Anno 98 Numero 279

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 4 Dicembre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 666-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

UN'IPOTESI RITENUTA SICURA A ROMA

Le dimissioni di Segni probabili a metà mese

Il Presidente, prima di comunicare la decisione, attenderebbe che i medici dichiarino formalmente la sua piena capacità di intendere e di volere e l'impedimento fisico - La visita clinica sarà chiesta dal governo lunedì 7 dicembre - L'elezione del nuovo Capo dello Stato prevista per il 2-4 gennaio - Nessuna intesa per ora sul candidato

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 3 dicembre.

Grande agitazione, fino a tarda sera, nei corridoi di Montecitorio e in tutti gli ambienti politici. L'annuncio delle dimissioni di Segni veniva dato per imminente. Voci insistenti assicuravano che il presidente del Consiglio ne avrebbe data comunicazione in serata alla Camera. Il necessario riserbo su tutta la questione degli organi responsabili non consentiva di controllare la fondatezza delle voci, mentre gli stessi parlamentari, compresi i *leaders* dei partiti, non escludevano nessuna eventualità. Una situazione complessa e delicata, con molte implicazioni di carattere umano, consente ogni soluzione, e non esclude i colpi di scena.

In realtà, l'agitazione odierna non aveva fondamento: di essa va riferito soltanto perché rivela la totale incertezza che esiste e la quasi completa mancanza di informazioni sicure sulle intenzioni del Presidente infermo.

Le ipotesi che vengono formulate, ora, sono tre. La prima prevede le dimissioni di Segni prima del 7 dicembre, giorno in cui dovrebbe essere avviata la procedura per la dichiarazione di «impedimento permanente». La famiglia del Presidente vi sarebbe favorevole; al Presidente, si dice, converrebbe contribuire alla soluzione del problema con un atto autonomo capace di evitare l'inizio di una procedura complessa e lunga. E' sulla base di queste considerazioni che erano attese le dimissioni per stasera e che alcuni continuano ad attendere per domani o dopodomani. Si oppone a questa tesi il timore che le dimissioni date senza che sia clinicamente constatata la piena capacità di intendere e di volere del Presidente potrebbero essere contestate o, comunque, non essere accolte con la serenità necessaria. E' l'obiezione che fa l'*Avanti!* di stamane e che, a quanto pare, il governo condivide.

La seconda ipotesi è quella dell'inizio della procedura già prevista il 7 dicembre, col quesito posto ai medici, l'allargamento del collegio dei medici, le analisi e gli esami fatti tutti daccapo, il responso clinico verso il 20-22 dicembre, la valutazione politico-costituzionale con le conclusioni verso il 26-27 e l'elezione del nuovo Presidente all'inizio della seconda decade di gennaio. Cioè, niente dimissioni.

La terza ipotesi prevede le dimissioni non più prima del 7 dicembre ma quando gli accertamenti clinici dei medici saranno stati compiuti e in via di conclusione senza che siano ancora intervenuti, per la loro valutazione politico-costituzionale, gli organi interessati. Quando, cioè, accertata clinicamente la piena capacità di intendere e di volere del Presidente, le sue dimissioni, come atto autonomo, eviterebbero il proseguo di una procedura che dovrebbe concludersi con una dichiarazione di impedimento permanente, ma non potrebbero più, in nessun caso, lasciare dubbi sulla loro piena validità. In questo caso le dimissioni sarebbero per il 18 o il 20: in tutti i casi il governo ne darà comunicazione alla Camera prima di Natale; l'elezione del nuovo Capo dello Stato avrà luogo, così, il 2 o il 4 gennaio. E' questa l'ipotesi più probabile: la confortano, pare, gli orientamenti di Segni e le previsioni, insieme alla convenienza, del governo. Vi sono fondate ragioni per credere che questa sarà la soluzione adottata.

A questa conclusione, si deve ritenere, sono giunti concordemente Segni, Merzagora, il governo e il presidente della Camera. Essa appare la più lineare e la più sicura perché consente al governo e al Parlamento di disporre insieme dei due elementi necessari per agire sulla base delle dimissioni: l'«atto autonomo» del Presidente e la proclamata sua piena capacità di intendere e di volere (verrebbe invece dichiarato che Segni è fisicamente impedito all'esercizio delle sue funzioni).

Tutto è confuso e incerto per la successione. La battaglia è già cominciata perché, ormai, non vi sono più dubbi sul ritiro di Segni dal Quirinale. Gli esponenti dei partiti laici alleati alla dc si stanno consultando quasi ininterrottamente per tentare di favorire una candidatura unica del centro-sinistra. I comunisti e il psiup tentano di «agganciare» una candidatura democristiana nell'ambizione di contrapporla a quella eventuale degli alleati della dc e di porre in difficoltà la stessa dc: l'obiettivo è quello di mettere in crisi il centro-sinistra.

I democristiani si stanno consultando e riunioni, spesso agitate, si succedono tra gli esponenti delle correnti: la corrente di «Forze nuove», sindacalisti e basisti, si è trovata divisa sul nome di Fanfani, che è stato avanzato dai basisti; la corrente «Centrista» di Scelba ha avvertito che si oppone ad una candidatura all'insegna del centro-sinistra. La democrazia cristiana, nel suo complesso, non ha un compito facile e parte divisa prima di tutto sull'opportunità di consentire o no, una candidatura che non sia democristiana e, poi, sul nome dello stesso candidato democristiano.

Gli sviluppi della vicenda preoccupano un po' tutti per i suoi possibili riflessi sul governo: segni di irrigidimento si notano qui e là (il direttivo dei deputati socialisti si è pronunciato oggi contro la ratifica in Parlamento del decreto legge sui doganieri autorizzati a sostituire i funzionari in sciopero) e scadenze difficili sono prossime.

Michele Tito

Portata all'80% l'integrazione per i lavoratori edili sospesi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 dicembre.

Oggi il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge contenente disposizioni in materia di integrazione salariale in favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali dell'edilizia ed affini. Con tale provvedimento l'integrazione salariale suddetta, attualmente stabilita nella misura del 66,66 % della retribuzione, è elevata all'80 % della retribuzione stessa.

Inoltre il Consiglio ha stanziato 8 miliardi di lire a favore delle aziende agricole gravemente danneggiate dal maltempo durante il 1964 ed ha deciso provvidenze speciali (800 milioni) per le zone della Sicilia su cui il mese scorso si sono abbattuti nubifragi.

Il governo, su proposta di Taviani, ha anche disposto un movimento di prefetti.

r. s.

Vedere a pagina 5 gli altri provvedimenti del Consiglio dei ministri: approvata la nuova legge sulla cinematografia, stanziati 8 miliardi per gli enti lirici.

Dialogo aperto tra i seguaci di tutte le fedi del mondo

Paolo VI ha abbracciato i sacerdoti delle grandi religioni non cristiane

Il gesto spontaneo, non previsto dall'etichetta, ha commosso gli esponenti indù, musulmani, buddisti, zoroastriani - Cordiale affettuoso colloquio del Papa con il presidente dell'India Radhakrishnan: rappresentavano l'incontro tra 500 milioni di cattolici e 400 milioni di indù - Il Pontefice ha ricordato le figure di Gandhi e di Nehru; il Capo della Repubblica indiana ha citato Tommaso d'Aquino ed ha affermato che il Concilio vaticano ha aperto una nuova possibilità alla comprensione tra le genti - A sera Paolo VI ha consacrato sei vescovi di diverse razze

Il cordiale incontro ieri a Bombay tra Paolo VI ed il presidente indiano Radhakrishnan (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro inviato speciale)
Bombay, 3 dicembre.

Giornata intensa quella di Paolo VI, folta di incontri ed impegni politici e religiosi con scarso margine per la cronaca, ma quella che doveva essere una giornata protocollare si è improvvisamente trasformata in un esaltante scambio di sincere espressioni di affetto, di abbracci spontanei, di tollerante comprensione tra il Papa e gli esponenti di religioni profondamente divergenti dal cristianesimo. La causa di così repentino mutamento? La folla di Bombay, quella folla che ieri ci pareva mostruosa nella sua dilagante amorfa immensità e che invece, con la sua sensibilità intuitiva, ha spazzato i dubbi e le diffidenze religiose creando la atmosfera favorevole al colloquio universale sul piano della fede.

Quella folla, chi la dimenticherà? Abituati alle nostre dimensioni europee, ciò che a noi sembra oceanico diventa una goccia in confronto alla vastità delle masse orientali, della valanga umana che travolgerebbe qualsiasi ostacolo solo che lo volesse. Diceva un collega che, come me, si è trovato sommerso in quel ribollente fiume di vita: se ognuno di costoro avesse soltanto un bastone in mano vincerebbe qualsiasi battaglia. Ma gli indiani non impugnano mai il bastone, tranne i poliziotti per proteggere gli ospiti dall'eccessivo entusiasmo, e mai dànno la sensazione del tumulto irrazionale.

Ieri in alcuni momenti ho pensato che si ripetessero a Bombay le scene vedute lo scorso gennaio a Gerusalemme, quando il Papa fu risucchiato dai gorghi del fanatismo popolare; invece bastava che l'autista intonasse una rauca marcia col claxon perché quella muraglia di corpi si aprisse e la bianca automobile del Papa la fendesse lasciandosi ai lati e dietro scie di composto entusiasmo.

I soli che conservano il ricordo sensibile di quel passaggio sono le guardie e l'automobile pontificia: i primi hanno oggi le mani fasciate da bende per i graffi ricevuti nel tentativo di allontanare le migliaia di dita che si protendevano per toccare il Pontefice, la seconda è alquanto ammaccata per le migliaia di mani che l'hanno toccata quasi fosse un talismano. Fanatismo? Certo, ed anche superstizione. Ma il mondo induista, che rinnega la realtà sensibile e cerca nell'ultraterreno l'appagamento di ogni sua esigenza, anche in queste manifestazioni esprime il suo temperamento intriso di spiritualità.

Più che in ogni meditata lettura Paolo VI ha compreso questo temperamento dal contatto diretto con la folla indiana, dalla presenza sul suo passaggio dei fachiri che si mortificano in penitenza perpetua e dei santoni che vivono di elemosina, espressioni diverse soltanto negli aspetti esteriori dal monachesimo occidentale. Si può dire che il monachesimo indiano dei fachiri, dei guru, dei shadus ha conservato un aspetto medioevale, così come è rimasta medioevale la società indiana chiusa in caste invalicabili; ma come dal monachesimo medioevale e poi dalla Controriforma è uscita la Chiesa cattolica di oggi, nessuno può affermare che identica evoluzione non trasformerà la religione ed il costume indiano.

Questo, anzi, è stato il nucleo dei molti discorsi pronunciati oggi da Paolo VI, lo spirito moderno che si innesta sulla cultura e religione più antiche del mondo; e quelle che egli pronunciava non erano frasi di cortesia protocollare, rispondono ad una realtà innegabile. In nessun Paese del mondo il moderno e l'antichissimo si incontrano così strettamente connessi, i più attrezzati laboratori atomici sorgono in mezzo ad un sottoproletariato che non ha riscontro in altri Paesi, la cultura laica più evoluta ed affrancata si eleva sulle coorti dei superstiziosi.

Certo non è stato facile per il Papa dire tutto questo, c'era il rischio di toccare suscettibilità ed orgogli nazionalistici, diffidenze religiose, ma dai suoi discorsi, calibrati fin nelle virgole, il calore umano traspare con slancio spontaneo, sì che nemmeno i più ostili a questo suo viaggio hanno appigli per polemiche postume. Anzi, proprio di costoro, di quelli che si considerano suoi nemici, egli ha voluto subito parlare. Ieri sera, durante il ricevimento offerto al primo ministro Shastri, egli ha chiesto come particolare favore la scarcerazione di coloro che erano stati arrestati per garantire la sua incolumità. Un'ora dopo, quasi tutti i detenuti erano scarcerati, tranne coloro che la polizia considera capaci di un omicidio ideologico.

Al primo ministro Shastri, il Papa aveva detto che avrebbe voluto prendere per mano questi suoi avversari, ma gesti e parole del Pontefice non hanno commosso gli esaltatori dell'assassino di Gandhi e per protesta, sia contro il viaggio del Papa in India, sia contro la libertà ottenuta per la sua intercessione, hanno incominciato un digiuno che durerà fino alla partenza di Paolo VI. Sono dissensi che non intaccano la generale armonia in cui si svolge il viaggio del Papa, anzi, dànno maggior rilievo agli aspetti contrari.

Stamane, ad esempio, dopo aver ricevuto le autorità municipali di Bombay, il corpo diplomatico e consolare, gruppi di monache e di preti, il Pontefice ha voluto ricevere anche esponenti di religioni non cristiane: c'erano mullah musulmani, bonzi buddisti, guru induisti, sacerdoti zoroastriani, cioè dei parsi, gli adoratori del fuoco, quanto di più contrasta con la fede cattolica. Dopo i soliti convenevoli, il Papa ha pronunciato un breve discorso dal quale traspare il desiderio del Cattolicesimo di avviare un colloquio con le altre religioni, ed ha citato un brano famoso della «Uphanishad» induista. «Dall'irreale portami alla realtà, dalle tenebre conducimi alla luce, dalla morte guidami verso la immortalità» *ha recitato ai suoi stupefatti ospiti, e, dopo avergli detto:* «Anche voi siete impegnati nella lotta contro la povertà, la fame, le malattie, anche voi combattete l'incessante battaglia per avere più cibo, più vestiti, più abitazioni, per l'educazione e per una più giusta distribuzione delle ricchezze di questo mondo», *li ha abbracciati ad uno ad uno, gesto spontaneo, non previsto dall'etichetta, e che ha sconvolto musulmani, buddisti, zoroastriani, induisti.*

Ma dove è, dicevano poi, la intransigenza della Chiesa cattolica, l'intolleranza della Controriforma? La possibilità del dialogo è incominciata prima che Paolo VI venisse in India, ed esattamente con lo spirito del Concilio Ecumenico. Così ha lasciato intendere il presidente della Repubblica indiana Radhakrishnan nel suo incontro odierno con il Papa.

Mentre il dottissimo prof. Radhakrishnan citava Tommaso d'Aquino, che ha conciliato il razionalismo aristotelico con il dogma della Rivelazione, e si rifaceva allo spirito del Concilio ecumenico, che non esita a stabilire rapporti tra la verità rivelata e la cultura moderna, per sottolineare lo sforzo evolutivo della Chiesa cattolica, Paolo VI ha citato Gandhi e Nehru per affermare che anche in India tradizione e modernità sono il lievito delle riforme sociali che saranno realizzate nonostante le molte difficoltà. Strano incontro quello dei due uomini, almeno per noi occidentali, ormai privi di chiaroscuro ed abituati a categorie ed a blocchi. Era un ricevimento di semplicità evangelica in una scenografia orientale, con scambio di doni fastosi e di parole spoglie. Sfarzosi i costumi indiani, scintillanti i sari delle donne, solenni i paludamenti curiali del Papa e dei porporati, modesta la sala col soffitto a travi di legno, come un granaio, della residenza del governatore, ma soltanto per consentire una più efficace aerazione contro il calore del tropico.

L'incontro fra Paolo VI ed il Presidente della Repubblica è avvenuto in due tempi: prima è andato il Papa a rendere omaggio al Capo dello Stato indiano, poi il prof. Radhakrishnan ha restituito la visita al Palazzo Arcivescovile. Il Papa ha regalato al suo ospite una copia della Bibbia miniata di Borso d'Este, una fotografia con dedica e l'ha insignito dell'Ordine dello «Speron d'oro», massima onorificenza che il Pontefice concede ai Capi di Stato non cattolici, inoltre gli ha consegnato una somma di 50 mila dollari (oltre 31 milioni di lire) per i poveri. Il Presidente della Repubblica ha donato al Papa preziosi oggetti di avorio. Ma non erano i gesti cerimoniali, anche se improntati a semplicità e calorosa simpatia, a rendere particolarmente solenne l'incontro. In quella sala, dinanzi a poche persone — autorità alcune, ma soprattutto petulanti e insaziabili telecronisti, fotografi, cineasti — si incontravano per la prima volta nella storia delle religioni il Capo di uno Stato induista, noto per per gli studi profondi sui Veda, i sacri testi dell'induismo, ed il Pontefice della Chiesa cattolica.

Mentre si stringevano la mano e Paolo VI si adornava il petto con la rituale collana di fiori offertagli dalla padrona di casa, si avvertiva che quello non era un incontro destinato alla dimenticanza, quattrocento milioni di induisti si incontravano con cinquecento milioni di cattolici, attraverso quei due uomini stabilivano coi discorsi, cui ho accennato, la possibilità di un dialogo religioso sul piano umano della tolleranza se non su quello teologico. L'avvenimento di oggi rimane quindi il cordialissimo colloquio del Capo della Chiesa cattolica col Capo dell'India induista: il resto si è svolto nella proiezione di quanto si sono detti Paolo VI ed il presidente Radhakrishnan.

Nel tardo pomeriggio il Papa si è recato nell'anfiteatro ovale del Congresso Eucaristico dove ha consacrato vescovi sei sacerdoti provenienti da tutti i continenti della terra, vescovi gialli, neri, bruni, bianchi, rossastri che con l'universalità della Chiesa superano le barriere di razza, cercano appunto il dialogo con tutta la umanità. A sera, il Papa ha assistito ad uno spettacolo teatrale, balletti del folclore indiano che mimavano episodi del Vangelo, ed un coro di mille giovani che commentavano col canto l'azione scenica. Lo spettacolo era grandioso, ma ingenuo nello schematismo dei personaggi tutti con parrucche bionde e volti incipriati per apparire bianchi, e soltanto il diavolo conservato, con l'ispido, ossuto aspetto di un indiano, verissimo e famelico.

Il Papa ha sorriso e benedetto quel saggio scolastico di danza senza rilevare le contraddizioni di quei piccoli indiani camuffati da biondi europei per esprimere la santità.

Francesco Rosso

La legge votata anche dal Senato

Definitiva approvazione del conglobamento agli statali

La tredicesima integrata potrà essere corrisposta entro il mese - Per la copertura finanziaria, istituita una norma tributaria a carico dell'Enel

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 dicembre.

Il Senato ha approvato oggi la legge per il conglobamento delle retribuzioni agli statali, e quella sul trattamento tributario dell'Enel, che serve alla copertura finanziaria del conglobamento. I due provvedimenti sono già stati esaminati dalla Camera, perciò entro il mese potrà essere pagata agli statali la «tredicesima» integrata.

Il ministro Preti, prima della discussione sulla legge per il conglobamento, ha ricordato che il governo non ha mai affermato che il provvedimento costituisca la riforma della pubblica amministrazione. «*La riforma* — ha detto — *potrà essere realizzata solo se cesseranno le rivendicazioni di carattere particolare dei dipendenti statali; anche la questione dei ferrovieri va considerata da questo punto di vista*». Preti si è dichiarato contrario al cumulo tra pensioni e stipendi statali ed ha precisato che non è possibile conglobare tutte le voci dello stipendio, poiché alcune di esse si riferiscono ad indennità per servizi particolari.

La legge, che delega il governo ad emanare entro sei mesi le norme per il conglobamento e per l'integrazione della tredicesima mensilità per gli anni '64-'65, prevede: 1) conglobamento dell'assegno temporaneo e degli aumenti concessi dal 1° gennaio '63; 2) conglobamento dell'indennità integrativa e delle altre indennità analoghe a partire dal 1° marzo '66; 3) miglioramento delle indennità di buonuscita; 4) miglioramento del trattamento di quiescenza (sul quale per ora non influirà il conglobamento), mediante aumento delle integrazioni temporanee; 5) concessione definitiva della tredicesima mensilità in misura completa.

Il governo ha accettato un ordine del giorno presentato dai senatori della maggioranza per «*l'emanazione di norme che evitino disparità di trattamento tra gli impiegati dello Stato che verranno collocati a riposo prima e dopo il 1° marzo 1966*».

In precedenza i senatori avevano approvato la legge per la copertura finanziaria del conglobamento: quella sull'imposizione fiscale per l'Enel, il quale pagherà nel 1965 un'imposta unica di lire 1,30 per ogni chilowattora di energia elettrica prodotta. A partire dal '66 l'Enel sarà sottoposto alle ordinarie imposte sulle società.

Il governo ha accolto un ordine del giorno del sen. Limoni (dc) per predisporre, entro il 30 giugno '65, un sistema che garantisca agli enti locali un'entrata pari a quella che perderanno per effetto dell'applicazione della legge, a partire dal 1° gennaio 1966. Le stesse raccomandazioni sono state rivolte dal sen. Bosso (pli), il quale ha annunciato che i liberali avrebbero votato contro la legge, poiché essa trae origine dal provvedimento di nazionalizzazione.

f. d. l.

A Roma la direzione del psi discute le giunte difficili

Sarà proposto al comitato centrale di tenere il congresso del partito nel marzo 1965

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 dicembre.

La direzione socialista ha deciso di proporre al Comitato centrale del partito che il congresso si tenga nel marzo 1965. Nella riunione, che si è conclusa a tarda notte, ha poi discusso la formazione di giunte difficili in alcuni grandi comuni e provincie, fra cui Torino, Milano e Genova.

Ora il Comitato centrale socialista, che si riunirà mercoledì 9 dicembre, dovrà trarre le conclusioni delle proposte che, in questi giorni, i dirigenti locali del psi convenuti a Roma hanno suggerito all'on. Matteo Matteotti, incaricato di condurre le consultazioni.

Fra ieri e oggi s'è incontrato con un centinaio di delegati, tra i quali il dott. Caneparo, segretario provinciale di Torino, venuto alla testa di una missione.

Anche la democrazia cristiana continua a interpellare i propri esponenti provinciali e proprio oggi è stata la volta dei delegati piemontesi, liguri e lombardi. L'avv. Morlino, insieme agli onorevoli Bisaglia, Lattanzio e Gullotti, ha presieduto gli incontri odierni ai quali hanno partecipato i segretari provinciali di Torino, Cuneo, Asti, Alessandria, Novara, Vercelli, Genova, Imperia, Como, Sondrio e Bergamo.

Qualche progresso si segnala per l'amministrazione municipale di Genova dove l'esecutivo della federazione socialista ha deliberato la costituzione d'una Giunta di centrosinistra che disporrebbe di quaranta suffragi su ottanta: sarebbe, cioè, minoritaria almeno nella votazione del bilancio. Questa decisione diventerà ufficiale soltanto se approvata dal direttivo della federazione provinciale.

A Milano il comitato che dirige la federazione socialista si riunirà domenica 6 dicembre per valutare le prospettive di un'amministrazione di centro-sinistra a Palazzo Marino. Anche in questo caso, come a Genova, si presentano grosse difficoltà: i partiti della maggioranza governativa, con quaranta voti su ottanta, sono infatti condizionati dall'appoggio dell'unico consigliere del psiup che — a Milano — è l'on. Lelio Basso, uno dei promotori della scissione del psi.

l. f.

Johnson operato alla mano destra

Lieve intervento: gli è stato asportato un ispessimento della pelle - I chirurghi escludono complicazioni di «carattere maligno»

(Nostro servizio particolare)
Washington, 3 dicembre.

Il presidente Johnson si è sottoposto stamane, prima di iniziare la sua normale giornata di lavoro, ad un piccolo intervento chirurgico. Si è trattato, come ha precisato un breve comunicato diramato dalla Casa Bianca, della rimozione di una piccola ipercheratosi, cioè di un ispessimento della pelle, dal dorso della mano destra del Presidente. Il portavoce della Casa Bianca ha tenuto a sottolineare che il fenomeno di crescita della pelle sulla mano destra del Presidente era di carattere assolutamente non maligno e derivante presumibilmente da un'eccessiva esposizione ai raggi del sole.

L'intervento è stato eseguito alla Casa Bianca, con una semplice anestesia locale e non ha avuto conseguenze tali da indurre il Presidente a rinunciare ad alcuno dei suoi impegni di lavoro. Johnson infatti, poco dopo essersi sottoposto all'intervento chirurgico, ha lasciato la Casa Bianca per recarsi alla *Georgetown University*, la più antica Università cattolica degli Stati Uniti, per ricevere una laurea «honoris causa» e pronunciarvi un discorso.

r. s.

Su un aereo dell'Alitalia

Il Papa torna a Roma domani nel pomeriggio

Roma, 3 dicembre.

Alle 19 è partito da Fiumicino il «DC-8» dell'Alitalia che sabato riporterà a Roma Paolo VI. L'aereo, con la sigla I-Diwt, è stato battezzato «Emanuele Pessagno» un navigatore genovese del XIV secolo. Giungerà a Bombay domani mattina.

Il volo di ritorno da Bombay avrà inizio alle 12 di sabato (ora locale) e si concluderà a Fiumicino alle 16,05.

L'interno dell'aviogetto è stato modificato. Nel salottino di prima classe è stata approntata una speciale cabina tappezzata in velluto verde e con tende in velluto grigio. Alle pareti sono due sculture in bronzo, raffiguranti il Crocefisso e la Madonna di Loreto, che il Papa donò all'«Alitalia» in occasione del viaggio in Terrasanta. Negli altri settori della fusoliera sono stati approntati 24 posti di prima classe e 70 di turistica.

Morto uno dei 4 fotografi feriti durante il corteo papale

Bombay, 3 dicembre.

Il foto reporter della rivista «Asia Magazine» di Hong Kong, Sam Kilanjar, di 35 anni, rimasto ferito ieri mentre il corteo papale transitava nelle strade di Bombay, è morto durante la notte in ospedale. Il fotografo si trovava in piedi sul tetto di un autocarro, aveva urtato contro un cavalcavia basso ed era caduto dal veicolo, insieme con altri tre colleghi.

Il Papa, apprendendo stamane la notizia della morte, ha espresso vivo dolore ed ha manifestato l'intenzione di far visita ai tre colleghi del fotografo che si trovano in ospedale. Al cardinale Gracias ha consegnato un assegno di cinquemila dollari (pari a 3 milioni 100 mila lire) per la vedova. Inoltre ha pregato il cardinale Tisserant di recarsi dalla vedova per trasmetterle le sue personali condoglianze. Kilanjar era indù, sua moglie è cristiana.

Il Presidente indiano si dichiara ammiratore di Papa Giovanni XXIII

Nuova Delhi, 3 dicembre.

Il presidente indiano Radhakrishnan è tornato oggi da Bombay, dopo l'incontro con Papa Paolo VI, dicendosi «*profondamente impressionato dalla santità del Papa e dalle sue vedute avanzate circa gli uomini e i problemi*». Così hanno riferito fonti vicine al Presidente, aggiungendo che Radhakrishnan è un «*ardente ammiratore sia di Papa Paolo VI sia del suo predecessore Papa Giovanni*» e pertanto desiderava questo «darshan» (incontro santo).

Quando seppe della visita del Papa in India, hanno aggiunto le fonti, il Presidente ordinò personalmente la fabbricazione di un leggio in avorio che oggi ha donato al Pontefice. Il leggio è della stessa mano dell'artigiano che creò i doni di Radhakrishnan per la Regina Elisabetta d'Inghilterra e per la signora Jacqueline Kennedy (*Associated Press*).

CRONACA CITTADINA

L'incontro a Roma del dott. Calleri con l'on. Rumor

La dc è disposta al centro-sinistra se il psi accetta la soluzione globale

«Per evitare palesi controsensi fra Torino, retta da un eventuale centro-sinistra, e alcuni Comuni della cintura» - Chieste sicure garanzie ai socialisti che risponderanno soltanto dopo la riunione del Comitato centrale - Dichiarazione dei liberali per una Giunta di centro

Ci telefonano da Roma:

Il segretario provinciale della democrazia cristiana, dottor Calleri, si è incontrato con il segretario nazionale del suo partito on. Rumor. Sono stati esaminati i risultati elettorali in Torino e nella provincia e si è concordato l'atteggiamento che la dc intende tenere per risolvere il problema delle Giunte. La riunione è terminata a tarda sera perché nel pomeriggio, come riferiamo in 1ª pagina, l'on. Rumor aveva dovuto discutere la situazione delle Giunte difficili di Genova, Milano e di altre città.

Per Torino — a quanto ci è stato dichiarato — la dc sarebbe propensa a costituire una Giunta comunale di centro-sinistra, che dispone di 41 voti su ottanta «*ma solo a condizione che i socialisti accettino una "soluzione globale" anche per la provincia. Questo per evitare la palese contraddizione che a pochi chilometri da Torino, eventualmente retta dal centro-sinistra, altri comuni siano amministrati da Giunte frontiste del pci e del psi*».

Questo punto non sembra per ora di facile soluzione; anzi alla direzione socialista la situazione è considerata «*ancora molto incerta, per il fatto che la collaborazione con i comunisti dura in parecchi comuni della fascia periferica ormai da molti anni*».

La risposta dei socialisti alle garanzie più volte chieste dalla dc sarà decisiva, tanto più che a Torino potrebbe ricostituirsi una Giunta di centro con una maggioranza di 44 voti. A quanto sembra il psi scioglierà le proprie riserve non prima di una settimana, cioè dopo la seduta del comitato centrale. Uno dei punti programmatici sui quali più insistono i socialisti riguarda il piano regolatore intercomunale per il quale chiedono «*radicali riforme*».

* *

L'esecutivo provinciale dei socialisti si riunisce oggi. Verrà presa in esame la lettera con la quale la democrazia cristiana, prima di aderire ad un incontro, chiede al psi una dichiarazione esplicita «*sulla priorità della scelta delle giunte di centro-sinistra nei confronti di quelle di collaborazione tra socialisti e comunisti*» e un impegno per una «*soluzione globale in tutti i comuni della provincia*».

Il segretario del psi Canepa-ro, rientrato ieri da Roma, ha dichiarato: «*Risponderemo oggi alla dc. Personalmente posso dire che la richiesta di priorità avanzata dalla democrazia cristiana acquista sapore di pretesto per evitare un incontro che abbiamo più proposto due volte in forma ufficiale. Bisogna osservare che la richiesta di dichiarazione della priorità delle giunte di centro-sinistra va oltre i limiti degli accordi politici che stanno alla base del governo di centro-sinistra. Infine il problema della scelta prioritaria fra sinistra e centro-sinistra non si pone nella realtà nella nostra provincia in quanto là dove questa situazione sembrerebbe configurarsi non dipende nè da noi nè dalla dc ma da forze locali indipendenti*».

I liberali hanno votato il seguente ordine del giorno:

«*Il Comitato direttivo cittadino del pli, presa visione dei risultati ufficiali definitivi delle elezioni, ringrazia tutti quegli elettori che hanno voluto confermare al partito liberale la fiducia che già avevano così largamente manifestata nelle elezioni politiche del 1963.*

«*Il pli constata con soddisfazione la rielezione di tutti i consiglieri che avevano prestato la loro apprezzata opera nella passata amministrazione. Dichiara ai suoi elettori di essere pronto a continuare, con le sue aumentate forze, quella collaborazione che ha dato, nella formazione del passato Consiglio comunale, così pregevoli esempi di serietà e saggezza, con la ferma intenzione di apportare ogni suo sforzo per ottenere sempre più concreti benefici risultati nell'interesse della città di Torino.*

A commento di quest'ordine del giorno il segretario cittadino del pli dott. Arrigo ha dichiarato: «*Considerato che la giunta di convergenza democratica fra dc, psdi e pli rappresenta allo stato dei fatti l'unica formula che disponga di un valido margine di maggioranza — formula che gli stessi elettori hanno avallato portando in Consiglio comunale, il 22 novembre, dodici consiglieri liberali contro i sei eletti nel 1960, — la segreteria svolgerà ogni opportuna azione affinchè le attese dell'elettorato siano validamente difese*».

Il nuovo Consiglio Comunale

Ieri alle 17 a Palazzo Civico il presidente del Tribunale dr. Martino ha ufficialmente proclamato i nomi degli 80 eletti al Consiglio comunale. Essi sono:

DEMOCRAZIA CRISTIANA — Voti 213.743, seggi 25.
Grosso (52.900), **Curti** (10 mila 18), **Porcellana** (9.031), **Guglielminetti** (6.653), **Dezani** (6.320), **Sibille Beraud** (6.150), **Picco** (5.354), **Lucci** (5.250), **Costamagna** (5.223), **Dotti** (5.192), **Mina** (5.163), **Geuna** (5.099), **Fiore** (4.782), **Fantino** (4.137), **Garabello** (4.125), **Valente** (4.105), **Viziale** (4.007), **Bodrato** (3.911), **Perosa** (3.851), **Vinciguerra** (3.838), **Ramella Pairin** (3 mila 817), **Stroppiana** (3.650), **Acciarini** (3.571), **Dolza** (3 mila 530), **Quarello** (3.397).
Primi esclusi: **Tettamanzi Cesaro** (3.334), **Martini** (3 mila 119), **Cocozzello** (3.093).

SOCIALDEMOCRATICI — Voti 65.637, seggi 7.
Secreto (5.695), **Magliano** (4.238), **Calsolaro** (1.995), **Nobile** (1.872), **Raffo** (1.761), **Moretti** (1.758), **Benzi** (1.249).
Primi esclusi: **Crosetti** (1.132), **Alessandra** (1.128), **Signetti** (968).

PARTITO SOCIALISTA — Voti 80.486, seggi 9.
Mussa Ivaldi Vercelli (6 mila 12), **Astengo** (2.429), **Colli** (2.060), **Carli** (1.817), **Malan** (1.782), **Lamberto** (1.721), **Foonni** (1.459), **Dipietrantonio** (1.451), **Bianchi** (1.404).
Esclusi: **Pagella** (1.232), **Vernetti** (1.026), **Oselia** (952).

PARTITO LIBERALE — Voti 104.966, seggi 12.
Jona (18.922), **Demarchi** (7.272), **Altamura** (7.015), **Franchi** (4.133), **Fedeli** (4 mila 51), **Zignoli** (2.846), **Altissimo** (2.323), **Bonelli** (2 mila 111), **Ceresa** (1.670), **Casalegno** (1.580), **Garrone** (1.510), **Micco** (1.481).
Esclusi: **Chieli** (1.461), **Occhetti** (1.435), **Cansacchi** (mille e 384).

PARTITO COMUNISTA — Voti 192.728, seggi 23.
Todros (24.060), **Pecchioli** (14.284), **Aimetti** (5.303), **Garavini** (4.947), **Aloisi** (4.011), **Damico** (3.924), **Arduino** (3 mila 603), **Becker** (3.002), **Massucco Costa** (2.912), **Novelli** (2.210), **Minucci** (2.201), **Banfo** (1.840), **Grosa** (1.812), **Marchiaro** (1.757), **Bechis Cerutti** (1.726), **Scalvini** (1.703), **Dolino** (1.685), **Grassini** (mille 643), **Bianchi** (1.583), **Bosio** (1.373), **Polcari** (1.373), **Zanatta** (1.248), **Cecere** (1.226).
Primi esclusi: **De Pace** (1.159), **Garbi** (1.153), **Lalli** (1.113).

SOCIALISTI DI UNITA' PROLETARIA — Voti 13.928, seggi 1.
Castagno (886).
Primi esclusi: **Alasia** (742), **Passoni** (635), **Dosio** (535).

PARTITO MONARCHICO — Voti 9.755, seggi 1.
Ferrari (1.241).
Primi esclusi: **Murolo** (309), **Caldora** (133), **Aimar** (151).

MISSINI — Voti 20.562, seggi 2.
Abelli (4.348), **Ciavarra** (2.041).
Primi esclusi: **Curci** (mille e 083), **Ugolini** (1.448), **Martinat** (631).

Le liste presentate alle elezioni erano undici, otto soltanto hanno conquistato seggi. Le altre hanno avuto i seguenti risultati: *Marp* 7.331 voti; preferenze Bruno (199), Terreno (138), Cotta (120). *Lista Civica* 1.010 voti, primi candidati Morano (289), Ferrero (51), Rossi (17). *Nuova Democrazia* 7.004 voti, primi candidati De Grazia (1.842), Sarni (271), Bellia (255).

Il prof. Grosso parla oggi sullo sviluppo del Piemonte

Alle 18 al Teatro Carignano

Il prof. Grosso, che fra breve sarà chiamato a ricoprire la carica di sindaco di Torino, parla oggi alle 18 al teatro Carignano per i venerdì letterari su: «Respiro e sviluppo del Piemonte». Egli avrà modo di illustrare le linee fondamentali che hanno ispirato per 11 anni la sua azione di presidente della provincia, e il programma che ora intende realizzare in Comune.

Come è stata ricostruita la tragica vicenda

Il cadavere nel pozzo di Rivoli

Il contadino di Trana, ubriaco, aveva perso le cinque pecore acquistate alla Fiera - Per tutto il giorno le cerca disperato e continua a bere - La notte vaga per la collina sotto la neve e cade sfinito in una vigna - Al risveglio, si taglia le vene con una falce e si getta nel pozzo profondo due metri - Si pente, cerca la salvezza, ma non riesce ad alzare le braccia con i tendini recisi

L'autopsia ha risolto il mistero del cadavere trovato con le braccia tagliate da una falce in un pozzo della campagna di Rivoli. E' un suicidio: uno dei più impressionanti che la cronaca ricordi. Antonio Rivetto, il suicida, ha voluto morire perché aveva smarrito cinque pecore. I carabinieri hanno ricostruito le sue ultime tre giornate e l'ultima notte, disperata in una campagna cupa, sotto il gelido nevischio.

Antonio Rivetto, 49 anni, parte lunedì dal suo paese, S. Bernardino di Trana, per andare alla fiera di S. Caterina a Rivoli. E' un contadino che commercia in bestiame. Misantropo, diventa espansivo quando beve. Dice alla moglie che starà via due o tre giorni. La settimana prima ha venduto un cavallo e con quei soldi vuole comperare delle pecore a Rivoli.

L'animazione e lo spirito della fiera lo esaltano. Beve con larghezza. Alle bancarelle del «luna park» compra caramelle e torrone per la moglie, poi torna a bere. Quando compra tre pecore e due agnelli, è già barcollante. Per festeggiare l'acquisto, entra con le cinque bestie in una bottiglieria. E fa cose di cui non si rende ben conto: butta via le scarpe e compera stivaletti di gomma; acquista un paio di calzoni e li infila su quelli che indossa. La gente attorno ride, anche lui è allegro. Poi contratta e compera tre tortorelle. Gira tra la folla della fiera, passa da un'osteria all'altra con pecore e tortorelle. Trova un autotrasportatore di Rivalta, Emilio Piovano, e gli dà appuntamento per l'indomani, in piazza San Rocco, per portare gli animali a San Bernardino.

La sera entra nella bottiglieria Conte, in via Mazzini. («Non stava in piedi» ci ha detto ieri la signora Margherita Conte). Chiede da bere e glielo rifiutano, dice: «*Almeno tenetemi queste tortorelle. Le ho comprate alla fiera, ma non so perché*». Esce e si addormenta tra le pecore in via Mazzini angolo via Bainsizza.

Un operaio — Silvio Andreetto, 34 anni, via Ospedale 16 — rincasando a mezzanotte vede il Rivetto che dorme seduto su una pietra, pieno di freddo. Le pecore belano. Si commuove, sveglia l'uomo, lo invita a casa sua. «*Ma ci sono le bestie*» farfuglia il Rivetto. «*Le sistemiamo in cucina*» risponde l'operaio.

Martedì mattina il Rivetto dice al suo ospite che va a cercare un camionista per portare via le pecore. Ma prima di arrivare in piazza San Rocco, dove ha appuntamento con il Piovano, entra in due o tre bottiglierie. Emilio Piovano lo vede arrivare barcollante e preoccupato. «*Non trovo più le pecore — dice il Rivetto —. Stanotte un brav'uomo mi ha portato a dormire nella sua cucina, ma adesso non mi orizzonto più, non so dove sia la casa*». Il Piovano gli risponde: «*Trovale queste pecore, poi mi mandate a chiamare*».

Comincia la ricerca. Il Rivetto ferma la gente in strada: «*Cerco un uomo che vive solo. Sul tavolo della cucina c'è la fotografia di una donna. Aiutatemi a trovarlo*». I più non gli rispondono, convinti che è un ubriaco che vaneggia. Il Rivetto cerca consolazione con altri bicchieri di vino.

Nel pomeriggio continua a trascinarsi per le vie della vecchia Rivoli e chiede alla gente: «*Avete visto cinque pecore?*». Si appoggia sfinito a un muro, si passa una mano sulla faccia, piange: «*Non posso tornare a casa senza le pecore*». Lo vedono per l'ultima volta in via Pullino, la strada che esce da Rivoli in direzione di Villarbasse.

Lo trovano morto mercoledì pomeriggio nel pozzo di una vigna, profondo due metri, con un'apertura a fior di terra larga 60 centimetri: la pietra che la chiude è spostata per metà. Il Rivetto è immerso fino al mento nell'acqua. Fuori, per terra vicino al pozzo, vi è la giacca del morto ed è macchiata di sangue. C'è sangue anche su una falce appoggiata a un filare. Tutto fa pensare a un delitto.

La zona aumenta la suggestione. Questa collina la notte è deserta e silenziosa, solamente, di tanto in tanto, si sente l'abbaiare dei cani delle ultime case di Rivoli: latrati che rendono più cupa l'atmosfera. Nella nebbia della notte s'intravvedono alberi scheletriti e i reticolati dei filari spogli. Villarbasse non è distante. Il pensiero corre a quella cascina «Simonetto» dove, nell'inverno del '45, dieci persone furono massacrate da rapinatori e gettate in un pozzo.

Tutti, mercoledì, pensavano a questo delitto mentre aspettavano i vigili del fuoco che ripescassero dal pozzo il corpo del Rivetto. Abbiamo già detto che il primo esame del cadavere ha scoperto due profonde ferite alle braccia, nella parte interna dei gomiti. Questa circostanza ha fatto pensare a un suicidio. Comunque, soltanto l'autopsia avrebbe potuto confermarlo.

L'esame necroscopico è stato eseguito ieri pomeriggio dal prof. De Bernardi. Il risultato è questo: il Rivetto è morto mercoledì mattina verso le 8 per dissanguamento e per soffocamento (acqua è stata trovata nei polmoni); le ferite alle braccia erano dovute alla lama della falce; nessun segno di violenza. Dopo l'autopsia, il magistrato dott. Toninelli e i carabinieri sono andati per un sopralluogo nella tragica vigna e hanno cercato di ricostruire l'ultima notte del suicida.

Antonio Rivetto, ebbro e disperato, ha vagato nel buio della collina alla ricerca delle pecore. Quella notte è caduta la neve, il freddo era pungente. Arrivato sfinito a un capanno in mezzo a una vigna, vi ha cercato riparo. Il vento portava latrati di cani. Poi, un gran silenzio. Per l'alcool e la stanchezza, il Rivetto si è addormentato.

Si è svegliato mercoledì mattina, con lo sconforto e i pensieri cupi che seguono una ubriacatura. Fuori c'era una spruzzata di neve, il cielo era livido, tetri gli alberi e i filari spogli. L'uomo era certo che non avrebbe mai più ritrovato le sue pecore e si è sentito finito. In un prato vicino c'era una falce: l'ha presa ed è ritornato al capanno. Qui ha visto il pozzo e lo ha scoperchiato per metà. Ha creduto che vi fosse abbastanza acqua per annegarsi. Prima di lasciarsi scivolare nel pozzo, si è tolta la giacca e con la falce s'è tagliato profondamente le braccia.

Nel pozzo, l'acqua gli arrivava soltanto al mento. Invece di soffocarlo, gli ha risvegliato l'istinto di conservazione. Secondo il perito, il Rivetto ha tentato di uscire dal pozzo, ha cercato di alzare le braccia verso il margine, che era a portata di mano: ma aveva i tendini tagliati e le braccia sono ricadute, inutili e come morte. Certo, ha urlato, ma nessuno lo poteva sentire. E' rimasto in quella cisterna, con l'acqua fino al mento. Attraverso l'imboccatura chiusa a metà vedeva un pezzo di cielo e un filare spoglio. Poi è giunta la morte.

Sopralluogo del magistrato e del perito settore al tragico pozzo (indicato dalla freccia)

VEDERE IN 16ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Finito lo sciopero della gomma alte percentuali di astensioni

54 licenziamenti alla Riv

Si è svolto ieri lo sciopero nazionale di 24 ore del settore gomma in seguito alla vertenza riguardante il rinnovo del contratto di categoria. I sindacati hanno comunicato le seguenti percentuali di scioperanti nelle aziende maggiori della nostra provincia: Michelin 98 per cento; Pirelli di Settimo 99 per cento; Ceat gomma di Torino 100 per cento; Ceat cavi di Torino 98 per cento; Ceat cavi a gomma di Settimo 95 per cento; Superga 97 per cento; Incet 97 per cento.

— La Riv ha chiesto all'Unione Industriale l'inizio della procedura per il licenziamento di 54 impiegati. Si tratta degli impiegati che il 5 giugno scorso erano stati collocati in aspettativa con assegno pieno senza perdere il diritto all'indennità di preavviso. In un comunicato la Cgil definisce «del tutto ingiustificata la richiesta della Riv».

Un problema scottante: in vista nuovi scioperi

Ci sono profondi dissensi tra i medici per la ripartizione dei compensi fissi

Si tratta delle quote che le mutue versano per ciascun ricovero in ospedale - Protesta dei primari e del presidente dell'Ordine - Come vengono divisi attualmente i compensi fissi negli ospedali

Alla commissione della Camera, presieduta dall'on. De Maria, si discute, in sede deliberante, la proposta di legge dell'on. De Pascalis (psi) per delegare al ministro sen. Mariotti la facoltà di emanare norme sulla ripartizione dei compensi fissi mutualistici tra i medici ospedalieri. Ne riferiamo in altra pagina.

I compensi fissi sono la quota che le mutue versano all'atto di ogni ricovero di un assistito in ospedale. L'Inam ad esempio paga, per i ricoveri in ospedali di prima e seconda categoria, 12.730 lire (medicina), 14.130 lire (chirurgia), 27.030 lire (alta chirurgia), 30.430 lire (altissima chirurgia). Mentre agli ospedali spettano le rette giornaliere, i compensi fissi vengono divisi tra i medici e costituiscono il principale introito per la maggioranza dei sanitari, dato che la popolazione è ormai, per il 90 per cento, assistita dalle mutue.

Com'è noto, la ripartizione avviene in modo diverso da ospedale a ospedale e spesso è causa di gravi sperequazioni. Il decreto Mancini del febbraio scorso ha previsto la regolamentazione della materia, ma il Consiglio di Stato lo ha sospeso, e da allora il governo è rimasto in attesa di un unanime accordo delle categorie mediche, che non è mai stato raggiunto. Di qui la proposta di legge che mira a sbloccare la situazione.

Anche a Torino le direzioni sanitarie degli ospedali e i medici, assistenti e aiuti, riuniti nell'Anao, sono favorevoli alla proposta di legge. «*Preghiamo vivamente* — ha telegrafato l'Anao torinese all'on. De Maria — *di appoggiare la legge De Pascalis, quale unica soluzione dello scottante problema*». Sono contrarie invece l'Associazione dei primari (Aupo) e la Federazione degli Ordini dei medici. L'Aupo di Torino ha telegrafato al presidente della commissione una vivace protesta contro «*l'intenzione di abbandonare all'arbitrio del ministro la ripartizione dei proventi mutualistici ospedalieri, indipendentemente dal parere della Federazione degli Ordini e delle organizzazioni ospedaliere*».

Il presidente dell'Ordine, prof. Franchi, in occasione della «giornata di protesta» indetta ieri dalla Federazione, ha tenuto una conferenza stampa. Ci ha dichiarato: «*La legge De Pascalis impedirebbe alla classe medica di far udire la sua voce e scavalcherebbe inoltre l'autorità del massimo consesso della magistratura amministrativa che ha sospeso il decreto Mancini*».

Alla «giornata di protesta», gli assistenti e aiuti non hanno aderito. In un comunicato accusano la Federazione di favorire «*un ristretto numero di privilegiati*» e dichiarano che la legge De Pascalis «*è la conseguenza del mancato accordo tra le categorie interessate alla ripartizione dei proventi*». Come si vede, la classe medica è divisa da profondi dissensi. Lo prova anche il fatto che primari e chirurghi sono decisi a scioperare il 9 e il 10 contro l'approvazione della legge De Pascalis, mentre assistenti e aiuti sciopereranno se la legge non sarà approvata.

In attesa di norme valide per tutti, come sono ripartiti i compensi? Ecco un quadro di Torino. *Ospedali San Giovanni* (Molinette, S. Giovanni vecchio, Martini, Eremo, S. Vito): 44 per cento al primario, 30 per cento tra aiuti e assistenti, il 2 per cento alla direzione sanitaria, il 0,5 per cento al radiologo, il 4,5 per cento al laboratorista, lo 0,5 per cento all'istopatologo e altrettanto ai medici della degenza temporanea.

Al *Maria Vittoria*: si applica, avanti lettera e in parte, la legge Mancini: 25 per cento ai servizi e alla direzione sanitaria; il resto suddiviso in tante quote quanti sono i medici del reparto: agli assistenti tocca una parte ciascuno, 2 a ciascun aiuto, 4 al primario.

Ospedale S. Anna: 1,30 per cento alla direzione sanitaria; 20,60 per cento a ognuno dei 2 primari; 6,25 per cento a ciascuno dei due aiuti; 4,20 per cento a ciascuno dei 6 assistenti; 4 per cento a ciascuno dei 2 anestesisti; 2 per cento al pediatra; 1,50 per cento a ciascuna delle 2 ostetriche-capo; 2,20 per cento a tutte le assistenti insieme; 4 per cento tra tutti i volontari.

Mauriziano: nulla tocca alla direzione sanitaria: 15 per cento ai servizi, 85 per cento ai medici curanti, diviso in parti diverse tra primari, aiuti e assistenti. I primari si quotano, sulla loro parte, per i compensi spettanti agli anestesisti.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 4,3
MINIMA — 0,1

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 3; pressione 730,2; umidità 68%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: probabili nevicate. Temp. in diminuzione. **Temperat. a Caselle**: mass. +7,4; min. —5,4; media +0,3

Dibattito sulla proposta di chiudere il Valentino

Dichiarazioni di Altamura

La proposta di chiudere il Valentino al traffico automobilistico per restituirgli la sua dote principale, quella della quiete, ha suscitato grande interesse. Riceviamo lettere e telefonate di cittadini che approvano la proposta. L'assessore alla viabilità dott. Altamura ci ha detto: «*Abbiamo constatato che il Valentino può senz'altro essere chiuso al traffico, in quanto il corso Massimo d'Azeglio è idoneo a sopportare anche il movimento automobilistico che ora si svolge sui viali del parco. A mio avviso il provvedimento della chiusura del Valentino è indispensabile*».

Tra gli altri il presidente del Movimento Giovanile di «Italia Nostra», De [illegible], ci scrive per segnalare che l'ente ha raccolto in questi giorni 1200 firme di studenti «*i quali chiedono che la proposta sul Valentino sia discussa e che ci si avvii ad una risoluzione, quanto più illuminata possibile*». L'associazione ha indetto per domani alle 15, presso la Galleria d'Arte Moderna, un dibattito sull'argomento.

Il Tribunale dichiara il fallimento dell'agente di cambio dott. Moretta

Lo stato di insolvenza venne segnalato dal Comitato di Borsa - I debiti verso colleghi sono modesti, una decina di milioni - Il grosso del passivo colpirebbe i clienti

L'agente di cambio dott. Alberto Moretta, con studio in via San Francesco da Paola 15, è stato dichiarato fallito ieri con sentenza del presidente del tribunale, dott. Martino. Il dott. Fornelli, della sezione fallimentare, è stato nominato giudice delegato, mentre l'incarico di curatore è stato affidato al prof. Forchino. La riunione per la verifica dei crediti è stata fissata per il 18 gennaio 1965, alle 10.

Il provvedimento del magistrato annulla qualsiasi possibilità d'una soluzione extragiudiziale della vertenza. Nella mattinata di ieri il Comitato Direttivo di Borsa aveva presentato, secondo la prassi, la sua lettera di denuncia al tribunale, segnalando l'insolvenza dell'agente di cambio. Il documento non era accompagnato da una relazione sull'entità dei debiti del dott. Moretta; fino a questo momento, d'altra parte, non esistono elementi attendibili sull'ammontare del passivo, in quanto si è potuta svolgere soltanto la prima fase degli accertamenti. Si parla comunque di un debito modesto, una decina di milioni, nei confronti di colleghi e di altre organizzazioni borsistiche, mentre il grosso del passivo colpirebbe invece parecchi clienti.

I creditori, per ottenere il prescritto «certificato», dovranno prendere contatto con il curatore presentando i documenti giustificativi. Il curatore, a sua volta trasmetterà le richieste al Comitato Direttivo di Borsa che, dopo gli esami di legge, rilascerà i «certificati di credito». Questa procedura vale soltanto per coloro che hanno contratto crediti con il dott. Moretta nell'ultimo mese di attività come agente di cambio, e cioè nel mese di novembre: essi, infatti, saranno privilegiati in quanto parteciperanno alla ripartizione del «fondo cauzione». Gli altri creditori, invece, si insinueranno nel fallimento nelle forme consuete.

Protesta degli studenti per il piano della scuola

Al Politecnico per altri due giorni non andranno a lezione

Gli studenti del Politecnico, come già avevano fatto lunedì, martedì e mercoledì i loro colleghi delle altre facoltà universitarie, si sono astenuti dalle lezioni per protesta contro la legge di riforma della scuola presentata al Senato dal ministro Gui.

Nel pomeriggio, il progetto di riforma è stato esaminato e discusso nel corso di una riunione alla quale hanno preso parte anche professori e assistenti. I docenti si sono trovati quasi tutti concordi con il corpo studentesco nel giudicare la riforma insufficiente a garantire lo sviluppo dell'Università e l'accesso agli studi di un maggior numero di meritevoli. Al termine, è stato deciso di protrarre l'astensione dalle lezioni anche per oggi e domani.

Stasera Consiglio a S. Mauro

A San Mauro si riunisce stasera il nuovo Consiglio comunale. E' all'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della Giunta. La situazione dei gruppi risulta: 9 dc, 2 pli, 2 psi, 1 indipendente, 6 pci. Nelle trattative preliminari non è stato possibile raggiungere un accordo fra i partiti: la dc accusa i socialisti di aver tentato di formare la Giunta con tutti gli altri gruppi per isolare i democristiani.

Tre giovani ricattati dalla donna che avevano aggredito in collina

Il processo in Assise, presente il marito della passeggiatrice, pure imputato di estorsione - Altri quattro giovani sono accusati di tentata rapina al Valentino

Un gruppo di giovani, quasi tutti minorenni, è comparso ieri davanti la Corte d'Assise (pres. Moscone, p.m. Bonu, canc. Santostefano) per rispondere di due diversi episodi di rapina ai danni di passeggiatrici. Gli imputati, difesi dagli avv. Chauvelot, Dal Fiume, Bedarida, Macri e Mariapia Astore, sono Giuseppe Scevola, 19 anni; Franco Furbatto, 17 anni; Angelo De Nicoli, 17 anni; Franco Scevola, 17 anni; Michele D'Alessandro, 17 anni; Domenico Barosso, 16 anni e Michele Angerame, 17 anni. Sul banco degli imputati siedono anche Eugenia Lombardi, 27 anni e suo marito Angelo Petroni, 24 anni, accusati di tentata estorsione.

La sera del 16 aprile scorso Giuseppe Scevola, al volante di una «Taunus» e in compagnia degli amici Furbatto e De Nicoli, invitava la Lombardi, che sostava in corso Massimo d'Azeglio, ad una passeggiata. La donna accettava e guidava lei stessa i tre ragazzi in una strada buia. Lì scoppiava un litigio tra la Lombardi ed i suoi occasionali amici perché i ragazzi concordemente dichiaravano di non avere una lira in tasca. La donna cominciava a urlare e allora uno dei tre le tappava la bocca, mentre un altro si impadroniva della borsetta contenente 4000 lire.

Il brutto episodio, comunque, sembrava concluso, tanto è vero che i tre, sulla stessa «Taunus», riaccompagnavano la Lombardi in corso Massimo d'Azeglio. In un caffè, presente il Petroni, i ragazzi restituivano le 4000 lire. Ma il giorno dopo la Lombardi e suo marito, con la minaccia di presentare la denuncia alla polizia (si erano trattenuti la carta d'identità del Furbatto) pretendevano la consegna di 50 mila lire, senza riuscire ad averle.

La Squadra Mobile si occupò allora della vicenda e, durante le indagini, venne a galla il secondo fatto. Verso i primi giorni di aprile, Giuseppe Scevola, con il fratello Franco, D'Alessandro, Barosso e Angerame, aveva già tentato di rapinare una passeggiatrice: il colpo era fallito perché la donna non aveva quattrini.

Ai giudici i ragazzi, tutti incensurati, hanno detto: «Non volevamo rubare nulla. La nostra intenzione era quella di non pagare la ragazza». Il processo riprende stamane.

Il tesoro degli Incas

La mostra sarà aperta il 14 dicembre dal ministro Gui

Le sale dell'Accademia delle Scienze ospiteranno dal 14 dicembre al 10 gennaio una mostra eccezionale: quella degli «ori del Perù», il favoloso tesoro degli Incas. La rassegna — organizzata da Torino-Esposizioni con la collaborazione della Soprintendenza alle antichità del Piemonte — offrirà una visione panoramica dell'antichissima civiltà scomparsa. La mostra sarà inaugurata dal ministro Gui.

Lunedì lezione nelle scuole

Parecchi lettori hanno chiesto se le scuole faranno il «ponte» tra la prossima domenica e la festa dell'Immacolata Concezione, che cade di martedì. Il vice provveditore dott. Quaglia precisa: «Le elezioni si sono già portate via due giorni di scuola. Il provveditore ha la facoltà di fissare quattro giorni di vacanza nel corso dell'anno. Ma saranno riservati ad altre occasioni».

Specchio dei tempi

Liberalismo e comunismo (lettera polemica con «L'Osservatore Romano»)
Vent'anni fa i nostri alpini - Pare che a Roma ci siano troppi «buzzurri»
Non abbiamo titoli per dare consigli al Papa - Un lavandaio racconta

Un lettore ci scrive:

«Ne "*La Stampa*" di martedì 1° dicembre, prima pagina, ultima colonna, è riportato in parte un articolo de "*L'Osservatore Romano*", nel quale è detto che "un cattolico non può dare il suo appoggio alla teoria liberale dello Stato, poiché è consapevole che essa... non potrà mai essere in grado di fiaccare il comunismo".

«A parte tante altre valutazioni di carattere teoretico e storico che potrebbero essere fatte sull'argomento, io credo si possa rispondere: 1) che il liberalismo è un concetto totale, cioè religioso della vita, e, come tale, può dare la propria risposta a tutti i problemi sollevati dalla vita e dalla storia; 2) che il liberalismo fu in grado di "fiaccare" molti e molti anni fa un altro suo mortale nemico, e precisamente l'assolutismo, come sanno tutti, e come dimostrò, con ben altra autorità della mia, Benedetto Croce, in quel grande luminoso libro che è intitolato "Storia d'Europa nel secolo XIX". Con osservanza».

prof. Raffaele Ciampini

Un lettore ci scrive da Mondovì:

«Da due giorni radio, televisione e stampa italiana dedicano tempo e spazio, in misura esagerata, all'avventura del fondista De Dorigo. Viene presentato come un fenomeno per aver superato la disavventura di trascorrere una notte a 20-27 gradi sottozero. Sono uno sportivo, un ammiratore di De Dorigo, ma credo che in questo caso si sia perso un po' il senso della misura. E' questa una dote di noi italiani, specialmente quando sono in ballo uomini del mondo sportivo.

Oltre vent'anni fa molti italiani, non atleti, mal vestiti e mal nutriti, hanno superato ben altre difficoltà di clima, in una situazione disastrosa, in quella sconfinata steppa russa; marciarono per oltre un mese, tra continue insidie, senza rifornimenti, con equipaggiamenti non adatti, spesso trascinando il compagno ferito, con un unico miraggio, poter ancora rivedere l'Italia. Le stesse vicissitudini ebbero molti partigiani che combattevano sulle nostre Alpi durante i tragici inverni del 1943-44-45. A costoro viene dedicato molto meno spazio».

Giovanni Griseri

Un lettore ci scrive:

«L'articolo apparso giorni or sono su "Le due città" di Mario Soldati non ha avuto più seguito. Peccato, perché c'era da replicare. L'autore, presentato su quell'articolo di profilo, aveva l'aspetto di un uomo desolato, non bello, e manifestava chiaramente il carattere solitario, quasi repulsivo dei torinesi, naturalmente antitetico a quello espansivo, umano dei cosiddetti meridionali. E si vede bene che Mario Soldati si pasce di quella solitudine, di quella repellenza locale connaturata, e non può amare Roma che è pur piena di quei "buzzurri" portati a Roma da Cadorna, e di tutti gli immigrati d'Italia. Dove stanno i veri romani e la vera Roma pura, dei primi suoi tempi?».

Un vecchio ottantenne
Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Leggo sui giornali che il Papa fa il viaggio in India come portatore di pace, di solidarietà e di carità, oltreché missionario pellegrino. Io mi domando però se non sarebbe stato meglio che Sua Santità avesse fatto tale viaggio nel Congo, dove la pace, la carità e la solidarietà sarebbero ben più necessarie in questi giorni.

«Premetto che non sono comunista e gradirei se qualcuno potesse darmi una risposta».

Marisa Gribaldi

Un lettore ci scrive:

«Scusate il disturbo ma vorrei in questi tempi di orario ridotto e di artigiani a lire 1000 e 2000 all'ora esporvi la mia situazione. Io sono un artigiano lavandaio di ristoranti ed alberghi ed il mio orario attuale non è mai meno delle 95 ore settimanali, mio padre (81 anni) ne lavora 85, mia madre e mia moglie fanno 75 ore caduna: totale 330 ore. Pensa tu se noi guadagnassimo 1000 lire all'ora con che stipendio favoloso arriveremmo alla fine del mese senza contare che non paghiamo affitto essendo la casa ereditata dai nostri nonni (già lavandai) e rimodernata.

«Però vorrei ricordare a tutti coloro che anche se di modestissime condizioni, nei tempi buoni andavano a sperperare i quattrini d'inverno in montagna, d'estate al mare ed alla sera nei bar, e ridevano dietro a me e a coloro che come me lavoravano anche alla domenica senza mai fare un giorno di ferie, che ora io alla domenica lavoro solo mezza giornata, però per un buon periodo potrei fare anche di meno, anche solo tre giorni avendo fatto un po' come le formiche.

«Con il ringraziamento di avermi letto vorrei, tramite la tua rubrica, chiedere un favore a tutte le gentili signore e signorine torinesi, che, quando vanno nei ristoranti, con le loro belle bocche tingono i bianchi tovaglioli di un rosso a varie tonalità. Pensino un attimo al povero lavandaio che deve farli venir puliti (e in molti casi non vengono) ed all'albergatore a cui rovinano la biancheria tanto cara. Scusami se con le mie storie ti ho annoiato un po', pazienza. Ti allego una piccola somma per offrirla come meglio tu credi. Ti leggo sempre con tanta stima ed affetto».

Luciano Montà

La Croce di cavaliere al veterano di Adua

L'onorificenza concessa dal Presidente della Repubblica

Un mese fa, «*Specchio dei tempi*» si era fatto interprete dell'ultimo desiderio di un contadino di Vigliano d'Asti, il novantenne Luigi Duretto, veterano della battaglia di Adua, in cambio della sua dedizione alla patria sarebbe stato felice se gli avessero concesso la Croce di cavaliere, come l'avevano avuta parecchi suoi commilitoni.

Il sogno è stato realizzato. Ieri il capo di Gabinetto della presidenza del Consiglio dei ministri, dott. Giuseppe Manzari, ha inviato al Direttore de «*La Stampa*» il seguente telegramma: «*Con suo decreto in data 2 novembre, il Presidente della Repubblica si è compiaciuto di conferire l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana al signor Luigi Duretto*». Per l'anziano reduce della prima campagna d'Africa, il riconoscimento costituisce senz'altro il più bel dono natalizio e «*Specchio dei tempi*» è lieto di aver contribuito a procurargli questa gioia.

LE OPINIONI ESTETICHE DI LUKÁCS

Il film è arte?

L'apporto recato da György Lukács alla elaborazione teorica dei problemi artistici del film e della critica cinematografica è considerevole e rilevante, più di quanto a prima vista possa apparire. Non solo per ciò che egli ha scritto direttamente sull'argomento, ma anche e soprattutto per i riflessi e le implicazioni contenuti nella sua vasta opera.

Si è spesso rimproverato a Lukács di trascurare l'arte del film. Nel suo ultimo libro però, *Aesthetik*, uscito presso Luchterhand, un intero capitolo di una sessantina di pagine — il XIV — è dedicato a tale materia. E' la prima volta che un filosofo offre così largo spazio ed attenzione ad essa nel contesto di una trattazione organica sull'estetica. Veramente, già in altre due occasioni l'autore aveva toccato la quistione. Nel 1958, su *Cinema Nuovo*, rispondendo a un suo ex allievo, e addirittura nel lontano 1913, in un breve saggio incluso in *Scritti di sociologia della letteratura*, la raccolta di testi lukacsiani che Sugar presenta in questi giorni al lettore italiano.

E' sempre difficile liberarsi dalla confusione dei concetti: ai nostri giorni — scrive Lukács nel 1913 — è nato qualcosa di nuovo e di bello, e invece di coglierlo nel suo peculiare modo di essere, si fa di tutto per comprenderlo con l'ausilio di vecchie e inadeguate categorie, sottraendogli così il suo significato e il suo valore autentico.

Già allora il cinema non era inteso dal filosofo ungherese quale utile congegno per un insegnamento di carattere intuitivo, o come nuovo fattore a buon mercato di concorrenza con il teatro. Contrariamente a una opinione largamente diffusa, respingeva una valutazione del mezzo appena nato sotto il profilo pedagogico o sotto quello economico. «*Soltanto pochissimi pensano che la definizione e la valutazione di una nuova forma del Bello, quale è il cinema, spetti, appunto, all'estetica*».

Lukács sottolinea subito che la natura del cinema è diversa, anzi opposta a quella del teatro. Nel primo manca la «presenza di fatto» dell'uomo, quel potere che permette all'attore vivo, non «fotografato», di raggiungere direttamente un pubblico altrettanto vivente. La caratteristica essenziale del film — il suo limite, non la sua deficienza — è la mancanza di questo «presente», dell'immediato contatto tra interprete e spettatore. Nel cinema abbiamo una realtà rigorosamente «naturalistica»: la energia operante nell'universo riceve per la prima volta, qui, una forma d'arte. Il gorgogliare dell'acqua, il vento tra gli alberi, la pace del tramonto e l'infuriare della tempesta diventano artistici nel loro stesso essere degli eventi naturali. Soltanto nel cinema, a esempio, l'automobile «è diventata poetica»: come nella romantica tensione di un inseguimento al volante di macchine sibilanti.

Nel nuovo mezzo può realizzarsi tutto ciò che il romanticismo chiese invano al teatro: la più ampia e sfrenata dinamicità delle forme, la completa animazione e vitalizzazione dello sfondo, degli «interni», delle piante e degli animali. Contemporaneamente, le conquiste della tecnica moderna offrono al film possibilità «fantastiche», gli permettono di raggiungere un toccante effetto di poesia. Nasce con esso un mondo inedito, omogeneo ed armonico, unitario e mutevole, a cui corrispondono, nei mondi della poesia e della vita, la favola e il sogno.

Da un lato dunque Lumière, il quotidiano affaccendarsi della gente al mercato o nelle strade, in una stazione all'arrivo del treno. Dall'altro, e al tempo stesso, Méliès. E' probabile che Lukács alluda a quest'ultimo, alle sue fiabe e gusto per la fantasia, quando scrive che certe immagini del cinema, ottenute capovolgendo la pellicola, con vari trucchi del genere, ci giungono da un mondo simile a quello di Hoffmann o di Poe, di Arnim o di Barbey d'Aurevilly. Parimenti egli rimanda a Lumière, ai suoi documentari, là dove afferma che il cinema rappresenta delle azioni come tali, non il loro movente, intimo significato.

Nel 1913 il cinema è ancora ai primordi. Sono appena apparsi nomi che solo in seguito si sarebbero imposti: quelli dei danesi Christensen e Gad, del russo Protazanov, degli americani Ince e Griffith, degli svedesi Stiller e Sjöström. I risultati sino allora raggiunti, come avverte Lukács, erano sorti spontaneamente, e spesso involontariamente, dallo spirito stesso della tecnica cinematografica. Un Arnim o un Poe dell'epoca potevano trovare nel film uno strumento già pronto e congeniale, ma un poeta capace di interpretare quelle immagini, e di ordinarle, di «redimere la loro fantasticità» ancora puramente tecnica e accidentale in significatività metafisica e in purezza di stile, un tale poeta non era ancora venuto. Non era ancora nato Charlot.

In polemica indiretta con chi vede nel cinema un «divertimento da iloti», Lukács affermava che certamente esso, per la sua stessa essenza, ha carattere ricreativo dell'*amusement* più sottile e raffinato o più grossolano e primitivo, che nel film il divertimento può trovare una forma interiormente adeguata e realmente [illegible].

Queste «riflessioni per una estetica del cinema» conservano ancor oggi un valore storico considerevole. Dimostrano come già nel '13, quando gli intellettuali erano in genere contrari a considerare il film una nuova forma del Bello, Lukács ne avvertisse la natura artistica, precedendo le dichiarazioni di un Gorki, che pur risalgono al 1922.

La presenza «fotografata» dell'attore, la funzione del dialogo, il ritmo, la possibilità cioè di cambiarlo ininterrottamente entro la stessa scena o sequenza, il fatto che protagonista e ambiente sono omogenei, non realtà diretta ma «rispecchiamento», in ciò si presenta la caratteristica del film, molto più vicino all'epica che al dramma. Così scrive Lukács nel '58. In questo secondo intervento, non redatto per la pubblicazione, a carattere privato e di appunti, egli sottolinea che se il cinema è in parentela con un genere letterario, lo è piuttosto con la novella che con il romanzo. A differenza di questo infatti, film e novella non conoscono la necessità di rappresentare la «totalità degli oggetti», delle relazioni umane e dei comportamenti.

Parlando del ritmo, il filosofo ungherese non allude a quei racconti moderni nei quali il «taglio» avviene sotto l'influsso del film, ma ai classici come Tolstoj, che parecchie volte descrive «dettagliatamente» parti di una scena per riassumerle in una sola riga e dare poi ai particolari una cadenza ancora diversa. Si tratta dunque non di un influsso del cinema sulla narrativa, bensì di un profondo parallelismo che ne rafforza la parentela.

Il buon film è caratterizzato da una certa unità di atmosfera, dalla compiutezza del tono artistico, che corrisponde al tono del racconto letterario. Ma mentre nella letteratura c'è la presenza diretta dell'autore, nel cinema — afferma Lukács — ciò è impossibile. Invero in esso ci imbattiamo nel problema del superamento del naturalismo; essendo negata al regista la possibilità di spiegare il «perché» dei fatti, la loro causalità, egli deve limitarsi a descrivere meri accadimenti, delle azioni come tali, una realtà appunto rigorosamente naturale.

Lo stesso Lukács non esclude tuttavia che anche nel film si possa raggiungere un più alto livello artistico, analogo a quello del racconto letterario, a patto che non sia la tecnica, come spesso accade, a dirigere la costruzione dell'opera. D'altra parte egli sopravvaluta film quali *Moulin Rouge* di Huston su Toulouse-Lautrec, che in fondo mette sullo stesso piano di *Enrico V* di Olivier, a dimostrazione della possibilità per il cinema, appunto, di raggiungere un più alto livello artistico, uguale a quello del racconto letterario.

Dispiace che Lukács conosca ben poco della produzione filmistica, che sia, come francamente ammette, un pigro frequentatore di sale cinematografiche, o meglio che non abbia visto film fondamentali, a parte il *Potemkin* e alcune opere di Chaplin, da lui del resto ammirati. Ci sembra che *Luci della ribalta* appartenga alle «forme grandi»: che sia romanzo, non novella. Se egli avesse un esperienza meno occasionale dei film, ma appena vicina a quella così ampia e rilevante che ha dei testi letterari e filosofici — come l'antologia di Sugar riconferma — essa gli avrebbe offerto prove che anche il cinema, in alcuni suoi esiti, raggiunge il realismo critico, compiutamente il piano dell'arte. In tali esiti è evidente la presenza diretta dell'autore, che riesce a superare gli scogli del naturalismo, propri alla stragrande maggioranza della produzione cinematografica.

Guido Aristarco

IL DENARO VA IN CAMPAGNA, ARCADIA SERVITA DALLE AUTOSTRADE

Nell'immensa periferia agreste delle città si ha la misura vera del «boom» americano

Le metropoli sono «macchine per lavorare»; l'immenso ceto medio abita ormai nei «suburbia», quartieri residenziali tra i campi - New York ha perduto più di un milione d'abitanti in dieci anni; in centro vivono i poveri, i negri, gli immigrati, oppure i ricchissimi - Al posto dei benestanti, sono giunti gli assistiti: così il bilancio municipale avrà nel 1965 un deficit di oltre 200 miliardi di lire - In campagna sono sorte cittadine fresche e serene, tutte boschi e giardini e immagini di benessere: i più celebri negozi di lusso vi hanno aperto con successo le loro succursali

(Dal nostro inviato speciale)

New York, dicembre.

Il vero spettacolo del boom americano è alle spalle di New York, Chicago, Boston, al di là dei grandi centri urbani. E' teatro di boom soprattutto il suburbio residenziale, il retroterra delle metropoli, che non è città e non è campagna, ma un misto delle due cose. Là s'è trasferita negli ultimi decenni la maggioranza della popolazione.

Nelle metropoli vivono gli immigrati recenti, gli assistiti, le famiglie senza figli e gli snobs ricchissimi; ma il nerbo dell'economia americana è nell'immenso ceto medio che ha ripudiato le città o le ha degradate a «macchine per lavorare». Dal 1950 a oggi New York ha perduto un milione e 200 mila residenti, quasi tutti cittadini di medio reddito che muovono verso i suburbia; i vuoti vengono colmati da negri e portoricani, che costituiscono ormai un quarto della popolazione di New York. Al posto dei contribuenti arrivano gli assistiti: e così il bilancio del sindaco Wagner subisce un passivo cronico.

Park Avenue è una delle più belle strade del mondo, New York midtown è glittering, scintillante, ma l'intera New York non è midtown e mostra i segni d'un deficit che ha raggiunto 350 milioni di dollari nel bilancio preventivo del 1965. Diversa è la condizione dei suburbia. Ho trascorso alcuni giorni andando in giro per le contee di Westchester, il Connecticut e il New Jersey: ho visto solo due fabbriche vecchie. Tutto è d'investimenti freschi, dal quartier generale delle industrie elettroniche Ibm, appena inaugurato nel Westchester, ai bacini per l'allevamento delle trote sotto le montagne della Pennsylvania.

Le metropoli affastellano insieme il vecchio e il nuovo, i quartieri congestionati e quelli abbandonati. Invece la nebulosa residenziale, la economia decentrata delle grandi marketing areas mostra l'opulenza più omogenea, consolidata dall'ultimo boom.

Dovunque comunità prospere, villaggi che odorano di vernice fresca, incastonati fra laghi, fiumi, canali e boschi; popolazioni che si regalano collettivamente paesaggi delicati e li tutelano al prezzo d'ogni spesa. Si può dire che il countryside è l'idillio agreste dell'America jeffersoniana più il conforto delle autostrade (a centinaia, larghe come piste da jets), la logistica dei combustibili liquidi e gassosi, la mondanità dei country clubs e il giardinaggio di massa. A questo modo di attutire gli affanni dell'esistenza il boom ha contribuito con la più vasta profusione di capitale sociale fisso che si ricordi. Per quanto sia costoso, si vive in campagna con i costumi della città e il denaro va in campagna.

Ormai tutti i celebri negozi della Quinta Avenue e di Park Avenue hanno le loro succursali fra le comunità del Nord Est, come i negozi di Chicago si prolungano nelle contee prospere del Middle West. Anche i teatri viaggiano (almeno all'uso del summer stock, la tournée estiva) e così i parrucchieri di Manhattan, i ristoranti sofisticati e le gallerie d'arte si trasferiscono al centro delle zone di sviluppo residenziale. Fra i milioni di abitanti del retroterra che ancora lavorano a New York, nessuno frequenta più i grandi magazzini della città. Gli shopping centers delle comunità suburbane sono più accessibili, offrono vasti parcheggi, e la loro merceologia è proporzionata al mercato imponente che deve soddisfare.

Persino negli shopping centers di villaggi che non figurano sulle carte geografiche, come Mount Kisco o Kensico, si entra superando porte di cristallo che si aprono da sole, a cellule fotoelettriche, simili a quelle in uso nei grandi aeroporti europei. In questi empori nobilitati e ingentiliti, il catalogo ha migliaia di voci: dalle bistecche di tre libbre (un dollaro e 58 cents) ai gioielli, veri gioielli di Cartier, e ai libri, ai grammofoni stereofonici, ai giocattoli, alle canne da pesca, all'autentico caviale russo. Sono stato sfidato a immaginare un oggetto che mancasse in quel limbo merceologico: non ci sono riuscito.

Lungo le ferrovie si allineano stazioncine di tipo svizzero, renano o inglese (non l'Inghilterra nera delle midlands, ma quella del Kent o del Surrey). Sui treni, chi va a lavorare in città si abitua inevitabilmente a dedicare ogni giorno almeno due ore alla lettura di libri e giornali: e poiché Mike Spillane e le fotografie a colori vengono a noia dopo un po' anche all'uomo più spento, soprattutto quando ha raggiunto una collocazione sociale, si sviluppa pure il boom della buona informazione.

Osservando la campagna dal treno o dalle autostrade, stupisce soprattutto la profusione di asili per l'infanzia, scuole elementari, colleges, campi sportivi. I giovani spesso vanno in bicicletta, come nelle cittadine universitarie inglesi, con i libri e la racchetta da tennis, vestiti a modo loro in quella tenuta che gli adulti usano solo per il weekend e si chiama casual. C'è un'atmosfera costante da villeggiatura di montagna, una tranquillità senza tranquillanti che contraddice l'immagine convenzionale dell'America. Non è così solo nel Nord Est: spesso ho trovato la stessa atmosfera in California, in Arizona, nel Texas.

La campagna americana è all'avanguardia della prosperità, proprio mentre in altri paesi il retroterra rurale si spopola e decade, come in Italia, o resta alla retroguardia pur essendo popolato, come in Russia. Per noi la campagna è soprattutto agricoltura; per l'America è anche agricoltura, ma considerando la produzione agraria come un'industria a catena, circoscritta nei suoi luoghi e integrata in uno sviluppo complesso del vivere extraurbano.

Ecco perché in America, chi si ferma nelle grandi città non vede che alcuni aspetti del boom. Un'economia fondata sulla città non avrebbe consentito la vendita di quasi 8 milioni di automobili solo nel '63 all'interno degli Stati Uniti. L'esistenza di 9 milioni di famiglie che in America posseggono almeno due automobili presuppone già la dilatazione e «vaporizzazione» delle città tradizionali in aree vastissime, ossia la nascita di una società mediatrice fra città e campagna. E così l'esistenza di 400 mila case con piscina, o il censimento lungo le coste di 7 milioni e [illegible] mila battelli a motore non commerciali, che si moltiplicano ancora al ritmo di 300 mila ogni anno.

Mentre questo avviene alle spalle delle città, l'economia e l'aspetto medesimo dei grandi centri oscillano fra zone di boom e crisi di equilibrio.

Quest'anno sono nati in Manhattan decine di nuovi grattacieli, stupefacenti per eleganza di linee; il tetto del Pan-American Building diviene un eliporto; nell'area occidentale di Manhattan, già stagnante, sta nascendo un intero «quartiere della cultura», il Lincoln Center; Brooklyn e Staten Island sono state unite dal nuovo ponte Verrazzano. Fin qui è boom; ma la metropoli nel suo complesso mostra anche le contraddizioni del boom. L'urto degli interessi commerciali che vi si concentrano approfondisce il divario fra zone di miseria e blocchi di benessere, e inoltre «una bella città — come dice l'architetto Edward Durell Stone — può essere solo il risultato d'una tirannia»: nonostante i piani regolatori, nessuno ha ottenuto ancora in America poteri tirannici sulle città come Luigi Napoleone li ebbe su Parigi e Pietro il Grande su Pietroburgo.

Al centro di Manhattan i terreni raggiungono il primato dei prezzi al metro quadrato, mentre in Harlem le aree degli slumlords respingono i capitali. Spesso la ricchezza e l'abbandono convivono a distanza di pochi isolati. Queste città sono quasi senza piazze e senza fontane, poiché nessuno ne ha mai avuto bisogno; non danno tregua. I loro monumenti, ancorché imponenti da togliere il respiro, sono cose utili, come la struttura d'acciaio del Washington Bridge. Qui la città non fu mai castello o «salotto», non vi è nella coscienza pubblica un culto storico della città. Oltre che dalle polveri industriali, l'aria è inquinata dalle esalazioni dei motori, sebbene venga applicata alle nuove automobili la positive crankcase ventilation, l'apparecchio che riduce la diffusione di gas. Si vive fra acciaio e plastica: basta sfiorare un oggetto per sentire la corrente elettrica.

Qui sotto terra risuonano i treni della Metropolitana a tre livelli, gl'immobili vibrano a causa di centinaia di ascensori che corrono come tram, sia pure in verticale. Dai tombini delle strade vengono nuvole di vapore, poiché nel suo seno la città animata d'acciaio accumula il calore d'un vulcano. Le mura sprigionano echi e tonfi in ogni ora del giorno e della notte in cui funzionano i tubi del riscaldamento e degli inceneratori. Su sette milioni di persone che lavorano in Manhattan, cinque milioni abitano fuori città e ne tengono lontano le famiglie.

Urbanisti e sociologhi affermano che il vero problema americano non risolto dal boom (a parte le regioni depresse) è quello delle città: si deve decidere se continueranno a essere solo «utensili da lavoro» e centri di rappresentanza delle grandi corporations industriali e finanziarie. Ma la maggioranza della popolazione americana ha già deciso; ha scelto la nuova Arcadia servita dalle autostrade, conservando le città come stazioni o porti della logistica suburbana. Nell'Ovest, dove tale processo è più rapido, lo stesso concetto di città è già svuotato di contenuto: quella che si chiama Los Angeles è una regione residenziale e il suo vero centro urbano è una piccola area designata come Downtown.

A mille anni dallo sviluppo delle città feudali europee, nell'America della democrazia di massa il rapporto egemonico fra economia urbana e contado si rovescia definitivamente a favore di quella che fu la «plebe rusticana posta fuori le mura». Ogni boom favorisce tale processo; l'America covava questa sua rivoluzione da 65 anni almeno, da quando inventò le automobili in serie e poi le autostrade, che hanno abolito le distanze.

Alberto Ronchey

Creata negli Stati Uniti una sigaretta di lattuga

New York, 3 dicembre.

Una sigaretta senza tabacco, ma che darebbe lo stesso piacere delle sigarette normali, è stata creata da un industriale di Filadelfia con l'impiego delle foglie di lattuga.

L'industriale Perr Resnick ha costituito un'apposita società che al principio dell'anno prossimo comincerà la fabbricazione del prodotto in uno stabilimento di Oklahoma City. Le sigarette di lattuga verranno smerciate dapprima a scopo sperimentale nei soli stati dell'Oklahoma e del Texas.

Le foglie di lattuga usate nella manifattura — ha spiegato Resnick — sono quelle esterne, generalmente scartate ai fini alimentari. Esse vengono deidratate, conciate e seccate: l'intero processo dura circa una settimana. Esperimenti clinici avrebbero accertato che le sigarette non producono sulla circolazione gli effetti dannosi attribuiti alle sigarette di tabacco, né contengono alcuna sostanza potenzialmente cancerosa.

Resnick ha dichiarato che speciali enzimi conferiscono alle sigarette di lattuga un sapore gradevolissimo e molto simile a quello delle sigarette di tabacco.

La hostess ferita torna a casa



Marianne von Zweyberg accolta dalle sorelle all'arrivo a Göteborg, in Svezia, da Roma. La ragazza era rimasta ferita sul quadrigetto americano esploso il 23 novembre scorso mentre stava decollando da Fiumicino (Telefoto «Associated Press»)

LETTERE AL DIRETTORE

Il prof. Amaldi e il «caso Ippolito»

Nell'atmosfera di «scandalo» (scrive l'insigne scienziato), si è creata una dannosa confusione tra fatti tecnici e politici
Il vero problema è costituito dall'impiego giusto o sbagliato dei fondi ragguardevoli, che l'Italia spende per la ricerca nucleare

Signor Direttore,

Le scrivo per esprimere al Suo giornale la mia gratitudine come cittadino per l'atteggiamento di obiettività e correttezza assunto durante l'ultimo anno e mezzo nei riguardi del caso Ippolito, e delle vicende ad esso connesse attraverso cui è passato e si trova in parte tutt'ora il Cnen.

Il Suo giornale, pur riferendo i fatti e le opinioni, spesso contrastanti, in modo completo e scrupoloso, si è astenuto dall'esprimere giudizi affrettati, dall'uso di titoli sensazionali e di frasi offensive per chi non era ancora stato giudicato.

In alcuni paesi, a dir la verità in molto pochi, questo comportamento è considerato normale. Ma in questo caso mi sono ben reso conto che non è certo così da noi. Il fatto che «*La Stampa*» non abbia cercato di sfruttare la situazione per finalità politiche che nulla hanno che fare con le ricerche o il problema in questione, costituisce per molte persone, e per me in particolare, un elemento di soddisfazione e di speranza per l'instaurarsi, anche se lentamente, di un costume migliore nel nostro paese.

Oltre alle vicende di una o più persone vi è infatti un problema generale, si dovrebbe anzi dire tutta una serie di problemi generali che per il paese sono di importanza ben maggiore. La loro soluzione non si ottiene certo né condannando duramente, né dimenticando o «lasciando perdere», e tanto meno creando confusione con il cercare di far passare per fatti politici quelli che sono in realtà fatti tecnici sul piano dell'amministrazione della ricerca pura e applicata fatta dallo Stato, sulla partecipazione ad Enti internazionali che operano in questo settore, e sulla necessità di riconoscere che lo spendere somme di denaro (non grandi rispetto a quanto si fa in altri paesi, ma tutt'altro che trascurabili nel quadro economico italiano) ad un ritmo tale da arrivare sempre in quarta o quinta posizione al traguardo tecnico scientifico propostoci, è una forma di spreco che sfugge ai controlli contabili, ma è ben più grave di molte inadempienze formali.

Questo è quanto desideravo scriverLe da molto tempo e quanto ho detto anche pubblicamente, un paio di settimane fa al Ridotto dell'Eliseo nei riguardi del Suo giornale.

Colgo l'occasione per inviarLe i miei migliori saluti.

prof. Edoardo Amaldi

Roma, 2 dicembre 1964.

Proposta da prendere in esame

Come utilizzare bene il buon vino del 1964

Signor Direttore,

ne «*La Stampa*» del 19 novembre L. Mannucci, scrivendo con molta competenza sul l'arte del bere, osserva che in cantina si mettono «soltanto i vini delle annate buone — come il 1964». L'accenno all'annata va completato coll'indicazione che essa è stata eccezionale non solo in Francia ma anche in Italia.

L'evento, in se positivo, rischia purtroppo di restare senza effetti benefici [illegible] pratico, perché pochi, in Italia, sono in grado di apprezzare un vino eccezionale. Per conseguenza i vini migliori hanno un mercato [illegible] nonché prezzi relativamente bassi in confronto ai vini comuni; e ciò scoraggia i produttori dall'investire i capitali necessari all'invecchiamento di una parte cospicua della loro produzione.

Fra tre o quattro anni [illegible] do il vino del 1964 darà la piena misura della sua classe, molto ne sarà già stato bevuto (peccato!) e il resto sarà confuso con annate medio[illegible] sulla tavola di [illegible] tori scarsamente [illegible]. Si può fare qualcosa per evitare questo danno, che si misura non solo in gioie perdute, ma in miliardi di minor reddito per i viticultori?

Mi permetto di avanzare una proposta che ritengo facilmente realizzabile. Si tratta di incoraggiare i non produttori a investire una piccola parte dei loro risparmi in vino. Dico investire e non spendere, perché in un primo tempo si tratterebbe di acquistare una o più botti di vino allo scopo di farle invecchiare. Raggiunta la maturità, l'investitore avrebbe almeno tre alternative: procedere all'ulteriore invecchiamento, vendere, o iniziare il consumo.

Oggetto dell'investimento sarebbe dunque un vino del 1964, adatto, per tipo e gradazione alcoolica, all'invecchiamento. Venditori, quei produttori di provata serietà che dispongano di quantità abbastanza rilevanti e di ampie cantine. Unità di vendita, la botte della capacità tradizionale nelle varie zone. Compratori, evidentemente, dei privati, desiderosi di assicurarsi una riserva di vino eccellente, il cui valore andrà crescendo nel tempo.

Le modalità di vendita potranno variare nei dettagli, ma in sostanza dovrebbero prevedere le seguenti clausole: *a*) la compravendita si riferirà a una determinata botte, acquistata insieme al contenuto; *b*) il nome del compratore verrà chiaramente indicato sulla botte; *c*) il contratto prevederà un canone annuo o triennale per la conservazione della botte nelle cantine del venditore, e per le usuali manipolazioni; *d*) la botte potrà essere rappresentata da un titolo negoziabile (come avviene [illegible] per il whisky scozzese).

Per i produttori, il vantaggio principale consisterebbe nell'ottenere subito un finanziamento senza interessi, per una parte più o meno grande del prodotto dell'annata, e nel conseguire un guadagno supplementare per la locazione di spazio in cantina. Essi avrebbero inoltre il vantaggio del contatto diretto con una *élite* di consumatori.

Per gli investitori, al vantaggio di veder crescere a un tasso probabilmente elevato il proprio capitale, si aggiungerà la consolazione di poter comunque bere, con vivo godimento, capitale e interessi accumulati: cosa non possibile per l'oro e per le azioni.

Scrivendo queste righe penso naturalmente alla terra del Barolo e del Barbaresco; ma il piano potrebbe avere pieno successo dovunque si siano vino buono, produttori onesti e consumatori intelligenti.

Prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz

Direttore dell'Istituto di Statistica dell'Università di Roma

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Una serata per tutti i gusti

Sei trasmissioni: inchiesta, attualità, rassegna di cinema e teatro, film, canzonette e sport - Stasera la rivista *Il macchiettario*

Serata molto varia, quella di ieri. C'è stata l'inchiesta (se in tal modo, impropriamente, possiamo definire la pungente trasmissione di Nanni Loy), c'è stata l'attualità (la cronaca registrata in Eurovisione della visita del Papa in India) e la rassegna di spettacoli («Anteprima»). Questo sul canale nazionale. Sul secondo canale si allineavano un telefilm d'avventure, lo show di un cantastorie brasiliano e un servizio sportivo. Come si vede, ce n'era per tutti i gusti.

Cominciamo da «Specchio segreto» di Loy. Stavolta, incalzata dall'Eurovisione, la puntata è stata assai corta, forse troppo. Comunque ha offerto due gustose sequenze: lo scherzo del signore che ha una ragazza giapponese fra le braccia e che in un sottopassaggio l'affida ad uno sconosciuto e scompare e così la giapponesina viene scaricata da uno all'altro in un girotondo imbarazzato, allegro e imbarazzante; e il trucco della bellissima negra messa in vendita come persona di servizio in un caratteristico mercato di Roma, con una gran folla che s'assiepa attorno e commenta un po' perplessa, un po' indignata. Meno funzionali le altre «provocazioni», quella del tabaccaio o quella della mela. Del resto il carattere sperimentale della trasmissione è evidente: si è mirato a creare situazioni piuttosto strampalate e buffe per suscitare le reazioni della gente con maggiore facilità e immediatezza. Talora in realtà, si tende a scivolare nella scenetta comica di sicuro effetto, il che non è un vantaggio. Tuttavia, ripetiamo, bisogna saper guardare oltre i risultati, già notevoli ma incompleti, di «Specchio segreto» e immaginare quali sviluppi sarebbe in grado di avere la trovata, specie se potesse essere sfruttata per raccogliere le spontanee reazioni del pubblico davanti a fatti attuali e scottanti (ma allora l'ospitalità in tv diventerebbe assai problematica per non dire impossibile).

Ampia e minuziosa la cronaca sul viaggio del Papa in India, che si è protratta di una mezz'ora circa oltre il previsto. Sempre viva «Anteprima», parziale erede di «Cinema d'oggi»: adesso la rubrica si occupa anche di altri spettacoli: auguriamoci che questa dilatazione di interessi non vada a scapito dell'approfondimento.

* *

Il telefilm del secondo canale terminava con un'arrembaggio in cui gli sbudellati erano cento o duecento: a mucchi, a piramidi. Il racconto voleva essere tragico, ma rotolava nel grottesco. Indi è stata la volta dell'amabile e nasutissimo cantautore brasiliano Juca Chaves, filosofo e musicista. Ha concluso l'intensa serata un servizio sui molti guai e sulle lontane speranze della nostra «nazionale» di sci.

* *

Stasera il pezzo d'apertura del canale nazionale è costituito da una commedia televisiva che Belisario Randone ha tratto dalla novella «La provvidenza e la chitarra» di Stevenson, il celebre autore de «L'isola del tesoro» e di «Dr. Jekyll e mr. Hyde». Seguirà un servizio speciale sulla visita del Papa in India. Sul secondo canale avremo la rivistina «Il macchiettario» che stavolta ha avuto l'onore di essere anticipata a inizio di serata e un documentario che se ben fatto potrebbe anche essere la cosa migliore del programma, cioè un reportage sull'annuale, spettacolare gara di aerostati che ogni estate si svolge dalla Svizzera in Italia sullo sfondo grandioso delle Alpi.

* *

Quale sarà la trasmissione che vedremo domenica prossima 6 dicembre, alle 21, sul canale nazionale? Il «Radiocorriere» annuncia la replica della puntata d'esordio di Teatro 10, puntata che il 20 settembre scorso era stata spodestata dalla finalissima Inter-Independiente a Madrid e confinata, quasi clandestina, sul secondo canale; d'altra parte un notiziario ufficiale della Rai-Tv comunica per lo stesso giorno, per la stessa ora e per lo stesso canale, l'andata in onda della commedia Arlecchinata di Terence Rattigan. Chi ha ragione? Cosa vedremo?

Lunedì, per il ciclo cinematografico dedicato al regista John Huston, apparirà sui teleschermi un film che nel '52 ebbe un grosso successo: La regina d'Africa con Humphrey Bogart e Katharine Hepburn.

u. bz.

Ieri sera al Conservatorio

Concerto del pianista Biondi per il Centro culturale Fiat

Il pianista Pieralberto Biondi si è esibito ieri sera al Conservatorio, per il terzo concerto della stagione organizzata dal Centro culturale Fiat. Il giovane solista ha eseguito la «Gavotta variata» di Rameau, il «Preludio e fuga in re maggiore» di Bach, gli «Studi sinfonici op. 13» di Schumann e i «Quadri di una esposizione» di Mussorgski, applaudito dal numeroso pubblico che affollava la sala.

Sullo schermo

Un western negli anni della guerra di secessione

I due toreri: la solita farsa con Franchi e Ingrassia

(*Corso*) — *Rio Conchos*, scope a colori diretto dall'esperto Gordon Douglas, ci porta nel Texas 1867, fra i soliti strascichi della guerra civile. Un ex maggiore sudista non trova piombo che basti per vendicare sugli Apaches l'atroce morte ch'essi dettero a sua moglie e alla sua bambina. Scortato al forte sotto accusa di porto abusivo di carabina, appunto questa interessa il comandante: infatti un carico di ben duemila carabine come quella era poco prima misteriosamente sparito. L'ex maggiore, pur di riavere la libertà, accetta di partecipare a una spedizione nel Messico dove presumibilmente si nasconde e opera il trafugatore d'armi. Il film narra questa spedizione, che guidata da un intrepido capitano, il quale deve guardarsi dai malfidi compagni, si conclude, dopo molte peripezie, davanti alla tana di un dissennato colonnello sudista, che ritenendo la guerra non ancora finita, armava sottomano gli indiani per scatenarli contro le odiate guarnigioni nordiste. E si conclude nel modo più prevedibile.

Piuttosto povero di ritmo, con parecchi tratti opachi, il film si salva sul piano dello spettacolo: col pittoresco paesaggio lungo il confine messicano, frequenti sparatorie, e soprattutto con l'esplosione di un carico di barili di polvere, che lo conclude a guisa di girandola. Buoni gli interpreti, che sono Richard Boone, Tony Franciosa, Edmondo O'Brien, Stuart Whitman e l'esordiente Wenda Wagner.

* *

(*Reposi*) — *I due toreri*, diretto a colori da Giorgio Simonelli, ricucina in salsa siculo-spagnola l'inesausta coppia costituita da Franco Franchi e Ciccio Ingrassia (qui attorniati da Rossella Como, Silvia Solar, Maria Teresa Vianello, Carlo Romano e altri): due tapini siciliani che nel loro campo coltivavano in tutta innocenza della marijuana, credendo sia insalatina verde. Dal quale presupposto, non importa dire quanto verosimile, si scatena la farsesca avventura dei due scimuniti, che inconsapevolmente affiliati alla banda cui la polizia dà la caccia, per sfuggire alla cattura si catapultano in Spagna, dove, non soltanto come turisti, partecipano a corride e altro ancora.

La solita farsa di rozzo gusto, con esibizione a lungo raggio dei due popolari mattatori che ogni tanto vi strappano la risata.

l. p.

Stasera nuova proiezione del film su Michelangelo

A seguito delle numerose richieste pervenute al Museo civico di Torino e alla Pro Cultura femminile il film «Michelangiolo», di Carlo Ludovico Ragghianti, sarà nuovamente proiettato questa sera alle 21,30 nella sala delle conferenze alla Galleria d'arte moderna.

Circolo Toscanini — Stasera alle ore 21,15 nell'Anti Aula Magna dell'Università (via Po 17) conversazione di Alberto Basso sul tema «Il ritorno all'antico nella musica di Johann Sebastian Bach».

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa *p. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113*

Alfieri: 21,15 «Il trogolo» con Lia Zoppelli, P. Carlini, L. Rivelli, L. Buzzanca, F. Polesello, E. Luzi, L. Lombardi, M. Mariani. Ult. 5 giorni.
Carignano: ore 21,15 Compagnia Fo-Rame in «7: ruba un po' meno», di Dario Fo. Novità assoluta.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pinocchio». Successo.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 fuori abbonamento «Le notti bianche» di F. Dostoiewskij. Ediz. Compagnia Giulio Bosetti - Giulia Lazzarini. Riduzioni speciali per abbon. 1300-900. Solo fino a domenica.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 presenta «Aspettando Godot». Penultima recita.

Alcione: Comp. Riviste Gennaro Masini, 16,15 - 21,15.
Maffei: «Il barbiere di Vanchiglia» Riv. Mario Ferrero - Laura da Vinci, 16,15 - 21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Circo Knie - Palazzo dello Sport: il famoso circo nazionale svizzero, ore 16 e 21. Locale riscaldato. Visite allo zoo, il colossale gorilla Tarzan. Tutti i giorni dalle 10 alle 24.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andri; canta Sergio Gariglio.
Arlecchino: ore 21 Peppino di Capri.
Augustea Nuova: ore 21 orch. Loris.
Castellino Danze: ore 21 I Caravels.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: riposo.
Gay Sala: 17-21 «I 6 Magnifici».
Gaudio: 16,30-21 I Golden Boys (Omaggio dame ai the danzanti).
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
La Perla Danze: ore 21 I Torquato.
Le Roi Dancing: 21 The Sleeping.
Principe Danze: 21 Luigi Bonsaghi.
Trocadero: ore 21 Lelio Tartarino.

Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544.270: Piero Giorgetti - I Mister.
San Giorgio - Valentino - Ristorante - Dancing - Tony Stella e il Trio Jo «Alla Taverna del Camino».

Abatjour, v. Sacchi 28, t. 41.025: 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21.
Cin-Cin Miralago (Avigliana 93.301).
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60.560: 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
Lido, Monc. 422, t. 697.016: ore 21.
Los Amigos (c. U. Sovietica 511/3, tel. 341.087): ore 21 Piccolo cabaret. Musica jazz.
Scotch Whisky (v. Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Dantesca (piazza Carlo Felice 15): De Ambrogio - Dipinti, disegni.
Galatea: Dipinti di Giacomo Manzù.
Galleria Bottisio (c. Matteotti 2): Mostra personale Ignazio Berardo.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Brine e nevi di Adolfo Rolla.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18): «Omaggio a Mancini e opere dell'800 italiano».
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Mario Calandri. Orario: 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio al cinema indipendente americano «Caccia di guerra» con J. Saxon, R. Milford (Stati Uniti 1961; edizione italiana, minuti 85).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ecco il finimondo» Rassegna internazionale attualità, eastmancolor. Viet. min. 18. Ult. 22,30.
Astor: «Arriva Speedy Gonzales» tec.
Corso: «Rio Conchos» Stuart Whitman, Richard Boone, Tony Franciosa, technicolor, scope.
Cristallo: «Topkapi» Melina Mercouri, Peter Ustinov, Maximilian Schell, tec.
Doria: «La finestra della morte» con Michèle Morgan, Dany Saval. V. 18.
Ideal: «Italiani brava gente» con Arthur Kennedy, Tatiana Samoilova, R. Pisu, Gianna Prokhorenko. Ult. 22,20.
Lux: «Scandalo in società» James Franciscus, S. Pleshette, G. Page.
Nazionale: «L'idea fissa» S. Koscina, M. G. Buccella, L. Buzzanca. Viet. 18. Or.: 14; 16,05; 18,15; 20,15; 22,30.
Reposi: «I due toreri» eastmancolor, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Romano: «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini. Orario film: 14; 16,45; 19,30; 22,15.
Vittoria: «La caduta dell'Impero romano» Sophia Loren, Stephen Boyd, Alec Guinness, James Mason, Anthony Quayle, panavision, technic.

Ariston: «Le ore nude» R. Podestà, K. Dullea, P. Leroy. Viet. min. 18.
Arlecchino: «I 2 seduttori» Marlon Brando, David Niven, S. Jones, techn.
Augustus: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.
Capitol: «Il circo e la sua grande avventura» J. Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth, supertechnirama, techn.
Metropol: «Il treno» Burt Lancaster, Jeanne Moreau. Ultimo spett. 22,15.
Torino: «002 agenti segretissimi» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, technicolor. Apertura ore 10.

Alexandra: «Scusa, me lo presti tuo marito?» technicolor, Jack Lemmon, Romy Schneider, E. G. Robinson.
Faro: «Scusa, me lo presti tuo marito?» technicolor, Jack Lemmon, Romy Schneider, E. G. Robinson.
Fiamma: «La conquista del West» superscope, metrocolor, G. Peck, J. Wayne, J. Stewart, R. Widmark, C. Baker, D. Reynolds. Inizio film ore 16,30; 19,25; 22,15. Ingr. L. 300.
Hollywood: «I pirati della Malesia» Steve Reeves, J. Sassard, technic.
Maffei: «Il barbiere di Vanchiglia» Riv. Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «Marte, dio della guerra» technicolor, scope.
Massimo: «Jerry 8 e 3/4» technicolor, scope, con Jerry Lewis.
Orfeo: «I pirati della Malesia» techn. Steve Reeves, Jacqueline Sassard.
Principe: «I pirati della Malesia» techn. sc., Steve Reeves, J. Sassard.
Statuto: «Jerry 8 e 3/4» technicolor, scope, con Jerry Lewis.

Adriano: «Agguato delle 5 spie» con John Agar, Penny Edwards.
Alcione: «I Normanni» technicolor. Rivista Gennaro Masini 16,15-21,15.
Alpi: «Ercole contro i figli del sole» Mark Forest, A. M. Pace, technic. scope. Prima visione per Torino.
La Perla: «Capitan Newman» techn. Gregory Peck, Tony Curtis.
Regina: «Una spada per l'impero» technicolor. Prima visione per Torino.

Asti: «Pistolero di Casagrande» Alex Nicol, Jorge Mistral. Apert. ore 10.
Milano: «Il coraggio e la sfida» e «I motorizzati». Apertura ore 10.
Olimpia: «Goliath e la schiava ribelle» technic., con Gordon Scott.
Po: «L'avventuriero di re Artù» con Janette Scott, R. Lewis, technicolor.
P. Nuova: «Il conte di Montecristo» e «Ritorno di Texas John». Ap. 10.
S. Pellico: «L'ultimo treno da Vienna» techn. Robert Taylor, L. Palmer.

Esperia: «Le battaglie di Fort Apache» tech. sc. Lex Barker, D. Levi.
Giardino: «Il braccio sbagliato della legge» con Peter Sellers.
Mirafiori: «Guerra dei mondi» techn.
Vinzaglio: «I magnifici 7» scope, techn. Yul Brynner, Steve Mc Queen.

Araldo: «L'ultimo treno da Vienna» techn. Robert Taylor, Lilli Palmer.
Bilsco: «Capitan Newman» techn. sc. G. Peck, T. Curtis, Dickinson. A. 17.
Fréjus: «Il principe dei Vichinghi» techn. Antonio Vilar, K. Loritz.
Nuovo: «Notte del desiderio» V. 14.
S. Paolo: «La settima alba» techn. sc. W. Holden, S. York, Capucine. Apertura ore 17,30; ultimo 22,15.

Artisti: «Una manciata d'odio», con Rod Cameron.
Belgio: «Ercole contro Roma» tech.
Corallo: «Contratto per uccidere» con Lee Marvin, Angie Dickinson.
Eridano: «L'uomo di Rio» technic. Jean-Paul Belmondo, F. Dorleac.
Gropa: «I fratelli senza paura» tech. Robert Taylor, Stewart Granger.
V. Veneto: «Brenno, nemico di Roma» Gordon Mitchell, Ursula Davis.

Astra: «Marnie» di A. Hitchcock, con S. Connery, T. Hedren, technicolor.
Bernini: «Il sacro e il profano» tech. Frank Sinatra, Gina Lollobrigida.
Cibrario: 2 film «Terrore mantelli rossi» T. Russel, techn. sc. e «Il vigile» Sordi, De Sica, Koscina.
Eliseo: «Il magnifico avventuriero».
Massaua: «La conquista del West» superscope, metrocolor, con G. Peck, J. Wayne, J. Stewart, R. Widmark, C. Baker, D. Reynolds. Inizio film ore 19; ultimo ore 22.
Odeon: «Il ritorno di Jess il bandito» C. Moore, P. Blake.
Star: «La settima alba» W. Holden, S. York, Capucine, technicolor.

Adua: «La monaca di Monza» G. Ralli, G. Ferzetti. Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Carica dei 100 e uno» in technicolor, di Walt Disney.
Brescia: «La Sfinge sorride prima di morire» technicolor.
Châtillon: «Il cardinale» scope, colori, Tom Tryon, Romy Schneider.
Eri-Dan: «Sandok, il maciste della giungla» technicolor.
Fortino: «Frontiere selvagge».
Maior: «Capitan Newman» Gregory Peck, T. Curtis, A. Dickinson, colori.
Nord: «Taur, re della forza bruta» techn. J. Robinson, B. Cortez e «Cacciatore di fortuna» technicolor.
Palermo: «Sfida al re di Castiglia».
Sociale: «Sedotti e bidonati» Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Zenit: «Manciata d'odio» Cameron.

Cabiria: «Capitan Fracassa» colori, Jean Marais, Anna Maria Ferrero.
Colosseo: «Sedotti e bidonati» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Continental: «Le 3 sfide di Tarzan» J. Mahoney, W. Strode, colori, scope.
Flora: «Il mattatore di Hollywood» con Jerry Lewis.
Italia: «Le battaglie di Fort Apache» techn. scope, Lex Barker, D. Levi.
Moderno: «Sansone» Brad Harris, B. Corey e «Okay Parigi» con Fred Mac Murray, technicolor.
Piemonte: «Capitan Newman» techn. G. Peck, T. Curtis, A. Dickinson.
S. Carlo: «La taverna degli squali» J. Fuchsberger, B. Grothum.
Speria: «I tre spietati» techn. scope Richard Harris, R. Hunder. Ap. 15.

Diana: «Agente 007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor.
Dora: «Capitan Simbad» techn. scope, Heidi Bruhl, Guy Williams.
Roma: «Vita coniugale» con Marie José Nat, Jacques Charrier.

Alba: «Figli di nessuno» con Yvonne Sanson, Amedeo Nazzari.
Ambra: «I fratelli senza paura» col. R. Taylor, A. Blyth, S. Granger.
Apollo: «Marnie» techn. scope, Sean Connery, Tippi Hedren, reg. Hitchcock.
Lucer: «Ragazzo tuttofare» J. Lewis.
Lucento: «5 ore violente a Soho» Vietato ai minori di anni 18.
Lutrario: «OSS 117 minaccia Bangkok», sc. tec. K. Mathews, Hossein.
Murialdo: «La furia di Ercole» e «Falchi del Fiume Giallo».
Splendor: «L'uomo di Laramie» tech. scope, J. Stewart, K. O'Donnell; segue «Tom e Jerry» technicolor.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. - Palestra R.I.V., viale Dogali 12: Incontro pallacanestro Serie A: R.I.V.-Pelgom Imola (ridotti Enal 50% alla cassa). - Palazzo dello Sport: Circo Knie (biglietti ridotti all'Enal ed alle casse). - Palazzo del Ghiaccio (riduzioni Enal 50% alle casse).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
17,30: **Per i ragazzi:** a) «I misteri di Mr. Wizard: Come domare il fuoco»; b) «Capolancetta», gioco a premi presentato da Walter Marcheselli.
18,30: «**Non è mai troppo tardi**», primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Concerto sinfonico** diretto da Carlo Franci. Haydn: Sinfonia n. 8 in sol maggiore.
19,40: «**Tempo libero**», rubrica per i lavoratori.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**La Provvidenza e la chitarra**», riduzione televisiva da un racconto di Stevenson a cura di Belisario Randone. Interpreti principali: Giancarlo Tedeschi, Ileana Ghione, Giustino Durano, Michele Malaspina, Giovannella Di Cosmo. Due poveri cantanti fantasisti, Leon Berthelini e sua moglie Elvira, giungono in un paesino di provincia, e tentano di dare spettacolo nel caffè. Ma la rappresentazione viene interrotta da un commissario di polizia, e i due devono passare la notte su una panchina.
22,10: **Servizio giornalistico sul viaggio del Papa in India.** Al termine: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Il macchiettario**», figure e tipi dei nostri tempi a cura di Vittorio Metz. Presenta Carlo Campanini con Carlotta Barilli e Brunella Tocci.
22,15: «**Gli aerostati delle Alpi**», documentario sul tentativi di attraversare le Alpi in pallone.
23 —: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagina di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: I tre moschettieri, di A. Dumas; 16,30: Musiche di R. Strauss; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche di Gubitosi e Tommasini; 18: Vaticano Secondo; 18,15: «E' severamente vietato introdurre cani in Inghilterra», racconto di Jean Hart; 18,55: Canzoni indimenticabili; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Nel ventennale della Resistenza: Gli scioperi del '44 e '45; 21: Concerto mozartiano diretto da C. Maria Giulini; 22,35: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Destinazione fantasia; 10: Trasmissione...; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Zibaldone familiare, di N. Manzari; 17,05: Mostra retrospettiva; 17,30: Giornale radio; 17,45: Grandi cantanti per grandi canzoni; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Corrado presenta: La trottola; 21: Microfono sulla città: Salerno; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: N. Rotundo e il suo complesso; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di storia medioevale; 18,45: Musiche di A. Honegger; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Mayr, Haendel, Beethoven; 20,40: Musiche di E. N. Mehul; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: «Bandiera bianca», commedia di Tendrjakov e Jikranov.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,15: Il Regionale; avvenimenti della Svizzera italiana; 20,35: Sport; 21,20: Telefilm della serie «Ai confini della realtà»; 21,45: Il patrimonio artistico della Svizzera.

ECHI DI CRONACA

Fiocco rosa

Felice per tanto avvenimento, il piccolo Daniele annuncia agli Amici di papà, Rodolfo Campo e della mamma Maddalena Campo, la nascita della sorellina Marina avvenuta in Roma ieri 3 dicembre.

Torino sconosciuta

Questa sera alle ore 18 presso la Galleria Dantesca, piazza Carlo Felice n. 19, Marziano Bernardi presenterà il libro di Dino Rebaudengo, «Torino sconosciuta», pubblicato dalla Casa Editrice dell'Albero. Saranno proiettate delle filmine illustrative del volume.

Bricco per primo

ha venduto le stufe a Kerosene con e senza canne fumarie, riscaldano: alloggi, ville, negozi, officine, capannoni, chiese ecc. 25 modelli da lire 30.000 il più. Sicurezza, economia, pulizia. Corso Vittorio 86.

A scadenza elastica

mensile solo la Fort di piazza Adriano vende ratealmente, senza firmare cambiali. Confezioni, tessuti, maglie, telerie, coperte, tende, calzature, borse. Telefono 756.985.

Signori,

la Confezioni «Abel» Vi veste «Lebole». Signore la Confezioni «Abel» Vi veste «Nico». Piazza Adriano 15/A.

Mobili La Mobiliare

Vasto assortimento armadietti, mobili letto, camerette bambini, divani letto. Via Bellezia 19.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

UNA PIETOSA AVVENTURA

L'inglorioso «ritorno» di Perón

La dittatura è anche un fatto fisico. Un dittatore finisce col credere al mito del proprio fascino, anche nella età degli acciacchi continua a vedersi giovane, aitante, virile. Mussolini sui sessant'anni amava farsi fotografare a petto nudo sulle nevi del Terminillo, mentre nuotava a Cattolica o saltava ostacoli a cavallo oppure giocava a tennis e vinceva noti campioni: un giovanotto, voleva che le masse continuassero a considerarlo, e quasi ostentava i suoi amori con una signora che per la giovane età avrebbe potuto essere sua figlia. A Salò aveva le ore contate, ma ancora stava attento a non farsi fotografare con gli occhiali.

Prendete ora Juan Perón, l'ex dittatore dell'Argentina. Ha 69 anni sonati, ma cerca con tutti gli espedienti di prospettarsi all'immaginazione dei suoi seguaci come un uomo giovane, bello, virile; e forse lui stesso è convinto di essere rimasto così. Sta di fatto che la sua terza moglie, Isabella, è una bionda signora di 29 anni, e che a Madrid l'ex dittatore — solo lui sa quanti miliardi possiede — se la spassa fra sport e divertimenti che caratterizzano l'età giovanile. Non tutti leciti, peraltro.

Nell'Argentina, quando Perón era all'apice del potere, il popolino gli mise un soprannome tra cordiale e offensivo, e lui lasciava correre. Lo chiamava il *pocho*: è un modo di dire che non ha il corrispondente in italiano, indica in uno stesso tempo eccessiva ricercatezza nel vestire, effeminatezza, gusti perversi. Anche allora Perón aveva superato da parecchio la cinquantina, ma cavalcava volentieri micromotori, portava berretti come quelli dei giocatori americani di *base-ball*, e non si adontava quando la gente diceva che era un corruttore di minorenni, specialmente di studentesse.

Per inciso ricordiamo che Perón, prima di avviarsi alla conquista del potere in Argentina, era stato a lungo in Italia, e forse già da allora sognava in cuor suo di diventare il Mussolini dell'Argentina.

Ora, a quasi settanta anni, e dopo dieci di esilio, Perón ha tentato di nuovo la carta della conquista del potere. Tuttavia, egli non è Napoleone. In tutto e per tutto è rimasto 19 ore e mezzo sul suolo sud-americano, tenuto quasi come un prigioniero in una base militare del Brasile, in prossimità dell'aeroporto di Rio de Janeiro. Poi, le autorità brasiliane lo hanno rispedito indietro, a Madrid. Avrebbe dovuto essere un «grande ritorno», ed invece è stato un melanconico viaggio di andata e ritorno, come se si trattasse di un emigrante clandestino o di un ricercato dalla polizia.

Le fotografie di Perón, prese nel momento in cui sbarcava nell'aeroporto di Rio de Janeiro, ce lo mostrano a capo scoperto, vestito di un abito sportivo grigio chiaro: e i corrispondenti locali ci informano che, come al solito, egli aveva «*capelli tinti e diligentemente stirati all'indietro con l'aiuto di molta brillantina*». Sono particolari secondari, ma rivelatori; e che suscitano pietà o riso, come sempre capita ai vecchi quando vogliono darsi le arie di giovanotti.

Nel caso di un dittatore rovesciato di sella, sulla pietà prevale nettamente il riso. Ed è naturale: un dittatore si regge fino a quando fa paura, dispone di una polizia onnipotente e se ne serve senza scrupoli per soffocare ogni tentativo di opposizione. Così, tacciono gli avversari, e verso il dittatore si levano solo gli applausi, gli entusiasmi, le invocazioni. Tuttavia, Juan Perón non è più dittatore, e ha, come si diceva, 69 anni sonati.

Per questo, quel che avrebbe dovuto essere il suo «grande ritorno» si è concluso in un clima tra il crepuscolare e il farsesco. Nella stessa Argentina l'opinione pubblica è rimasta indifferente, anche fra gli stessi peronisti non c'è stata alcuna eccitazione o agitazione. Eppure si calcola che costoro, i seguaci del peronismo, siano tuttora un terzo dell'elettorato. Un esponente del partito peronista, riferendosi all'avventura senza esito dell'ex dittatore all'aeroporto di Rio de Janeiro, ha detto: «*Quel che è accaduto oggi è una chiara indicazione che noi peronisti dovremo andare avanti da soli e senza Perón nel futuro. Questo più o meno lo sapevamo già, ma ora i fatti hanno rinforzato la nostra convinzione*».

In altre parole, gli stessi peronisti considerano Perón come l'ombra di un passato non più revocabile. In mezzo agli argentini, specialmente fra coloro che hanno una condizione sociale miserabile — i *descamisados* —, sono tuttora largamente presenti le aspirazioni che resero possibile l'avvento di Perón venti anni fa, nel 1945. Tuttavia, l'idolo è caduto. Perón s'imbelletta e ancheggia, fa più che mai il *pocho*; ma chi un giorno gli volle bene ha ora un moto di pietà per lui, gli altri ridono.

E' la sorte solita dei dittatori, quando una morte improvvisa non li toglie via dalla scena politica nella pienezza del potere assoluto. Cadono, ma non si rassegnano: ogni loro pensiero o prospettiva o speranza gira continuamente intorno al passato, agli anni di trionfo. Sono incapaci di accettare le nuove realtà, le trasformazioni che la storia determina nel suo lungo cammino. Probabilmente se Mussolini fosse ancora vivo (avrebbe 81 anni), lo vedremmo ancora aggirarsi fra i suoi simboli — teschi e drappi neri, fasci e alalà; — e forse nelle sue stanze o in un piccolo crocchio di fedeli, egli parlerebbe tuttora e instancabilmente di «mare nostrum», di «quadrate legioni romane» dei «colli fatali di Roma» e di altri anacronismi analoghi: suscitando vuoi il riso vuoi la melanconia.

Nicola Adelfi



L'ex-dittatore Juan Perón con la seconda moglie

Il bel condottiero

Un giornalista di *Le Monde* ha intervistato pochi giorni fa, a Madrid, l'ex dittatore argentino Juan Perón che si accingeva a tentare il ritorno in patria. L'avventura, come è noto, è finita poco gloriosamente. Né il Brasile né gli altri Paesi sud-americani hanno permesso al generale di far scalo nei loro aeroporti e lo hanno costretto a rientrare in Spagna.

Riprendiamo, da *Le Monde*, il brano che l'inviato Marcel Niedergang dedica all'ex dittatore, tratteggiandone la figura.

«*Fisicamente, non è quasi cambiato da quando, nove dieci anni fa, risiedeva alla "Casa Rosada" di Buenos Aires. La pelle fine sulle guance pienotte è un po' più arrossata e le rughe, a lato degli occhi scuri e astuti, un po' più profonde. I capelli, lisciati con cura, son sempre nerissimi. Nella persona, ha conservato il busto ed il passo d'un atleta.*

«*A 69 anni, Juan Domingo Perón ne dimostra appena cinquantacinque. Come l'aspetto, nemmeno l'uomo è cambiato. Il dittatore abbattuto, che da nove anni vive in esilio dopo aver regnato sull'Argentina per un decennio, trabocca ancora di ottimismo, allegria, vitalità e calore comunicativo. Senza dubbio deve l'essersi mantenuto così in forma, e così a lungo, ad un regime alimentare rigoroso. Si è fatto un obbligo di compiere, ogni mattino, un'ora di marcia attorno alla sua villa, la "quinta 17 ottobre", il cui nome ricorda la marcia dei "descamisados" che gli diede il potere, nel 1945. D'inverno scia sui pendii della sierra di Guadarrama, che si vede in lontananza dalla terrazza della villa. Ma confessa di fumare due pacchetti di sigarette al giorno. "Solamente americane senza filtro".*

«*Ciò che colpisce ancora oggi in Perón, militare per vocazione e uomo politico per carriera, è il suo gusto per le statistiche e le analisi finanziarie. Cita a getto continuo dati e bilanci, esportazioni e produzione. Conclude, dicendo sempre "io" e non "noi" o "il mio governo": "che l'Argentina mi dia sei mesi di tempo e io la trasformerò"*».

Evidentemente, non è cambiato.

L'ex dittatore rispedito in Spagna è piantonato in un albergo di Siviglia

Nessun paese in Sud America gli ha concesso il diritto d'asilo - A Siviglia Perón è «ospite provvisorio» - Il governo spagnolo esamina la sua posizione: egli ha infatti mancato alla promessa di non occuparsi più di politica

(Nostro servizio particolare)
Siviglia, 3 dicembre.

Juan Perón è tornato oggi in Spagna, dopo il fallito tentativo di riconquistare il potere in Argentina. Il fallimento della spedizione peronista potrebbe, secondo gli osservatori spagnoli, preludere ad un definitivo ritiro dalla scena politica dell'ex dittatore, ormai alla soglia della settantina.

L'avventura, iniziata semi-clandestina, si è conclusa a Siviglia, la stessa città dove, nel 1960, Perón iniziò il suo «esilio» in terra iberica.

Eccezionali misure di sicurezza erano state ordinate dal governo spagnolo per rendere quanto più pacifico possibile il rientro di Perón. Originariamente, il quadrigetto della «Iberia», lo stesso con il quale l'ex dittatore era partito alla volta dell'America Latina, doveva atterrare all'aeroporto Barajas di Madrid. L'alto numero di giornalisti e fotografi presenti nell'aerostazione ha tuttavia spinto le autorità spagnole a variare il programma in modo da evitare qualsiasi incontro di Perón con i rappresentanti della stampa internazionale.

Poco prima dell'orario previsto per l'atterraggio a Madrid, la compagnia area Iberica ha annunciato che l'aereo con a bordo Perón avrebbe preso terra all'aeroporto San Pablo di Siviglia. Perón, accompagnato dal capo della polizia, si è diretto in automobile, sotto forte scorta, all'albergo «Andalusia Palace», uno dei più lussuosi della Spagna, dove un appartamento era riservato a suo nome. Gendarmi piantonano l'appartamento impedendo l'ingresso a chiunque.

Un alto funzionario spagnolo ha dichiarato stamane che la futura permanenza di Perón in Spagna sarà subordinata ad un rigoroso esame della sua posizione. «Perón ha apertamente violato i termini del patto: egli si era impegnato a non fare più politica», ha detto. «Tecnicamente egli non potrebbe neppure rientrare in Spagna essendo sprovvisto di un permesso di ingresso».

Da fonti bene informate, si è appreso che il sottosegretario agli Esteri, Pedro Cortina si è già riunito con alcuni membri del governo per esaminare il futuro di Perón. Si ritiene che gli sarà permesso di rimanere in Spagna a titolo «provvisorio» fino a che non sarà raggiunta una decisione sul suo caso.

Scarlati e contrastanti sono i primi commenti sul viaggio «rientrato». Secondo alcuni, Perón stesso non avrebbe nutrito eccessiva fiducia nel tentativo; egli aveva infatti lasciato a Madrid la moglie, Isabel Martinez. «Non saremmo affatto sorpresi — ha dichiarato una persona vicina all'ex dittatore — se Perón stesso annunciasse la sua definitiva rinuncia alle intenzioni di tornare in patria».

Il «viaggio» di Perón era stato bloccato ieri a Rio de Janeiro dalle autorità brasiliane che si rifiutarono di far proseguire l'ex dittatore alla volta di Asuncion, nel Paraguay, prima tappa del balzo verso Buenos Aires. I brasiliani, d'accordo con il governo argentino, decisero di rinviare Perón al suo punto di partenza, la Spagna. Anche Uruguay e Paraguay avevano negato l'ingresso all'ex dittatore.

a. p.

Diminuito in Argentina il dispositivo di sicurezza

Buenos Aires, 3 dicembre.

Il governo argentino ha allentato oggi il dispositivo di sicurezza approntato negli ultimi due giorni in seguito al tentativo dell'ex dittatore Juan Perón di tornare nel Sud America.

Col ritorno di Perón in Spagna sono spariti dalla maggior parte dei punti strategici di Buenos Aires i picchetti di agenti dell'ordine. Misure di sicurezza di carattere eccezionale sono state conservate solo attorno agli edifici delle ambasciate del Brasile e dell'Uruguay nel timore che i peronisti possano farle oggetto di attentati dinamitardi. I peronisti accusano infatti i governi del Brasile e dell'Uruguay per il fallimento del tentativo di Perón.

Tedesco uccide una ragazza che si rifiuta di baciarlo

E' un berlinese ventenne - Condannato a 15 anni di carcere

Berlino, 3 dicembre.

Un berlinese di 20 anni, Wolfgang Mianowicz, addetto ad un distributore di benzina è stato condannato oggi a 15 anni di lavori forzati per avere ucciso a coltellate una ragazza che si rifiutava di baciarlo. La ragazza, Monika Bregas, di 17 anni, fu uccisa un anno fa.

Il giovane ha dichiarato al tribunale che si era recato ad una festicciola e che stava tornando a casa verso mezzanotte quando si accorse che in un appartamento al piano terreno di una casa le luci erano accese e le finestre aperte. «*Monika venne alla finestra e mi disse: "Buon giorno" e ci stringemmo la mano. Quindi si girò e spense la luce*» ha detto l'imputato. «*Allora pensai che forse m'avrebbe permesso di baciarla*».

Mianowicz ha quindi raccontato come riuscì ad arrampicarsi fino al davanzale della finestra ma la ragazza oppose resistenza ed egli afferrò una sedia colpendola con violenza. «*Quando la vidi per terra andai in cucina, presi un coltello e la colpii al petto. Credo due volte*».

Cinque giorni d'arresto alla mulatta in «topless»

Condannata in contumacia dal pretore di Massa Carrara

(Dal nostro corrispondente)
Massa Carrara, 3 dicembre

(e. s.) La prima sentenza emessa in Italia sul «topless» è stata pronunciata dalla Pretura di Massa.

L'episodio avvenne il 29 agosto scorso sul litorale apuano. Presentatasi sulla spiaggia in «due pezzi» in compagnia di un pittore francese, la modella Dominique Roger, una mulatta, ad un certo punto si tolse il reggiseno destando l'interesse degli uomini e l'aperta disapprovazione delle donne presenti. Due agenti di pubblica sicurezza, subito intervenuti, invitarono la donna a vestirsi, ma ella fuggì e si tuffò in mare. Poco dopo venne raggiunta e, sommariamente coperta, fu allontanata.

Rinviata a giudizio per offesa al pudore, la Roger non ha creduto opportuno presentarsi in pretura ed è stata condannata in contumacia a cinque giorni d'arresto e alle spese di causa.

I coniugi Montand assieme in un film



L'attrice Simone Signoret ed il marito Yves Montand durante la ripresa di una scena in uno studio cinematografico parigino. Stanno lavorando alla realizzazione del film intitolato «Compartiment tueurs» (Telef. Ansa)

Si spera che possa entrare in vigore per il 1° gennaio

La nuova legge sulla cinematografia approvata dal Consiglio dei ministri

Il provvedimento vuole creare nuove fonti di credito per la produzione italiana, favorendo le opere di qualità - Agevolazioni speciali per i film destinati ai ragazzi - Otto miliardi di contributi per il teatro lirico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 dicembre.

Nel corso di una seduta durata poco più di tre ore il Consiglio dei ministri, riunito a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Moro, ha varato stasera la nuova legge sulla cinematografia. Si spera possa entrare in vigore il primo gennaio 1965 subentrando — senza soluzioni di continuità — alla legge attuale che scadrà il 31 dicembre prossimo. Il disegno di legge sarà sottoposto nei prossimi giorni alla Comunità Economica Europea, e quindi all'esame del Parlamento.

Il Consiglio ha inoltre approvato uno stanziamento straordinario di 8 miliardi, per consentire agli enti lirici e sinfonici di fronteggiare le spese più immediate della stagione in corso.

In merito alla legge per il cinema, che le categorie interessate attendevano ormai da circa sei anni, il ministro dello Spettacolo on. Corona ha voluto fornire ai giornalisti alcuni chiarimenti.

Per la preparazione della legge si è tenuto conto dei lavori di una apposita commissione della quale facevano parte rappresentanti qualificati di tutte le categorie operanti nel settore.

Dopo circa otto mesi di consultazioni il ministro è giunto alla conclusione che i problemi più gravi sono oggi cinque: 1) la debolezza strutturale dell'industria cinematografica italiana; 2) l'inadeguatezza delle forme e delle fonti di credito cinematografico; 3) gli ostacoli all'esportazione dei nostri film; 4) l'insufficiente meccanismo dei contributi percentuali sugli incassi per migliorare il prodotto medio; 5) l'esigenza di una maggiore rappresentatività democratica degli organi consultivi del ministero dello Spettacolo.

Per risolvere questi problemi, il disegno di legge contempla varie misure:

a) il rafforzamento delle strutture del cinema italiano: sia mediante l'alleggerimento fiscale per le categorie del piccolo e medio esercizio, sia fornendo la concreta possibilità di un intervento pubblico diretto nel settore della distribuzione.

b) l'adeguamento quantitativo e qualitativo del credito cinematografico. Lo Stato verserà ogni anno 700 milioni di lire per contributi sugli interessi dei mutui concessi per finanziare la produzione cinematografica nazionale, eleverà da 372 milioni di lire a 3 miliardi e 500 milioni di lire l'apposito fondo di dotazione della Banca Nazionale del Lavoro, e formerà, presso la stessa Banca, un fondo particolare per concedere finanziamenti a film ispirati a finalità artistiche e culturali realizzati con una formula produttiva che preveda la partecipazione ai costi di autori, registi, attori e lavoratori;

c) il miglioramento della espansione, diffusione e vendita del film italiano sui mercati esteri mediante gli stessi strumenti con cui si rende possibile un rafforzamento della distribuzione nazionale all'interno;

d) la migliore precisazione e definizione del meccanismo dei contributi percentuali sugli incassi con una particolare attenzione ai prodotti spettacolarmente e culturalmente più qualificati anche mediante l'aumento dei «premi di qualità» ai lungometraggi.

Norme particolari sono dettate per favorire la produzione di film per la gioventù. Tra l'altro viene concesso un abbuono del 90 % sui diritti erariali a favore delle sale cinematografiche che proiettino tali film.

ar. ba.

Cinquanta operai d'una ditta da due mesi senza paga a Cuneo

Proteste davanti alla sede dell'azienda protetta dalla polizia

Cuneo, 3 dicembre.

(n. m.) Senza stipendio da circa due mesi, i cinquanta dipendenti del Mobilificio Doro di Castelletto Stura hanno inscenato questa sera una dimostrazione dinanzi alla sede della ditta, in corso Giolitti, a Cuneo.

Stamane gli operai avevano chiesto il saldo delle loro spettanze al titolare, geom. Napoleone Doro. Di fronte ad una richiesta dell'ordine di 8-10 milioni (quasi tutti non sono più stati pagati dalla prima quindicina di ottobre) il principale dichiarava di non poter mettere a loro disposizione che 200 mila lire.

Nel pomeriggio i dipendenti si sono astenuti dal lavoro, recandosi alla direzione del Mobilificio, che era presidiata dalla polizia.

Più tardi i dimostranti si sono messi in contatto con le organizzazioni sindacali decidendo di riprendere il lavoro fino a sabato. Se nel frattempo non saranno soddisfatti, gli operai sono decisi, quali creditori privilegiati, ad inoltrare istanza di fallimento.

Mostre d'arte

Drammatiche immagini di Renzo Vespignani

Pitture cinesi dal settimo secolo all'inizio del Novecento in una rassegna a Torino

Fin dai tempi del gruppo del «Portonaccio» l'allora giovanissimo (nato a Roma nel 1924) Renzo Vespignani dimostrò, nei suoi realistici disegni descrittivi d'una periferia urbana squallida e desolata, una carica emotiva aspra e ribelle, un intento «populista» di denuncia sociale. Fu il suo, per anni, un esprimersi netto, intransigente con un vigore grafico, con una lucidità di visione che lo collocarono fra i migliori disegnatori italiani; ed i riconoscimenti, da Venezia a San Paolo del Brasile, non gli mancarono.

Con le stesse qualità di magnifico possesso dei valori plastici e rappresentativi (chè la «figuratività» non è stata mai da lui tradita) del bianco e nero, si ripresenta ora a Torino dopo alcuni anni nella galleria «Botero»; ma il suo interesse non è più centrato sull'ambiente, bensì sull'uomo che lo abita. Ed è un uomo visto in una drammatica nudità fisica e morale.

Furore, massacro, violenza, orgoglio, follia sono parole che si leggono nel frammento del «Diario in terza persona» con cui Vespignani introduce il visitatore alla sua mostra: e la pagina in un certo senso autobiografica, gonfia d'una specie di retorica dell'astio e dell'odio, ben può essere intesa come una parafrasi letteraria di queste immagini atroci e crudeli: parafrasi però confusa da un infittirsi di torbide allusività, mentre i segni splendono sui fogli con una evidenza fosca e spietata. Anatomie implacabili che, lungi dall'obiettività leonardesca di soggetti analoghi, sembrano accanirsi a distruggere l'idea stessa della dignità umana. E forse proprio a questo mira l'artista, avendo preso a bersaglio non il tipo d'uomo che abita la periferia dei poveri, ma quello che, sicuro della sua potenza, dalla sua poltrona di dirigente contempla attraverso le immense vetrate «gli abeti di una finta Svizzera nel colore marino dell'Eur», cioè della periferia romana dei ricchi. Il fondo «populista» di Vespignani non è mutato.

Le «Edizioni Oriente» di Milano in collaborazione con l'«Unione culturale» di Torino hanno allestito nella sede del «Piemonte artistico e culturale» una rassegna di alcuni dipinti originali e di molte riproduzioni silografiche di pitture cinesi su carta e su seta antiche e moderne. Il panorama va dalla dinastia T'ang alla dinastia Ch'ing, cioè dal VII secolo all'inizio del nostro; ed è straordinariamente avvincente per la mirabile perfezione con cui la tecnica silografica cinese giunge a darci dei facsimili che soltanto un occhio espertissimo riesce a distinguere dal capolavoro riprodotto. La raffinatezza di questi prodotti grafici, che richiedono talvolta anni di lavoro, presuppone una fedeltà al gusto tradizionale, che singolarmente contrasta con l'opera degli artisti cinesi attivi in Occidente, da Parigi a New York: e tanto più sorprende se si pensa che la ideologia politica e sociale della Cina d'oggi non è certo favorevole al mantenimento di secolari tradizioni. Come può un cinese persuaso della ineluttabilità della rivoluzione mondiale, e disposto a veder perire nella guerra atomica il suo patrimonio d'arte, indugiare a riprodurre con infinito amore il *Pescatore solitario* dipinto mille anni fa da un artista della dinastia Sung? E' un altro mistero dell'anima asiatica?

mar. ber.

Pare scongiurato lo sciopero dei «lirici» che minacciava l'apertura della Scala

Dopo il nuovo intervento del ministro Corona e gli stanziamenti del governo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 dicembre.

(g. f.) L'apertura della stagione lirica alla Scala, prevista per lunedì prossimo con la *Turandot* di Puccini, potrà forse avvenire regolarmente, dopo le minacce dei giorni scorsi. Oggi si è delineata una concreta possibilità per risolvere la vertenza dei lavoratori dipendenti dagli enti lirici e revocare lo sciopero che, altrimenti, dovrebbe bloccare tutte le manifestazioni liriche e lirico-sinfoniche nei giorni 5, 6 e 7 prossimi.

Le organizzazioni sindacali della categoria hanno ravvisato nella lettera loro inviata il 1° dicembre dal ministro dello Spettacolo Corona «un notevole passo avanti» rispetto alle assicurazioni verbali fornite dal ministro stesso alcuni giorni prima. La lettera sembra accogliere sostanzialmente le richieste presentate dai sindacati per elaborare un disegno di legge che garantisca effettivamente la vita ai tradici enti lirici e sinfonici.

I sindacati hanno chiesto un nuovo incontro all'on. Corona per definire nel dettaglio i punti di un accordo: se l'esito del colloquio sarà positivo, il minacciato sciopero verrà sospeso. Il 7 dicembre avrà luogo regolarmente l'apertura della Scala e, subito dopo, l'inaugurazione delle stagioni liriche nei teatri dell'Opera di Roma (già rinviata lo scorso 28 novembre), San Carlo di Napoli e Comunale di Firenze.

Il ministro Corona, conversando coi giornalisti dopo la riunione del Consiglio dei ministri, ha annunciato che risponderà alla lettera inviatagli dai rappresentanti degli enti lirici nella notte.

«*Naturalmente* — egli ha aggiunto — *la condizione per l'incontro è che cessi l'agitazione in atto*». Con gli otto miliardi stanziati dalla legge approvata questa sera dal Consiglio dei ministri, ha detto Corona, le stagioni liriche dovrebbero avere il loro naturale svolgimento.

E' sposato con due figli il sarto Gianni Baldini

Ornella Vanoni afferma d'avere con lui una seria relazione

S. Margherita L., 3 dicembre

(b.) La notizia pubblicata sul settimanale *Oggi* secondo cui la cantante Ornella Vanoni dice di aver stretto una seria relazione sentimentale con il sarto Gianni Baldini ha destato sorpresa a Santa Margherita Ligure, dove il Baldini, sposato da anni, risiede con la moglie Maria e i due figli.

La signora Baldini, una giovane di origine armena e cittadina statunitense, non ha fatto per ora alcun commento.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, staccando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta** *in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «a relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTEREBBESI un laminatoio duo a freddo da 120 tonn. cilindri diametro 300-350 larghezza tavola mm. 250-400 giri 10-20 con o senza motore 220 o 500 v 50p occasione. Scrivere dettagliando condizioni a casella postale 41 Cuorgnè.

ACQUISTEREI da privato trapano colonna cono 3. Telefonare ore pasti 471-458. A124835

ACQUISTO specialità medicinali registrate ammesse mutue. Scrivere: M. Caprotti, via Noe 7, Milano.

ASTI officina meccanica con torni automatici, prismatici, semi automatici, cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 333 — Torino».

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, Sittor, via Nizza 32, tel. 683-076.

DITTA attrezzata per lavori in serie tappezzeria salotti cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8530 — Torino». A124503

GRANDIOSA tintoria angolare macchinari sei vetrine centralissima possibilità installazione self service secco, acqua, vendesi. Telefonare 220-436 ore 10-12. A125206

MONTACARICHI portata q.l. 3, trasformatore kw 22 ottima occasione vendesi. Sivernino Armando, Saluggia.

OFFICINA liquido macchine utensili. Muratori, 33, 5. Secondo. Telefono 587-107. A122148

PER autocarri-autopullman acquistate cingoli antineve «Cervinia»: rapidità, durata. Telefono 29-44. Montjovet (Aosta). A109614

PRIVATO acquisterebbe da privato, limatrice d'occasione mm. 450-500. Telefonare 383-253. A127341

VENDESI presse rotative seminuove o.li 200 giornalieri. Ferrero, via Ristori 16, Torino. A124881

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILE pittrice eseguo ritratti dal vero e da fotografie. Tel. 875-113 ore 14-15, 20-21. A124917

ACCETTO lavoro cucito domicilio o altro lavoro facile. Telef. 735-401.

ARTIGIANO muratore esegue riparazioni murarie tetti imbiancature prezzi minimi. Telefonare 80-162.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a Vostra disposizione. O766

DECORIAMO Tappezziamo Ducotone 11.500 camera lavabile 9000 tempera 6500. Telef. 791-101.

OFFICINA meccanica progettazione costruzione modifiche macchine speciali attrezzature. Telef. 296-422.

PRATICA lavori cucito o dattilografia cerca lavoro proprio domicilio. Telefonare 770-063. A124767

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati). Mutui anche rilevanti (senza ipoteca) su alloggi di proprietà. Prestiti fiduciari e dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826.

A. ACQUISTEREI privato tabaccheria in Torino vicinanze. Contanti. Telefonare 791-817. O519

A. ACQUISTO contanti negozio oggetti arte antichità eventualmente esaminerei combinazione massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8614 — Torino». A125032

ABBIGLIAMENTO bambini, centralissimo, reddito elevato, cedesi rilievo attività. Massaglia, Milano 10.

AFFARE bar drogheria 450.000 utile netto mensile cedesi. Telefonare 338-494. A125246

ALASSIO alferone causa malattia cedesi alimentari frutta verdura, fortissimo reddito dimostrabile, prezzo 7.900.000 dilazionabile. Scrivere, Soc. La Ligure, Alassio.

ALLOGGIO pensione cedesi urgenza causa trasferimento 200.000, 4 camere cucina entrata bagno, permesso subaffitto due camere arredate biancheria ecc. Occasionissima. Boine, Sacchi 34. O637

ANTICIPIAMO forte reddito a persona disponga capitale liquido, eventualmente titoli. Interessante sicuro investimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4315 — Torino».

ARTICOLI caccia pesca sportivi cedo convenientemente. Telef. 892-754 ore pasti. A124665

AUTORIMESSA nuova avviatissima 110.000 macchine lavaggio 7.000.000 cedesi. Telefonare 232-540.

AVVIATISSIMA cartolibreria paraggi scuola eventuale diminuzione cedesi. Ermes, tel. 524-945.

AVVIATISSIMO caffè bar, volendo grande sviluppo trattoria cedesi. Telefono 756-891. A124353

AUTORIMESSA semicentrale 380 auto ampi saloni 3 lavaggi alto reddito mensile assicurato cediamo ragioni salute 31.500.000. Telefonare 40-220. O731

AVVIATISSIMO centralissimo abbigliamento confezioni modernamente arredato annesso attrezzato laboratorio cedesi 2.000.000. Tel. 484-482

AVVIATISSIMO negozio busti, biancheria, centrale, cedesi convenientemente. Massaglia, Milano 10.

BARISTA ventiseienne referenziato con famiglia prenderebbe gerenza bar. Telefonare 680-628.

BOUTIQUE licenze confezioni zona Statuto cedesi causa malattia. Telefonare 488-279. A124863

CEDO licenze bar pizzeria con annesso attrezzatura, occasione. Telefonare 663-384. A124864

CINEMA industriale vicino Torino, buon incasso, cedesi 5.500.000. Telefonare 512-589. A127304

COMMESTIBILE drogheria polli conigli vini ingrosso causa malattia svendo 2.000.000. Telef. 885-962.

COMMESTIBILE retro abitabile zone commerciale svendo 2.100.000. Casalegno, telef. 883-962. O868

ESPORTAZIONE vini attrezzatissimo forte lavoro, cedo 2.800.000 eventualmente gerenza Rossin, Principe Oddone 3. O820

LATTERIA Barriera Nizza 50.000 giornaliere arredatura modernissima 5.000.000. Telefonare 687-023.

PICCOLA industria stampi stampaggio avviata offre direzione tecnica ad esperto rilievi quote sociale 6.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

PROFUMERIA centrale cedesi [redacted] tuale permuta alloggio. Tel. 53-129.

RIVENDITA pane pasta generi vari, zone centrale grande passeggio, buon incasso cedo causa salute. Telefonare 327-593 ore 13-16 20-23.

STUDIO dentistico vicinanze Torino cedo, eventualmente solo attrezzature. Telefonare 770-850. A124649

TABACCHERIA centralissima su arteria notevole traffico alto reddito dimostrabile, fitto mite alloggio per ritiro commercio cediamo 16 milioni 300.000. Telefonare 40-220.

A. PIAZZA Statuto terreno mq. 1500 fronte metri 90 su corso e via, grande traffico, adatto scopo reclamistico per grande ditta primordine, progetto approvato per bassi fabbricati qualsiasi genere vendesi 75.000.000. Beltramo, telef. 53-912. O882

A Pinerolo vendo magnifico alloggio nuovissimo Piazza Armi tre camere tinello cucinetta bagno ripostigli fitre 7.650.000 garage 850.000 affare ottimo investimento capitale. Pairola 0121-2858 Pinerolo.

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica signorile [redacted] ville, centralissima, giardino doppi ingressi tripli servizi, lunghe rateazioni e mutuo ipotecario. Telefonare 521-686. O462

ALLOGGIO centrale 3 camere salone cucina servizi vendo. Tel. 544-936.

ALLOGGIO via Carrera 3 camere vendo 5.000.000 meno mutuo. Telefonare 581-859. A124473

ALLOGGIO 1° piano Settimo Torinese 2 grandi camere e servizi vendo privato 6.500.000. Tel. 590-659.

APPARTAMENTI signorili 2-5 camere vendonsi direttamente via Boston 22/8, mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466. O735

ATTICO camera tinello cucinino via Chiesa Salute 44 vendesi 3.000.000 più mutuo. Telefonare 542-266.

AUTORIMESSA magazzino affittata 300.000 mensili vendo 36.000.000 più mutuo, zona Francia. Telefonare 334-992. O543

AZIENDA commercio [redacted] pellinatrice, avviatissima Torino, cerca socio apporti 4 milioni, forte guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8567 — Torino».

BAR torrefazione centralissimo orario ridotto cedo cause familiari. Facilitazioni. Telefonare 652-331.

CARTOLIBRERIA vicino scuola, alloggio, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8575 — Torino».

CAUSA servizio militare cedesi avviata macelleria equina. Telefonare 271-646 ore 13. A125194

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latterie, rivendite pane, giornali (stesso caso) rimettiamo. O633

CEDESI avviato piccolo negozio modisteria 500.000 trattabili. Telefonare pasti 396-764. A124455

CEDESI caffè latteria analcolico bellissima posizione, facilitazioni. Telefonare 769-966. A124906

CEDESI causa maternità tintoria con alloggio ottimo reddito, prezzo mite. Telefonare 82-066. A124709

CEDESI gestione dopolavoro aziendale centrale spaziosi locali biliardo giochi bocce giardino ballo. Telefonare 486-298. A124324

CEDESI negozio materiale elettrico radio TV cucine gas. Tel. 276-036.

CEDESI pensione 8 stanze [redacted] comforts. Telefonare 651-979.

CEDESI studio fotografico licenza rivendita avviatissimo. Dilberto, corso Bramante 63. A124057

CEDO causa malattia macchine lavasecco gettoni recente acquisto eventuale cessione attrezzato negozio, Lavasec, via Mercato 95, Cossato.

LATTERIA bellissima posizione 150 litri 45.000 giornaliere cedesi realizzo 4.100.000. Rossin, Principe Oddone 3. O820

LATTERIA modernissima ben avviata cedesi. Telefonare 991-225.

LICENZA casalinghi giocattoli cedesi con locale retro abitabile. Ermes, 524-945. A125218

LOCALE retro abitabile con licenza alimentari pastaio cedesi Ermes 524-945. A125219

MACELLERIA equina vendesi causa salute. Telefonare 771-072.

MERCERIE altre licenze ottimo punto, zone Francia centro, cedesi. Massaglia, Milano 10. O460

NEGOZIO mq. 230 via Roma straoccasione cedesi. Telef. 657-134.

OCCASIONE cedesi pasticceria gelateria avviatissima causa matrimonio. Telefonare 337-156.

OCCASIONISSIMA cedesi blocco negozio accessori auto moto ciclo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4316 — Torino». A124928

OCCASIONISSIMA latteria zona centralissima vendesi urgentemente motivi familiari. Tel. 766-949.

OFFICINA meccanica costruzioni attrezzature 25 dipendenti cedesi 42.000.000. Tel. 582-418.

PASTIFICIO ottimo clientela cedesi privato a privato. Facilitazioni. Telefonare 697-624. A124641

PENSIONE centralissima, palazzo nuovo, 20 camere, ottimo avviamento, conforts, vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8541 — Torino». A124550

PRIVATO cede drogheria centrale moderna. Telefonare 682-392.

VENDESI negozio frutta verdura e scatolami, zona Aeronautica, lire 1.800.000 trattabili. Tel. 799-755.

VENDESI nuova tintoria retro abitabile L. 400.000. Telefon. 734-393.

VIA Roma centro cedo negozio. Telefonare 675-763 possibilmente ore pasti. A124865

000.000 macelleria bovine v. Roma Alpignano cedo. Telefonare 983-690.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AFFARONISSIMO zona Vanchiglia vendiamo alloggio camera cucina servizi 4.150.000 affittati contratto annuale sbloccato 25.000 mensili, tratta Anglesio, Nizza 9. O743

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telefon. 546-007.

A.A.A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi, pagamento contanti. Telefonare 41-419. O636

A.A. ACQUISTA alloggio [redacted] privato (piccolo grande). Telefonare 553-603. O723

A. ALLA Città [redacted] su futuro vasta piazzale, corso Francia Aeronautica, versando modesto anticipo e 30.000 vano mensili prenotate lussuosi appartamenti panoramici da 2 a 9 camere, tripli servizi, due ascensori, ristorante privato, vasto giardino, Kinder Heim. Telef. 521-686.

A. GRANDE economia con stufe Kerosene, con senza canna fumaria, sicurezza, pulizia, vende, installa Brico, corso Vittorio 86. O454

A. PERGOLESI angolo Giulio Cesare vendo signorilissimo due camere tinello. Telef. 779-831. A125095

A Settimo vendiamo alloggi 1, 2, 3 camere tinello cucinetta servizi moderni. 1.100.000 più mutuo, cantiere via S. Mauro angolo via Gribaudia. Telefonare 527-420.

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo, via Lombriasco 19. O693

ACQUISTEREI alloggio quattro camere servizi moderni Torino, permutando alloggio esentasse Settimo, affittato 30.000. Tel. 519-546.

ACQUISTO alloggio libero oppure redditizio anche casa vecchia. Telefonare 520-163. O644

ACQUISTO in Torino, Rivoli, Grugliasco, 1-2-3 boxes. Tel. 758-687 dalle 19 alle 23. A125547

ACQUISTO 2-3 camere servizi termo bagno [redacted]. Telefon. 853-384.

ALASSIO acquisterei appartamento salone, tre camere, servizi, centralissimo parziale permuta alloggetto nuova costruzione Torino. Tel. 524-159.

ALLOGGI negozi, pronti subito, rateazione 60%. Aosta 4. Telefono 772-887. A125242

ALLOGGI signorili abitabili subito 1-2 camere zona piazza Villari, vende impresa 2 milioni camera, dilazioni. Telefonare 735-815. A125538

ALLOGGIO bellissimo nuovo precollinare, svendo 30.000.000 più mutuo. Telefonare 775-344.

ALLOGGIO signorile, esente, libero, chiesa Santarita, salone, due camere, cucina, bagno, 11.500.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange.

ALLOGGIO signorile libero 5.900.000 due camere, cucina, terrazzo (Luini 95). Telefonare 515-318.

ATTICO signorile 3 camere saloncino tinello cucinino bagno soffitta cantina terrazzo piante arredamenti, giardino vendesi 10.500.000. Telefonare 40-220. O731

BARDONECCHIA alloggio in villa signorile 3 camere cucinino servizi, arredato, ottima posizione, 4.600.000 mutuo 1.000.000. Telef. 516-942.

BORDIGHERA periferia appartamenti signorili uno, due camere, tinello, servizi cantina 4.200.000-6.900.000. Scrivere: Cirone Giornali, Bordighera.

CAMPO Torino 5 camere, salone, bi-ingressi, biservizi, vendesi. Telefonare 520-163. O844

CASA angolare, signorile, Crocetta, sessanta camere, tre negozi, 6 milioni 500.000 reddito, 110.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CASA signorile ultimata fronte corso Francia, impresa vende alloggi 2-3 camere, abitabili subito; mutuo San Paolo venticinquennale, secondo mutuo 5 anni, sconti pagamento contanti; negozi, garages, ampio locale piano terreno. Telef. 95-665, 511-262.

CASA 41 camere Settimo Torinese 6 piani ascensore servizi vende impresa 1.580.000. Telef. 581-659.

CASCINA Monferrato 39 giornate irrorabili prati vigna allevamento bestiame vendesi 8.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4303 — Torino».

CASCINE Vica vendonsi direttamente 2-3 camere, alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466. O735

CAUSA divisione urge vendere alloggio 2 camere servizi Salice d'Ulzio. Telefonare 755-103. O717

CENTRALE signorile alloggio affare vendo. Tel. 521-168. A124622

CERCASI contanti collina torinese villa oppure rustico oppure terreno mq. diecimila minimo pianeggiante esposizione mezzogiorno esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa — 4301 — Torino».

COAZZE alloggetto camera, cucina, bagno, 2.050.000, mutuo 450.000. Telefonare 519-652. O876

COLLINA Torinese (Sciolze) alt. 500 mt. vendesi bellissima panoramica villetta 4 camere servizi garage giardino alberato mq. 1000. Telefonare 555-349. O539

COLLINA villa panoramica rustico parco o terreno vendo permuto. Tel. 521-168. A124622

COMPERO terreno precollinare città mq. 1000 oppure villa se vera occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8598 — Torino». A124981

CORSO Alberto Picco vendesi appartamento mq. 200 con giardino. Telefonare 674-933. A122850

CORSO Bramante 41 alloggi signorili, attici spaziosi, uffici, magazzini. Telefonare 683-576. A109521

CORSO Francia angolo corso Racconigi impresa vende ampio salone 3-4 camere, tripli servizi, doppi ingressi, consegna immediata, facilitazioni visita cantiere. Telefonare 761-301.

COSTRUTTORE esegue ville stile svizzero perfetti particolari veramente signorili L. 9.000.000. Telefonare 60-233. A125052

CROCETTA signorile sopra-elevazione vendo 3-4 camere doppi servizi terrazzo. Telefonare 547-333.

ECCEZIONALE convenienza, in nuova casa signorile fronte corso Francia, impresa vende negozi con retro e servizi da L. 4.000.000 e L. 7 milioni con facilitazioni pagamento. Telefonare 95-665, 511-262.

ESPATRIANDO vendo alloggio 2 camere tinello fronte Fiat. Telefonare 544-936. O456

GRUGLIASCO vendesi alloggio nuovo camera tinello servizi 3.700.000. Telefonare 784-539. A123466

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Astelli, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA vende ultimo alloggio due camere tinello via Gorizia, mutuo, facilitazioni massime. Tel. 321-671.

INDUSTRIA cerca terreno zona industriale (Aeronautica e dintorni) per nuovo stabilimento 6000-8000 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4435 — Torino». A126004

LIRE 1.000.000 contanti, rimanenza, mutuo rate mensili, anni 10, svendo alloggetto nuovo, signorile, camera tinello cucina servizi, centro La Loggia, libero subito, servizio pullman. Telefonare 95-587 ore pasti.

LOTTINI per villette fronte strada asfaltata, tutti servizi, vendesi, periferia None, progetti approvati. Telefonare 95-587 ore pasti.

LOTTINI terreno adatto costruzione villette, vendesi, zona residenziale convenzionata, periferia Torino, strada Loini, tutti servizi, progetti approvati. Telefonare 95-587 ore pasti.

MOTOVELODROMO vendo villetta 5 camere servizi, riscaldamento giardino 13.500.000. Telefon. 885-962.

MQ. 1000 per bassi fabbricati zona Lucento vendo. Telefonare 544-935.

MURI negozio, zona centrale ottimo reddito vendesi richiesta 16.000.000. Tel. 510-848. O620

OCCASIONE Settimo vendo 2 camere, tinello, servizi. Telef. 273-571.

PERMUTANSI alloggi signorili pronti per l'affitto con terreno edificabile in zona centrale semicentrale. Telefonare 543-649. A125018

PRAGELATO! Vendesi alloggio nuovo, 6 posti letto. Telefonare 26-39 Pinerolo. 26961

PRECOLLINARE vendesi alloggio signorile 2 camere cucina servizi eventuale garage. Telefonare 519-770.

PRIVATO vende alloggio costruzione decennale a Mirafiori 3 camere cucina servizi L. 7.500.000. Telefono 641-810. A125038

PRIVATO vende alloggio Lingotto 3 camere servizi, piano 5°, sprovvisto termo ed ascensore, lire 4.600.000. Tel. 641-810.

PRIVATO vende alloggio moderno camera servizi libero subito. Corso Regina Margherita. Telef. 894-876.

PRIVATO vende Ivrea alloggio 4 vani servizi vicinanze palazzo uffici Olivetti. Telefonare 49-034 Ivrea.

PRIVATO vende Torino casetta due piani tre alloggetti, seminterrato indipendente in costruzione. Telefonare 298-121. A124611

PRIVATO vende villetta 6 alloggi reddito anno 2.040.000, 40.000.000 trattabili. Telefonare 328-208.

REDDITO 11% vendesi 7.000.000 basso fabbricato nuovo, luminoso. Telefonare 520-163. O844

REVIGLIASCO riviera Torino vendo lotti progetto approvato da L. 1500 mq. Telefonare 869-275.

RIVOLI, case nuove, signorile, sessantacinque camere, negozi, garages, 6.900.000 reddito, 119.000.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange, Torino. O588

SANREMO vendonsi alloggi lussuosi, nuovi, in palazzina, lire centotrentamila mq. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. O588

SVENSK TRAHUS CASE SVEDESI PER ABITAZIONE STABILE VACANZE [redacted] TIPICHE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8599 — TORINO». A124983

TERRENO centrale angolare netto mq. 1000 destinazione industriale vendo. Telefonare 500-070.

TERRENO industriale fronte strada con progetto occasione vendo. Telefonare 273-571. O266

TERRENO industriale mq. 3200 vicinanze via Botticelli frazioniamo. Telefonare 544-936. O456

TERRENO [redacted] mq. 3600 vendesi miglior offerente. Tel. 770-909.

TERRENO Nichelino permesso costruzione accetta soci piccole disponibilità iniziale per costruendi 40 alloggi prezzo costo. Consegna entro 65. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8576 — Torino». A124734

TORRE del Mare (Savona) impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sport, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici, terreni per ville, mutui, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare, corso Sempione 62, Milano, tel. 332-190, 312-487. 23974

URGE vendere terreno progetto palazzina cambio alloggio Rivoli. Telefonare 799-897. A124725

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Telefonare 521-302. O437

VENDESI alloggi 2-3 camere servizi vuoti affittati pagamento dilazionato. Via Baltimora 81, telefon. 396-551.

VENDESI alloggio occupato 3 camere e terrazzo, Via Cigna 156. Telef. 296-817. A125204

VENDESI alloggio 2 camere tinello servizi esentasse, piazza Campanella. Telefonare 797-289. A125133

VENDESI corso Traiano angolo Unione Sovietica alloggio 3 camere cucina servizi, mutuo S. Paolo. Telefonare 233-543. A124690

VENDO occasione alloggetto libero centrale 2 camere servizi. Telefonare 770-751. A124640

VENDONSI taglio pioppeto 12 anni a taglio bosco ceduo 5 giornate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8577 — Torino». A124727

VIA Rochemolles 2 camere ampio cucinotto; terrazzo panoramicissimo mq. 30; soprastante soffitta abitabile, esentasse, 5.800.000, mutuo 1.500.000. Telefonare 518-942.

VILLA PERIFERIA TORINO OPPURE VICINANZE 5-6 CAMERE NON DI PIU' GIARDINO ACQUISTEREI. INDICARE SUPERFICE [redacted] PREZZO. [redacted] DIRETTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 341 — TORINO».

(Continua a pag. 12)

La spesa prevista è di 9 mila miliardi di lire

La Camera francese autorizza i piani atomici di De Gaulle

Approvato il programma militare per i prossimi sei anni - Il generale può sviluppare il suo armamento nucleare unilaterale, in opposizione a tutti gli altri Paesi dell'Allenza Atlantica

(Dal nostro corrispondente) **Parigi,** 3 dicembre.

Molto tardi la notte scorsa, l'Assemblea nazionale ha approvato, con 278 voti contro 178 e 16 astensioni, la legge che stabilisce il programma militare francese per i prossimi sei anni. La spesa prevista è di 9 mila miliardi di lire. Più che il risultato dello scrutinio, facilmente prevedibile data la attuale composizione della rappresentanza parlamentare francese, è stata interessante la tenacia con cui i diversi gruppi dell'opposizione si sono battuti in una battaglia che, prima ancora di incominciare, era già perduta per loro.

La posta ne valeva d'altronde la pena: il voto della notte scorsa ha infatti deciso in modo irrevocabile per un lungo periodo la politica gollista di armamento nucleare unilaterale, in opposizione a tutti gli altri Paesi dell'Alleanza atlantica. Ormai la via della Francia rimane definita: per sei anni, i suoi sforzi maggiori verranno dedicati alla costruzione della forza nazionale di dissuasione atomica. Ulteriori trattative su questo problema con gli alleati sono diventate inutili.

La discussione che si è conclusa la notte scorsa era stata anticipata di alcuni mesi con procedura di urgenza per volontà del generale De Gaulle, che ha voluto creare il fatto compiuto per tagliar corto appunto ad eventuali tentativi di proseguire tali trattative. Lo ha lasciato capire oggi anche il ministro delle Informazioni, Alain Peyrefitte che, invitato ad una colazione dall'Associazione della stampa estera, ha risposto che un incontro imminente fra il generale De Gaulle e il presidente Johnson non è probabile: tale incontro esigerebbe in ogni caso una minuziosa preparazione.

Se ciò basta a misurare l'incidenza che il voto della notte scorsa avrà sull'Alleanza atlantica, non minori si annunziano le ripercussioni sull'unità europea. Non che i responsabili della politica francese vi si oppongano: anzi la auspicano ora come non lo avevano mai fatto, ma la auspicano col presupposto ormai inderogabile di Paesi demuniti di bomba atomica che si uniscono politicamente ad un Paese che, invece, possiede la forza nucleare. Se la parola «egemonia» ha un significato, è facile capire il vero obiettivo del generale De Gaulle.

Contro questa interpretazione si è levato il ministro Peyrefitte nelle dichiarazioni che ha fatto alla colazione di stamane: «*Non ha senso* — ha affermato — *l'accusa di protettorato che la Francia vorrebbe esercitare sull'Europa. Questo sospetto non è legittimo perché la Francia fa parte dell'Europa*».

Il tema dell'Europa è stato ampiamente trattato dal ministro: «*L'Europa* — ha detto — *soffre d'un complesso di inferiorità; non si rende conto che è ridiventata forte. Non aspettiamo una nuova generazione per rilanciare la nozione di Europa. L'Europa deve prendere coscienza di se stessa, allo stesso modo che l'America ha coscienza di se stessa quando evoca la dottrina di Monroe*».

Evidentemente, il ministro non ha tenuto conto che il generale De Gaulle, quando ha visitato nei mesi scorsi i Paesi dell'America meridionale e li ha incitati a liberarsi dell'egemonia degli Stati Uniti, non lo ha fatto certo in nome della dottrina di Monroe. Ma Alain Peyrefitte ha proseguito la difesa dell'unità europea parafrasando lo slogan usato a suo tempo dai fautori dell'unità d'Italia: «*L'Italia farà da sé*».

Sennonché, a conclusione delle sue dichiarazioni, il ministro ha ripetuto ancora una volta la formula gollista dell'Europa delle patrie ed ha affermato che è, appunto, «*dall'Europa delle patrie che bisogna partire per arrivare alla patria europea*». **e. v.**

L'Unione europea auspica un vertice tra Mec e Inghilterra

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 3 dicembre.

L'assemblea dell'Unione europea occidentale ha adottato, con 49 voti favorevoli contro due contrari e sette astensioni, una risoluzione che chiede la riunione di una conferenza al vertice per preparare l'unione politica dell'Europa.

Il progetto era stato presentato dal tedesco von Merkatz osservando che è conforme alle proposte della Germania, dell'Italia e del Belgio. Su richiesta della delegazione inglese è stato ammesso che la Gran Bretagna potrà partecipare alla riunione. Di conseguenza, le trattative tra essa ed i sei del Mec dovrebbero riprendere rapidamente.

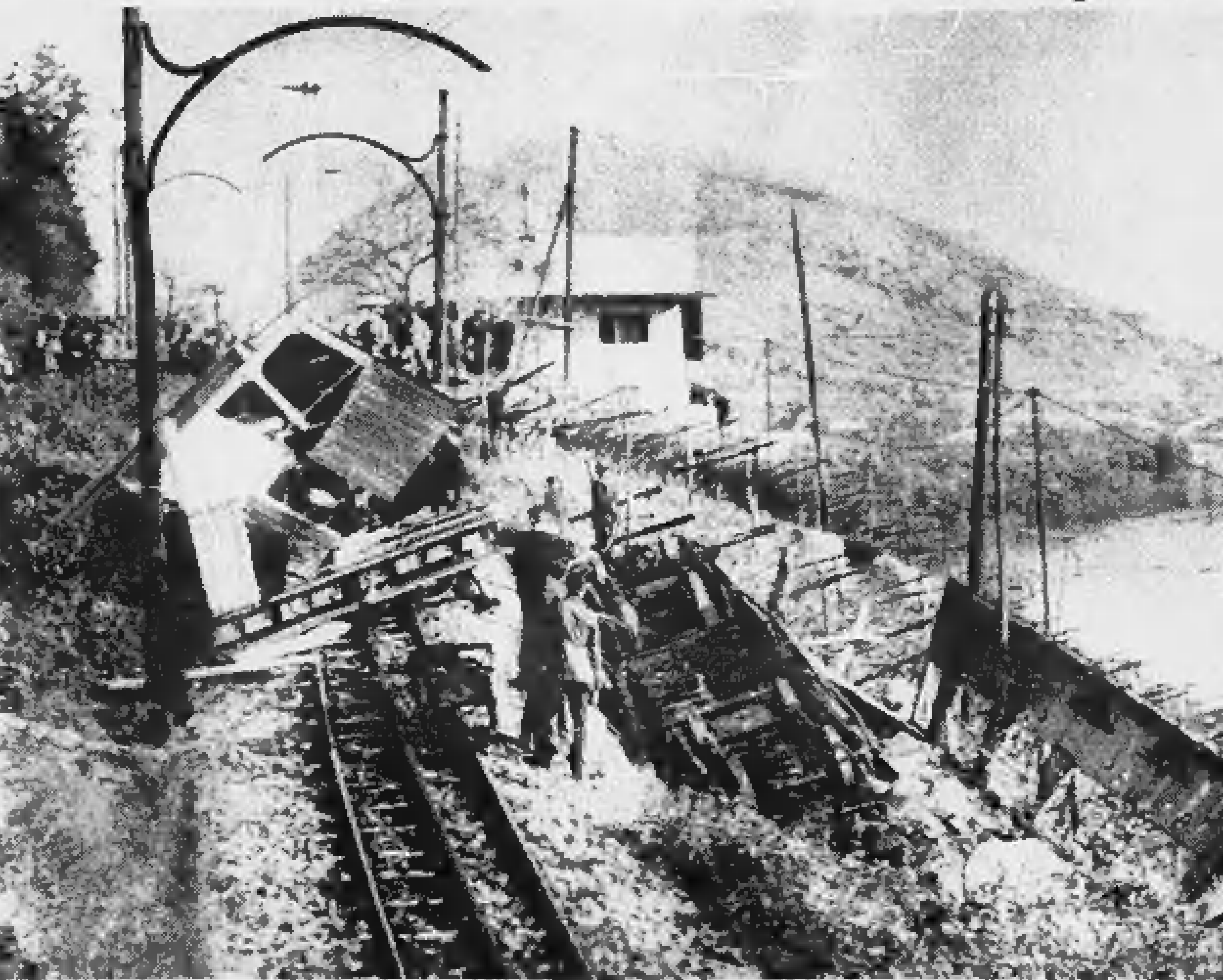
Sono stati formulati altri suggerimenti, tra cui quello del deputato gollista De Grailly il quale chiede che i paesi europei della Nato si consultino per elaborare una posizione comune sulla riforma della Nato, e quello del deputato gollista Pierre Bourgoin per proporre ai paesi europei di realizzare insieme la costruzione dell'aereo da trasporto *Concorde* già oggetto di un accordo franco-inglese al quale, però, Londra intenderebbe rinunciare. **l. m.**

Emesso un nuovo francobollo per la «giornata filatelica»

Roma, 3 dicembre.

Il 6 dicembre sarà emesso un francobollo da lire 15 per celebrare l'annuale «Giornata del francobollo»: sarà valido fino al 31 dicembre 1965. E' stampato in rotocalco nei colori avana e bruno rossiccio e rappresenta una composizione di alcuni valori di serie già emessi nelle occasioni della diciassettesima Olimpiade (1960), dei Giochi del Mediterraneo (1963), dei Campionati mondiali di calcio (1964) e dei Campionati mondiali di ciclismo (1962).

Distrutti i vagoni della vecchia cremagliera



La motrice ed una carrozza del trenino di Renon sfasciati lungo la scarpata. L'incidente è avvenuto ieri mattina: le vittime sono quattro. Sulla cremagliera viaggiava anche una comitiva di scolari (Tel. «Associated Press»)

La sciagura ieri mattina sulla vecchia ferrovia a cremagliera del Renon

Quattro morti e 60 feriti sul trenino di Bolzano che deraglia e si rovescia pieno di ragazzi

Uccisi il manovratore, due donne e un sedicenne - Il convoglio trasportava in maggior parte scolari sudtirolesi reduci da un corso di esercizi spirituali a Stella di Renon - A pochi chilometri dalla stazione di arrivo, in forte discesa, i freni non hanno funzionato e la cremagliera ha ceduto - La motrice si è schiantata contro un palo della linea elettrica e una carrozza è volata nella scarpata - Scene di terrore tra i passeggeri



I soccorritori trasportano un ragazzo estratto ferito dalle lamiere del trenino sfasciato (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente) **Bolzano,** 3 dicembre.

Il deragliamento della motrice e di una carrozza passeggeri della vecchia ferrovia a cremagliera che collega l'altopiano del Renon a Bolzano, ha provocato la morte di quattro persone e il ferimento di altre sessanta, in maggior parte ragazzi dai quattordici ai sedici anni che erano reduci da un breve corso di esercizi spirituali svoltosi a cura dell'Azione cattolica di lingua tedesca in località Stella di Renon. Le condizioni dei feriti per fortuna non risultano preoccupanti, eccezion fatta per il piccolo Carlo Wieser, di 9 anni, che ha riportato gravissime ferite interne in seguito allo schiacciamento del torace.

La sciagura è accaduta questa mattina alle ore 8,40 a circa seicento metri di altitudine, sulle pendici del Monte Santa Maddalena che sovrasta la conca di Bolzano, durante il viaggio di discesa. Il trenino, che trasportava ottantuno persone e che viaggiava a meno di sette chilometri orari, in prossimità della sottostazione di Santa Maddalena, un quarto d'ora prima dell'arrivo a Bolzano, dopo una serie di violente scosse ha incominciato ad aumentare gradatamente la sua velocità a causa del guasto improvviso dei meccanismi di frenaggio.

Il manovratore, Agostino Olivotto, di 39 anni, nativo della provincia di Belluno e residente a Ora, e il suo aiuto, Gioachino Zandò, di 58 anni, domiciliato a Bolzano, che si trovavano nella cabina di guida, hanno immediatamente tentato di mettere in azione il congegno automatico di bloccaggio, ma i loro sforzi non hanno avuto successo perché la ruota dentata che agganciava il convoglio alla cremagliera ha cessato di fare presa. Così la motrice, dopo aver percorso ancora pochi metri, si è schiantata contro un palo di sostegno di una linea elettrica e quindi si è sfasciata, rovesciandosi sul fianco destro e ponendosi di traverso sul binario. La carrozza passeggeri, dopo un violentissimo sobbalzo, è volata invece per circa sei metri lungo la scarpata laterale, frantumandosi con il suo carico umano in un sottostante vigneto, insieme di carro merci. Se il deragliamento fosse avvenuto soltanto una decina di metri dopo, all'inizio del tratto terminale, che è in fortissima pendenza, l'intero convoglio sarebbe precipitato per oltre centocinquanta metri e forse nessuno degli ottanta passeggeri avrebbe potuto sopravvivere.

Il manovratore Olivotto, che con lo Zandò ha tentato fino all'ultimo di evitare la sciagura, è deceduto, e con lui sono morti la signora Maria Praxwieser, di 55 anni, da Collalbo, la signora Maria Mulser in Haller, di 58 anni, abitante a Renon, e un ragazzo sedicenne, Antonio Ratschner, anch'egli residente a Renon. Rimasto prigioniero nella cabina di guida, l'Olivotto ha riportato lo schiacciamento del torace e la frattura delle gambe ed è spirato nelle prime ore del pomeriggio per dissanguamento. Delle altre vittime, la signora Maria Haller e il sedicenne Antonio Ratschner sono rimasti uccisi sul colpo, mentre la signora Maria Praxwieser è spirata durante il trasporto all'ospedale.

Le due donne e il Ratschner, insieme al piccolo Carlo Wieser, di 9 anni, e altri tre ragazzi, sono rimasti schiacciati nella parte terminale della carrozza passeggeri. Per liberare i loro corpi è stato necessario sollevare la vettura, senza l'ausilio di mezzi meccanici dato che l'autogrù dei vigili del fuoco non aveva potuto raggiungere la zona del disastro a causa della eccessiva pendenza della salita.

I feriti sono cominciati ad affluire all'ospedale di Bolzano stamane alle ore 9. Quaranta di essi questa sera sono ancora trattenuti in corsia, ma sul loro stato, fatta eccezione per il piccolo Wieser e per altre due o tre persone, non si nutrono apprensioni. Altri diciassette passeggeri sono stati invece dimessi dopo una sommaria medicazione.

Il trenino del Renon era partito questa mattina verso le 7,30 dalla stazione di Collalbo, dove erano saliti una quindicina di contadini dell'altopiano. Nella vicina stazione di Stella del Renon erano saliti i sessanta ragazzi sudtirolesi che l'Azione cattolica di lingua tedesca aveva raccolto per alcuni giorni in un istituto diocesano per un ritiro spirituale. Il mattino era splendido e i ragazzi, dopo i giorni di meditazione e di preghiera, dimostravano di essere felici per il ritorno a casa. Dopo poco più di un'ora di viaggio, a soli due chilometri da Bolzano, alcuni viaggiatori hanno avvertito cinque o sei brevi ma violente scosse e notato un aumento irregolare della velocità, ricavando l'impressione che la ruota dentata della motrice scivolasse sulla cremagliera invece di fare presa. Qualcuno si è affacciato al finestrino per controllare ciò che stava accadendo, ma subito dopo si è udito un fortissimo schianto: la motrice aveva urtato contro un palo di una linea elettrica che fiancheggia il binario.

Due carabinieri della stazione di Renon, che si trovavano sul convoglio, sono riusciti a portarsi subito all'aperto, iniziando l'opera di soccorso, insieme con un insegnante, il maestro di Collalbo Giovanni Rottensteiner, con don Arturo Wert, accompagnatore dei giovani cattolici sudtirolesi, e con pochi altri viaggiatori che erano rimasti soltanto leggermente feriti. Il capotreno, che era riuscito a saltare a terra pochi istanti prima del deragliamento, è riuscito per fortuna ad aprire alcuni sportelli della vettura, dalla quale sono stati estratti i primi passeggeri e i feriti che urlavano per il dolore e il terrore.

L'opera di soccorso è stata affannosa ma rapida, anche se per diverso tempo si è avvertita la mancanza sul posto di un medico. Alcuni contadini hanno dato l'allarme alla direzione della Ferrovia elettrica transatesina del Renon, che ha in gestione il servizio sulla linea dell'altopiano, mentre i due carabinieri che si trovavano sul convoglio avvertivano telefonicamente le squadre di pronto intervento del Gruppo di Bolzano, l'ospedale, i vigili del fuoco, la questura, rendendo possibile il celere afflusso di autoambulanze e camionette.

Gli automezzi hanno potuto risalire faticosamente le ripide pendici della montagna lungo una strada tortuosa e in fortissima pendenza che per alcuni tratti fiancheggia i binari della ferrovia, e sono riusciti a portarsi nelle immediate vicinanze del convoglio, iniziando il trasporto dei feriti. Molti ragazzi che erano stati estratti dai rottami della vettura in stato di «choc», hanno potuto essere avviati celermente a Bolzano. Per altri, invece, i soccorsi sono stati necessariamente più lenti, poiché si è dovuto operare con estrema cautela tra le lamiere contorte e informi del vagone e tra quelle della motrice, dov'erano rimasti prigionieri l'aiuto-manovratore Zandò e il povero manovratore Olivotto, il quale era subito apparso in gravi condizioni.

Il Procuratore della Repubblica ha ordinato un'inchiesta, nominando nella stessa giornata di oggi una commissione, della quale fanno parte alcuni esperti dell'amministrazione ferroviaria. Le cause del disastro non possono ancora essere stabilite. Da qualche parte, però, è stata avanzata la ipotesi che il deragliamento possa essere avvenuto a causa del grave deterioramento del materiale rotabile della ferrovia, la quale venne costruita nel lontano 1907. L'anno prossimo il trenino sarà definitivamente soppresso e sostituito con una moderna funivia.

Si ricorda che nel 1917 era avvenuto un altro sviamento, in seguito al quale aveva perduto la vita un macchinista. Successivamente, nel 1926 e durante il periodo della seconda guerra mondiale a causa della rottura di un semiasse si erano registrati due altri incidenti, senza gravi conseguenze.

Enzo Pizzi

L'eroe Duccio Galimberti commemorato ieri a Cuneo

Fu assassinato dai fascisti nel 1944 sulla strada di Cuneo - Semplice cerimonia al Santuario degli Angeli, presenti le massime autorità

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo,** 3 dicembre.

Con una semplice cerimonia, autorità, amici e antichi compagni di lotta hanno rievocato oggi il ventesimo anniversario del sacrificio dell'Eroe nazionale e medaglia d'oro avv. Tancredi (Duccio) Galimberti, comandante regionale delle formazioni partigiane «Giustizia e Libertà». Arrestato a Torino il 27 novembre 1944, Galimberti fu consegnato subito dopo alla «brigata nera» di Cuneo. Dopo essere stato percosso e torturato dai fascisti, Duccio Galimberti fu fatto salire su un'auto col pretesto di ricondurlo a Torino. A una decina di chilometri da Cuneo, nei pressi di San Benigno, l'animatore della Resistenza cuneese fu fatto scendere e crivellato da una raffica di mitra.

Stamane alle 10 è stata celebrata una Messa presso la tomba dell'Eroe nel Santuario degli Angeli. Erano presenti, con i gonfaloni della città e della provincia di Cuneo, il presidente della giunta provinciale Falco, il sindaco Del Pozzo, il vice prefetto Maltese, il presidente del Comitato per le celebrazioni del ventennale della guerra di Liberazione Dotta Rosso, numerosi ex-partigiani e familiari dei Caduti per la libertà con le bandiere delle associazioni.

Dopo l'ufficio funebre sono state deposte corone di fiori al cippo di San Benigno, sul luogo dove l'Eroe fu trucidato, e alla lapide di piazza Galimberti che ricorda il discorso pronunciato da «Duccio» il 26 luglio 1943 per incitare il popolo a prendere le armi contro i tedeschi e i loro servi.

Nel pomeriggio, nell'aula della Corte d'Assise, l'avv. Gaetano Toselli, a nome dell'Ordine degli avvocati, ha commemorato Duccio Galimberti patriota e valente penalista. **n. m.**

Nuoterà da Sanremo a Nizza un giovane italo-francese

Sanremo, 3 dicembre.

(a. b.) Un giovane portabagagli francese, di origine italiana, tenterà una difficile impresa sportiva. Sabato sera il giovane Luigi Manzi, di 28 anni, di Nizza, si calerà in acqua nella rada del porto di Sanremo per compiere la traversata fino a Nizza.

Sono 45 chilometri di mare particolarmente difficile per le forti correnti che costringeranno l'atleta ad uno sforzo considerevole. Il transalpino, che nel passato ha già compiuto la traversata Nizza-Antibes di 20 chilometri, conta di compiere il singolare *raid* in meno di 20 ore.

Concluso lo sciopero alla Pirelli di Milano

Milano, 3 dicembre.

(g. m.) Oggi col ritorno al lavoro del primo turno degli operai addetti alla centrale termica che assicura l'attività produttiva di tutti i reparti, le maestranze della Pirelli in sciopero dal primo dicembre in seguito alla rottura delle trattative contrattuali, hanno ripreso il loro posto.

Lo sciopero proclamato dai sindacati di categoria, aderenti alla Cisl, Cgil e Uil, riguardava solo gli operai, ma la direzione della Pirelli aveva reso noto che poiché gli addetti alla centrale termica avevano abbandonato il lavoro per «salvaguardare la sicurezza delle persone e degli impianti» era stata costretta a sospendere dal lavoro anche le maestranze non in agitazione. Secondo il programma dello sciopero il primo turno di operai addetti alla centrale termica dopo tre giorni di agitazione, è tornato al lavoro alle 14 di oggi: subito dopo gli impianti hanno ripreso a funzionare permettendo di iniziare il ciclo operativo.

Rapina notturna in Francia

Dà 12 milioni di lire ai banditi che minacciano di morte sua figlia

Parigi, 3 dicembre.

Due banditi entrati la notte scorsa in casa di Michel Bonnet, direttore di una banca a Breteuil, ne hanno legato ed imbavagliato la figlia undicenne Elisabetta minacciando di ucciderla se il padre non avesse aperto la cassaforte. Uno dei «gangsters» ha puntato la rivoltella alla tempia della bambina intimando al Bonnet: «Se non obbedisci, tua figlia è morta».

Il Bonnet ha aperto immediatamente. Nella cassaforte c'erano 100 mila franchi (poco più di 12 milioni di lire), che i banditi hanno intascato fuggendo indisturbati con due complici in attesa su un'auto.

Quattro arrestati a Napoli per la sparatoria sul corteo

Rimasero ferite 27 persone che festeggiavano a Visciano di Nola il nuovo sindaco del Psdi - Fra gli incriminati due fratelli e il cognato del capolista dc

(Dal nostro corrispondente) **Napoli,** 3 dicembre.

Le indagini sulla sanguinosa sparatoria a Visciano di Nola contro un corteo che festeggiava l'elezione del nuovo sindaco socialdemocratico si sono concluse stamane: i carabinieri hanno consegnato al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Sbordone, un rapporto sul drammatico episodio avvenuto l'indomani delle elezioni amministrative del 22 novembre e in cui si lamentarono ventisette feriti tra cui due bimbi gravissimi.

Dal rapporto si rileva che quattro dei cinque fermati sono stati denunciati all'autorità giudiziaria in stato di arresto, essendo emerse responsabilità a loro carico. Gli arrestati sono Pietro ed Angelo Gambardella, di 34 e 42 anni, fratelli del dott. Pellegrino Gambardella, ex sindaco di Visciano e capolista della dc, nonché un loro cognato, Andrea Sollmandra, di 35 anni, ed un conoscente, il ventiquattrenne Felice Montanari.

Secondo le indagini dei carabinieri, le prove compiute dalla polizia scientifica sulle armi sequestrate poco dopo l'attentato ed il «test» del «guanto di paraffina» avrebbero dato esito positivo per i quattro arrestati. Nessun elemento di responsabilità, invece, gli inquirenti hanno rilevato a carico dell'agricoltore Daniele Castaldo, di 33 anni, il quale è stato rimesso in libertà. Egli, infatti ha potuto dimostrare che la sera della sparatoria non si trovava nella abitazione del dott. Gambardella (dalla quale partirono numerosi colpi di fucile e di pistola) né nella propria che si affaccia sulla piazza del paese.

Gli accertamenti avrebbero stabilito che sulla folla di amici, sostenitori ed elettori del nuovo sindaco (l'avvocato Carlo Rullino del psdi) sarebbe stato fatto fuoco soltanto dalle finestre dell'appartamento occupato dalla famiglia Gambardella, dove sarebbe stato sequestrato un arsenale di armi.

I Gambardella, il Sollmandra ed il Montanari sono stati denunciati per tentato omicidio aggravato, sparo in luogo pubblico e detenzione abusiva di armi. **a. l.**

Giunto in visita a Londra il premier indiano Shastri

Londra, 3 dicembre.

Il primo ministro indiano, Lal Bahadur Shastri, è giunto questa mattina a Londra per una visita ufficiale di quattro giorni su invito del governo britannico. Parlando ai giornalisti all'aeroporto di Londra, Shastri ha dichiarato di non avere alcun dubbio sulla possibilità dell'India di continuare la politica di «non allineamento» inaugurata dal suo predecessore, Nehru. Sulla possibilità di un nuovo attacco cinese, Shastri ha detto: «*Non sono un astrologo e non posso fare profezie*».

Il primo ministro ha aggiunto che l'India non crede in una politica basata sul possesso delle armi nucleari ed ha rilevato che il suo governo intende aderire alla linea fino a ora seguita.

CRONACHE DELLO SPORT

PER L'INCONTRO DI CALCIO CON LA DANIMARCA

Sconcertante formazione della Nazionale azzurra

Nicolè, che doveva essere «recuperato», sarà riserva di Di Giacomo - Salvadore cederà il posto a Janich - Perché i due esclusi sono stati convocati? - Il c.t. Fabbri polemico e imbarazzato nell'annunciare lo schieramento che scenderà in campo domani a Bologna

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 3 dicembre.

Questa è la formazione della Nazionale azzurra ideata per la partita di sabato a Bologna contro la Danimarca. L'ha comunicata lo stesso commissario tecnico in una conferenza-stampa tenuta presso il «centro» di Coverciano: Negri; Robotti, Facchetti; Trapattoni, Janich, Lodetti; Mora, Bulgarelli, Di Giacomo, Rivera, Pascutti.

Appena Fabbri ha finito di pronunciare l'undicesimo nome, i giornalisti presenti hanno cercato di sapere da lui le ragioni di simili scelte, e ben presto il colloquio ha assunto toni nervosi, perché il commissario tecnico palesemente tradiva la difficoltà di giustificare tutte le sue strane decisioni.

C'era veramente da rimanere perplessi di fronte all'esclusione di Salvadore, che di Janich è senza dubbio più in forma, anche se attualmente non gioca nella Juventus, e del bolognese ha anche maggiore esperienza; non si comprende perché, trattandosi di una gara facile, non abbia rischiato l'esordio di Furlanis, certamente più vivace e più in forma che non Robotti; e specialmente destava sorpresa l'esclusione di Nicolè, convocato per un recupero e immediatamente retrocesso al ruolo di riserva di Di Giacomo, che l'Inter aveva addirittura messo fuori squadra, cedendolo poi al Mantova con il «mercato di novembre».

Logico parlare di questo, logico discutere una formazione, anche se l'avversario si chiama solamente Danimarca, una squadra che viene a Bologna senza molte pretese, scelta al solo scopo di «riempire una data» lasciata libera dalla rinuncia della Russia e dopo i rifiuti della Francia, del Belgio e della Svizzera. Tutto si può fare quando la squadra che sta di fronte non desta preoccupazioni, ma le prove senza grossi impegni devono appunto servire a collaudare qualche giovane, a studiare soluzioni nuove in vista degli incontri difficili che verranno.

Invece, proprio contro i modesti danesi si rispolvera un Robotti che ha trent'anni, si preferisce Janich a Salvadore, che del bolognese è più esperto e anche notevolmente più giovane, si scopre Di Giacomo, che ha ventinove anni.

Queste osservazioni sono state presentate a Fabbri senza mezzi termini, e Fabbri ha risposto come ha potuto, finché, irritato come forse non mai, se n'è andato convinto di essere «vittima» dei giornalisti che non comprendevano e non comprendono le sue decisioni. Veramente, certe decisioni del commissario tecnico non sono facilmente comprensibili, e prima fra tutte quella di Nicolè, per cui si era parlato addirittura di rilancio. «Ho paura — così ha spiegato Fabbri la esclusione del centravanti — che il romanista non possa superare pienamente la prova, e poiché intendo recuperarlo per la Nazionale preferisco non bruciarlo in una partita facile ma per lui forse troppo impegnativa». Dopo questa frase, v'è da chiedersi le ragioni per cui Nicolè è stato condannato eternamente e sicuramente riserva, perché, assente Mazzola, che era il titolare, la maglia è stata affidata a Di Giacomo.

A conferma che le decisioni prese sono meditate Fabbri non ha inteso parlare di sostituzioni: «Chiederemo ai danesi la possibilità di due cambi sino alla fine del primo tempo e del portiere per tutta la durata della gara, ma mi avvarrò dell'accordo solamente in caso di necessità».

Albertosi, Furlanis, Salvadore, Fogli, Pirovano, Barison e Nicolè sanno così di essere riserve a tutti gli effetti, impiegabili solamente se il titolare dovesse completamente fallire la prova.

Lasciamo a Fabbri le sue responsabilità, e parliamo degli azzurri che domani a Coverciano completeranno la preparazione atletica, agli ordini del prof. Comucci. Lavoreranno specialmente Pascutti, che oggi non ha forzato molto per paura di riacutizzarsi del malanno muscolare che l'aveva costretto ad abbandonare l'allenamento in partita. Pascutti spera di poter essere in campo a Bologna: in caso contrario il suo posto verrebbe preso da Barison.

La Nazionale azzurra lascerà Coverciano soltanto nella mattinata di sabato, e, facendo tappa sull'Autostrada del Sole per consumare la colazione, raggiungerà direttamente lo Stadio comunale bolognese. Questa volta non si è parlato di tattica, e la rinuncia è da ricercare nel fatto che non si crede che i danesi possano creare reali difficoltà ai calciatori italiani. La nostra rappresentativa, così, adotterà il 4-2-4 corretto all'italiana, cioè con il libero dietro a tutti (Janich) e con Bulgarelli e Lodetti sulla linea del centro campo e con quattro attaccanti veri.

Sarà capitano Rivera, nonostante che Trapattoni abbia diciotto presenze in nazionale di fronte alle dodici del giovane alessandrino. Fabbri considera Rivera «capitano in servizio permanente», perché è un giocatore capace e nello stesso tempo un elemento di spiccata personalità, in grado all'occorrenza di intervenire con discernimento anche nei confronti dell'arbitro. Rivera è il più giovane fra gli azzurri in campo, ma è anche il più rappresentativo.

Giulio Accatino

Giunti a Bologna i giocatori danesi

La comitiva dei calciatori danesi prossimi avversari degli azzurri, ieri sera all'arrivo a Bologna (Telefoto)

L'auto di Surtees sbanda e finisce in una scarpata

Lo spettacolare incidente è avvenuto presso Vallorbe, in Svizzera - Illesi sia il pilota campione del mondo sia la giovane consorte - Tutto si concluderà con una contravvenzione per eccessiva velocità

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 3 dicembre.

Il campione mondiale di automobilismo, l'inglese John Surtees, è stato protagonista di uno spettacolare incidente stradale presso Vallorbe, in Svizzera: la sua potente macchina sportiva, dopo aver sbandato in una curva ricoperta da un lastrone di ghiaccio, è uscita di strada ed è quindi rotolata giù per la scarpata alta quasi cinque metri. Fortunatamente, il celebre asso del volante e la sua giovane moglie, che gli sedeva al fianco, hanno potuto abbandonare incolumi i rottami della loro vettura.

Il pauroso incidente è avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì. John Surtees e la moglie erano stati qualche giorno prima a Modena a ritirare una Ferrari sport nuova di zecca. Intendevano raggiungere Londra, dov'erano attesi da alcuni amici. Dopo aver attraversato, nel tardo pomeriggio di ieri, il traforo del Gran San Bernardo, Surtees si stava dirigendo verso Vallorbe. In una curva situata in prossimità di un passaggio a livello la macchina del campione ha slittato sul ghiaccio e, nonostante Surtees abbia fatto ricorso a tutta la sua perizia di guidatore, la vettura è uscita come un razzo dalla strada, terminando la sua folle corsa nella sottostante scarpata.

Alcuni automobilisti che lo seguivano a breve distanza si sono precipitati sul luogo dell'incidente, temendo il peggio. Per fortuna le loro apprensioni si sono rivelate infondate: infatti Surtees — che in un primo momento aveva tentato di nascondere la propria identità — e la moglie erano sani e salvi. Veniva avvertita una vicina autorimessa e con una gru si provvedeva a trasportare la Ferrari in una officina di Vallorbe. Terminata l'inchiesta della polizia, il campione del mondo e la consorte sono stati accompagnati da alcuni ammiratori alla stazione di Vallorbe, da dove hanno proseguito in treno il viaggio per Londra.

Gli agenti della polizia stradale del cantone del Vaud affermano che l'incidente è stato causato dalla eccessiva velocità della vettura del campione britannico, in quanto questo non avrebbe adattato l'andatura della sua potente macchina alle precarie condizioni del fondo stradale, quasi completamente gelato. A sua volta, Surtees ha sostenuto di non avere superato i settanta chilometri orari. Molto probabilmente, comunque, la polizia nei prossimi giorni eleverà una contravvenzione nei confronti del pilota inglese.

l. f.

Il pilota inglese John Surtees con la giovane moglie

La gara Biellese-Cremonese si disputa giovedì prossimo

Firenze, 3 dicembre.

Il Consiglio direttivo della Lega semiprofessionisti ha stabilito che l'incontro di Serie C Biellese-Cremonese, che avrebbe dovuto disputarsi il 1° novembre ma che non è stato giocato per impraticabilità del campo, venga recuperato giovedì prossimo con inizio alle ore 14.30.

La Commissione giudicante della Lega ha inoltre deciso di infliggere due giornate di squalifica a tre giocatori della Cremonese, Stucchi, Zanon e Romagna. Taddia, un altro elemento della Cremonese, è stato squalificato per un turno. Il Novara è stato multato di 35 mila lire.

Per quanto concerne la Serie D, le società più colpite sono state l'Asti (squalifica di due giornate a Coronglu) ed il Pinerolo (due turni a Dorini ed uno a Massucco).

Dall'Ara commemorato

Bologna, 3 dicembre.

A sei mesi dalla scomparsa, è stato ricordato questa mattina alla «Villa degli scalini» il compianto presidente del Bologna, Renato Dall'Ara. Accanto al busto marmoreo del presidente, era stato posto il vessillo della società campione d'Italia. Erano pure presenti i giocatori Fogli e Furlanis, il massaggiatore Bortolotti giunti appositamente da Coverciano.

L'avv. Roffeni, vice presidente del Bologna, ha preso per primo la parola annunciando che è intenzione della società di organizzare un torneo postcampionato che ricordi la figura di Renato Dall'Ara. Ha parlato poi l'avv. Canepele il quale ha tracciato brevemente la vita dello scomparso presidente. Successivamente la vedova, signora Nella, ha distribuito le medaglie di campioni d'Italia all'allenatore ed ai giocatori.

Varato il calendario

Le prove ippiche del '65 a Torino

Lo spostamento di data danneggia il «Principe Amedeo»

L'Unione nazionale per le razze equine (l'ente che regola le corse dei cavalli in Italia) ha reso noto il calendario delle riunioni nel 1965. Come avevamo annunciato giorni fa, a Torino sono state concesse 93 giornate.

Calendario del trotto: *marzo: 7, 14, 19, 21, 27, 28; aprile: 3, 4, 10, 11, 18, 19, 25, 28; maggio: 2, 8, 16, 22, 29; giugno: 5, 12, 19, 26; luglio: 3, 10, 11, 14, 17, 21, 25, 28; agosto: 1, 4, 7, 22, 28, 29; settembre: 4, 5, 11, 12, 18, 19, 25, 26; ottobre: 2, 9, 16, 23, 30; novembre: 1, 6, 13, 20, 27; dicembre: 4, 5, 8. Dovrebbe essere spostata la riunione prevista per sabato 4 dicembre a domenica 12 dicembre per evitare di avere tre pomeriggi di gare in cinque giorni.*

Per il galoppo: *maggio: 1, 6, 9, 13, 16, 20, 23, 27, 30; giugno: 2, 6, 10, 13, 17, 20, 24, 27, 29; luglio: 4, 8; settembre: 30; ottobre: 3, 7, 10, 14, 17, 21, 24, 28, 31; novembre: 4, 7, 14, 21, 28.*

Per quanto riguarda le prove di maggior importanza, lo spostamento della data del «Principe Amedeo» dalla metà di maggio al 13 giugno costituisce un grave pericolo per la massima corsa torinese del galoppo; la sua non eccezionale moneta già le aveva allontanati negli ultimi anni i migliori soggetti. Al 13 giugno, dopo il Derby (42 milioni) ed il Gran Premio d'Italia (31 milioni e mezzo) ed immediatamente prima del Gran Premio Milano (30 milioni) rischia di raccogliere solo modesti concorrenti, indegni della tradizione della più vecchia corsa italiana. Era stato proposto di trasformarlo in un grande «handicap», suscitando vivaci polemiche, ma intanto si è fatta strada un'altra idea, che permetterebbe di conservarne l'aspetto classico, aumentandone l'interesse. Scambiare la sua data con quella del «Città di Torino»; disputato al 1° maggio il «Principe Amedeo» sarebbe la prova generale del Derby (corsa che manca in Italia).

L'anno prossimo si disputeranno in Italia 397 riunioni di galoppo e 844 di trotto. Torino, con le sue 93 giornate di corse, è al 5° posto fra le città italiane.

e. r.

Il pilota Marshman morto in Arizona

San Antonio (S. U.), 3 dic.

Il pilota americano Bobby Marshman, rimasto gravemente ustionato in un incidente occorso venerdì scorso, durante una gara automobilistica a Phoenix, è morto oggi in una clinica di S. Antonio: Marshman aveva 28 anni.

I nerazzurri nei quarti di finale della Coppa dei Campioni

L'Inter anche se incompleta vittoriosa a Bucarest per 1-0

Nella squadra milanese mancavano cinque titolari: Suarez, Facchetti, Mazzola, Milani e Jair - La rete contro la Dynamo è stata realizzata da Domenghini - Positivo l'esordio di Gori e Bedin - Cinquantamila spettatori - Nell'incontro di andata la formazione italiana si era imposta per 6-0

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 3 dicembre.

E' continuata anche a Bucarest, ieri allo Stadio «23 Agosto», l'imbattibilità dell'Inter in Coppa dei Campioni. I nerazzurri, anche se molto incompleti (esordivano fra l'altro due giovanissimi, Gori e Bedin) sono usciti vittoriosi per uno a zero (goal di Domenghini al 12' della ripresa) dal confronto con la Dynamo. Se a questo goal si aggiungono i sei inflitti ai romeni nell'incontro di andata, risulterà chiaro come i campioni del mondo entrino veramente a vele spiegate nei quarti di finale della Coppa.

La partita è stata giocata dalla squadra di Herrera con estrema accortezza: fidando sulla propria organizzazione difensiva, l'Inter ha concesso libertà di manovra e di iniziativa ai romeni per poi colpirli in contropiede. In una di queste «contromanovre» al 12' della ripresa, i campioni del mondo hanno realizzato la rete determinante per il risultato: l'azione in profondità ha avuto l'avvio da Picchi, il quale ha servito Corso che a sua volta ha smistato a Peirò. Dal piede dello spagnolo, a circa metà campo, è partito il lancio lungo per Bedin; l'esordiente diciannovenne ha allora passato il pallone a Gori che, anziché tentare egoisticamente la soluzione personale, ha intelligentemente servito Domenghini verso destra: e il tiro al volo di Domenghini ha battuto irrimediabilmente il portiere rumeno.

La descrizione dettagliata dell'azione risolutiva dell'incontro pone in risalto la partecipazione fattiva dei due giovani esordienti nell'Inter di «emergenza»: Bedin e Gori, soprattutto quest'ultimo, sono stati all'altezza della situazione. Bedin, che nel primo tempo ha giocato come ala, è andato molto meglio nella ripresa come uomo di raccordo, quando Herrera lo ha spostato ad interno affidando il ruolo di estrema a Domenghini. Gori, coraggioso e mobile, non ha affatto sentito i morsi dell'emozione e ha giocato con lucidità e freddezza. Un esordio positivo. E' probabile che Herrera confermi il ragazzo anche in campionato.

Le assenze di Suarez, Facchetti, Mazzola e Milani, alle quali si è aggiunta all'ultimo momento quella di Jair, non si sono fatte sentire molto. Con mezza squadra «nuova» l'Inter ha tenuto degnamente il campo, elevando una solida barriera alle sfuriate scomposte degli attaccanti rumeni. Nel gelido vento dell'Est che da mezzogiorno ha cominciato a soffiare cancellando il tepore primaverile dei giorni scorsi, i 50 mila spettatori si sono presto rassegnati: vedevano l'arcigna, autoritaria difesa nerazzurra dominare, anche se Sarti palesava più di una incertezza nelle uscite.

La partita, non entusiasmante, è stata controllata quasi sempre dai nerazzurri. Un palo di Bedin al 7', il goal di Domenghini già descritto al 12'. La Dynamo si è presto rassegnata e non è quasi mai riuscita a dar ordine al proprio gioco. Peirò e Corso hanno dominato la scena con relativa facilità, anche per la modestia tecnica della squadra campione di Romania.

Senza gli errori di tiro di Domenghini, l'Inter avrebbe forse potuto segnare altri goals. La sola «vera» occasione per la squadra locale si è avuta al 7' quando Sarti in uscita ha trattenuto irregolarmente in area l'attaccante Enett. Ma l'arbitro non ha concesso il rigore. Stancamente ci si è avviati alla fine con Bedin fuori campo, per un duro colpo ricevuto.

Herrera, contento dei suoi giovani e del risultato, ha ora una sola paura: il sorteggio dei quarti che avverrà il 17 prossimo a Vienna.

Dynamo: *Dactu; Popa, Ivan; Petru, Nunweiller III, Nunweiller IV; Pircalab, Enett, Frattila, Popescu, Haidu.*

Inter: *Sarti; Burgnich, Tagnin; Malatrasi, Guarneri, Picchi; Bedin, Domenghini, Gori, Corso, Peirò.*

o. l.

★ **Un film sulle Olimpiadi** verrà proiettato domenica prossima al cinema «Umbria» (via Ascoli 22) dopo la premiazione annuale degli atleti del C.S.I. che si sono distinti nella stagione agonistica 1963-'64. La manifestazione avrà inizio alle ore 9,30.

I tornei internazionali

COPPA DEI CAMPIONI D'EUROPA

SQUADRE	And.	Ritorno	Qualificata
La Chaux de Fonds-Benfica	1-1	9 dicem.	
Liverpool-Anderlecht	3-0	16 dicem.	
DWS Amsterdam-Ski Og Lyn	5-0	3-1	DWS Amsterdam
Real Madrid-Dukla Praga	4-0	2-2	Real Madrid
INTER-Dinamo Bucarest	6-0	1-0	INTER
Vasas Gyoer-Lokomotiv Sofia	5-3	6 dicem.	
Panathinaikos-Colonia	1-1	1-2	Colonia
Glasgow Rangers-Rap. Vienna	1-0	9 dicem.	

COPPA CITTÀ DELLE FIERE

SQUADRE	And.	Ritorno	Qualificata
Kilmarnock-Everton	0-2	1-4	Everton
Borussia-Manchester U.	1-6	0-4	Manchester U.
Barcellona-Celtic Glasgow	3-1	0-0	Barcellona
Basilea-Strasburgo	0-1	2-5	Strasburgo
Ferencvaros-Wiener	0-1	2-1	Ferencvaros (nella «bella»)
Shelbourne-Atletico Madrid	0-1	9 dicem.	
P. Ploesti-Lokomotiv Sofia	1-0	0-2	Lokomotiv S.
Utrecht-Royal Liegi	0-2	9 dicem.	
Dunfermline-Stoccarda	1-0	9 dicem.	
Atletico Bilbao-Beerschot An.	2-0	9 dicem.	
Stade Français-JUVENTUS	0-0	0-1	JUVENTUS
Zagreb-ROMA	1-1	0-1	ROMA

JUVENTUS-LOKOMOTIV NEI «QUARTI»

Sono già stati stabiliti gli accoppiamenti dei «quarti» di finale della Coppa Città delle Fiere: Juventus-Lokomotiv Sofia; Manchester United-Everton; Roma-Ferencvaros Budapest; Racing Strasburgo-Barcellona; Atletico Madrid contro la vincente di Utrecht-Royal Liegi; vincente di Atletico Bilbao-Anversa contro vincente Dunfermline-Stoccarda. Le gare di andata e ritorno dei «quarti» di questo torneo dovranno essere disputate entro il 28 febbraio. La Juventus giocherà prima in casa e poi a Sofia in date da stabilire.

Domenica Torino - Haka Valkeakoski

Fossati terzino fra i granata contro i calciatori finlandesi

Il campionato, causa la sosta internazionale per Italia - Danimarca, è costretto a riposare; per il Torino, impegnato nel secondo turno della Coppa delle Coppe, l'attività prosegue invece regolarmente. Domenica prossima i granata riceveranno allo stadio Comunale la squadra finnica dell'Haka di Valkeakoski nel «return-match» della interessante manifestazione. Contro la compagine nordica il Torino collauderà le sue condizioni in vista della ripresa del torneo.

Nella gara di andata, svoltasi ad Helsinki il 12 novembre scorso, i granata riuscirono a tradurre in un solo goal (realizzato da Albrigi) la loro indiscussa superiorità. La vittoria di misura comunque dovrebbe essere sufficiente ad accreditare al Torino la [illegible] di qualificarsi al turno successivo.

Il Torino contro i finlandesi scenderà in campo con lo stesso schieramento che domenica scorsa ha pareggiato a Marassi con la Sampdoria ad eccezione di Fossati che rientrerà nell'estrema difesa al posto dell'affaticato Buzzacchera. I granata giocheranno quindi con Vieri in porta; Poletti e Fossati terzini; Cella «libero», Puja «stopper», Rosato laterale sinistro e con Simoni, Ferrini, Hitchens, Moschino e Meroni in prima linea.

Oltre gli undici titolari completano l'elenco dei convocati Buzzacchera, Ferretti e Reginato.

Notizie per gli sciatori

Abbondanti nevicate in tutti i centri alpini - Gli impianti in funzione

La neve è caduta finalmente con abbondanza ed ora si scia pressoché dappertutto. Qualche incertezza per le stazioni più basse dove si teme che un ritorno del bel tempo possa sciogliere il fondo ancora sottile, ma in linea di massima tutti gli impianti saranno in funzione.

La situazione nei vari centri così viene indicata dagli Enti provinciali per il Turismo.

Il maggior innevamento è al Sestriere dove il livello sulle piste è superiore al metro; gli impianti girano al completo sia al Colle che a Sestriere Borgata. Anche a Sauze apertura di tutti gli skilifts e seggiovie, sia sul lato di Monerò, che verso il pianoro di Sportinia. Riaprono a Bardonecchia i due tronchi di impianti sullo Jafferau e sul Colomion, e altrettanto accade nelle altre stazioni della val di Susa, Beaulard, Cesana, Claviere, Chiomonte, e in quelle delle altre vallate, Locana, Giaveno, Groscavallo, Prageiato, Prali, Usseglio, Colle del Lys, Ala di Stura e Balme.

Le strade sono tutte transitabili, non occorrono le catene sulla statale del Monginevro per raggiungere Claviere, e su quella della val Chisone per il Colle del Sestriere.

Anche in Val d'Aosta, nel Biellese e in provincia di Novara si attendono i turisti per il primo lungo periodo di soggiorno che, per i milanesi, comprende la festività di Sant'Ambrogio. La neve è perfetta a Cervinia e a Courmayeur, e sciabile egregiamente anche nelle altre stazioni della Vallée: gireranno gli impianti a Champoluc, Chamois, Cogne, Gressoney St-Jean e La Trinité, La Thuile, Pila, Torgnon, e Valtournanche. Situazione eccellente in Val Formazza, a Macugnaga dove la neve è superiore al metro al termine degli impianti funiviari, e al Mottarone. Particolare curioso, la strada che conduce a quest'ultima stazione è privata: bisogna pagare un pedaggio di cinquecento lire per transitarvi. Al Mucrone si inaugura la nuova scuola di sci sotto la guida del maestro Angelo Angelini.

Nella zona di Cuneo riapertura in tutti i centri provvisti di impianti di risalita. A Crissolo sono in funzione seggiovie e skilifts, a Limone la seggiovia del Sole. Soltanto la strada del Colle della Maddalena richiede per essere percorsa l'applicazione delle catene, è chiuso il colle della Lombarda.

Nelle altre zone alpine la stagione riprende in pieno. In Lombardia a Madesimo, a Foppolo, a Bormio, a Schilpario si prospetta una grande affluenza; così nelle zone delle Alpi venete, e in val Gardena. A Ponte di Legno, l'innevamento è eccezionalmente abbondante e sono in funzione i nove impianti di risalita; al passo del Tonale si sale ancora in macchina, ma sono in funzione anche la telecabina e la sciovia sul versante trentino.

g. v.

A lezione dai maestri

I maestri di tutte le stazioni invernali italiane iniziano ufficialmente l'attività domani. Rispetto alla scorsa annata le varianti sono parecchie ed una è sostanziale: esiste ora una «scuola italiana di sci» che funziona dappertutto attraverso le scuole locali che sono sezioni, tutte funzionanti in egual maniera.

Tale ordinamento permette l'istituzione di varie classi di insegnamento e di un patentino che viene rilasciato a chi supera gli esami di classe, assieme ad un distintivo, graduato da una a tre stelle, a seconda dell'abilità. Così l'allievo che frequenta qualche lezione a Sestriere, può riprenderle, presentando il proprio brevetto, nella medesima classe a Cortina o in altri centri dove esista la scuola.

Si tratta logicamente sempre di lezioni collettive che debbono divenire la regola nell'insegnamento dello sci, dal momento che, didatticamente sono assai più utili, e costano assai meno. Per due ore in lezioni collettive l'allievo paga 1500 lire, mentre l'ora per la lezione individuale costa 3000 lire.

A Sportinia e Sestriere

La stagione agonistica internazionale inizia domani a Sauze-Sportinia con la disputa dello slalom gigante della Coppa Imper-Schieroni, riservata agli sciatori «cittadini» (ore 10 - Pista 33 del Monerò).

Domenica seconda gara, slalom speciale (ore 9 - Pista Canalino slalom a Sportinia).

Lunedì slalom gigante (ore 10 - Pista 33 del Monerò) per Coppa Quaglia, con la partecipazione degli azzurri; martedì slalom speciale (ore 9 - Canalino slalom Sportinia).

Venerdì e sabato 11 e 12 dicembre discesa libera e slalom speciale al Sestriere; la gara è internazionale e vi parteciperanno le rappresentative ufficiali dei Paesi alpini.

Sabato e domenica 12 e 13 dicembre slalom gigante e slalom speciale a Sportinia, internazionale femminile.

A Claviere sono in allenamento sui trampolini le squadre nazionali di salto italiana e francese.

★ Il giocatore del Saluzzo Maranzoni è stato squalificato per due giornate.

L'esame del bilancio degli Esteri

Cina, Congo, Europa unita temi del dibattito alla Camera

L'on. Pedini, a nome dei democristiani, afferma che è opportuno riconoscere Pechino in accordo con gli alleati atlantici - Sulla situazione [redacted] Africa il deputato dc lamenta che le truppe dell'Onu abbiano lasciato il Paese precipitato nella guerra civile - Critiche liberali al piano europeo di Saragat

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 3 dicembre.

L'on. Pedini (dc), parlando oggi alla Camera a nome del gruppo democristiano, ha detto di essere favorevole al riconoscimento della Cina Popolare, purché ciò non avvenga a spese dell'unità del mondo libero. In pratica, secondo Pedini, l'Italia non deve seguire l'esempio della Francia, ma muoversi, anche per quanto riguarda questo problema, secondo la politica globale dell'alleanza atlantica e degli Stati Uniti.

Il problema della Cina è stato il motivo dominante del dibattito di politica estera svoltosi oggi in relazione al bilancio dello Stato per il 1965. Ne aveva parlato, prima del parlamentare democristiano, l'on. Marzotto (pli) lamentando che attraverso l'apertura di uffici commerciali a Roma e a Pechino si sia proceduto, in contrasto con le assicurazioni fornite tre mesi fa alla Camera dallo stesso ministro Saragat, ad un riconoscimento sostanziale della Cina comunista, senza alcun preventivo dibattito in Parlamento. L'on. Saragat aveva replicato che «*esiste già un interscambio tra Cina e operatori italiani per 30 miliardi*».

Riprendendo il tema, l'on.le Pedini ha detto che «*non possiamo stare a guardare ai televisore quel che succede nel mondo, specialmente in Africa, dove si sviluppa rapidamente l'influenza del [redacted] cinese. L'Occidente deve saper far fronte a questa sfida. Se ci chiudiamo in una ristretta dimensione di civiltà, saremo sommersi. Dobbiamo perciò prendere atto della realtà della Cina continentale e nello stesso tempo contrastare il tentativo cinese di conquistare il terzo mondo facendo leva sul proletariato*».

A proposito del Congo, egli ha detto che le fondamentali responsabilità vanno individuate nel fatto che questo paese fu reso indipendente senza un'adeguata preparazione. Una positiva evoluzione sarebbe stata comunque possibile se l'Onu fosse restata nel Congo almeno dieci anni; ma l'Onu è stata costretta a ritirarsi per mancanza di mezzi e l'eg[redacted] di alcuni gruppi industriali stranieri, combinato ai tentativi di conquista comunista, hanno di nuovo fatto precipitare il paese nel disordine.

A nome del gruppo dc, l'on. Pedini ha poi espresso all'on. Saragat la piena adesione al programma di rilancio europeo. «*Occorre però evitare*, egli ha detto, *che un eccesso di pragmatismo possa farci correre il rischio di un abbandono dei nostri fondamentali principi europeistici: idea federalistica e interdipendenza con gli Stati Uniti. Se siamo sempre favorevoli all'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune, non possiamo ignorare che l'Inghilterra, per combattere una situazione di congiuntura, è ricorsa a provvedimenti protezionistici, anticoncorrenziali*».

Il piano europeistico è stato invece criticato dai liberali. L'on. Marzotto ha dichiarato che esso segna un distacco dalla concezione europeistica accolta nei Trattati di Roma e un arretramento persino rispetto alle [redacted] golliste. E' astratta, secondo Marzotto, la proposta di eleggere il parlamento europeo a suffragio universale prima della creazione dello Stato europeo: tale elezione dovrebbe semmai avvenire dopo.

Critiche sono state formulate anche per quanto riguarda l'Alto Adige («*si parla adesso*, ha detto il deputato liberale, *di mutare il nome della provincia di Bolzano in Sud Tirolo*») e circa la forza multilaterale, [redacted] il silenzio del governo sull'esito degli esperimenti compiuti a bordo della prima nave con equipaggio misto. L'on. Marzotto ha concluso chiedendo una rigorosa azione per stroncare le attività spionistiche in Italia.

Il dibattito è proseguito con un discorso del comunista D'Alessio il quale ha invitato il governo a non partecipare ad ulteriori sperimentazioni tecniche della forza multilaterale della Nato e con un intervento dell'on. Messe (pli) che ha suscitato proteste dai settori di sinistra per un attacco al film «Italiani brava gente» che a suo giudizio falserebbe la verità storica sui soldati italiani in Russia. Secondo Messe, è anche falso quanto scritto nel recente libro «La tomba dell'Armir» che i tedeschi abbiano ucciso in Russia prigionieri italiani.

Conclusa la discussione generale, hanno parlato i relatori. Domani, prima del voto, prenderanno la parola i tre ministri finanziari.

Fausto De Luca

Un discorso di Breznev sul Congo e il Vietnam

(Dal nostro inviato speciale) **Mosca,** 3 dicembre.

L'Unione Sovietica e la Cecoslovacchia vogliono ristabilire la concordia fra i partiti comunisti e fissare una nuova «base programmatica» valida per tutti. Lo hanno preannunciato oggi Breznev e il *leader* cecoslovacco Novotny alla fine dei loro colloqui. Breznev ha detto: «*Nelle relazioni fra i paesi socialisti insorgono talvolta problemi complessi di non facile soluzione. Ed è naturale che sia così, trattandosi di processi politici nuovi sui quali pesano sopravvivenze del passato. Molta forza morale, pazienza e prudenza saranno necessarie per stabilire nuovi rapporti. E' però di enorme importanza il consolidamento delle fraterne relazioni fra i partiti al potere. I compagni cecoslovacchi sono pienamente d'accordo con noi*».

«*Su queste nostre difficoltà* — ha poi aggiunto Breznev — *speculano i miopi profeti della borghesia occidentale. Essi sono come formiche che arrampicandosi su un monumento ne rilevano le scabrosità, senza vedere peraltro la grandezza della costruzione*».

Dal discorso che Breznev ha letto nel Palazzo dei congressi del Cremlino durante [redacted] cerimonia in [redacted] di Novotny, si può dedurre che la nuova direzione sovietica anche nei rapporti con la Cina procederà con molta cautela; e che la Conferenza internazionale dei partiti comunisti che Kruscev aveva fissato per il 15 dicembre potrà costituire anche in futuro un mezzo di pressione su Pechino, se i cinesi non dovessero mostrarsi concilianti. I recenti attacchi di *Bandiera Rossa* contro Kruscev, che erano parzialmente diretti anche contro i suoi successori, hanno rivelato il proposito cinese di tenere alto il prezzo della loro vittoria sul deposto capo. Le analoghe affermazioni di fonte cinese diffuse a Tokio nei giorni scorsi hanno avuto il valore di una conferma.

Nonostante queste polemiche, Breznev ha però mantenuto verso Pechino un tono conciliante, cui sono serviti da contrappunto attacchi all'Occidente. Parlando delle [redacted]tive per la pace «*messe a repentaglio* — ha detto — *dalla forza atomica multilaterale, che è una concessione pericolosa agli appetiti dei militaristi tedeschi*», Breznev ha voluto ricordare anche le recenti proposte di Pechino per il disarmo atomico. Quindi il capo russo ha dedicato cocenti parole alle «*aggressioni e alle provocazioni imperialistiche nel Congo, nel Vietnam e a Cuba*». «*I fatti del Congo sono stati un esempio clamoroso delle piraterie dei colonialisti consumate con il pretesto ipocrita di proteggere i bianchi dell'antica colonia*». Sul Vietnam, Breznev ha detto: «*L'Urss non può restare indifferente alle sorti di un paese fratello ed è disposta a dargli l'aiuto necessario. Gli imperialisti scherzano con il fuoco. Il gioco è pericoloso*». Quanto a Cuba, Breznev ha parlato di «*blocco economico e di provocazioni e di violazioni di sovranità da parte degli Stati Uniti, che avvelenano così l'atmosfera internazionale*».

In politica interna, Breznev ha riconosciuto che «*occorreranno sforzi notevoli e misure intelligenti per perfezionare la guida economica del paese e completare una organizzazione veramente scientifica della produzione*». Quindi Breznev ha dato notizia che la Cecoslovacchia nei prossimi cinque anni fornirà all'Urss ottanta impianti per l'industria chimica. Urss e Cecoslovacchia costruiranno poi [redacted] grande metanodotto dall'Ucraina alla zona di Bratislava.

A Novotny (che ha avuto dai *leaders* comunisti accoglienze particolarmente calorose) è toccato poi il compito di polemizzare con i cinesi. Il *leader* cecoslovacco ha insistito sulla conferenza intercomunista «*che dovrà discutere i cambiamenti verificatisi dal 1960 a oggi*» (in quell'anno ci fu la conferenza di Mosca, che avrebbe dovuto appianare le divergenze ideologiche). «*I fenomeni nuovi* — ha soggiunto — *dovranno trovare una sistemazione teorica. Si dovrà elaborare una base programmatica che serva di modello a tutti i partiti comunisti. Ma* — ha poi soggiunto — *singoli gesti* (il viaggio di Ciu En-lai a Mosca) *non bastano di per se stessi se non vengono accompagnati da sforzi reali per ristabilire buone relazioni tra i partiti fratelli. Ed ancora se il loro significato positivo viene subito negato da attacchi infondati* (le accuse di «Bandiera Rossa»). *Questi atti non esprimono certo aspirazioni costruttive; anzi, essi allontanano e ostacolano le soluzioni positive*». Novotny si è [redacted] così portavoce dei malumori di Mosca.

Massimo Conti

Pechino accusa l'Urss di avere [redacted] a Mosca le manifestazioni per il Congo

Pechino, 3 dicembre.

L'agenzia *Nuova Cina* pubblica un resoconto delle manifestazioni inscenate [redacted] 28 novembre [redacted] a Mosca dagli studenti africani, asiatici e latino-americani per la situazione congolese. Nel resoconto, l'agenzia scrive che la polizia sovietica «*fece tutto il possibile per impedire le manifestazioni e la maggior parte degli studenti non poté avvicinarsi all'ambasciata belga a causa degli sbarramenti posti dalla polizia. Soltanto alcuni studenti riuscirono ad avvicinarsi e a mandare in frantumi qualche vetro*».

La *Nuova Cina* lascia capire che gli *slogans* adottati dai manifestanti erano ispirati alla propaganda cinese.

Il sole dopo la neve sulla Riviera

Tempo mutevole [redacted] Liguria. Dopo la nevicata di mercoledì sulle alture alla periferia della città, ieri a Genova splendeva un caldo sole: due bagnanti non si son lasciata sfuggire l'occasione per scendere sulla spiaggia di corso Italia (Tel. Leoni)

Proteste degli universitari contro il piano della scuola

Iniziate ieri in tutti gli atenei, dureranno tre giorni
Gli studenti avanzano proposte per l'autogoverno delle Università e per la riforma della legge sul presalario

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 3 dicembre.

Per tre giorni, a cominciare da oggi, in ogni università sono in corso manifestazioni che si propongono di ribadire la posizione degli studenti universitari sul piano della scuola. Nei giorni [redacted] le delegazioni dei professori universitari incaricati (Anpui), degli assistenti (Unau) e degli studenti (Unuri) si sono incontrate col ministro Gui. Le tre associazioni si sono impegnate a presentare al più presto uno schema organico per la soluzione dei principali problemi della riforma universitaria che hanno costituito argomento del colloquio. Il ministro Gui riconvocherà le associazioni in tempo utile per l'elaborazione definitiva dei disegni di legge, fissata al 31 dicembre prossimo.

L'Unuri ha già predisposto due schemi di disegno di legge: uno sulla d[redacted]atizzazione e l'autogoverno dell'università, l'altro sulla riforma della legge sul presalario. Sono questi i punti di maggior contrasto con il piano presentato al Parlamento dal ministro Gui.

Gli studenti sostengono che l'istituzione dei dipartimenti, così come è prevista dal piano, non porta l'attesa innovazione strutturale. Secondo il progetto dell'Unuri il dipartimento dovrebbe essere costituito da tutte le discipline le quali, avendo campi di insegnamento e di ricerca [redacted]ni, utilizzano attrezzature e servizi dello stesso tipo. Scopo dei dipartimento dovrebbe essere, per l'Unuri, quello di creare un'unità funzionale che, concentrando in un unico organismo ed in un solo ambiente il personale insegnante, le apparecchiature scientifiche, [redacted] biblioteche, i servizi, consenta la coordinazione delle funzioni didattiche.

Precise proposte sono state preparate dall'Unuri sugli organi di governo dell'università; quelle previste dal piano vengono giudicate assolutamente carenti. Dal tutto innovativo, rispetto a quello attuale, è il disegno di legge sul presalario. Poiché con il sistema in vigore sono pochissimi gli studenti che riescono ad ottenere l'assegno, è stato rivisto sia il [redacted] che le modalità per l'ammissione e la riconferma del beneficio.

Nelle tre giornate di manifestazioni gli studenti difenderanno questi problemi in modo che, nei prossimi giorni quando verranno ricevuti dal ministro Gui, esporranno le indicazioni che avranno trovato l'adesione e il consenso degli studenti universitari.

Scioperi ed occupazione delle [redacted] universitarie sono avvenuti oggi a Milano, Genova, Napoli, Firenze e Parma.

f. f.

Continua l'agitazione dei primari d'ospedale

Roma, 3 dicembre.

I primari italiani hanno aderito oggi alla «giornata di protesta», promossa dalla Federazione nazionale degli ordini, contro la proposta di legge De Pascalis, che — attribuendo al ministro della Sanità la facoltà di determinare i criteri per la ripartizione dei compensi fissi mutualistici ai sanitari ospedalieri — priverebbe la categoria della possibilità di esprimere il suo parere su questioni riguardanti l'esercizio della professione.

Sull'agitazione, che si acuirà nei giorni 9 e 10 dicembre con lo sciopero dei primari chirurghi, il ministro della Sanità Mariotti ha fatto alcune dichiarazioni per precisare l'orientamento assunto dal suo dicastero. «*Come ministro della Sanità* — ha detto Mariotti — *ho la coscienza di aver fatto tutto il mio dovere per trovare un accordo tra le [redacted] categorie mediche. Ho presieduto numerose riunioni, presenti i rappresentanti della Fnoomm, ma [redacted] siamo riusciti a trovare una soluzione accettata da tutti i gruppi. Dobbiamo adesso evitare il disagio dei degenti negli ospedali e degli assistiti, dei quali soprattutto ci dobbiamo preoccupare, e dobbiamo non dimenticare che non si può procedere oltre senza una moderna riforma ospedaliera*».

Secondo il ministro, [redacted]neamente si è osservato che la legge De Pascalis verrebbe [redacted] contro le categorie mediche. «*Niente di più ingiusto* — ha affermato il [redacted] Mariotti. — *Essa viceversa sarebbe adoperata solo in caso di esaurimento di ogni possibilità di accordo. I clamori e le proteste dei primari sono inspiegabili, soprattutto quando respingono addirittura le proposte conciliatrici del prof. Dogliotti*».

Intanto la commissione Igiene e Sanità della Camera ha discusso oggi sulla proposta di legge De Pascalis, e ha deciso di chiedere su di essa il parere della commissione Affari costituzionali.

g. f.

Il Conte di Parigi smentisce il fidanzamento di un figlio con Maria Beatrice di Savoia

Parigi, 3 dicembre.

(l. m.) La segreteria del Conte di Parigi, eventuale pretendente al trono di Francia, smentisce nel modo più categorico [redacted] le voci relative ad un prossimo fidanzamento [redacted] suoi due figli minori, Jacques e Michel, che sono gemelli, rispettivamente con Maria Beatrice di Savoia e Margherita di Romania.

Annuncio ufficiale del ministero degli Esteri belga

L'esercito di Ciombe ha liberato 400 bianchi dopo la partenza dei "paras,,

Forse altrettanti sono ancora prigionieri - Oggi è atteso a Bruxelles un aereo-ospedale con 20 feriti gravi - Il console belga a Stanleyville (che fu preso in ostaggio) ha raccolto un grosso «dossier» sulle atrocità degli insorti - Alcuni europei furono costretti a far propaganda alla radio a favore dei ribelli - Un giorno l'emittente annunciò che i belgi avevano lanciato una bomba atomica uccidendo centomila negri

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles,** 3 dicembre.

Il ministero belga degli Esteri ha oggi comunicato che 400 europei sono stati liberati in Congo dall'esercito e dai mercenari bianchi di Ciombe dopo la partenza dei paracadutisti. Si tratta di prigionieri trattenuti dai ribelli nella Provincia Orientale. La liberazione è avvenuta in seguito all'occupazione di alcuni grossi centri da parte della colonna dei militari congolesi. Parte degli europei sono già stati trasferiti a Léopoldville, a quanto risulta sono tutti in buone condizioni. [redacted] ritiene che i bianchi in ostaggio siano [redacted] 400 circa.

Per domattina è atteso l'arrivo di un aereo attrezzato a ospedale, proveniente dal Congo, con a bordo una ventina di bianchi gravemente feriti. Si tratta per lo più di belgi liberati a Paulis e a Stanleyville dai paracadutisti.

Sono giunti a Bruxelles gli archivi del consolato belga a Stanleyville, ritrovati intatti al momento della liberazione. Essi contengono un'impressionante documentazione sulla vita nella città durante l'occupazione dei ribelli e sui massacri compiuti dagli uomini di Soumialot e Gbenye. Fotografie, testimonianze, fotocopie degli ordini di strage sono in casse blindate, custodite al ministero degli Esteri. Funzionari esamineranno il materiale per trarne una documentazione che possa servire in un eventuale processo ai principali responsabili della tragedia.

A Bruxelles ci si rifiuta, per ora, di rivelare tutti gli elementi contenuti nell'archivio consolare. Tuttavia da quel che viene dichiarato, e soprattutto dal racconto fatto dal console del Belgio a Stanleyville, Patrick Nothomb, è possibile ricostruire alcuni aspetti della vita della città nel lungo periodo di dominazione ribelle.

Non mancò mai nè l'acqua potabile, nè l'elettricità: «Alla centrale idraulica lavoravano uno svizzero e un belga i quali continuarono la loro attività senza interruzione. L'elettricità — *racconta uno dei membri del Consolato* — ci permise di ascoltare la radio: potevamo captare anche le stazioni europee, il che ci ha permesso di sapere che cosa si diceva nel resto del mondo di noi, e di seguire le fasi della nostra faticosa liberazione».

Furono invece interrotte le telecomunicazioni con Léopoldville: «L'invio di messaggi telegrafici o per telex era impossibile. C'erano dei piccoli apparecchi radio trasmittenti, proprietà delle imprese private, ma i ribelli diedero loro una caccia spietata».

Quali furono i mezzi di propaganda utilizzati dal governo ribelle? «Prima di tutto il giornale *Le Martyr*, del quale sono usciti in tutto diciassette numeri. Conteneva articoli di una ferocia inaudita: "Mangiatevi il cuore degli americani e fatevi degli abiti con la pelle dei belgi", incitava nell'ultimo numero. Si sta ora tentando di raccogliere la collezione completa del giornale perché sembra che parecchi articoli a favore dei ribelli siano stati scritti addirittura da bianchi, comprati o costretti dai ribelli».

Altro mezzo di propaganda fu la radio di Stanleyville. Era diretta da un «comandante» a nome Placido. Il 27 ottobre la radio annunciò che i belgi avevano lanciato una bomba atomica che aveva ucciso centomila negri... La notizia esasperò gli animi, e cominciarono i più gravi pericoli per i bianchi.

Il console del Belgio a Stanleyville, Nothomb, fu arrestato: «Fui chiuso nella stessa cella in cui era stato imprigionato Lumumba. Nella prigione mi fecero vedere l'impronta di un piede umano impressa nel cemento, sostenendo che era di Lumumba».

Sia il console belga che quello americano furono costretti, con la pistola puntata, a parlare alla radio a favore dei ribelli. «La possibilità di parlare alla radio — *spiega nei documenti il diplomatico belga* — era però per noi il solo modo di comunicare con l'esterno. Redigendo le frasi in modo particolare e insistendo moltissimo sui temi di propaganda degli insorti eravamo convinti che gli ascoltatori si sarebbero resi conto che eravamo costretti a parlare così». *Alla metà di ottobre, il console Nothomb fu costretto ad annunciare che due europei erano stati uccisi dalle bombe americane. Non era [redacted]: erano invece stati uccisi per rappresaglia; con abilità e coraggio, Nothomb, benché minacciato, disse che i due europei erano morti* «in seguito alle circostanze create dal bombardamento»: *tutti compresero quale era l'orrenda verità.*

Nel dossier belga molti documenti riguardano le violenze commesse dai ribelli e in particolare dalle donne che facevano parte dell'esercito di Soumialot: «Erano feroci, più feroci forse degli uomini. Molte portavano in [redacted] i caschi blu che erano stati abbandonati dalle truppe dell'Onu».

Sandro Doglio

Giovane signora muore nella sua auto finita fuori strada dopo un sorpasso

La vittima, moglie di un maestro [redacted] sci del Sestriere, [redacted] 36 anni - La vettura ha urtato un'altra macchina, un palo elettrico, schiantandosi infine contro un albero

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo,** 3 dicembre.

Una giovane signora è rimasta oggi uccisa in un incidente stradale avvenuto sulla statale del Sestriere, all'altezza del ponte S. Martino, tra l'abitato di Pinerolo e quello di Porte. Si tratta di Edvige Päsler di 37 anni di nazionalità tedesca, nata a Gladbach in Germania e residente al Sestriere con il marito, il noto maestro di sci Paolo Arrigoni, e i suoi due figli.

La signora era sola alla guida di un'auto ed era diretta da Pinerolo verso Sestriere quando, nei pressi del ponte S. Martino, su un tratto rettilineo, ha iniziato il sorpasso di un autotreno. Appena cominciava la manovra, però, si accorgeva che in senso contrario stava sopraggiungendo un'altra vettura. Accelerava e riusciva a superare l'autocarro quindi manovrava per portarsi verso il centro della strada e lasciare libero il passaggio all'altra macchina. A causa della sterzata troppo brusca, l'auto della Päsler finiva, a destra, sulle rotaie del trenino che sono alquanto più basse del livello stradale. Spaventata la donna si riportava bruscamente a sinistra e la sua macchina, superato il gradino, si metteva trasversalmente sulla carreggiata andando fatalmente a scontrarsi di fianco con l'altra vettura, che era guidata dalla signorina Anna Maria Rossazza di 23 anni, abitante a Perosa Argentina.

L'auto investita finiva in una boscaglia, mentre quella della signora Päsler proseguiva ancora la marcia andando a urtare contro un palo della linea elettrica, abbattendo un paracarro e schiantandosi infine contro un albero.

In seguito all'urto violentissimo la portiera della macchina si spalancava e la signora veniva proiettata all'esterno finendo contro un gros[redacted]. La donna è morta all'istante per sfondamento della base cranica. La Rossazza veniva estratta dai rottami della sua utilitaria, contusa e in stato di choc, ma apparentemente in non gravi condizioni. E' stata trasportata all'ospedale Agnelli di Pinerolo dove è stata ricoverata in osservazione.

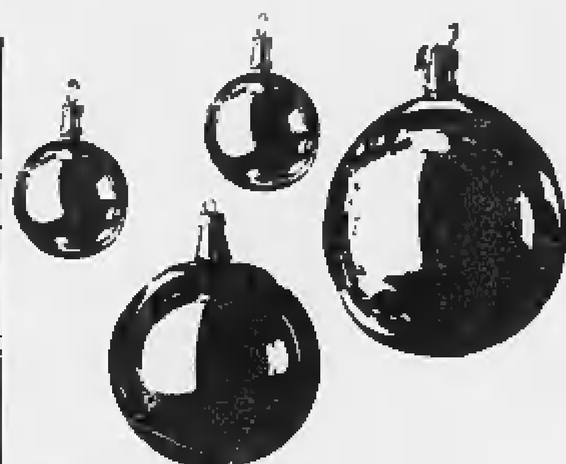
Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri di Villar Perosa e quelli della squadra di polizia giudiziaria per i rilievi di legge, il medico legale dott. Bertolino, che ha constatato il decesso della Päsler, e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Vittozzi. La salma della signora è stata quindi trasportata all'obitorio di Porte.

m. g.

Da sinistra, Edvige Päsler, di 37 anni, morta nell'incidente, ed Anna Maria Rossazza, [redacted] anni, ferita

NATALE STANDA

LA PIÙ GRANDE MANIFESTAZIONE DELL'ANNO
IDEE E SOLUZIONI INESAURIBILI PER I VOSTRI REGALI
ASSORTIMENTO, QUALITA', CONVENIENZA!



Atmosfera tradizionale

nei nostri magazzini... Un clima caldo, festoso, familiare che allieta la sosta e facilita la vostra scelta.

albero e presepio

ALBERI DI NATALE IN PLASTICA RESISTENTISSIMA - PERFETTI ANCHE DOPO LUNGA ESPOSIZIONE - MISURE da cm. 75 a mt. 2,50 - PREZZI da **L. 350** a **L. 5.000**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI ORNAMENTI DI VETRO E DI PLASTICA PER ALBERO - BELLISSIME FANTASIE - IN CONFEZIONI da **L. 100** a **L. 500**

ORNAMENTI E COLLANE ILLUMINABILI PER ALBERO IN UNA GRANDE SCELTA DI MOTIVI da **L. 200** a **L. 2.500**

DECORAZIONI PER CASA E VETRINE IN SPLENDIDI SOGGETTI NATALIZI - GRANDE VARIETÀ DI MODELLI da **L. 50** a **L. 1.000**

PER IL PRESEPIO, STATUINE DI TUTTE LE MISURE da **L. 75** a **L. 1.000**

CAPANNE, CASETTE ED ALTRI ACCESSORI IN UN ASSORTIMENTO ESTESISSIMO.



richiedete il listino illustrato

cancelleria natalizia

la più vasta e completa scelta del momento:

CARTOLINE E CARTONCINI AUGURALI da **L. 5** a **L. 150**

CORDONCINI, NASTRI E COCCARDE - da **L. 50** a **L. 200**

SCATOLE TRASPARENTI E IN CARTONE FANTASIA da **L. 50** a **L. 250**

RAMETTI GUARNITI da **L. 50** a **L. 150**

CARTE FANTASIA E PLASTICHE METALLIZZATE SIA IN FOGLI CHE IN ROTOLI da **L. 50** a **L. 150**

...E OGNI ALTRO ACCESSORIO, PER CONFEZIONARE PACCHI | REGALO, A PREZZI SORPRENDENTI!



le confezioni regalo

per uomo, donna e bambino:
abiti, cappotti, impermeabili, camicette, golf e tutti gli accessori dai cappelli alle calzature.
Esempio:

COMPLETO (argentina e coreana) in filato "Velicren Snia" - la maglia è rasata - assortito in diversi colori **L. 3.500** e più

CAMICETTA in pura lana fantasia per signora moltissimi colori **L. 2.500**

CAMICETTA in puro lambswool per signora - maglia jacquard scozzese - molto elegante **L. 5.000**

MAGLIONE in pura lana pesante per uomo - la maglia è rasata con motivi a trecce **L. 4.750**

ABITO 2 PEZZI in pura lana per signora - lavorazione tipo uncinetto - la gonna è foderata - colori di moda **L. 5.000**

ABITO in maglia di pura lana per signora - colore nero - modello molto elegante **L. 5.000**

GIACCONE in Lilion Snia per ragazzi da 8 a 12 anni - è foderato in peluche ed ha il colletto in pelliccia **L. 7.500** e più

PANTALONI DA SCI per ragazzi da 6 a 12 anni - in tessuto elasticizzato - tinte diverse **L. 5.500** e più

GIACCA DA CAMERA per uomo - modello classico in velours di pura lana **L. 4.000**

GIACCA A VENTO in Lilion Snia per uomo - imbottitura in Movil - colori diversi **L. 8.500**

PANTALONI DA SCI per uomo - in gabardine di pura lana ed Helanca "Elastill" **L. 9.500** e più

GUANTI in pelle scamosciata per signora - tinte diverse **L. 2.500**

SCIARPA in pura lana per uomo: fantasia in lambswool o tinta unita in cachemire **L. 1.500**

profumeria e bigiotteria

...una infinità di suggerimenti per un classico regalo. Tra gli altri:

COLONIA fine in flacone - originale confezione con caravella in legno decorato **L. 1.500**

BAULETTO "Beauty Case" in similpelle - colori di moda - grande formato **L. 1.500**

SALI DA BAGNO in elegante vaso di vetro opaline **L. 1.000**

La gran moda richiede COLLIERS fantasia in PERLE, CRISTALLI e PIETRE che potrete trovare in una vasta gamma di modelli da da **L. 500** a **L. 2.500**



strenne casa

sempre gradite: basta scegliere. Soprammobili o stoviglie, elettrodomestici o oggetti d'arredamento.

SERVIZIO TAVOLA 21 pezzi di porcellana bianca - bello il decoro a fiori **L. 5.950**

CESTINO di ceramica con manico in giunco impagliato - forme e decori diversi **L. 500**

6 COPPE CHAMPAGNE di cristallo con incisioni a mano - gambo molato **L. 1.500**

SERVIZIO WHISKY 7 pezzi: 6 bicchieri e 1 secchiello ghiaccio - decoro tipo "Corrida" **L. 1.500**

VASSOIO ovale in acciaio inossidabile - mod. "Barocco" **L. 1.000**

LAMPADA per televisione con paralume in pergamena telata - completo di spina, interruttore e filo **L. 1.000**

POLTRONCINA per televisione - telaio in tubo di ferro verniciato nero - braccioli e schienale imbottiti - molto conveniente **L. 10.000**

i giocattoli

per ogni gusto, per ogni età: quelli nuovissimi e quelli tradizionali, allineati in una esposizione che fa spettacolo. Eccone alcuni:

FUCILE "Browning" a 6 colpi con portabossoli incorporato - lancia proiettili inoffensivi **L. 2.000**

ARMATURA MEDIOEVALE in plastica infrangibile - leggera e sicura anche per i più piccini **L. 1.350**

ACCESSORI per acconciature da pompieri, vigili, ferrovieri, polizia stradale - una bella confezione regalo **L. 2.750**

BERSAGLIO NOVITÀ con fucile a pressione di plastica infrangibile - divertente e innocuo **L. 850**

FERROVIA ELETTRICA "Lima" a scartamento HO - funziona a batteria - il prezzo è eccezionale **L. 2.000**

AUTO POLIZIA con luce intermittente e cinepresa mobile - movimento a frizione - è un ESCLUSIVO STANDA **L. 1.750**

GRANDE AUTOCARRO ribaltabile di plastica robustissima - colori vivaci - lungh. cm. 60 **L. 2.000**

BICICLETTINA "Gazzella" per principianti - ha il campanello e le ruote stabilizzatrici **L. 7.500**

BAMBOLA "Lalla" con occhi mobili e capelli pettinabili - è un modello fine con abitini di lusso **L. 3.000**

BEBÈ "Nicolino" con occhi mobili e capelli pettinabili - vestitini di confezione perfetta **L. 2.500**

CUCINA AMERICANA angolare con lavello, bollitore, cucina a 4 fuochi, alzata e pentolini **L. 1.000**

ROULETTE "Lido" in scatola tipo lusso - con rastello, tappettino, gettoni e accessori **L. 2.500**

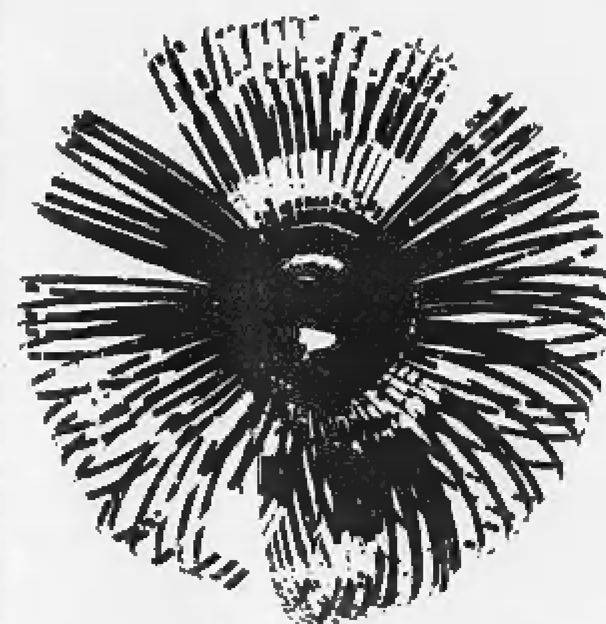
VOLUME "Giungla" con bellissime illustrazioni di Walt Disney - ediz. Mondadori - ESCLUSIVO STANDA **L. 500**

VOLUMI DI FIABE riccamente illustrati - copertina plastificata **L. 1.000**

VOLUME PINOCCHIO illustrato da Walt Disney - elegante edizione Mondadori - è un ESCLUSIVO STANDA **L. 500**

"I CAPOLAVORI": 2 volumi di avventure per ragazzi - ediz. lusso Mondadori - ESCLUSIVO STANDA - cadauno **L. 1.000**

INVITIAMO TUTTI I BAMBINI D'ITALIA A VISITARE I NOSTRI MAGAZZINI: SARANNO ALLIETATI DALLA PRESENZA DI BABBO NATALE.



"dolci" feste...

Le migliori marche nazionali hanno collaborato al nostro ricchissimo assortimento:

FANTASIE DI CIOCCOLATO PER ALBERO DI NATALE - "VENCHI UNICA", "ITALCIMA", ECC. da **L. 50** a **L. 500**

CONFEZIONI REGALO CON CIOCCOLATINI E CARAMELLE "DUFOUR" "VENCHI UNICA", "ITALCIMA" ECC. da **L. 250** a **L. 2.000**

SCATOLE CIOCCOLATINI "MOTTA", "NESTLÈ", "TALMONE", ECC. da **L. 300** a **L. 1.500**

TORRONE ALLA MANDORLA E ALLA NOCCIOLA "SPERLARI", "VERGANI", "VENCHI UNICA", "NESTLÈ" da **L. 50** a **L. 500**

STANDA *il magazzino della famiglia italiana!*

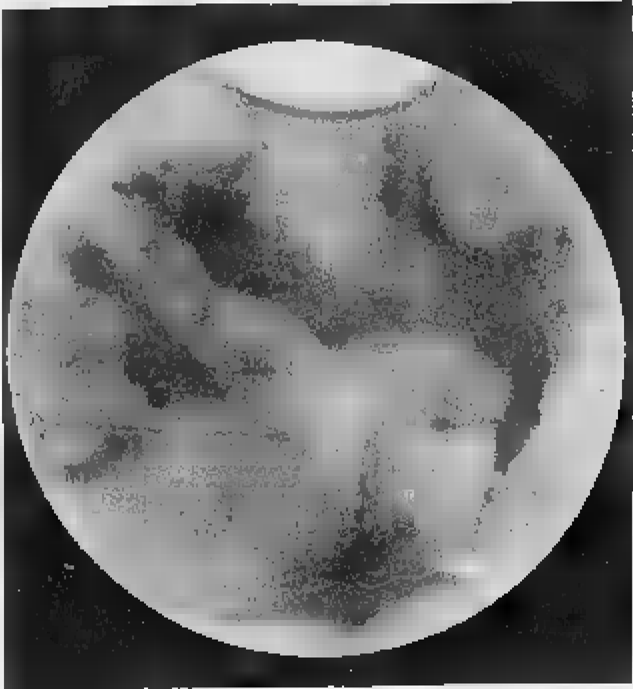
CRONACHE DELLA SCIENZA

Mentre i [redacted] «Mariner» e «Zond» viaggiano [redacted] il pianeta

I due satelliti di Marte

Sono Deimos e Phobos (cioè Terrore e Spavento, il nome omerico dei due scudieri che accompagnano il dio della guerra) - Scoperti nella seconda metà del secolo scorso, [redacted] piccolissimi; il maggiore ha un diametro di 15 km Un'ipotesi da fantascienza: il satellite Phobos è [redacted] oggetto artificiale messo in orbita dagli antichi marziani?

In occasione del lancio di nuove sonde (il *Mariner IV*, statunitense; la *Sonda 2*, sovietica) verso Marte, si ritorna [redacted] parlare dei famosi «canali», delle caratteristiche generali della superficie di quel pianeta, della presenza o no di vegetazione, della composizione chimica dell'atmosfera. Altre ricerche sono rivolte [redacted]llo studio di una probabile magnetosfera, nonché a quello dei raggi cosmici e della densità [redacted] pulviscolo cosmico e delle meteoriti nelle vicinanze di Marte.



Il pianeta Marte disegnato da M. Maggini il 10 agosto 1939. E' una delle «carte» [redacted] Marte più sicure, e reca dettagli che le lastre fotografiche hanno confermato. In alto, la bianca calotta glaciale australe del pianeta

Uno dei problemi più difficili resta però quello delle due lune di Marte: Deimos e Phobos. Curiosa è anche la storia della loro scoperta perché furono ripetutamente predetti prima che osservati. Il primo a immaginarli fu Keplero che ne accenna in un suo scritto del 1610; il secondo fu il monaco cappuccino A. M. Schyrl, che pretese perfino di averli visti; il terzo accenno lo troviamo ne *I viaggi di Gulliver* di J. Swift (anzi, in questo caso, si può parlare di divinazione, tanto questa descrizione si avvicina alla realtà). Il quarto a scriverne fu Voltaire nel «Micromegas». Un altro che pretendeva [redacted] aver visto una luna di Marte fu un certo capitano Kindermann, nel 1744, [redacted] certo prese abbaglio come il suddetto Schyrl.

Dopo i tentativi infruttuosi del grande W. Herschel (1783), una vera ricerca per i satelliti di Marte ebbe inizio [redacted] partire dal 1834 con un invito agli astronomi fatto da J. J. von Littrow. La scoperta avvenne finalmente nel 1877 per merito dell'americano Asaph Hall e un po' anche per merito della moglie, la q[redacted] lo incitò [redacted] proseguire le osservazioni, quando ormai scoraggiato egli le aveva abbandonate. Ad [redacted] fu dato il nome degli scudieri di Marte di cui si legge nel quindi[redacted]imo libro dell'*Iliade*, [redacted] così il satellite più interno, distante [redacted] km dalla superficie del pianeta, venne chiamato Phobos (= Spavento); [redacted] il secondo, lontano all'incirca 20 mila km, ebbe il nome di Deimos (= Terrore).

Subito ci si domanderà perché c'era voluto tanto tempo [redacted] scoprirli. Rispose nel 1878 S. Newcomb, direttore dell'Osservatorio Navale degli Stati Uniti: il ritardo era dipeso dal fatto che fino allora non si erano avuti strumenti abbastanza potenti; e poi alcune opposizioni di Marte di quegli ultimi anni non erano state favorevoli. Hall si servì del cannocchiale da [redacted] cm dell'Osservatorio di Washington.

Phobos e Deimos sono molto piccoli. Forse [redacted] primo ha un diametro di una quindicina di chilometri, mentre quello di Deimos [redacted]rebbe solo la metà. Non si sa nemmeno se siano sferici o di forma irregolare, e di quale colore. Secondo vecchie osservazioni di un astronomo francese, E. M. Antoniadi, Phobos apparirebbe biancastro [redacted] Deimos bluastro in paragone al colore rossigno [redacted] Marte. Le orbite dei due [redacted]atelliti sono quasi circolari, vengono percorse nella usuale direzione verso Est.

Un astronauta che atterrasse nella zona equatoriale di Marte vedrebbe Phobos grande, al suo massimo, come un terzo della L[redacted]a piena e molto meno luminoso; Deimos gli sembrerebbe [redacted] dischetto grande come un ventesimo della Luna piena e luminoso come Venere vista dalla Terra. Ma mentre Deimos impiega più di 30 ore per girare intorno a Marte, Phobos impiega solo sette ore e trentanove minuti; il che significa che l'astronauta vedrebbe Deimos quasi immobile nel cielo; invece vedrebbe Phobos sorgere e tramontare in 4 ore e 18 minuti, e da Ovest a Est, perché il [redacted] di Phobos sopravanza la più lenta rota[redacted] di Marte: infatti nel tempo che questo gira su [redacted] stesso una volta, il satellite compie un po' più che tre rivoluzioni, un caso unico nel sistema solare. Ecco perché nei primi giorni della scoperta, Hall non si raccapezzava se si trattasse di tre lune (senza contare Deimos) o di una sola.

Se invece l'astronauta si trovasse [redacted] Phobos egli vedrebbe l'immenso globo di Marte come sospeso a mezza strada fra l'orizzonte e lo zenit, e ruotante su se stesso in circa undici [redacted]. Durante la fase [redacted] «Marte pieno», Phobos viene illuminato da [redacted] luce roseo-giallastra così potente da far impallidire anche i raggi del Sole. Da Deimos, Marte apparirebbe 32 volte più grande della Luna vista [redacted] Terra, ruotante su se stesso da Ovest a Est in 132 ore: a volte in fase crescente, altre come «mezzo Marte» [redacted] altre [redacted] disco pieno.

E' interessante accennare alla fantastica ipotesi dell'origine artificiale di questi due satelliti. L'idea non è [redacted] noi l'abbiamo trovata anche in [redacted] piacevole romanzo di fantascienza di Paul Capon, intitolato *Phobos the Robot Planet* (W. Heinemann, London, 1955). Un po' per divertimento, [redacted] po' sul serio, questa ipotesi è stata discussa anche dal famoso astronomo sovietico I. Shklovski nel 1959, e poi [redacted] altri. Il loro ragionamento si basa sul fatto che, mentre Deimos dall'epoca della scoperta non ha cambiato le caratteristiche orbitali, Phobos restringe progressivamente la [redacted] orbita, comportandosi come [redacted] satellite artificiale terrestre. Il primo a richiamare l'attenzione su questa singolarità è stato l'americano Bevan P. Sharpless, vent'anni fa.

Secondo Shklovsky, solo la resistenza dell'alta atmosfera o le forze del campo magnetico marziano possono produrre l'effetto constatato su Phobos. Deimos è fuori discussione perché troppo lontano; [redacted], sempre secondo Shklovsky, sia la resistenza atmosferica sia quella elettromagnetica di Marte non sarebbero sufficienti a frenare Phobos, [redacted] meno che la sua massa non fosse straordinariamente debole. Perciò Phobos non può essere un corpo pieno e solido; non può essere nemmeno un ammasso di polveri [redacted] meteoriti che non potrebbero stare insieme per lungo tempo, ma si disperderebbero [redacted] formare una specie di anello [redacted] intorno [redacted] Saturno. Resta dunque la possibilità che Phobos sia una sfera [redacted] metallica, un satellite artificiale lanciato dai marziani, due miliardi d'anni fa.

Si capisce subito che è difficile ammettere [redacted] simile ipotesi. Un altro scienziato, l'americano G. F. Shilling della Rand Corporation, rifacendo i calcoli [redacted] basandosi su più attendibili supposizioni, ha trovato che in realtà la pur esigua atmosfera [redacted] Marte è sufficiente a provocare la caduta di Phobos: un Phobos che non ha bisogno di essere né cavo né metallico, ma semplicemente di densità non elevata: come quelle del ghiaccio o della Luna.

Margherita Hack
Astronomo Capo dell'Osservatorio Astronomico di Merate

Le macchine utensili a controllo numerico

Sono particolarmente adatte per [redacted] produzione a piccoli lotti - Lavorano [redacted] base alle «informazioni» fornite dall'operatore servendosi di un duplice linguaggio, matematico e tecnologico - Che cosa [redacted] l'unità di governo

La strumentazione e la programmazione delle macchine utensili hanno subito un'evoluzione eccezionale, rispetto all'«architettura» fondamentale delle macchine stesse ed all'utensile, che delle macchine permane l'elemento essenziale. L'evoluzione trae origine dalla comparsa dei calcolatori elettronici; dall'accostamento tra [redacted] macchina utensile e il calcolatore scaturì il progetto della macchina utensile a controllo numerico. I primi studi furono avviati nei reparti meccanici delle industrie aeronautiche, ma i tecnici intravvidero che le nuove macchine avrebbero potuto adattarsi a tutti i casi [redacted] produzione in piccola serie.

A tale proposito, gioverà sfatare un diffuso luogo comune: che la produzione meccanica abbia quasi integralmente le caratteristiche della «grande serie». E' vero, invece, [redacted] contrario: le statistiche documentano che è ben più alta — per tutti i Paesi industrializzati — la percentuale di imprese meccaniche, [redacted] quali si producono serie di pezzi inferiori alle cento unità.

La macchina utensile [redacted] controllo numerico assolve egregiamente alle esigenze della produzione per piccoli lotti: questo devono tener presente gl'imprenditori nelle pic[redacted] e medie aziende meccaniche. Si sa che le grandi aziende commettono [redacted]vente a «terzi», [redacted] a piccole industrie, la lavorazione di pezzi, [redacted] forme geometriche molto complesse.

Persiste tuttavia, negli imprenditori medi o piccoli, una esitazione ad accogliere nelle proprie officine le macchine utensili a controllo numerico, forse per quel tanto di *magia* che promana dall'uso di espressioni, quali «il linguaggio», «il cervello», «l'autocorrezione» e simili. D'altra parte, quando si inventa qualche cosa, non si trovano sempre i vocaboli già pronti per denominarne le parti e funzioni: non resta che creare parole nuove, aspettando che [redacted] diffondano nell'uso comu[redacted]; ovvero servirsi di parole già esistenti, alterandone però (di poco o tanto) il significato.

E' vero che la macchina a controllo numerico detiene un suo linguaggio doppio: matematico e tecnologico; ma è possibile darne una *semplificata* spiegazione anche al profano, che quella macchina debba veder quotidianamente utilizzata.

Il primo linguaggio — s'è detto — è di tipo matematico: infatti ogni pezzo deve assumere una forma geometricamente rappresentabile (per un foro, potrà essere un cerchio, ch'è il caso più semplice; di solito però le forme sono più complesse); si tratta di analizzare la forma, servendosi dei simboli matematici. Si può aggiungere che la forma viene studiata mediante un metodo di *controllo punto [redacted] per punto*, ovvero mediante un *controllo per contorni continui*. Le due espressioni sono intuitivamente indicatrici: chi ha un tantino [redacted] esperienza nella [redacted] immagina che il primo metodo si addice per azionare macchine, nelle quali gli spostamen[redacted] avvengono [redacted]ndo gli as[redacted] geometrici delle guide [redacted] scorrimento (torni paralleli, foratrici, alesatrici); mentre del secondo sono destinate ad avvalersi macchine che operano con spostamenti in direzione qualsiasi: con simultaneo spostamento lungo due o più assi, come avviene ad esempio nelle macchine a copiare.

Occorre dunque [redacted] studio geometrico e i simboli matematici sono i più idonei a definirlo. Dovendosi determinare la posizione [redacted] punti, rette, cerchi, bisogna disporre di un opportuno numero di indicazioni, ossia simboli convenzionali che nella terminologia de[redacted] esperti si designano come «informazioni».

Le informazioni sulla forma del pezzo da eseguire non so[redacted] tuttavia sufficienti. Ogni ingegnere meccanico sa infatti che, fornito il disegno all'operaio, questi domanda altresì quali utensili debba usare, quando sostituirli, quale sia la velocità di avanzamento, e così v[redacted]: queste sono le «informazioni tecnologiche»: anch'esse designate con sigle, che costituiscono il secondo linguaggio della macchina, atto ad integrare il primo. Il linguaggio simbolico è trasformato in numerico da un calcolatore elettronico universale ed è riportato su nastri perforati, [redacted] magnetici quando le informazioni siano moltissime (un'operazione della durata di 10 ore per contorni continui può richiedere 7 milioni di informazioni, contenute in una bobina di nastro con diametro di 25 cm.). Il dispositivo elettronico atto a leggere il nastro è la cosiddetta *unità di governo*, che si avvale di un trasduttore di posizione (paragonabile alle righe millimetrate delle macchine tradizionali), per confrontare la posizione effettiva dell'organo mobile della macchina, traendone segnali elettrici che provocano l'entrata in azione dei motori o servomotori atti a comandare la traiettoria dell'utensile e lo spostamento della macchina: tutto ciò senza altro intervento dell'operatore che non sia il collocamento del pezzo (salvo che la macchina abbia un dispositivo di autoalimentazione).

I vantaggi di simili macchine sono evidenti: rapido passaggio dal disegno alla realizzazione [redacted] prototipo; [illegible] e veloce ripetibilità del ciclo con precisione inalterata; agevole apporto di varianti; accurata finitura; autocorrezione in caso di errori delle macchine; eliminazione di collaudi. I costruttori [redacted] inoltre preoccupati [redacted] gettare siffatte macchine [redacted] modo che possano affrontare le disagevoli condizioni ambientali proprie delle officine, a causa di polvere, trucioli, olio, vibrazioni, squilibri di temperatura; e ancora, hanno predisposto l'unità di comando in modo che si possa passare dal disegno alle istruzioni di macchina senza complesse programmazioni o interpretazioni da parte dell'operatore.

ing. prof. G.F. Micheletti
Istituto [redacted] Tecnologia Meccanica [redacted] Politecnico di Torino

Proteggere la natura "con intelligenza"

La fauna della Giamaica quasi distrutta dalla mangosta

L'animale, famoso nemico dei cobra, era stato introdotto nell'isola per combattere i ratti - In realtà, aggredì anche rettili, uccelli, crostacei - Un interessante libro del prof. Pavan

Ci sono argomenti su cui bisogna insistere. L'uno di questi è la necessità che si abbia nel nostro paese un maggior rispetto per la Natura. Ci offre l'occasione per riprendere [redacted] discorso un libretto del prof. Mario Pav[redacted], che si intitola appunto Protezione e conservazione della natura ed equilibri biologici, edito a cura del ministero dell'Agricoltura [redacted] delle Foreste.

Protezione [redacted] conservazione sono concetti che si integrano a vicenda. Se — osserva il Pavan — si protegge dalla distruzione una pianta o una specie di animale che vivono soltanto nelle zone paludose, ma si permette che tutte le paludi vengano prosciugate, gli organismi protetti ne sono ugualmente distrutti. Anche in Italia [redacted] istituite le cosiddette riserve naturali e i parchi nazionali, intesi a conservare integri almeno alcuni elementi tra una vasta distruzione. Una riserva è stata istituita negli Appennini, presso Sasso Fratino, in provincia di Forlì, al fine di conservare una rara foresta mista di faggio e abete rimasta intatta da secoli. Un'altra è pres[redacted] Poggio Trecancelli nella foresta demaniale di Follonica in provincia di Grosseto: qui si tratta di conservare un aspetto tipico della macchia mediterranea. In queste riserve bisognerebbe dimenticare un po' i progressi della tecnica.

A questo punto l'Autore del libretto accenna al fatto che negli ultimi due secoli la popolazione umana si è quintuplicata. In realtà questi due aspetti, demografia e difesa del suolo, andrebbero considerati sempre insieme; perché non si può pensare che una popolazione estremamente fitta, e premuta perciò dai bisogni della sussistenza e della stessa dimora, possa avere rispetto per la natura e pensiero per le generazioni future. Ricorda l'Autore che l'uomo ha abbattuto foreste su enormi estensioni; ha distrutto decine di specie animali e altre centinaia ha ridotto in condizioni di precaria esistenza. E' di questi tempi l'allarme per l'avvelenamento di fiumi, laghi e porzioni di mare, per la contaminazione dell'atmosfera. Noi dobbiamo acquistare la consapevolezza di trovarci frammezzo ad una fitta rete di relazioni, nella quale ogni nostro atto può generare molte conseguenze. Agire [redacted] uno degli elementi dell'equilibrio può significa[redacted] rompere tutta una delicata concatenazione e far crollare un sistema. L'Autore porta a questo proposito esempi che dimostrano che la scienza naturalistica è insufficiente a prevedere certi risultati.

Il giacinto d'acqua è una bella pianta acquatica galleggiante che è stata portata per ornamento in Africa: [redacted] essa ha invaso laghi, fiumi con danni per la vegetazione, per i pesci; riuscendo perfino a bloccare la circolazione dei battelli. Nelle Hawaii una larva di farfalla danneggia [redacted] canne da zucchero. Si introduce un uccello che alimentandosi con le larve di essa dovrebbe salvare la canna. Risultato: nel nuovo ambiente l'uccello gradisce i frutti di [redacted] verbenacea, di cui con gli escrementi propaga i semi [redacted] tutte le isole, allargando e aggravando il danno causato da tale pianta; mentre la larva continua a divorare la [redacted] da zucchero.

Interessanti in Polonia gli effetti della distruzione della lontra. Essa si nutre di pesci e i pescatori naturalmente la consideravano come una concorrente. Si è dunque proceduto all'abbattimento delle lontre. Poi si è visto che le lontre catturavano prevalentemente i pesci indeboliti dalle malattie parassitarie e che [redacted] contribuiva a ridurre le fonti di contagio tra i pesci. Scomparse le lontre, le malattie hanno fatto strage di pesci [redacted] danno per gli stessi pescatori. Molto note sono le prodezze della mangosta [redacted] distruttrice di rettili. In Giamaica la mangosta fu introdotta perché distruggesse i ratti che infestavano le coltivazioni di canna da zucchero. In dieci anni la mangosta vi si è riprodotta [redacted] abbondanza e difatti vi distrusse tutti i ratti; ma nello stesso tempo ha fatto piazza pulita di tutta la fauna dell'isola, mammiferi, rettili, uccelli, crostacei.

Didimo

I pesci gridano e cantano anche se l'uomo non li sente

Si tratta di suoni prodotti non dagli organi vocali, di cui i pesci sono privi, [redacted] altri mezzi, che vanno dalle vesciche piene d'aria allo stridio dei denti - Gli studi in acquario

Contrariamente [redacted] quanto si ritiene dai più, il mondo subacqueo non è il regno del silenzio; [redacted] larga serie di ricerche svolte in questi ultimi anni [redacted] invece dimostrato l'esistenza di suoni e rumori prodotti dagli abitatori di questo ambiente.

Si prescinde qui dai suoni emessi dai mammiferi acquatici quali balene e delfini, che hanno veri e propri organi vocali; ci si rifer[redacted] ai rumori emessi dai pesci propriamente detti, i quali, privi di organi vocali, si fanno sentire tuttavia, ricorrendo [redacted] mezzi più diversi.

Da tempo pescatori di diversa provenienza utilizzano determinati rumori per attirare i pesci o per stanarli e spingerli verso le reti. I pescatori indonesiani ricorrono per la pesca alla lenza al suono di uno strumento chiamato «kuruck-kuruck», costituito da un triangolo di bambù contro [redacted] quale sbattono mezzi gusci [redacted] noce di cocco: [redacted] strumento suona sott'acqua, e i pescatori sono convinti che il suono attiri alcune specie di p[illegible]. Anche i pescatori di Madera battono con attrezzi da [redacted] fondo della barca, allo scopo di generare un rumore che attirerebbe i pesci.

Studi sistematici, estranei ad ogni empirismo, sono sorti durante la seconda guerra mondiale, quando gli apparecchi acustici per la rivela[redacted] dei sottomarini (sonar) captavano, in determinate stagioni ed in determinati luoghi, suoni di notevole intensità, di origine biologica.

Lo sviluppo dei metodi elettroacustici di rilievo, registrazione, analisi dei suoni si è esteso anche ai problemi di acustica subacquea, creando ad esempio particolari microfoni piezoelettrici, privi di [redacted]lettività, che possono captare con notevole sensibilità e senza distorsione l'energia sonora che si crea nell'ambiente subacqueo.

Se suoni emessi da pesci sono udibili alla superficie dell'acqua, l'interesse maggiore si porta tuttavia sui suoni subacquei propriamente detti; si è constatato che questi suoni di origine biologica coprono una gamma di frequenza compresa fra 20 [redacted] 4800 p[redacted]di al secondo, con una prevalenza di energia emessa fra i 100 e i 200 periodi al secondo.

[illegible] pesci non hanno organi voc[illegible] propriamente detti [redacted] per produrre suoni ricorrono ad altri organi, in particolare facendo vibrare vesciche piene d'aria, che [redacted] suo[illegible] ad [redacted] suono come di tamburo, o digrignando i denti o le mascelle, emettendo così un caratteristico stridio. Quest'ultima emissione presenta un meccanismo analogo [redacted] quella di molti insetti, come i grilli, nei quali la stridulazione assume c[illegible]atteristiche ben definite e può anche coprire il campo ultrasonoro.

Parallelamente [redacted] mezzi di rilievo dei suoni si sono sviluppati anche i dispositivi di emissione, per cui si possono generare determinati suoni [redacted] anche riprodurre emissioni registrate. Quindi in acquario [redacted] possono osservare le reazioni dei pesci a determinati rumori, studiarne il condizionamento, i riflessi e via dicendo. Fra i rumori caratteristici emessi da pesci [redacted] ricorda quello del «Prionotus», che emette impulsi che si [redacted] seguono col ritmo di 12 al secondo. La produzione di suoni si riscontra in quantità maggiore [redacted] pesci marini che in quelli [redacted] dolce.

Alcuni autori classificano cinque funzioni da attribuire [redacted] suoni emessi dai pesci: attrazione sessuale, orientamento, difesa, comunicazione ed intimidazione. I [redacted] prodotti dai pesci sono in genere molto più uniformi di quelli degli altri animali, quali mammiferi ed uccelli: il vocabolario dei pesci è estremamente povero.

In molti casi l'animale si adatta rapidamente alle condizioni sonore, ossia con suoni creati artificialmente reagisce soltanto in un primo tempo di ascolto, per poi rimanere indifferente. Lo studio delle reazioni al rumore è ancora un capitolo aperto: forse le esperienze in acquario limitano le possibilità di osservazione, che in ambiente naturale sarebbero ben complicate per evidenti ragioni. L'opinione dominante è che l'azione principale del suono emesso dai pesci ha uno scopo di offesa, di difesa [redacted] di intimidazione.

Parallelamente allo studio dell'emissione si [redacted] indagato sugli organi uditivi che, pur rudimentali, possono assolvere una funzione correlata con la natura dei suoni biologici: col metodo dei potenziali cocleari si costata che la gamma di udibilità si approssima molto alla gamma di emissione.

Le osservazioni sperimentali sui rumori emessi sono numerosissime ed esistono già, in America, in Giappone, in Francia, laboratori di acustica biologica marina. Questo problema, che viene oggi affrontato [redacted] mezzi tecnici appropriati, potrà forse portarci alla conoscenza di un mondo sonoro fino a poco tempo fa insospettato.

Gino Sacerdote
Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris [redacted] Torino

Pillole anticoncezionali contro i gatti in Israele

Tel Aviv, dicembre.

Tutti i tentativi di distruggere con veleni od altri metodi i troppi gatti randagi presenti in Israele hanno suscitato l'indignazione di coloro che amano gli animali.

Una giovane impiegata israeliana ha suggerito di utilizzare per questi animali prolifici le pillole anticoncezionali create per l'uomo. Il suggerimento è stato accolto dal prof. Felix Sulman della Hebrew University di Gerusalemme che ha immesso il prodotto anticoncezionale in alimenti lasciati appositamente nei posti più frequentati dagli animali. Il risultato è stato sorprendente: la natalità dei felini sembra esser diminuita dell'ottanta per cento.

Neutroni [redacted] ordinazione

Un primo piano della sorgente di ioni, nel generatore di neutroni

Per l'insegnamento della fisica atomica, come per altri scopi scientifici, sono essenziali attrezzature capaci di simulare le principali attività di un reattore nucleare, ad esempio la produzione di neutroni. Si possono indubbiamente fare p[illegible] reattori atomici, ma rich[illegible]dono uno schermo [illegible] spes[redacted] ed elaborate pre[illegible]zioni di sicurezza ed ino[illegible] hanno un costo estremamente elevato. La 20th Ce[illegible] Electronics costruisce generatori di neutro[illegible] piccolo ingombro e relativamente poco costosi, capaci di una produzione continua di 5×10^{10} neutroni al secondo. Il fascio di ioni di deuterio emesso dal generatore è focalizzato da un potente magnete [redacted]mente in lega [redacted] nickel.

Un cronometro elettronico per le competizioni di nuoto

Registra con assoluta esattezza i tempi

Il cronometraggio delle gare di atletica è sempre stato difficile. Gli orologi sono venuti perfezionandosi, ma — fra l'altro — dipendono sempre dall'uomo che preme il pulsante per farli scattare ed arrestarli.

Il cronometraggio delle gare di nuoto è particolarmente difficile. [redacted] solito il segnale è dato con uno sparo da un uomo che si trova su di un lato della piscina. Poiché il suono viaggia a 340 metri al secondo, il nuotatore più lontano ode lo sparo una frazione [redacted] secondo più tardi di quello più vicino allo «starter». Può sembrare un'inezia, ma può a volte bastare a vin[redacted] o a perdere una gara di nuoto.

E' stata ideata in Gran Bretagna un'apparecchiatura, l'Esta (Electronic Swim Timing Assembly), che dà il via alle gare (e registra l'ordine di arrivo) dando due segnali che sono percepiti simultaneamente da tutti gli atleti. Ciascuno di questi sta su [redacted] zoccolo nel quale sono contenuti una «cicala» e un vibratore che entrano in azione insieme. All'arrivo il nuotatore tocca un sensore che appena toccato registra il tempo impiegato al millesimo di secondo.

AFFITTASI tre camere servizi termo particolare, primo piano, stazione Dora. Telefonare 850-194.

AFFITTASI 1° gennaio capannone qualsiasi ... mq. 1500 con annesso locale mq. 700 tettoia mq. 200 e cortile mq. 1400. Ingresso carraio. Disponibili anche sei uffici. Telefonare 732-942 A124943

AFFITTASI 1° piano locale mq. 900 da rimettere a nuovo adatto lavorazioni leggere o sala esposizioni. Telefonare 732-942. A124943

AFFITTASI 14.000 coniugi soli alloggio camera cucina entrata termo centrale, centro borgata Vittoria, cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8584 — Torino».

AFFITTO alloggi Orbassano fronte Indesit 2-3 camere tutti servizi. Telefonare 885-962. O856

AFFITTO alloggio 270 mq. corso Duca Aosta, tripli servizi, giardino, libero subito. Telefonare 515-204.

AFFITTO Mirafiori 2 ampie camere tinello 30.000. Telefonare 682-347, 633-806. A125542

AFFITTO subito 22.000 2 [redacted] nuove servizi, Crosetto, Bogino 10.

ALESSI, S. Secondo 22, tel. 547-042, affittansi alloggi 12.000, 18.000, 24.000. A124536

ALLOGGIO affittasi persona referenziata, volendo ammobiliato. Telefonare 528-594, 517-803. O300

ALLOGGIO tre camere cucina servizi, quarto piano, affittasi. Via Piazzi 9 ore 9-11. A124875

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 53-601. O163

ATTICO grande, signorilissimo affittasi zona Crocetta, salone, 4 camere cucina tripli servizi terrazzo grandissimo veranda garage. Tel. 388-601.

AUTORIMESSA zona Piazza Rivoli 700 mq. affittasi. Telef. 759-818.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenze provenzivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

BAVA 18, alloggetto mansardato 2 camere e cucinino, affittasi 18.000. Telefonare 547-333, 744-024.

CASETTA dintorni Asti affittasi comoda, volendo ammobiliato, terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4322 — Torino». A125113

CAVORETTO attico in villa, 4 camere, cucina, servizi, garage, lavanderia, locale laboratorio, affittasi 70.000 mensili. Telefon. 519-652.

CORSO Belgio affittasi tre ampi locali, trasformabili negozio ufficio con grande magazzeno. Telefon. 674-642 ore pasti. A124842

CORSO Brunelleschi affittasi due negozi con retro. Telef. 794-161.

CORSO Francia casa nuova costruzione 1-2 camere servizi affitto. Telefonare 53-601. O560

CORSO Regina Margherita, alloggio tre camere e servizi, libero subito, L. 30.000 mensili. Telefonare ore pasti 481-494. A125118

DUE belle camere gabinetto esterno affittansi 18.000 Barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4415 — Torino» indicando numero telefonico, referenze. A125460

DUE luminosi modernissimi uffici IV piano zona P. Susa 2-4 [redacted] ampi servizi volendo intercomunicanti. Telefonare 650-569. A124566

G. POLETTI, tel. 596-607, corso Peschiera, vicinanze Re Umberto, alloggio 1° piano, salone, 4 camere, cucina, cameretta donna, doppi servizi, signorile, 90.000 mensili.

G. POLETTI, tel. 597-774, via XX Settembre, presso corso Vittorio, alloggio III piano, salone, 4 camere, cucina, doppi servizi ed ingressi, finiture lussuose, 110.000 mensili.

G. POLETTI, tel. 596-607, corso Re Umberto, alloggio VI piano, mq. 160 salone, 3 camere, cucina, camera donna, doppi servizi ed ingressi, terrazzo mq. 100, casa nuova, affittasi adeguatamente[redacted]. O705

ANNUNCI

[redacted]

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua [redacted]. 8)

VILLA in Caselle vendesi corso ultimazione lavori quattro camere grandi più servizi, cantinato, giardino, recinzione, completa L. 13.600.000. Telefonare 891-442 ore pasti.

VILLA precollinare 10 camere giardino volendo 2 alloggi vendo. Telefono 500-070. A124349

VILLA vendesi 3 camere salone cucina tripli servizi garage. Orbassano. Telefonare pasti 790-939, 761-516.

ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO 4 CAMERE, COMPLETAMENTE TINTEGGIATO, VENDESI CONTANTI 2.700.000, SALDO PREZZO A CONVENIRSI. TELEFON. 644-160, 518-426. O632

ZONA Lungopò, vendo signorile 3 camere, salone. Via Andorno 7, Borgogna. A127344

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O477

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente municipale piemontese). Telefonare 688-755, 397-001.

ABBISOGNANO tre camere uso studio Barriera Milano. Tel. 232-650.

CASETTA rustica poco terreno affitto eventualmente acquisto sistemazione pensionato. Intermediari. Telefonare 522-533. A124724

CERCANSI due camere spaziose servizi, centralissime, due persone. Referenze. Telefonare 680-001 pasti.

CERCANSI riviera Ponente due camere soggiorno cucina, riscaldamento centrale, mese febbraio. Revelli, via Cherso 14, Torino, telef. 741-980.

CERCASI alloggio camera tinello cucinino. Telefonare 338-540.

CERCASI alloggio signorile tre camere da letto possibilmente giardinetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4336 — Torino». A125225

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 539-594.

[redacted]**MI** sposi cercano 2 camere tinello servizi zona Santa Rita [redacted]simo 30.000, libero per metà dicembre primi gennaio. Telef. 545-914.

CERCASI alloggio camera tinello e servizi possibilmente zona barriera di Milano oppure nelle vicinanze di Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8591 — Torino».

PROSSIMI sposi insegnanti piemontesi affitterebbero alloggetto zona compresa Viglieni - Moncalieri - Millefonti. Telefonare pomeriggio 525-875.

PROSSIMI sposi torinesi affitterebbe[redacted]ro zona Crocetta tre camere cucina servizi. Telefonare 595-131.

REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cauzionando affittano alloggio qualsiasi zona. Telef. 512-639.

SOFFITTA confortevole, zona corso Marconi corso Vittorio, piemontese cerca. Telefonare 751-000.

SPOSI cercano appartamento 2-3 vani zona centrale libero febbraio marzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8606 — Torino». A125010

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTANSI direttamente alloggi ultimati Nichelino centro. Telefonare 70-200. A125457

A. MEC-CASE. Arsenale 42, telefono 546-439, affitta 1-3 camere stesso stabile. O404

A. PRIVATO affitta alloggio moderno zona Francia due camere cucina. Telefonare 350-087. A124740

A Grugliasco tre grandi camere cucinino servizi affittasi 25.000. Telefonare 793-490. A124816

A referenziati affittasi adiacente S. Rita alloggio 2 camere tinello, casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8537 — Torino». A124625

A Settimo affittansi 2-3 camere, tinello, servizi. Telefonare 273-571.

A 16.000, 25.000, 30.000, 40.000, medesima casa. Combe, Secchi 14. Telefonare 526-539. O477

A 55.000 S. Rita, due camere salone servizi signorile. Tel. 528-535.

ADIACENZE via Po affittasi soffitta ... senza mobili. Telef. 546-104.

AFFITTANSI alloggi due camere cucina borgata Lesna L. 25.000; 30.000 compreso riscaldamento. Tel. 544-826.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi parcheggi via Lesna. Tel. 793-367.

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via S. Donato 58. O693

AFFITTANSI gennaio due locali adatti ufficio, rappresentante, corso Colroli 8 bis. Tel. 528-119.

AFFITTANSI subito alloggetti 18-24.000 via Gallimberti 58 Grugliasco vicino Trucco. A124695

AFFITTANSI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466. O735

AFFITTANSI 2-3 camere, Cascine Vica. Telefonare 322-466

AFFITTASI alloggetto nuova costruzione prossimi sposi. Tel. 366-995. Negozio De Martino. A109259

AFFITTASI alloggio ammobiliato oppure vuoto centrale casa signorile su corso 4 camere cucina bagno. Telefonare 576-822. A125111

AFFITTASI alloggio nuovo piazza Sabotino piano rialzato due camere salone servizi anche uso ufficio. Telefonare 372-482. A124607

AFFITTASI due camere cucina garage in villa zona Sassi. Telef. 850-194.

AFFITTASI grande negozio con annesso seminterrato 800 mq. adatti esposizione, pronto subito. Via San Donato 58. O693

AFFITTASI in Barriera Milano alloggi due, tre, quattro camere. Telefonare 851-709. A126954

AFFITTASI locale adatto ufficio magazzino laboratorio silenzioso mq. 60 via Tenivelli-Cibrario, libero subito. Telefonare 480-965. 595-888.

AFFITTASI mansarda 2 camere paraggi via Cefrali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4293 — Torino».

LIBERI subito Cascine Vica vicino fermata pullman affittasi una due camere tinello servizi magazzini. Telefonare 779-832. A124683

LOCALE mq. 71 affittasi uso deposito magazzino laboratorio silenzioso inodore passaggio carraio. Telefono 794-161. A124460

LOCALE m. 230 [redacted] qualsiasi industria, barriera Casale. Telefonare 235-000. A124821

MONCALIERI, CORSO TRIESTE 51, AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-6 CAMERE. TELEFONARE 518-426, 644-160. O632

[redacted] **E VETRINE LUMINOSISSIMO AFFITTASI PIAZZA BENGASI. TELEFON. 658-650.**

NEGOZIO centrale con ampio magazzino interrato, affittasi. Tel. 581-042.

NICHELINO moderne spaziose 2 camere tinello servizi, affitto 26.000. Telefonare 547-333, 744-[redacted].

NOVARA AFFITTASI MAGAZZINO M[redacted] 1600 LIBERO SUBITO. TELEFONARE 651-376 TORINO.

SANREMO affittasi signorile vuoto camere tinello servizi, terrazzo. Telefonare 367-176. A124597

SEI centralissimi vani 160 mq. rialzato [redacted]o autoparcheggio affitto ufficio magazzino. Telef. 522-533.

SIGNORILI ultimi alloggi affitto società zona Francia da 1 camera e cucina a 7 camere tripli servizi disponibili attici con ampie terrazze ed alloggi piano rialzato con giardino visite via Valgioie 60. Telefono 722-559. O682

VIA Rieti locale mq. 200 uso magazzino od [redacted]ustria silenziosa più due uffici. Telefonare 774-307.

AFFITTASI alloggio 3 camere e servizi ottimo presso Borgata Lesna. Telef. 330-512. A124456

AFFITTASI alloggio 18.000 30.000 volendo garage Città Giardino. Telefonare 554-754. A125619

AFFITTASI appartamento ammobiliato 2-3 camere servizi Santa Rita. Telefonare 399-824. A124381

AFFITTASI capannone nuovo 400 mq., cortile 400 mq., uffici, servizi, carraia indipendente, zona cavalcavia corso Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4292 — Torino».

AFFITTASI corso Traiano angolo Unione Sovietica alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare 233-543.

AFFITTASI due camere, cucina entrata. Esigonsi massime referenze. Telefonare 486-733. A124848

AFFITTASI locale nuovo luminoso riscaldamento centrale 300 mq. via San Secondo anche divisibile, libero subito. Telefonare 500-038.

AFFITTASI o vendesi alloggio zona signorile Crocetta Mauriziano 5 camere cucina doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4401 — Torino».

AFFITTASI piano rialzato camera tinello servizi annesso locale uso laboratorio. Telefonare 942-890.

AFFITTASI seminterrati ampi luminosi riscaldati, per depositi, o industrie silenziose. Tel. 851-709.

AFFITTASI seminterrato 500-1000 metri munito riscaldamento ed impianto pioggia. Via Stelvio 60.

AFFITTASI signorilissimo cinque camere doppi servizi Porta Susa. Tele[redacted] 514-067. A124656

LOCALE rialzato mq. 100 già laboratorio affittasi, Foligno 48. Telefonare 250-669. A124493

LOCALE uso deposito laboratorio mq. 440 riscaldato, zona Belgio affittasi. Telefonare 890-357.

LOCALI industriali mq 1600 eventualmente divisibili, zona Porta Nuova, ingresso carraio parcheggio indipendente, adatti locali commerciali o industrie silenziose affittasi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9 — Milano». 26887

MADONNA Campagna locale unico 300 mq. più uffici servizi cortiletto, seminterrato luminoso riscaldato servizi 200 mq. affitto anche separatamente. Telefonare 293-144.

MILANO 15, 6 camere cucina affittansi 45.000, concedesi subaffitto. Telefonare 547-333, 744-024.

PIAZZA BENGASI AFFITTASI ULTIMO ALLOGGIO DECORATO 4 CAMERE, TELEFONARE 668-650.

PIAZZA Carlo Felice affittansi vetrine nei pilastri. Telefonare 519-124.

PIAZZA Paleocapa 1 affittasi bellissimo negozio con retro completamente rimesso a nuovo.

PRECOLLINARE unico stabile libero subito alloggio 2° piano 3 camere cucina servizi. Dal 1° aprile 2 camere retro servizi mq. 55 ufficio negozio magazzino. Telef. 82-035 ore ufficio. A124453

PRIVATO affitta alloggi due camere tinello Collegno, Borgata Paradiso. Telefonare 380-514.

STABILIMENTO con palazzina mq. 700 affittasi strada Pronda. Telefo[redacted] 385-417. O458

VIA Rieti casa signorile affittasi 2 camere tinello servizi. Tel. 774-307.

VIA Saluzzo angolo via Bidone affittasi 1° gennaio locale con retro 50 mq. uso magazzino o laboratorio silenzioso. Telefonare 583-127.

ZONA Bernini salone due letto tinello servizi elegante volendo garage. Telefonare pasti 864-517.

2-3 camere anche ammobiliate medesima casa affitta Italia, Re Umberto 28. Telefonare 528-594.

200 mq. laboratorio silenzioso magazzino affitto 40.000. Tel. 238-523.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI alloggio ammobiliato o senza mobilio in Laigueglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8516 — Torino».

AFFITTASI soggiorno servizi due letti stagione Bardonecchia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8546 — Torino».

COURMAYEUR affittasi lussuoso appartamento mq. 120 qualsiasi periodo magnifica vista, ogni comfort. Telefonare 0163-22363.

SESTRIERE affitto per anno inverno vuoti arredati alloggi minimi medi grandi. Agenzia Lantelme, Sestriere, telef. 72-000. A123531

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

SOGGIORNO Livia familiare 1800 complessivo. Cavi di Lavagna, via Aurelia 1638. A109634

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O865

LINGUA inglese commerciale corso di perfezionamento serale finanziato dal Ministero del Lavoro, Enalc, via Principe Amedeo 17. A123541

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 812-025. Corso S. Martino 8. O968

CONSULENZA commercio estero et finanziaria oltre esperto professionista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8547 — Torino». A124578

DIPLOMATA impartisce lezioni inglese francese, spagnolo; modiche pretese. Tel. 652-908, Ore 9-15.

LEZIONI francese, accurate traduzioni. Telefonare 512-700.

RUSSO lezioni traduzioni diplomato Mosca insegue. Telefonare 211-141.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. A124318

A signorina, centrale cameretta ammobiliata, uso cucina indipendente. Telefonare 687-926. A124307

ADIACENTE Politecnico dispongo ammobiliate 2-3 letti, comforts. Telefonare 579-806. A125641

AFFITTASI ammobiliata confortevole vicinanze Mole RAI a distinto stabile. Telefono 871-869.

AFFITTO bella camera ammobiliata in allog[redacted] signorile. Telef. 528-101.

AFFITTASI bella camera mobiliata, casa nuova, zona Molinette. Telefonare 631-705. A124518

AFFITTASI con pensione camera singola trattamento familiare. Telefonare 483-628. A125659

[redacted]**MOBILIATA** centrale 2 letti volendo singola non affittacamere. Telefonare 554-201. A124511

[redacted]**MOBILIATA** due letti termo gas acqua corrent[redacted]. Via L[redacted]nge 8, Rotfinella. A124295

AMMOBILIATO [redacted] uso pied-à-terre indipendente, referenze. Telefonare 870-398. A124522

ATTENZIONE pensione completo 1700 tutti comforts. Telef. 651-979.

BELLA camera ammobiliata, volendo più letti, zona Bernini. Tel. 760-456.

CENTRALISSIMA ammobiliata affittasi letto. Telefonare 598-832.

CENTRALISSIMA distinta pensione accetterebbe signorina impiegata vitto sano, prezzi modici. Telef. 527-644.

IN ambiente serio, confortevole, famiglia offresi a referenziati camera ammobiliata centrale con pensione. Prezzi modici. Tel. 680-080.

MANSARDA grandiosa tre letti luminosa, acqua, termo, servizi. Telefonare 580-667. A124427

OFFRESI bellissima ammobiliata una due signorine uso cucina. S. Rita. Telefonare 393-930, 369-555.

PENSIONE affittansi lettini, trattamento ottimo. Telefonare 545-020.

SIGNORA oltre pensione completa signorile oppure solamente pasti, zona nuovo Martini. Tel. 567-653 ore 9-12.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. RAGAZZO 15enne licenze commerciale offresi. Telefonare 375-519.

ACQUISTI capo ufficio 60enne in pensione energico volenteroso lunga esperienza specie meccanica organizzatore capacità dimostrabile impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9004 — Torino».

CANDIDATA consulente lavoro offresi mezza giornata presso Ditta tenuta paghe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8659 — Torino».

CAPO reparto presse attrezzature lavorazione in serie attitudine comando lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4347 — Torino». A126941

COMMESSO 23enne, presenza, cultura media superiore, offresi per Torino città. Scrivere: Pubbliman, Casella 16 F, Vercelli. 27017

(Continua a pag. 17)

LA STAMPA — TARIFFE DI [redacted] — STAMPA [redacted]

SEI [redacted] c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. [redacted] LUNEDÌ di [redacted] SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	[redacted]	2.150	3.550
[redacted] L.	6.750	11.250 (°)	[redacted] L.	1.150	1.850
[redacted] L.	3.500	5.750 (°)	[redacted] L.	[redacted]	950

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz., i prezzi [redacted]: Anno L. 26.500 Sem. L. [redacted] - Trim. L. 6.900

SEI [redacted] SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	[redacted]
[redacted] L.	13.000	22.000 (°)	[redacted] L.	[redacted]	3.550
[redacted] L.	6.750	[redacted] (°)	[redacted] L.	1.150	1.850
TRI[redacted] L.	3.500	5.750 (°)	TRI[redacted] L.	600	[redacted]

(°) Per [redacted] Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz., i prezzi [redacted] Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso **Uffici postali sul c.c., Agenzie « Pubblicità Stampa », Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie** • Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti po. ano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi [redacted] del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in [redacted] tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi * **STAMPA SERA** [redacted] recapitata con la distribuzione postale [redacted] pomeriggio; al lunedì [redacted] prima distribuzione

Nervi [redacted] accusato [redacted] uxoricidio

Incidente clamoroso [redacted] laboratori dove [redacted] i resti [redacted]mbretta

Un assistente del prof. Niccolini avrebbe dichiarato che l'esperimento effettuato l'altro ieri [redacted] dato la certezza della presenza del curaro - I difensori hanno immediatamente reagito [redacted] il presidente ha smentito l'affermazione - La polemica ha provocato però la [redacted] del perito del Tribunale che ha presentato le dimissioni, subito respinte dalla Corte - Quando il lavoro è ripreso si è dovuto constatare con amarezza che, per [redacted] fattore imponderabile, un importante esperimento era fallito: una giornata completamente perduta

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 3 dicembre.

Una intera giornata di lavoro, dalla mattina fino a notte inoltrata, completamente perduta. Per un errore, per qualcosa che non ha funzionato al di là della responsabilità di qualcuno, per quell'imponderabile che esiste in tutte le attività dell'uomo.

E' difficile dirlo, forse è impossibile. Certo è che, dopo quasi dodici ore, i chimici dell'Istituto tossicologico fiorentino hanno dovuto avvertire il presidente ed i giudici alla cui decisione è legata [redacted] sorte [redacted] Carlo Nigrisoli che l'esperimento iniziato [redacted] mattino [redacted] era riuscito.

Bisognava ripeterlo, riprendendo le operazioni [redacted] principio: essiccamento, diluizione della sostanza in metanolo, mineralizzazione, calcinazione. E si trattava di un esperimento importante, seppure non decisivo: quello per la ricerca nelle urine di Ombretta Galeffi di eventuali tracce di iodio che costituisce, con la sua presenza, una spia rivelatrice della sincurarina.

Quando, alla fine della [redacted]rata, si è aperta [redacted] provetta contenente un centimetro cubico di urina per aggiungervi tre millilitri di acqua bidistillata, i chimici si sono resi [redacted]to che tutto il lavoro [redacted] stato inutile: la calcinazione, infatti, non [redacted] soddisfacente.

«Mi dispiace — ha commentato il prof. Niccolini nello spiegare al presidente che si era perduta praticamente una giornata — *ma si tratta di un incidente normale in questo tipo [redacted] ricerche*».

«*Non [redacted] responsabile nessuno: accade più frequentemente di quanto non si creda nei laboratori scientifici*», ha confermato [redacted] suo avversario in questa aspra polemica scientifica, il prof. Emilio Trabucchi, consulente tecnico di Carlo Nigrisoli. E i giudici, senza aver concluso nulla, portandosi dietro soltanto una stanchezza terribile per [redacted] rimasti in piedi da questa mattina di buon'ora, se ne sono tornati durante la notte, delusi, a Bologna. Rientreranno domani a Firenze con la speranza [redacted] che, questa volta, il prof. Niccolini sia più fortunato nell'esperimento.

Non avere raggiunto alcun risultato non significa che nulla sia accaduto. Anzi, semmai, la giornata di oggi ha fornito l'indicazione esatta dell'importanza che tutti annettono agli esperimenti disposti dalla Corte. Ed è una importanza che ha finito per spezzare i nervi di ciascuno: degli avvocati e degli stessi sperimentatori, che in questa polemica scientifica hanno impegnato il loro prestigio professionale. Se si trova o non si trova il curaro nelle urine di Ombretta Galeffi qualcuno deve pur avere sbagliato: o il perito d'ufficio, che sostiene di averla individuata in notevole quantità, o i suoi critici.

E questo nervosismo è esploso a metà della giornata nelle dimissioni clamorose da perito d'ufficio che il prof. Pietro Niccolini ha presentato alla Corte. Non ha alcun valore che poi il presidente abbia confermato la fiducia sua e dei giudici nel tossicologo fiorentino, il quale non ha potuto rinunciare al suo incarico, come aveva chiesto. L'episodio, sintomatico, indica chiaramente [redacted] quale atmosfera si stanno svolgendo queste operazioni scientifiche da cui dipende la sorte di Carlo Ni[redacted].

Tutto quello che ha caratterizzato la giornata di oggi ha origine nell'esperimento preliminare compiuto ieri: i risultati della prima prova biologica su retto di rana, nella quale erano stati iniettati 0,05 millilitri di urina grezza di Ombretta Galeffi. La reazione aveva indicato la presenza di una sostanza tossica sulla cui natura è impossibile per il momento pronunciarsi: potrebbe essere sincurarina, potrebbe essere un qualsiasi altro veleno organico. Alla difesa l'accertamento non era parso [redacted]gno di rilievo o comunque tale da suscitare una preoccupazione. Per l'accusa, invece, la indicazione ha assunto grande importanza.

Un [redacted] fa [redacted] prof. Pietro Niccolini ha eseguito un identico esperimento, ma sul muscolo frenico diaframmatico di cavia, che è molto meno sensibile [redacted] quello del retto di rana, e ha avuto [redacted] medesima reazione ottenuta ieri. Se si tiene conto che quella indicazione [redacted] stata poi suffragata dal ritrovamento del curaro, come sostiene il perito d'ufficio, non è difficile rendersi conto dei motivi per cui gli accusatori abbiano tratto buoni auspici per gli eventuali successivi risultati dei prossimi esperimenti.

Nella realtà le conseguenze [redacted] trarre dall'operazione eseguita ieri sera erano molto più generiche. Il presidente [redacted] Corte aveva chiesto al prof. Niccolini, con la prima prova biologica, una risposta a due quesiti molto vaghi: 1) se nelle urine allo stato grezzo di Ombretta Galeffi era identificabile una sostanza tossica; 2) se si fosse ritenuto che quella sostanza [redacted] sincurarina, quale potesse essere la sua concentrazione. E la risposta era stata altrettanto vaga: 1) [redacted] stata rilevata una sostanza tossica identica a quella riscontrata un anno fa dal prof. Niccolini, e questo prova che la reattività delle urine era rimasta intatta nonostante il trascorrere [redacted] tempo; 2) se dovesse trattarsi di sincurarina, questa sostanza sarebbe in una concentrazione di 100 gamma per ogni centimetro cubico (soltanto nella serata di oggi una lettura più attenta dei diagrammi ha portato il perito d'ufficio, il consulente tecnico della difesa prof. Trabucchi e quello dell'accusa privata prof. Bolletti, a ritenere che la quantità di tossico è superiore a 100 gamma per ogni centimetro cubico: ma l'accertamento non [redacted] alcun valore apprezzabile per le eventuali conseguenze).

Questa dunque la premessa. Oggi poco dopo mezzogiorno è accaduto qualcosa che si collega a queste premesse e che stava per fermare improvvisamente il cammino, già avanti, del processo.

I giornalisti ieri erano stati tenuti fuori della porta dei due laboratori in cui si stanno svolgendo gli esperimenti. Uno soltanto fra loro era stato ammesso a seguire le diverse operazioni assieme ai giudici, al Pubblico Ministero, agli avvocati, ai consulenti o ai ricercatori, con l'impegno di riferire ai loro colleghi ogni dettaglio. Questa mattina, invece, ciascuno di noi è potuto entrare, sia pure con discrezione, là dove i chimici stavano preparando le urine di Ombretta Galeffi per sottoporle all'indagine sullo iodio [redacted] prima prova cromatografica.

Alcuni giornalisti hanno parlato con un assistente del prof. Niccolini. «*Cosa può dirci?*», è stato chiesto al prof. Beani. «*Per conto nostro* — avrebbe risposto il chimico — *è stata già trovata una sostanza ortocurarica*». Un'affermazione, questa, decisamente importante, e un collega [redacted] voluto averne una conferma rivolgendosi all'avv. Roberto Landi, [redacted] dei difensori [redacted] dott. Nigrisoli. Senza volerlo, [redacted] stata questa la scintilla [redacted] ha fatto scoppiare l'incendio.

La difesa infatti ha immediatamente reagito. «*Signor presidente* — ha osservato subito Perroux — *che* [redacted] *assistente del prof. Niccolini, perito d'ufficio, abbia fatto tale affermazione è molto grave. Innanzitutto non è esatto che sia stata trovata una sostanza ortocurarica nell'esperimento compiuto. Ma è necessario che il prof. Beani sia allontanato dalle ricerche scientifiche che si stanno facendo*».

Nel laboratorio chimico l'atmosfera è diventata tesa. Il presidente dott. De Gaetano ha replicato pronto: «*Posso dare atto che* [redacted] *dichiarazione attribuita al prof. Beani non ha alcun fondamento*». Come dire, cioè, che, comunque, l'esperimento non aveva dato come risultato il ritrovamento di una sostanza ortocurarica. Ma la polemica si è subito interrotta: il prof. Beani, infatti, era assente. E' stata ripresa di lì a poco, quando il prof. Niccolini [redacted] è presentato ai magistrati, mostrando loro una lettera: intendeva dimettersi.

I motivi erano da ricercarsi nell'iniziativa assunta nei confronti del [redacted] assistente. «*Nell'eseguire* — egli [redacted] spiegato sostanzialmente — *le delicatissime ricerche affidatemi dalla Corte, mi trovo in una situazione priva di assoluta tranquillità. Io* [redacted] *godo evidentemente* [redacted] *alcuna reputazione e mi sembra delittuoso da parte mia mantenere un incarico di tanta delicatezza e responsabilità in una posizione di piena sfiducia*».

Il [redacted] ha dovuto essere subito preso in esame. Le dimissioni del perito d'ufficio, oltre che clamorose, significavano l'interruzione brusca del cammino del processo in un momento così importante. Il pubblico ministero dott. Leoni ha osservato che il prof. Niccolini aveva perfettamente ragione, perché non gli si consentiva di agire con «serenità». Il prof. Niccolini ha insistito però [redacted] sua decisione: «*Ho bisogno di lavorare tranquillamente* — ha detto — *ma ho la sensazione di non* [redacted] *lo stato* [redacted] *d'animo tranquillo* [redacted] *è soltanto legato a quanto accaduto oggi, ma* [redacted] *tutto un insieme* [redacted] *di circostanze*».

Pubblico Ministero (interrompendolo) — «*Un buon motivo per non mollare*».

Prof. Niccolini — «*Io insisto però nelle mie dimissioni*».

I giudici si [redacted] ritirati in una stanza vicina, dopo che i consulenti dell'accusa e della difesa avevano confermato la loro «stima incondizionata» nel prof. Niccolini. Dopo mezz'ora la Corte ha comunicato il suo parere. Conclusione: le dimissioni del perito sono state respinte.

I soli ad essere puniti [redacted] stati i giornalisti: non potranno più assistere agli esperimenti, non potranno più circolare nei corridoi dell'Istituto di farmacologia della università fiorentina e per avere delle informazioni dovranno attendere quelle fornite loro dal collega ammesso nel laboratorio.

Conclusosi [redacted] l'incidente, sono stati ripresi gli esperimenti. I chimici [redacted]no andati a controllare quello che era accaduto nella stanza dove in un apparecchio si stava preparando il materiale per la ricerca dello iodio e anziché un risultato qualunque, come tutti attendevano, hanno fornito una notizia desolante: la prova era fallita. Per colpa del destino: la calcinazione, infatti, non era avvenuta in modo perfetto. Domani ricominceranno ogni cosa daccapo.

Guido Guidi

La professoressa Franca Buffoni assiste il prof. Niccolini, perito [redacted] Tribunale, ieri durante la prova cromatografica all'Istituto [redacted] Farmacologia (Tel. «Associated Press»)

Morente un bimbo assalito [redacted]ai topi

Il piccolo, di 2 mesi, stava dormendo nella culla

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 3 dicembre.

(u. g.) Un raccapricciante episodio è avvenuto sul lago d'Iseo. Un bimbo di due mesi, Rosario Ribolla, figlio di poveri pescatori che abitano nella località Sizzano, è stato orribilmente dilaniato dai topi. Il piccino è ora ricoverato in fin di vita all'ospedale.

La madre aveva posto, dopo averlo allattato, il bambino in una culla rudimentale in un angolo della stanza da letto e si era portata in cucina per le faccende domestiche. Udendo il piccino piangere, la madre dopo qualche minuto accorse e si trovò di fronte una scena agghiacciante: tre grossi topi erano addosso [redacted] suo bambino e neppure all'arrivo della donna se ne staccarono. Due stavano rosicchiando la manina destra del bimbo, il terzo il viso.

La madre ha urlato ma non ha perso la testa. Ha strappato ad uno ad uno i grossi roditori [redacted] corpo del bambino e con un gesto disperato li ha schiacciati e uccisi con le [redacted] mani. Poi, preso fra le braccia il piccolo sanguinante e sfigurato in volto, ha chiamato il marito e con lui è scesa su una barca per trasportare il figlio all'ospedale.

«Mi provocò» [redacted] del marito [redacted]

Terzo processo, dopo l'annullamento della condanna [redacted] 30 anni - L'imputato aggiunge: «Ho agito per legittima difesa» - La donna (che è in [redacted] per aver assassinato il presunto mandante del crimine) piange e lascia l'aula

«Pupetta» Maresca durante l'udienza di ieri (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Roma, [redacted] dicembre.

Carlo Gaetano Orlando, l'uccisore di Pasquale Simonetti (cioè di "Pascalone 'e Nola", il marito di Pupetta Maresca) si è oggi difeso in Corte d'Assise d'Appello sostenendo di [redacted] *agito per legittima difesa.* «Incontrai "Pascalone" — *ha detto l'imputato* — in corso Novara [redacted] Napoli. [redacted] offese, chiamandomi "fetentiello"; gli risposi per le rime. Per lui, temuto da tutti, la mia fu una specie di sfida: intravvidi il calcio di una pistola uscire dalla sua tasca. Fui più lesto e [redacted] fulminai [redacted] un colpo».

Mentre Orlando — che viene giudicato per la terza volta, dopo che la Cassazione gli annullò la condanna a [redacted] *anni di reclusione inflittagli dai giudici di Napoli — rievocava questa storia* [redacted] *camorra, di sfide,* [redacted] *«sfregi», Pupetta Maresca, che assiste* [redacted] *processo come parte civile, piangeva silenziosamente. Ad un certo punto la ragazza è stata sopraffatta dall'emozione ed ha chiesto al Presidente, dottor Vittorio Tangari, di potersi allontanare.*

Orlando, conosciuto come "Tonino 'o bastimento", ha negato di essere stato un sicario. Nessuno gli ordinò di eliminare "Pascalone 'e Nola". Il dramma, insomma, scoppiò all'improvviso, determinato dall'arroganza e [redacted] *risentimento di Simonetti.*

L'imputato ha raccontato: «Da qualche tempo mi dedicavo al commercio dei prodotti ortofrutticoli. Acquistavo la [redacted] dai mediatori [redacted] direttamente nelle campagne; la rivendevo agli ospedali, ai mercati o la spedivo in Sicilia. Simonetti, [redacted] trattava partite all'ingrosso, più di una volta mi [redacted] chiesto di comprare patate [redacted] lui. Io mi ero [redacted]pre rifiutato perché avevo i miei fornitori».

Questa [redacted] *causa* [redacted] *rancore di «Pascalone 'e Nola». Orlando ha poi parlato* [redacted] *giorno del delitto:* «Quel 17 luglio uscii dalla mia casa di Maiano verso le 8 e mi recai in un [redacted] vicino, a Chiaiano, per trovare la mia fidanzata. La [redacted] incinta [redacted] due mesi e volevo portarla da una donna, [redacted] Napoli, che s'intendeva di queste [redacted]. Decidemmo d'incontrarci più tardi in città.

«Io presi poi [redacted] pullman e mi recai [redacted] corso Novara, [redacted] strada popolare, dove si radunano [redacted] tutti i commercianti [redacted] ortofrutticoli della Campania».

All'improvviso il giovane si sentì dire alle spalle: «Fetentiello, perché non saluti?». *Era «Pascalone 'e Nola», un uomo alto quasi due metri. Chi lo conosceva tremava soltanto a sentire il suo nome; era insomma considerato il «ras» dei mercati di Napoli. «Tonino» si voltò e si trovò di fronte a Simonetti, che giocava con un'arancia.* «Non t'avevo visto» *rispose il ragazzo. E l'altro:* «T'insegnerò io a fare l'uomo! Io [redacted] Pascalone!». *Orlando ribatté:* «E allora? [redacted] tu sei Pascalone?».

«Forse io [redacted] — *ha proseguito l'imputato* —. Mi aveva chiamato "fetente" ed ero risentito. Poi compresi che m'ero lasciato andare. Vidi che portava la mano alla tasca; pensai "'m[redacted] accidere". Quando vidi spuntare il calcio della pistola, fui più svelto di lui e sparai. Pascalone [redacted]de riverso in mezzo a un mucchio di pneumatici».

Il processo continuerà sabato prossimo.

g. g.

Operaio torinese muore schiacciato da un [redacted] rotolato dalla montagna

Nell'Alta Valle Soana - La vittima, 41 anni, a bordo di una scavatrice stava rimuovendo dei detriti - Era sposato e aveva una bimba di 13 mesi

(Dal nostro corrispondente)
Cuorgnè, 3 dicembre.

Un operaio torinese, Santo Dell'Armellina, 41 anni, è morto in un incidente sul lavoro avvenuto oggi sulla strada provinciale Valprato - Piamprato nell'alta Valle Soana.

Il Dell'Armellina, dipendente della ditta Tei, che ha appaltato lavori di sistemazione e di ampliamento sulla strada che collega il comune di Valprato con la frazione Piamprato, era addetto alla macchina scavatrice che provvede a sgomberare il materiale rimosso mediante mine.

Verso le 14,30 mentre a bordo della macchina era intento a rimuovere [redacted] detriti, un masso d'una ventina di quintali è rotolato dalla montagna e si è abbattuto sulla scavatrice, schiacciandola.

I compagni di lavoro [redacted]revano immediatamente, ma purtroppo non vi era più nulla da fare. Il Dell'Armellina era morto sul colpo. Il recupero della salma che giaceva sotto l'enorme masso, ha richiesto parecchio tempo.

Sul luogo [redacted] sciagura [redacted]no giunti i carabinieri della stazione di Ronco per le prime indagini, intese ad appurare le eventuali responsabilità. Non è stato ancora possibile accertare se la caduta del masso è stata provocata da una frana o dall'esplosione di una mina.

Il Dell'Armellina, che abitava a Torino in via Palestrina 28, si era sposato due anni fa con Elisa Bontolo, 38 anni. Era padre di una bimba, [illegible], che proprio ieri ha [illegible] tredici mesi. Da un [illegible] lavorava a Valprato e tutti i sabati tornava a Torino per passare la domenica con la famiglia. La moglie [illegible] dere la tragica notizia [illegible] colta da malore. La salma [illegible] rà trasportata a Torino [illegible] le esequie.

e. p.

Santo Dell'Armellina, di 41 anni, l'operaio morto

Rinviato il processo alla [redacted] di Grande

Era accusata con un medico di reciproche lesioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 dicembre.

(r. s.) La moglie di Ettore Grande, la bulgara Barbara Racheeva, [redacted] si è presentata questa mattina dinanzi al tribunale, che deve giudicarla per lesioni aggravate ai danni del professor Aldomir Gospodinoff, il quale a sua volta è accusato dello stesso reato nei confronti della signora.

La Racheeva ha inviato ai giudici un certificato medico nel quale si attesta che l'imputata soffre [redacted] una forma influenzale, con una considerevole alterazione febbrile. I magistrati hanno ritenuto che l'[redacted] della signora era giustificata e, accogliendo una istanza della difesa, hanno rinviato il processo a nuovo ruolo.

Chi[redacted] a [redacted]neo la [redacted] del commerciante scomparso

Forse la casa straniera affiderà ad altri [redacted] rappresentanza [redacted] auto - Nessuna traccia della moglie del medico: fissata al 12 gennaio [redacted] causa di separazione

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 3 dicembre.

Nella vicenda del commerciante e della moglie del medico scomparsi otto giorni fa da Cuneo si è inserito un episodio spiacevole: la chiusura della commissionaria della «Renault». Oggi sono state tolte dal negozio-esposizione di corso IV Novembre le auto nuove che fino [redacted] ieri erano in mostra. Si suppone che la direzione italiana della Casa automobilistica francese abbia rescisso il contratto col commerciante Operti, oppure sia sul punto di farlo.

Dal garage attiguo alla Concessionaria la maggior parte dei clienti hanno ritirato i loro veicoli; quelli che ancora non hanno provveduto sono stati invitati a farlo. I dipendenti della ditta — una quindicina — rischiano [redacted] rimanere senza lavoro per un periodo non breve, a meno che la «Renault» non trovi un altro concessionario il quale impianti l'officina per l'assistenza ai clienti: la cosa, non improbabile, è forse lontana dal realizzarsi.

L'autorità giudiziaria ha spedito fonogrammi di ricerche del rag. Giacomo Operti e della signora Roberta Bilancioni in Spirito a tutti i comandi di polizia e dei carabinieri [redacted] ai posti di frontiera: ufficialmente gli inquirenti intendono interrogare la coppia contro la quale è stata proposta — dai rispettivi consorti — querela per adulterio e violazione agli obblighi di assistenza familiare e abbandono di tetto coniugale.

Oggi si [redacted] appreso che il presidente del Tribunale, dottor Bissoni, ha fissato al [redacted] gennaio prossimo l'udienza per l'esame del ricorso di separazione personale per colpa della moglie proposto dal dott. Angelo Spirito, marito della signora Bilancioni.

Non si sono avuti altri passi, neppure da parte dei creditori dell'Operti, fra cui figurerebbero alcuni istituti di credito cuneesi, dai quali — secondo voci che stanno prendendo sempre più consistenza — il ragioniere sarebbe riuscito ad ottenere nel giorno stesso della fuga 84 milioni concessi dietro presentazione di assegni, cambiali ed altre garanzie rilasciate all'Operti da parenti ed amici.

n. m.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali da nuvoloso a temporaneamente coperto con piogge e nevicate sui rilievi oltre i 500 metri ed isolate in pianura. Sulle [redacted] *centrali, meridionali ed isole, annuvolamenti localmente anche intensi accompagnati da piogge.* Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *deboli variabili o con temporanei rinforzi da ovest. Al sud moderati.* Mari: *mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	0	4	L'Aquila	1	6
Bolzano	−5	4	Roma	9	14
Trento	4	7	Campob.	4	8
Verona	−1	[redacted]	Bari	9	10
Trieste	4	6	Napoli	9	15
Venezia	1	[redacted]	Potenza	5	9
Milano	−2	6	Catanzaro	6	13
Genova	8	14	Reggio C.	9	15
Bologna	4	9	Messina	10	15
Firenze	7	10	Palermo	8	13
Pisa	5	10	Catania	8	13
Ancona	8	[redacted]	Alghero	7	13
Perugia	4	7	Cagliari	8	13

Borse economia [redacted] finanza

Con decreto del ministro [redacted] Finanze

[redacted] agricoli ridotta la complementare

[redacted] provvedimento vuole compensare gli aumenti dei costi [redacted] produzione: maggiore incidenza [redacted] d'opera ed accresciute spese [redacted] esercizio

Roma, [redacted] dicembre.

[redacted] ministro delle Finanze ha ridotto l'imposta complementare progressiva sui redditi dominicali [redacted] terreni e sui redditi agrari. Com'è noto, per la applicazione dell'imposta [redacted] plementare progressiva, tali redditi si valutano in misura pari agli imponibili catastali moltiplicati per i coefficienti di variazione fissati annualmente dal ministro per le Finanze, in relazione all'andamento dei prezzi dei prodotti agricoli e dei relativi mezzi di produzione. Tali coefficienti risultavano stabiliti fino al 1961 nella misura del 3 e 4, rispettivamente per i redditi dominicale ed agrario, e a partire dal 1962, nella misura di 2,50 e 3,50.

Il ministro delle Finanze, in considerazione degli aumenti intervenuti [redacted] costi di produzione dei redditi della terra, a seguito [redacted] della cresciuta incidenza della manodopera [redacted] maggiori spese di esercizio, ha quindi ulteriormente ridotto con decreto odierno tali coefficienti.

Ai fini della determinazione analitica del reddito complessivo da assoggettare alla imposta complementare progressiva per l'anno 1965, la valutazione del reddito dominicale [redacted] terreni dovrà [redacted] fatta — stabilisce il decreto — col moltiplicatore due (anzichè 2,50) per gli imponibili iscritti a catasto (già aggiornati a norma dell'art. 1 del decreto del capo provvisorio dello Stato del 12 marzo 1947). Per la valutazione agli stessi fini del reddito agrario, per gli imponibili iscritti [redacted] catasto, il coefficiente viene ridotto da 3,50 a 3.

La pressione fiscale sui redditi agricoli, già alleggerita con l'abolizione [redacted] addizionali comunali e provinciali sul reddito agrario e dell'impo[redacted] comunale sul bestiame — si rileva in un comunicato, — viene ulteriormente ridotta col provvedimento che [redacted] ministro delle finanze ha adottato. (Ansa)

diare le proposte avanzate dalla "Consumers Life Insurance" di Londra».

«E' però necessario, — prosegue il ministro — *mettere [redacted] guardia gli interessati contro coloro che già descrivono questa operazione come risolutiva dei loro interessi, mentre, sino ad oggi, l'operazione impostata dalla Compagnia inglese mira a risolvere i suoi interessi, rappresentati dalla speranza di entrare nel mercato italiano, ricavando le utilità della "Mediterranea", senza occuparsi delle passività. Lascio a parte la questione della speciale polizza vita, perchè pone problemi di politica finanziaria di non lieve momento.*

«Ciò precisato — conclude il [redacted] Medici — *desidero dichiarare che ho molto apprezzato l'iniziativa della "Consumers" e che il sottosegretario Oliva, [redacted] quale, come ho dichiarato al Parlamento, è investito di tutti i problemi della "Mediterranea", sta quotidianamente seguendo la questione per vedere [redacted] vi è una soluzione che torni di sicura utilità per gli assicurati e per i dipendenti della "Mediterranea" e anche per l'economia nazionale»*

La Cassazione [redacted] il dissesto della Sfi

Si discute se è possibile dichiarare il fallimento di una società posta in liquidazione coatta

Roma, 3 dicembre.

(r. s.) Soltanto nella prossima settimana [redacted] sezioni civili della Cassazione risolveranno il conflitto di competenza venutosi a creare in seguito alle vicende giudiziarie determinate dal dissesto della Sfi. A sollecitare l'intervento della Suprema Corte sono stati il prefetto di Milano, i commissari liquidatori della società e alcuni creditori.

Nel ricorso proposto in Cassazione si ricorda che le autorità amministrative in un primo momento decisero di sottoporre la Sfi ad amministrazione coatta; poi era intervenuta la Corte d'Appello di Milano che, su istanza di alcuni creditori, aveva creduto opportuno di assoggettare la società alla procedura fallimentare, rinviando gli atti al Tribunale fallimentare di Milano.

Di qui le proteste del prefetto del capoluogo lombardo, nella [redacted] qualità di rappresentante dell'autorità amministrativa al quale la procedura era stata sottratta, dei commissari liquidatori e di una parte dei creditori.

La procedura fallimentare venne così sospesa e gli atti rinviati alle sezioni unite civili della Suprema Corte, che oggi hanno preso in [redacted] la questione.

Mentre i legali dei ricorrenti hanno sostenuto che bisognava continuare con l'amministrazione coatta, il procuratore generale ha espresso parere contrario; il magistrato [redacted] fatto rilevare che è possibile dichiarare il fallimento di una società già in liquidazione coatta. La decisione [redacted] della Cassazione si conoscerà fra circa sette giorni.

Dichiarazioni di Medici sulla [redacted] Mediterranea»

L'iniziativa di una società inglese di assicurazioni è sotto il controllo del ministero - La soluzione dovrà essere utile [illegible] gli [redacted] curati, per i dipendenti e per l'economia nazionale»

Roma, 3 dicembre.

In merito alla [illegible] di una compagnia [illegible] assicurazione inglese, la «Consumers Life Ins.», di rilevare la compagnia «Mediterranea», il ministro dell'Industria, sen. Medici, avvicinato dai giornalisti ha dichiarato:

«*Nessuno più del ministro per l'industria sarebbe felice di risolvere integralmente i problemi della "Mediterranea"; e perciò noi abbiamo posto ogni cura nello stu-*

L'indice generale azionario passa da 61,23 a 61,73 (+0,80 per cento)

Lievi [redacted] nella seduta [redacted] confermati da un dopoborsa attivo

Inizio calmo, [redacted] moderate flessioni - Verso la chiusura il mercato si rianima, il denaro affluisce ed il listino chiude ai massimi della giornata

Ieri a Torino la Borsa ha accentuato a rettificare l'impressione negativa lasciata dalla lunga sequenza delle precedenti giornate di ribasso. Per gradi e con un volume di scambi modesto il mercato si è orientato ad una più convinta ripresa, imperniata sul buon contegno delle solite voci di punta e degli immobiliari. Listino sui massimi, in vantaggio diffuso, [redacted] le Viscose più attive. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.

Dopoborsa lievemente migliore. Prezzi informativi della serata: Fiat 1777/82; Montecatini 1380; Viscosa 4053/55; Assic. Generali 78.800/79.200.

Totali della giornata: Titoli di Stato per lire 19.000.000 c. n., obbligazioni per lire 56.500.000 c. n., azioni n. 52.150. Diritti Acque Potabili inquotati.

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 20	+ 0 20
» » con	103 10	[illegible]
Redimibile 3½	97 10	
» con	97 —	
Ricostruz. 3½	92 475	+ 0 275
» con	82 375	+ 0 275
Ricostruz. 5%	95 20	+ 0 60
» con	95 10	— 0 60
Rif. Fond. 5%	94 45	— 0 05
Fr. R. 5% Tr.	94 60	+ 0 10
» '54	94 525	+ 0 175
B.T.N. 5% '65	103 05	+ 0 10
» » '66	100 —	+ 0 10
» » '68	99 90	— 0 10
» » '69	100 05	+ 0 05
» » '70	100 25	+ 0 15
» » '71	100 17	+ 0 07
B.T.S. 5% '66	99 80	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	98 —	
» ('54) 6%	98 —	— 0 50
» vent. 6%	95 20	— 0 05
» ('56) 6%	95 75	—
» '57 O. 6%	95 —	— 0 10
» ('58) 6%	95 40	+ 0 20
» ('74) 6%	95 30	+ 0 15
» '59 5½%	37 80	+ 0 075
» '60 5½%	88 40	+ 0 70
» '61 5½%	88 20	+ 0 225
» '63 5½%	87 60	— 0 10
» Sid.6% opl.	96 75	+ 0 10
» Elettr.5½%	100 75	—
» » 5½% opl.	97 50	—
» Sidar 5½	94 20	+ 0 45
Elter (III) 4½	95 50	— 0 50
Elter (II) 5%	91 —	—
PF. SS. 5½	92 —	—
» » '53	91 —	—
» » '55	90 25	+ 0 25
» » '59	89 80	+ 0 20
» 5% '60	84 70	— 0 20
» 5% '61	84 875	—
P.S.Agr. 5% I	84 15	—
» » 5% II	85 —	—
OO. PP. 5%	84 70	—
» 5½%	87 70	— 0 10
» 6%	93 45	—
Enl Petrolio 6%	94 75	—
» » 6% '57	94 45	— 0 05
» » 6% '58	94 10	— 0 20
» Sp. 6% '58	93 80	+ 0 20
» Sud 6%	93 90	—
» » 5½%	86 20	—
» » 5½ '61	86 40	—
» » 5½ 61 4ª	86 55	— 0 05
» » 5½ 62 5ª	86 40	—
» » » 62 6ª	86 25	—
» » » 63 7ª	86 45	+ 0 20
» » » 63 8ª	89 —	—
» Gela 5½%	86 80	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
S.PaoloOP.4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	3	Variaz.
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	
Migliorami. 5%	82 50	
» 5% '63	84 50	
» Oliv.5%	84 50	
C.I.B. Sic. 5%	99 25	
Cr. F. Sic. 5%	93 20	
» » OO.PP.5%	93 —	
Cr. F. Sardo 5%	85 60	—
C.F.B.Nap.5%	87 075	—
Isveimer 5½	97 —	
» 6% '58	96 —	
» 5½ '61	85 50	
» 5½ 62 4ª	85 65	
» » » 5ª	85 25	
» » » 6ª	85 45	—
» » 63 7ª	85 50	—
» » 63 8ª	84 75	— 0 25
Cassa RPL 5%	95 15	
OO. PP. » 5%	95 —	—
Irpin vent. 6%	93 50	— 0 20
» Edison 6% 51	95 50	
» » 6% 55	94 —	
» » 6% 56	95 —	
Irpina Cal. 6%	94 —	
IMI XII 6%	97 15	
» XV 1-2-3ª	99 15	
» XVIII 6%	94 80	
» XIX 6%	95 30	+ 0 05
» XX 6%	94 90	— 0 10
» XXI 5½	86 —	—
» XXII 5½	84 70	+ 0 30
» XXIII 5½	84 10	+ 0 20
» XXIV 5½	87 30	— 0 10
» XXIV 5½ 64	95 80	+ 0 225
» Cr.N.6% 1ª	93 80	+ 0 20
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	97 45	+ 0 125
» AEM 5½ 60	86 40	—
» » » 62	85 50	—
Genova 6% '59	95 50	—
» 5½% 61	86 —	— 0 50
Fiat 6% '49	97 —	—
Fiat 6% '56	96 90	+ 0 40
Fiat 6% '57	96 65	— 0 10
Fiat 5½% '63	88 75	+ 0 20
RIV 5½%	83 40	—
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% 62	84 50	—
Oliv. 48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	101 50	—
» '55-75 7%	100 —	—
» 1958 7%	99 80	— 0 20
» '59 6½%	95 60	—
» 62 5½ 1ª	82 80	+ 0 50
» » » 2ª	82 80	—
» Buil 5½%	83 —	—
Magneti 48 7%	101 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	101 50	—
Eternit 7%	105 —	—
» 6% 1960	93 —	+ 2 25
Viberti 7% '56	96 —	—
» 7% '57	94 50	—
» 7% '59 I	96 —	—
» 7% '59 II	96 —	—
Cat.Gom. 7%	103 —	—

Titoli	3	Variaz.
Westingh. 7%	103 —	—
SAOE 6%	94 —	—
Fornara 7%	100 —	+ 1 50
Fornara 7% 56	105 —	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 —	—
» » 5½ 62	85 —	—
Dalmine 6%	98 75	—
» 6% '58	94 —	+ 0 20
» 5½% '60	84 35	—
» 5½% '61	84 30	—
» 5½% '62	84 30	—
Meridelett. 6%	94 —	—
Viscosa 6%	98 10	+ 1 10
Viscosa 6% 57	92 80	—
Sulpel 6%	99 50	—
Terno 6%	95 50	—
Telve 6%	95 —	—
Terni 6%	94 —	—
Ilva 6%	93 —	—
Esso 6%	98 75	—
SIP 6%	97 —	+ 1 30
Pibigas 6½%	93 50	—
Mediobca 7%	97 —	—
Ferjat 6%	103 —	—
C.Pozzi 5,75 59	87 50	—
» 5,50 62	83 50	— 1
Rumianca 5½	84 —	—
» 5,50 62	82 75	—
Lancia 5½% 60	78 25	+ 0 55
» » 62	78 50	—
Liquigas 6% 59	86 80	—
Ceva-Sav. 5½	84 60	— 0 20
IBM Italia 5½	83 80	—
It. Gas 5½ '61	85 —	— 1
Tr.C.S.Ber.5½	84 —	— 0 5
Autostrade 5.50	84 25	—
Finsider C. 5½	90 50	+ 0 40
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An.Ass.Torino	[redacted]	+ 17
A.Ass.Tor.priv.	4140	+ 50
Assic. Generali	78450	+ 1100
C. Med. Ass.	—	
Piem. Finanz.	1275	+ 25
Ferr. Medit.	1900	
Ferr. Merid.	1620	+ 30
R.A.I.	9100	
Torino-Nord	23 50	
STET	2415	— 5
Invest	2775	+ 25
Finelettrica	1045	— 2
Mediobanca	59250	+ 1550
La Centrale	9450	+ 50
ELETTRICI		
SIP	1280	— 5
Terni	516	+ 6
P.C.E.	957	+ 7
Sett-Valdarno	2525	—
Meridionale Elettr.	1920	—
Unes	—	—
Sese	—	
Vizzola	3012	—
E. Marelli	690	—
SADE	1095	+ 10
M. Marelli	810	—

Titoli	3	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	1010	—
[redacted] Grafite	18750	—
M. Amiata	[redacted]	100
METALMECCANICI		
FIAT	1766	+ 19
FIAT privil.	1507	+ 2
Nebiolo	643	— 1
Mercantile	1780	— 90
Finsider	779	+ 4
Italsider	1028	—
Westinghouse	850	—
Fornara	498	—
Dalmine	1790	—
Olivetti priv.	[redacted]	34
TESSILI E [redacted]		
Bergam[redacted]	8015	— 135
Viscosa	4015	+ 90
Viscosa privil.	3400	+ 25
Châtillon	5900	—
Cotoniere Mer.	115	—
Fisac	208	—
Cir	3650	—
CHIMICI		
Italgas	1010	+ 25
Paramatti	1050	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	39200	+ 400
SAFFA	5625	+ 225
ANIC	1175	+ 10
Rumianca	1610	—
Montecatini	1380	+ 17
Liquigas	203	+ 3
Pibigas	82 25	—
S.A.R.O.M.	1080	—
ALIMENTARI		
Ram. Zuccheri	153	—
Florio	93	—
Venchi-Unica	196	—
Eridania	2000	—
[redacted]		
Beni Stabili	2725	+ 43
Sites	3300	—
Risan. (Napoli)	[redacted]	—
Immob. Roma	539	+ 13
Gilardini	2060	—
Farco	127	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	700	+ [redacted]
C. Acqua Roma	494	—
Acq.DeFerr.-G.	1060	—
Cartiera Ital.	1910	+ 60
Cartiera Burgo	13300	[illegible]
Fernaci Riun.	13000	—
Eternit	6500	—
Pirelli	3310	—
Ceram. Pozzi	360	—
Rinascente	472	—
Rinascente pr.	410	—

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

[redacted] E ASSICURATIVI			
Mediobanca	[redacted]	Pirelli C.	3550
Gim	[redacted]	Sifar	1010
Centrale	9470	Stet	2404
[redacted]	2780	Italpi	1950
Bastogi	1610	Generali	78.620
Sviluppo	1391	Ras	32.996
Finmare	465,25	Incendio	7903
Finelettr.	1040,50	Assicur.	53.900
Finsider	782	An. Ass.	6100
Breda	3850	Ass. Milan.	18.030
Safeg	149	Fond. Vita	19.250
TRASPORTI			
N. Milano	800	Veneta	—
Mitim	1735	Ausiliare	3800
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.000	Gavardo	1725
Val Ticino	32	Lanerossi	2420
Olcese	655	Tilane	130
De Angeli	2060	Fisac	209
Zucchini	6800	Cascami	5980
Linificio	650	Bertelac.	1500
Rossari	19.200	Chatillon	[redacted]
Rotondi	24.450	Snia Visc.	4020
Tosi	2350	Pacchetti	603
Cot. Mer.	115	Scotti	145
Unione M.	38.500	[redacted]	1915
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1040	Dalmine	1794
Magona	1025	Siala	7445
Metallurg.	4120	Broggi-Iz.	1345
Amiata	3805	Falck	4320
Montecat.	1583	Trafileria	810
Montepont.	1010	Ilssa-Viola	780
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	64	Fr. Tosi	875
Fiat	1772	Westingh.	865
Fiat priv.	1514	Olivetti	1900
Nebiolo	640		
ELETTRICI E ELETTROTE[redacted]			
Sade	1099,50	Sip	1272
Cieli	2335	Vizzola	3015
Dinamo	—	Sete	[redacted]
Edison	2075	Orobia	
Edisonvol.	—	Romana	2200
Bresciana	—	Terni	518
Campania	—	Unes	—
Valdarno	2570	Marelli	475
Garda	2755	Magneti	891
Emiliana	1760	Tecnom.	1525
Jeso	1260	Teti	2140
App. C.	3105	Alta Val.	[redacted]
Pugliese	—	Calabria	—
Subalpina	—	Lucana	—
ALIMENTARI			
Distillati	1793	Certosa	1490
Eridania	1972	Motta	13.700
Gr. Molini	1290	R. Zucch.	145
CHIMICI			
Anic	1170	Mira L.	39.450
Saffa	5650	Ossigeno	1570
Italgas	1095	Rumianca	1601
Liquigas	202,25	Sarom	1090
Nap. Gas	705	C. Erba	7100
Pibigas	81,50	Brioschi	13.990
Larderello	2150	Caffaro	151
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1775	Milano C.	27.900
Iniziativa	2090	Sites	3140
Sagi	1415	Ben. Ferr.	605
Beni Stab.	2742	Risan. N.	5250
Gen. Imm.	536		
DIVERSI			
Baroni	29	Reyna A.	1635
Binda	47.400	Smeriglio	112
Burgo	12.500	Linoleum	1460
Cinemi	451	Pir. SpA	3345
Ciga	3675	T. Acqui	4990
Italcem.	14.250	Rinasc.	485
Cementir	5595	C. Acqua	462
Cer. Pozzi	543	De Ferrari	[redacted]
Eternit	6490		

Milano, 3 dicembre.

In apertura di seduta i corsi dei valori azionari si mantenevano [illegible] su buoni realizzi per [illegible] accentuare moderate flessioni. Verso la chiusura, per contro, l'atmosfera di Borsa si rischiarava, dando vita ad una certa vivacità.

Il listino veniva compilato per molte voci sui massimi della giornata specie per le Mediobanca che recuperavano le perdite precedenti, per i valori guida, Unione Manifatture, Cantoni, Cascami, Centrale, Burgo e Italcementi.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 61,23 di ieri a 61,73, con un rialzo dello 0,80 %. Limitate oscillazioni nei valori di Stato ed obbligazioni, che assestamento dei Buoni del Tesoro [illegible] te il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: [illegible] to per 59 [illegible] gazioni per 600 [illegible] azioni n. 800.405, per un valore di 1085 milioni di lire.

Genova, 3 dicembre.

Industrie agricole 3240; Navig. Alta Italia 6550; Cotonificio Ligure 2000; Eridania 1970; Romana Zuccheri 148; Industria Zucchero 2770; Distillerie Italiane 1770; Zuccheri Sermide 1830.

TITOLI [redacted] MERCATO [redacted]

QUOTAZIONI [redacted] UFFICIALI ALLA BORSA [redacted] MILANO

TITOLI	28/11	3/12	TITOLI	28/11	3/12
ASSICURATIVI			**METALMECCANICI**		
Ital. Incendio	11.700	11.700	C.G.S.	10.800	10.400
Ital. Vita	2.850	2.850	O.C.S.	4.750	4.750
Reale Grandine	1.230	1.230	Olivetti ord.	1.370	1.370
S.A.I.	146.000	145.000	[redacted] Zanard.	2.700	2.700
BANCARI			Cant. Tirreno	21.000	21.000
America Ital.	1.040	1.800	Acc. Vanzetti	240	240
Comm. Ital.	17.600	17.000	Ferro Met. Corb.	1.480	1.480
Comm. Industria	8.300	8.300	Metall. Broggi	1.610	1.620
Naz. Agric.	8.080	8.080	Mirlva	100	100
Pop. di Milano	10.300	10.300	**TESSILI**		
Pop. di Novara	16.400	16.400	Cot. Dell'Acqua	5.000	5.000
Prov. Lombarda	3.965	3.870	Cot. Cederna	2.010	2.810
Unione	6.300	6.300	Cot. Olcellini	35.000	30.000
Vonwiller	12,000	11.800	Cot. Solbiate	1.825	1.820
Ambrosiano	9.475	9.475	Frette & C.	4.010	4.090
Roma	17.100	16.700	Bergamasche	2.140	2.140
Cred. Lomb.	815	823	Manif. Cuorgnè	2.030	2.030
Credito Italiano	1.820	1.700	**TRASPORTI**		
CARTIERE			Aut. Torino-Milano	1.390	1.390
Milano	8.800	8.730	Salmoi Mangili	10.600	10.600
Verona	38.300	38.200	Cart. ged Mettei	—	—
Ermolli	26.600	26.600	**DIVERSI**		
Crespi	—	—	Birra Italia	2.730	2.700
Meridionali	3.930	3.950	Frig. Milan.	16.000	15.300
CHIMICI			Zucch. Lendin.	3.800	3.800
Bertelli & C.	7.220	7.225	Ingegnoli F. P.	3.000	3.000
Coop. Farmaceut.	1.315	1.100	Calz. Varese	5.000	3.000
Ledoga	—	—	Melan. Padan[illegible]	26.200	26.200
Zambeletti	11.500	11.700	Arti Grafiche [illegible]	12.000	12.000
Rolla & C.	4.080	4.000			

Di fronte alle [redacted] sterlina

All'[redacted] di Johnson [redacted] per [redacted] stabilità del dollaro

Il presidente limiterebbe gli investimenti delle società americane all'estero, i viaggi dei turisti e le spese per gli aiuti [redacted] la difesa oltre Atlantico

(Nostro servizio particolare)

New York, 3 dicembre.

Le difficoltà in cui si dibatte la sterlina preoccupano seriamente il governo degli Stati Uniti e le autorità monetarie mondiali. L'autorevole rivista americana *U.S. News and World Report* afferma che anche il dollaro è interessato e rivela che il presidente Johnson ed i ministri finanziari stanno studiando un piano per difenderne la stabilità.

Si comprendono [redacted] ragioni dell'allarme. Dal dollaro e dalla sterlina dipende l'equilibrio di tutte le valute del mondo occidentale: se l'una cede, trascina irrimediabilmente anche l'altra. Una crisi improvvisa avrebbe ripercussioni gravissime non solo in America ed in Inghilterra. «*E' in gioco* — scrive la rivista — *il nostro "boom", all'interno ed all'estero*». Le riserve in dollari dei paesi stranieri ammontano a 28,1 miliardi. Su richiesta, questi depositi debbono essere convertiti in oro immediatamente. Ma l'oro libero con il quale gli Stati Uniti potrebbero far fronte agli impegni ammonta solo a 2,4 miliardi di dollari.

I banchieri svizzeri sono i più attenti osservatori del mercato finanziario mondiale e delle sue oscillazioni. Uno di essi ha dichiarato a *U.S. News and World Report*: «Esiste il pericolo che una eventuale crisi della sterlina trascini anche il dollaro. Negli ultimi due anni gli Stati Uniti avrebbero potuto rivedere la loro politica finanziaria, restringendo il credito ed elevando il tasso d'interesse nei momenti in cui più forte era la spinta nello sviluppo degli affari. La fiducia nel dollaro sarebbe scossa se gli inglesi fossero costretti a svalutare la sterlina, ed in particolare se la svalutazione risultasse sostanziale».

Quali misure il presidente Johnson dovrà adottare per difendere la bilancia dei pagamenti e impedire una crisi del dollaro? Secondo *U.S. News and World Report*, [redacted] sostanzialmente queste:

1) vietare (o rallentare) i prestiti «a breve» delle banche americane agli stranieri;

2) limitare gli investimenti delle società americane all'estero;

3) scoraggiare i viaggi dei turisti americani oltre oceano;

4) ulteriori «tagli» sulle spese per aiuti economici e per la difesa all'estero.

r. [redacted]

Conclusa la riunione dei ministri dell'Oced

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 dicembre.

(l. m.) Il Consiglio ministeriale dell'Oced (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), nel quale si incontrano i sei Paesi del Mec, i sette della Zona di libero scambio, ed altri tra cui gli Stati Uniti, [redacted] Canada ed il Giappone, si è chiuso stasera con [redacted] pubblicazione di [redacted] comunicato nel quale è detto tra l'altro: «Ad eccezione della Gran Bretagna, le bilance dei pagamenti dei Paesi dell'Oced si [redacted] avvicinate all'equilibrio. Il forte disavanzo dell'Italia ha fatto posto ad un attivo, mentre gli attivi della Francia e della Repubblica federale di Germania, nonchè il disavanzo degli Stati Uniti, sono stati ridotti».

Il comunicato aggiunge che i problemi più importanti oggi sono costituiti dalla necessità per la Gran Bretagna e gli Stati Uniti di ridurre [redacted] disavanzo della [redacted] bilancia dei pagamenti.

Wall Street [redacted]

La media degli industriali sale da 867,16 a 870,79 - Londra in ripresa - Parigi ferma, Francoforte e Zurigo irregolari

New York, 3 dicembre.

La lieve ripresa di ieri, avente soprattutto carattere tecnico, è stata accentuata oggi dal mercato che chiudeva con diffusi guadagni.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 870,79 (867,16); 20 Ferroviari 210,47 (209,86); 40 Obbligazioni Interne 89,65 (89,60); 15 Pubbliche Utilità 153,63 (153,29).

Azioni scambiate n. 4.250.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 12,75 (12,50); American Cyanamid 65,75 (65,12); American Tel and Tel 67,25 (66,50); Bethlehem Steel 38 (38); Dupont de Nemours 230,75 (230); Ford 56,12 (56,88); General Electric 91,50 (91); General Motors 94,60 (94,50); I.B.M. 412,50 (408); Kennecott Copper 93 (93,25); Standard Oil of N.J. 87,88 (87,25); U.S. Steel 52,75 (52,50); Woolworth 29,12 (29,12).

Londra, 3 dicembre.

Le quotazioni hanno segnato una lieve ripresa. Pur essendo oggi la prima giornata di contrattazione per il nuovo riporto, l'interesse agli acquisti è rimasto dimesso.

Indice valori industriali 441,0 (ieri 440,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 50 (50); Snia Viscosa priv. 43 3/4 (43 3/4); Montecatini 20 (20).

Parigi, 3 dicembre.

Tendenza ferma, con scambi [redacted] moderati. Attivi [redacted] migliori i titoli di Stato.

Indice valori nazionali 94,5 (ieri 94,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,85 (14,90); Finsider 6,10 (6,10); Pirelli 26,90 (26,70); Snia Viscosa 31,30 (31,05); Fiat 14,50 (14,50); Montecatini 12,80 (12,90).

Francoforte, [redacted] dicembre.

Seduta debole per effetto [redacted] ulteriori realizzi di beneficio professionali essendo diminuiti gli ordini d'acquisto nazionali e dall'estero. Stabili i titoli di Stato.

Indice generale industriali 127,54 (ieri 129).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9,60 (9,65); Fiat 11,10 (11); Fiat priv. 9,70 (9,40); Pirelli 21,10 (21,75); Edison 13,10 (13); Magneti Marelli 5,70 (5,70); Snia Viscosa 25,30 (25,30); Finsider 4,85 (4,85); Olivetti 12 (11,95).

Zurigo, 3 dicembre.

Mercato irregolare per mancanza di incentivi, ma con variazioni generalmente contenute.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Er[redacted] 50,50 (50,50); Rumianca 11,35 (11,40); Sade 7,85 (7,80); Italcementi 101,50 (100); Snia Viscosa 29,50 (29,35); Fiat 12,65 (12,50); Immob. Roma 3,75 (3,70); Invest 19,25 (19,00); Ledoga priv. 21 (20,50); Magneti Marelli 6,20 (6,25); Pirelli 23,85 (23,75).

Unione Banche Svizzere 3495 (3490); Società di Banca Svizzera 2610 (2615); Credito Svizzero 2920 (2935); Electro-Watt 1805 (1810); Interhandel 4750 (4750); Italo-Suisse 321 (322); Aare-Tessin 1090 (1095); Bally 1740 (1750); Adolph Saurer 1700 (1710); Brown Boveri 2185 (2190); Ciba [redacted] (6510); Fischer 1740 (1720); Lonza 2270 (2265); Nestlé 3480 (3440); Sulzer 3250 (3260).

«L'Italia [redacted] aiuta [redacted] sé» scrive un giornale svizzero

Bilancia dei pagamenti, crediti dall'estero [redacted] investimenti in un commento [redacted] «Basler Nachrichten»

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 3 dicembre.

In un articolo pubblicato sotto il titolo «L'Italia si è aiutata da sé», il Basler Nachrichten *commentano favorevolmente lo sviluppo dell'economia italiana. Il quotidiano ricorda che negli ultimi cinque anni l'Italia è stata il paese del Mercato Comune che ha registrato il maggior incremento del reddito nazionale, e osserva che, in pari tempo, i salari sono aumentati in proporzioni impensate, superando in alcuni settori quelli delle altre nazioni della Comunità Economica Europea, fenomeno che logicamente ha causato un rilevante rialzo dei prezzi. L'articolo prosegue sottolineando che le misure adottate in questi ultimi mesi dal governo italiano, e soprattutto dalla Banca d'Italia, non hanno mancato di sortire risultati positivi. La bilancia dei pagamenti — precisano le* Basler Nachrichten *— ha potuto essere risanata [redacted] in un tempo relativamente breve.*

Il giornale, che è vicino agli ambienti industriali e dell'alta finanza svizzera, constata che in certi casi le misure deflazionistiche hanno causato una recessione della produzione industriale e afferma: «In considerazione dei pericoli che minacciano la stabilità politica del paese, le tendenze recessionistiche sono più pericolose di quelle inflazionistiche. Per tale motivo, il governo Moro sta esaminando le varie possibilità atte a dare un nuovo impulso alla produzione industriale ed agli investimenti. A Roma si pensa soprattutto di facilitare il credito e incrementare il mercato dei capitali, affinchè possa essere scongiurato o addirittura eliminato il pericolo della disoccupazione. Molto dipenderà naturalmente dal fatto se sarà possibile ristabilire la fiducia dell'industria privata. In ogni caso va sottolineato che l'Italia ha mostrato che [redacted] sua economia è capace di superare notevoli difficoltà».

A questo punto il giornale insiste nuovamente sull'attivo [redacted] bilancia dei pagamenti italiana, facendo comunque presente che il governo di Roma ha ottenuto diversi crediti dall'estero per risanare la situazione. Quindi le Basler Nachrichten *osservano che l'Italia, per eliminare ogni pericolo di una recessione, ha bisogno di crediti a lungo scadenza.* l. f.

Assemblee [redacted] dividendi

MI.RI.VA. — L'assemblea degli azionisti della Mi.Ri.Va. (Miniere Riunite Varesine) ha approvato il bilancio chiuso al 30 giugno 1964 con un utile di lire 1,2 milioni. In sede straordinaria è stata approvata l'emissione di obbligazioni convertibili per L. 120 milioni, al 6%.

NOTIZIE dalle AZIENDE

IL [redacted] DELLA UPIM

«Il Natale 1964 non sarà diverso da quelli precedenti — ha dichiarato il signor Cesare Brustio, Vice Presidente e Direttore Generale della Rinascente-Upim — nè per quanto riguarda la tradizionale cornice delle vendite natalizie, nè come fenomeno economico e di costume».

«La grande distribuzione e soprattutto la Upim con i suoi 107 magazzini popolari ha voluto da una parte considerare nettamente la generalizzazione dell'abitudine alla strenna, che costituisce ormai uno degli aspetti tipici del costume contemporaneo, e dall'altra la contingenza economica che impone un ridimensionamento del proble[redacted] di acquisto e di offerta al pubblico».

Ne è nata una selezione d'articoli [redacted] regalo di gusto aggiornato e di qualità controllata, tutti però a prezzi accessibili al consumatore medio. In tal senso sono stati scelti da mesi i più convenienti articoli sia italiani che esteri: per i primi si possono ricordare l'artigianato toscano di pelletterie e del legno, particolari prodotti tessili e quelli della profumeria. Dall'estero verranno, oltre ai normali giocattoli di produzione tedesca e giapponese, le vetrerie francesi, le porcellane tedesche ed inglesi e le maglierie puramente inglesi.

Con questi tipi [redacted] offerta la distribuzione organizzata — che nella Upim ha il suo fenomeno più tradizionale e antico in Italia — intende svolgere la sua funzione di servizio al pubblico proponendo una nuova formula di merce natalizia, un «Natale congiunturale» che consenta alla famiglia [redacted] media di festeggiare le celebrazioni natalizie con larghezza ma senza spreco, destinando le disponibilità del momento, anche se ridotte, secondo direttrici di consumo adeguate alle esigenze più sentite.

In tal quadro si inserisce il concetto del regalo che il magazzino Upim [illegible] a quello del regalo tradizionale e che si avvarrà di speciali disponibilità di confezioni e di presentazione e di un clima di ambientazione di vendita e di orientamento all'acquisto particolarmente studiato.

«Il Natale Upim 1964 non sarà un Natale triste: esso concentrerà al maggior numero possibile di consumatori italiani la gioia dello scambio dei doni».

Operatori economici bulgari in visita agli stabilimenti Riello

Una missione economica di tecnici e operatori economici bulgari, ha visitato gli stabilimenti della Riello bruciatori a Legnago, della Riello Macchine Utensili a Minerbe e della Riello condizionatori a Bevilacqua.

La missione, che era capeggiata dal ministro professor Mateev, è stata accolta dal dr. Graziano Gallo, Direttore Commerciale per l'Esportazione, in rappresentanza del Presidente, Cav. del Lav. dr. ing. Pilade Riello. Durante la visita agli stabilimenti Riello Macchine Utensili sono stati ricevuti dall'Amministratore Unico e Direttore Generale della Società, dr. Pilade Riello jr. e presso gli stabilimenti Riello di Bevilacqua dal Presidente e Titolare della Società, signor Giordano Riello.

Alla Locatelli un «Oscar» europeo

La Società Locatelli, [redacted] tra le maggiori industrie italiane del settore lattiero-caseario, ha vinto con il suo espositore «Caciotta», l'Oscar europeo 1964 per il materiale sul punto di vendita, nella sezione [redacted] sitori distributori.

Questo riconoscimento viene assegnato ogni anno a Parigi, in occasione del Salone internazionale dell'Imballaggio e vuole premiare le ditte europee, che si sono distinte con delle realizzazioni particolarmente significative nel campo del materiale per il punto di vendita.

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE [redacted] MILANO

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA L. 12 MILIARDI A L. 14 MILIARDI

In esecuzione della deliberazione presa dall'Assemblea straordinaria dei [redacted] del giorno 28 ottobre 1964, il Consiglio [redacted] Amministrazione ha deliberato di dare corso all'aumento del capitale sociale da L. 12 miliardi a L. 14 miliardi, mediante emissione di n. 200.000 azioni da nominali L. 10.000 cadauna, godimento 1° gennaio 1965, offerte in opzione agli azionisti, in ragione di 1 azione ogni 6 possedute, al valore nominale, più L. 300 per rimborso spese per ogni azione sottoscritta.

[redacted] diritto di opzione dovrà [redacted] esercitato, sotto pena di decadenza, **dal 4 al [redacted] gennaio 1965** presso la **Sede sociale** o presso [redacted] delle Filiali della **Banca Commerciale Italiana**, del **Credito Italiano** e del **Banco [redacted] Roma**, [redacted] ritiro della cedola n. 18. I titoli non muniti di cedole dovranno essere presentati esclusivamente presso la Sede sociale.

Il termine per l'esercizio del diritto di opzione è prorogato al 23 gennaio 1965 per il raggruppamento dei buoni frazionari rilasciati a fronte di quantitativi di azioni non divisibili per sei.

Alla nona udienza cominciati gli interrogatori

Ripreso il processo della Sanità Marotta non si presenta in aula

Sono comparsi davanti al Tribunale gli altri imputati, compreso il prof. Giacomello, che succedette a Marotta nella direzione dell'Istituto - Il Presidente interroga uno dei ricercatori, il prof. Castelli - Gli contesta l'accusa di interesse privato in atti di ufficio per aver costituito società che rifornivano di materiale e di cavie i laboratori dell'ente

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 dicembre.

Il processo per le irregolarità amministrative all'Istituto Superiore di Sanità, dopo otto udienze impegnate dalla discussione di eccezioni procedurali, è finalmente uscito dalla fase dei preliminari con l'interrogatorio del primo imputato. E' stato il dottor Leone Castelli a salire questa [redacted]tina sulla pedana per rispondere alle contestazioni del presidente Rocco Ciasca.

Tranne il professor Domenico Marotta, fondatore ed ex direttore generale dell'Istituto, che si trova ancora infermo in una clinica romana, tutti gli imputati erano presenti oggi in tribunale. C'era anche il professor Giordano Giacomello — docente universitario — che nell'agosto del 1961 successe a Marotta alla direzione dell'ente conosciuto in tutto il mondo per la modernità e l'efficienza dei suoi laboratori di ricerca. Il prof. Giacomello, uno scienziato molto apprezzato negli ambienti competenti internazionali, è [redacted] alto, [redacted] i capelli bianchi, gli occhiali montati a giorno. Indossava un abito scuro, a doppio petto. Fino ad oggi Giacomello non si era presentato in tribunale, adducendo motivi di salute. Ora che si è ristabilito, vuole presenziare al dibattimento per difendersi, quando sarà il suo turno, dalle accuse [redacted] peculato e di falso che gli sono state contestate dalla Procura generale.

Prima di cominciare l'interrogatorio degli imputati, il presidente del tribunale ha voluto svolgere una particolareggiata relazione dei fatti. Il magistrato ha letto il lungo capo d'imputazione nel quale sono puntualizzate le irregolarità che, secondo l'accusa, si verificarono nella gestione dell'Istituto durante la direzione di Marotta e [redacted] Giacomello.

E' stato poi chiamato sull'emiciclo Leone Castelli, il ricercatore rimasto coinvolto nel procedimento sotto l'accusa di interesse privato in atti d'ufficio. Castelli e i [redacted] colleghi Adalberto Felici e Diego Balducci avrebbero indotto tra il 1957 e il 1963 l'Istituto di Sanità ad acquistare, per un importo di 4.199.700 lire, materiale per laboratori dalla società «Italdiagnostic», di cui erano comproprietari, direttamente o tramite i loro congiunti. Inoltre al solo Castelli è stata attribuita l'accusa di [redacted] adoperato, sempre [redacted] il 1957 e il '63, affinché l'Istituto acquistasse cavie per un importo di 5.464.990 lire [redacted] la società «Arsal», [redacted] quale era interessato.

I tre ricercatori, secondo quanto è stato accertato in istruttoria, avrebbero creato queste due società con lo [redacted]po di spremere soldi all'Istituto in cui svolgevano le loro attività. Questa tesi è stata smentita da Castelli. Il quale ha messo in rilievo che la «Italdiagnostic» è oggi una delle più importanti ditte italiane, conosciute anche all'estero. Tutto ciò fa ritornare alla memoria un altro processo, quello contro Felice Ippolito, al quale venne attribuita una accusa del genere: quella di aver creato le società del gruppo «Archimedes» per affidare ad esse i lavori dati in appalto dal Comitato nazionale per l'energia nucleare.

Presidente — *Cominciamo dall'inizio: quando entrò a far parte dell'Istituto Superiore di Sanità?*

Castelli — *Nel 1956. Non si trattò di una vera e propria assunzione; a quel tempo ero considerato un ospite; tre anni più tardi ebbi la qualifica di ricercatore straordinario; ma ero sempre fuori ruolo; soltanto nel 1961 entrai a far parte dell'Istituto in pianta stabile.*

Presidente — *La «Italdiagnostic» è una società che fornisce attrezzature scientifiche all'Istituto. La ditta, se non sbaglio, fu da lei costituita il 19 dicembre 1957 insieme con la signora Nerina Jutta, moglie del suo collega Diego Balducci, e con altre due persone estranee all'Istituto. Si trattava di una società a responsabilità limitata, in cui lei assunse la carica di sindaco. Tutto questo risponde alla verità?*

Castelli — *In linea di massima sì. Però bisogna tener presente alcune circostanze, capaci di ridimensionare i fatti che mi sono stati attribuiti. In primo luogo c'è da rilevare che io abbandonai la «Italdiagnostic» nel 1961, quando fui assunto definitivamente dall'Istituto Superiore di Sanità. Sono una persona onesta e mi resi conto che il mio impiego all'Istituto era incompatibile con la carica di sindaco della società, che aveva rapporti d'affari con l'Ente...*

Presidente — *Ma questi rapporti risalivano al 1958.*

Castelli — *A quell'epoca, come ho ricordato poco fa, ero un semplice collaboratore fuori ruolo.*

Presidente — *Passiamo ora alla «Arsal». La società fu fondata il 26 ottobre 1957 da sua moglie Renata Nobili, dalla signora Lidia Bedetti, consorte del dipendente dell'Istituto Giuseppe [redacted] Chiara. Dinanzi alla Commissione amministrativa d'inchiesta il Di Chiara dichiarò che lei gli aveva confidato di non aver potuto costituire personalmente la «Arsal» perché era un ricercatore dell'Istituto...*

Prof. Sabatini (difensore di Castelli, intervenendo con energia) — *Signor presidente, lei non può leggere le deposizioni rese da persone al di fuori di questo procedimento. Di Chiara fu sentito dalla Commissione ministeriale e non dal magistrato inquirente!*

P. M. — *Gli atti dell'inchiesta amministrativa [redacted] allegati agli incartamenti processuali. Quindi è legittimo il riferimento del presidente.*

Castelli (rispondendo alla domanda) — *Quello che ha detto Di Chiara è falso. Io e mia moglie andiamo molto d'accordo, però, quanto a rapporti economici, siamo degli estranei. Mia moglie è una donna moderna, piena di iniziative. Nel giro di pochi anni è riuscita a creare una grossa società, e questo indipendentemente dalla mia carica di ricercatore presso l'Istituto Superiore di Sanità. Basta esaminare i libri contabili della «Arsal» per apprendere che l'attività della ditta era notevole e che le forniture fatte all'ente sanitario erano poca cosa...*

Presidente — *Lei fece mai richieste di prodotti alla «Italdiagnostic» e alla «Arsal» nella sua qualità di ricercatore dell'Istituto?*

Castelli — *Una volta ordinai certi topi, che furono forniti dalla «Arsal». Voglio precisare, però, che quando noi ricercatori facevamo una richiesta non specificavamo la ditta dalla quale bisognava acquistare il prodotto.*


L'imputato prof. Giacomello si è presentato in aula per la prima volta ieri a Roma (Tel. «Associated Press»)

P. M. — *Quando lei lasciò la «Italdiagnostic» nel 1961, ottenne una indennità: dagli atti risulta che ricevette due milioni. Se questa ditta rendeva molto, perché s'accontentò di una cifra così modesta?*

Castelli — *Si trattava d'una [redacted] più che doppia del capitale investito al momento della costituzione della società. D'altra parte ho già spiegato che lasciai la «Italdiagnostic» perché ritenni incompatibile la mia carica di sindaco con quella di ricercatore.*

P. M. (insistendo su questo punto) — *Sappiamo tutti che la «Italdiagnostic» è una ditta che ha interessi vastissimi: il capitale iniziale di 900 mila lire ha ora raggiunto i 80 milioni. Lavorava a pieno ritmo ed era conosciuta anche all'estero. Come mai lei s'accontentò di soli due milioni?*

Castelli — *[redacted] 1961 la società non aveva ancora raggiunto l'attuale sviluppo. E poi ignoravo la sua consistenza patrimoniale.*

Presidente — *Lei sapeva che un apparecchio scientifico creato dall'Istituto e brevettato dalla Fondazione Paternò, una branca dell'Ente sanitario, era stato ceduto alla «Italdiagnostic» per appena 600.000 lire?*

Castelli — *Sì, [redacted] al corrente di questa cessione.*

Concluso l'interrogatorio del primo imputato, il pubblico ministero ha chiesto la citazione del Di Chiara. Il Tribunale [redacted] è riservato di prendere una decisione in merito ed ha rinviato l'udienza a domani per sentire [redacted] altro ricercatore, il dott. Adalberto Felici.

r. s.

Nuove «rivelazioni» del settimanale scandalistico «Pan»

Il fratellastro di Baldovino del Belgio espulso da una università americana?

Il provvedimento a causa delle sue tumultuose avventure sentimentali - Il giovane principe Alessandro era stato mandato negli Stati Uniti dai genitori, Leopoldo e Liliana de Réthy, perché dimenticasse un *flirt* - E' tornato a Bruxelles per annunciare che interrompeva gli studi di medicina e si dava al commercio - La madre l'ha rispedito in America, accompagnato da due funzionari di palazzo


Il principe Alessandro con Christine Davin, la ragazza di cui è innamorato (f. Gente)

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 3 dicembre.

Il principe Alessandro, fratellastro di re Baldovino, continua a dare preoccupazioni alla famiglia reale belga ed in particolare a suo padre, l'ex re Leopoldo III, e a [redacted] madre, [redacted] principessa Liliana de Réthy. Allontanato qualche mese fa dal Belgio per fargli dimenticare una ragazza di vent'anni e anche per impedirgli di continuare ad essere oggetto [redacted] scandali e di pettegolezzi, ora Alessandro [redacted] sarebbe fatto cacciare dall'università americana in cui studiava medicina.

E' tornato a Bruxelles annunciando ai genitori di voler smettere gli studi e di voler entrare negli affari. Sua madre e suo padre, però, [redacted] si sono lasciati convincere: lo hanno rimesso sull'aereo — a quel che sembra facendolo accompagnare all'aeroporto da due funzionari di palazzo — lo hanno rispedito in America. Sono queste, almeno, le rivelazioni fatte da Pan e da altre pubblicazioni scandalistiche, specializzate nel raccontare i «segreti» della Corte belga.

Benché [redacted] abbia che [redacted] anni, la vita di Alessandro è già un piccolo romanzo. Sono sufficienti le sue avventure e [redacted] scandali che ha provocato [redacted] gennaio a oggi per offrire materiale sufficiente alla trama d'un romanzo. A gennaio, dunque, perché i genitori lo avevano costretto a troncare la relazione amorosa con una studentessa dell'università di Lovanio, il principe tentò di uccidersi con i barbiturici.

Ad aprile, dimenticata [redacted] studentessa, si innamorò di Christine Davin, vent'anni, figlia di un costruttore edile che ha fatto fortuna in Congo. Con lei sotto il braccio, partecipò al ballo annuale della scuola militare dove presentò addirittura Christine al presidente del Senato, Struye.

Liliana e Leopoldo, in quell'epoca assenti dal Belgio, quando vennero a sapere del nuovo flirt del figlio gli imposero di dimenticare la ragazza. Alessandro promise ma non mantenne. Così Liliana de Réthy decise di inviare il figlio negli Stati Uniti, perché continuasse a Boston i suoi studi di medicina.

L'America non deve però essere piaciuta troppo al principe: un paio di volte al mese, all'insaputa dei genitori, prendeva l'aereo e ritornava a Bruxelles. Senza neppur farsi vedere dalla madre, correva da Christine. Una situazione insostenibile, tanto che Liliana pensò addirittura di trasferirsi lei stessa in America per tenere d'occhio il figlio: di qui, anzi, nacquero le voci di un «esilio» della bella principessa.

La scorsa settimana, finalmente, l'ultimo scandalo: Alessandro viene cacciato dall'università americana. «Ci sono sempre meno probabilità — scrive [redacted] settimanale satirico Pan — che S. A. R. il principe Alessandro diventi un giorno [redacted] luminare della medicina. Il fratellastro [redacted] Sua Maestà ha in effetti abbandonato l'università americana dove proseguiva i suoi brillanti studi».

«Le cattive lingue — prosegue Pan — che affermano che le autorità accademiche, stanche di non vederlo mai alle lezioni e scandalizzate per le sue tumultuose avventure, hanno [redacted] alla porta il principe, diffondono delle abominevoli menzogne. In realtà le autorità accademiche hanno lasciato ad Alessandro la facoltà di partire di sua volontà. Certo, se [redacted] rifiutato di andarsene...».

A quanto risulta, Alessandro, rientrato in Belgio, si è presentato alla madre al castello di Argenteuil e le ha detto che aveva intenzione di smettere di studiare. Ha anzi aggiunto di essere già entrato in contatto con una ditta belga — di cui Pan fa anche il nome — produttrice di articoli per abbigliamento, e che aveva preso accordi [redacted] diventarne «agente commerciale» negli Stati Uniti.

Liliana, donna energica e ambiziosa (non ha perso le speranze, si dice, che qualche principessa di sangue reale possa diventare un giorno o l'altro sua nuora), non ha battuto ciglio. [redacted] chiamato il suo segretario, gli ha [redacted] l'incarico di fissare un posto sull'aereo per New York delle 15,30 quindi ha invitato due funzionari di palazzo ad accompagnare il figlio, volente o nolente, all'aeroporto. Così è stato. Alessandro è nuovamente in America, dove amici fidati di sua madre lo terrebbero d'occhio.

C'è ancora un particolare abbastanza curioso in tutta la vicenda. Nelle sue periodiche «fughe» dagli Stati Uniti per venire a ritrovare l'innamorata Christine, Alessandro è stato aiutato e accompagnato — stando a quel che dice Pan — dal suo amico Leopoldo Lippens. [redacted] tratta del fratello della contessa von Bismarck, la stessa che organizzò, la sera in cui fu ucciso il presidente Kennedy, un ballo in maschera in [redacted] sua. Fu in quella occasione che Paola e Alberto di Liegi, pur avendo appreso la notizia della tragica [redacted]parsa del Presidente degli [redacted] Uniti, [redacted] di ballare: ne nacque uno scandalo di cui ancora si parla.

s. d.

Uccise il figlio di cinque anni che giocando staccò la televisione

E' un austriaco di 39 anni - Colpito a bastonate, il bimbo fu lasciato agonizzare 5 giorni - L'assassino condannato a 20 anni, sua moglie a 12 mesi - Qualche giornale di Vienna chiede il ripristino della pena di morte per certi delitti

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 3 dicembre.

La [redacted] per [redacted] televisione ha spinto Johann Siegl di 39 anni, a uccidere il proprio figlio Hansi, di 5 anni, perché aveva provocato inavvertitamente, con [redacted] movimento del piede, l'interruzione di un programma. Il fatto è avvenuto a Stockerau presso Vienna.

L'assassino e la moglie Theresia vivevano con quattro figli in una stanza maleodorante sprovvista di impianti sanitari, con le finestre costantemente sprangate e coperte da listelle di carta perché non si vedesse dal di fuori. Una tenda al centro faceva da parete divisoria fra il letto matrimoniale e le brandine dei figli. In un angolo [redacted] televisore nuovissimo installato in modo da permettere ai coniugi Siegl di assistere allo spettacolo stando in letto.

Il 6 febbraio scorso, la sera, Johann e [redacted] moglie stavano seguendo una trasmissione sui Giochi olimpici quando un movimento brusco di Hansi interrompeva il contatto facendo scomparire l'immagine dal video. Cieco d'ira il fanatico telespettatore afferrava un grosso bastone — che teneva sempre a portata di [redacted] — e si avventava sul figlio picchiandolo ripetutamente tanto da lasciarlo svenuto e coperto di ferite sanguinanti. [redacted] ritornava alla tv per seguire il programma fino in fondo.

Per quattro giorni Johann e la [redacted] non si sono curati del piccolo, salvo mandargli un po' di brodo [redacted] tramite la sorellina di 7 anni. Quando il quinto giorno Hansi cominciò a lamentarsi a voce più alta — la tv era [redacted] — il padre legò con una corda di juta i piedini del bimbo alla branda stringendo fino a bloccare la circolazione del sangue. All'indomani i piedi del piccolo — rimasto legato tutta la notte — avevano un colore cianotico. Solo allora la madre [redacted] di chiamare il medico. Dopo una sommaria visita il sanitario decretò: «*Amputazione immediata di tutte e due* [redacted] *gambe*». Ma ormai era troppo tardi; in sala operatoria Hansi decedeva.

Il padre informato commentò il fatto con queste parole: «*Ora che è morto buttatelo nella fossa comune, io* [redacted] *ho soldi per pagare* [redacted] *funerale a quel moccioso*».

Il giudice viennese lo ha riconosciuto colpevole di infanticidio e lo ha condannato a venti anni di carcere aggravato. La madre è stata condannata a 12 mesi per incuria. Johann Siegl ha accolto la sentenza con indifferenza. La donna ha voluto invece dichiarare: «*Non credevo che per così poco si potesse morire*». I giornali di Vienna che danno oggi ampia ospitalità ai resoconti sostengono che è tempo di ripristinare la pena di morte: «*Per certi delinquenti non esiste altra punizione che il* [redacted] *intorno al collo*».

v.

Impresario edile di Ceva fallisce per mezzo miliardo

Costruiva case in proprio e le rivendeva a privati - Cinquanta ditte fornitrici e alcune banche fra i creditori

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 3 dicembre.

[redacted] noto impresario edile di Ceva, Giacomo Filippi di 52 anni, è il protagonista di un dissesto di quasi mezzo miliardo, per il quale il tribunale di Mondovì ha iniziato oggi la procedura fallimentare affidandola [redacted] giudice dott. Comino e nominando curatore l'avvocato Giuseppe Capotorto.

L'impresario costruiva in proprio case e palazzi rivendendone poi gli appartamenti a privati. In questi ultimi due anni aveva lavorato specialmente a Ceva portando a termine due grossi condomini con un centinaio di appartamenti, acquistati quasi tutti da commercianti e risparmiatori del luogo. In altri due edifici, iniziati per una sessantina di alloggi, i lavori sono sospesi da oltre un mese per opposizioni avanzate contro l'impresa in merito ad una presunta violazione del piano di fabbricazione. Il Filippi aveva inoltre in cantiere altri grossi fabbricati a Mondovì e a Diano Marina.

E' difficile dire per quale precisa causa l'impresa edile, sorta da appena cinque anni, sia giunta a un passivo così forte. Sembra che il geometra Filippi, preso dal vorticoso [redacted]ro dei suoi affari, abbia compiuto molte operazioni con eccessiva leggerezza.

Tra i creditori, oltre ad alcune banche ed una cinquantina di ditte fornitrici, figurano anche molti operai che fino a ieri hanno sperato inutilmente nella busta paga con i salari arretrati.

r. r.

Mentre sta fumando scopre un verme nella sigaretta

Lecco, 3 dicembre.

(g.) Brutta sorpresa oggi a mezzogiorno per un lecchese che aveva acquistato un pacchetto di sigarette *Stop*. Infatti Aldo Bolognesi, un autista di 37 anni, mentre portava alle labbra la prima [redacted]retta del nuovo pacchetto, ha sentito fra le dita e sotto l'involucro qualcosa che si muoveva.

Rotta la cartina della sigaretta, il Bolognesi vi ha trovato [redacted] verme vivo, lungo più di un centimetro.

Forse a Torino la soluzione per il «giallo» di Valenza

Valenza Po, 3 dicembre.

Soltanto dopo lunghe indagini a Torino, si potrà conoscere la verità [redacted] presunto infanticidio di Valenza Po. Il compito affidato ai carabinieri è tutt'altro che semplice, a meno che la donna, accusata soltanto ora dal suo ex amante di aver soppresso il bimbo appena nato gettandolo in un pozzo dodici anni fa, non si decida a fornire maggiori particolari per provare la sua versione dei fatti esposti agli inquirenti nel respingere l'accusa dell'amico.

Com'è noto, la donna, Maria M., una pettinatrice di 31 anni, interrogata [redacted] merito alla sorte toccata al bimbo, ha fatto un racconto difficilmente controllabile. In quanto l'unico nome che ella fornisce e che avrebbe potuto confermare le [redacted] parole è quello di una giovane uccisa due anni fa dal marito in un albergo di Torino. Questa donna, Maria Luisa Bonesi in Picchiottini, uccisa a ventinove anni, avrebbe assistito la valenzana durante il parto e subito dopo avrebbe consegnato il neonato ad una coppia di coniugi torinesi che allo Stato civile della capitale piemontese lo avrebbero denunciato come figlio legittimo.

Ora i carabinieri dovranno cercare sui registri dello Stato civile tutti i bimbi denunciati nei primi giorni dell'ottobre '52 e quindi interrogarne i genitori, nel tentativo di risalire ai coniugi che accolsero il figlio illegittimo della giovane valenzana.

Un compito tutt'altro che facile, considerato anche il fatto che, se identificati, i due torinesi, oltre a dover rivelare la verità al figlio, oggi dodicenne, rischiano [redacted] incriminazione per il falso commesso nella denuncia allo Stato civile.

A quanto si è potuto apprendere a Valenza, la giovane nel respingere la grave accusa che l'uomo, un ex appuntato dei carabinieri, ha mosso contro di lei avrebbe detto che si tratta di una vendetta dell'amante. L'uomo, secondo la pettinatrice, avrebbe cercato di sfruttarla.

f. m.

Il giovane evaso a Santhià si è costituito: «Ho fame!»

Dopo tre giorni si è presentato ai carabinieri di Cossato - E' in attesa di processo per furti

(Dal nostro corrispondente)
Cigliano, 3 dicembre.

Renato Mora, il giovane arrestato mesi fa per furto ed evaso sabato scorso dalle carceri di Santhià, si è costituito ai carabinieri di Cossato: «Ho una fame da lupi! — ha detto —. Non vedo l'ora di tornare dentro...».

Il Mora, venticinquenne, abita a Cossato ed era implicato nella «gang» dei biellesi che lo scorso anno diede vita ad una lunga serie di clamorosi «colpi». In carcere a Santhià in attesa di [redacted] trasferito a Biella per [redacted] sottoposto a processo, era rinchiuso in una cella con altri sei detenuti. Sabato il giovane era fuggito da una finestra della prigione dopo averne forzate le sbarre con un pezzo di ferro strappato alla branda. Confuso fra i passanti, il Mora aveva rubato [redacted] bicicletta in strada facendo perdere ogni traccia.

Questi tre giorni di libertà l'evaso li avrebbe in gran parte trascorsi nella propria casa di Cossato. Poi, vinto dal timore di essere scoperto, aveva preferito vivere all'aperto ma ben presto fame e freddo hanno avuto ragione di lui. Così ieri si è deciso a telefonare alla caserma dei carabinieri di Cossato e al maresciallo ha chiesto consigli sul modo di regolarizzare la propria posizione. Il suggerimento è stato quello di presentarsi subito e [redacted] Mora, alle 21 di [redacted], si è costituito varcando il cancello della caserma.

Poco più tardi il giovane [redacted]tenuto è stato accompagnato alle carceri [redacted] Biella.

n. o.

ULTIME NOTIZIE

Sorprendenti dichiarazioni dell'ex Cancelliere

Adenauer si congratula con Erhard per il suo europeismo

Lo statista (88 anni) afferma che l'unità europea è necessaria, e «bisogna far presto» - L'Alleanza atlantica deve essere rafforzata; la guida della Nato spetta all'America, anche sul piano politico

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 dicembre.

L'ex cancelliere Adenauer, che è stato oggi ospite a colazione dei giornalisti stranieri a Bonn, ha accantonato le polemiche tra la corrente dei «gollisti» (di cui è il capo con Strauss) e quella degli «atlantici» (rappresentata dal cancelliere Erhard e dal ministro degli Esteri Schroeder), e ha preso posizione a favore del rafforzamento dell'alleanza atlantica e dell'unità politica dell'Europa.

L'alleanza atlantica — secondo l'ex Cancelliere — ha assoluto e urgente bisogno di essere riorganizzata in tutti i settori. Secondo Adenauer è necessario affidare agli Stati Uniti una maggiore responsabilità politica, che ad essi compete come maggiore potenza dell'Occidente. Anzitutto, poiché gli Stati Uniti sono il Paese numero uno, con i maggiori oneri, segretario generale della Nato deve essere un americano. Oggi l'importante carica è ricoperta da Manlio Brosio, succeduto all'olandese Stikker.

Adenauer ha rivelato d'avere espresso questa sua opinione al presidente Kennedy, che reagì: *«Ma allora le piccole nazioni saranno insoddisfatte».* Al che Adenauer rispose: *«I più deboli, tra cui noi tedeschi, devono affidarsi alla guida di una potenza più grande. Guida, comunque, non significa comando».* Alla domanda se ritiene possibile che la Francia, che l'ex Cancelliere colloca tra le grandi potenze perché possiede armi nucleari, sarebbe disposta ad accettare la guida degli Stati Uniti, Adenauer ha detto: *«Bisogna discuterne».* In ogni caso, ha aggiunto, un americano alla segreteria generale della Nato sarebbe utile per tutti, perché obbligherebbe gli Stati Uniti a mostrare chiaramente quello che vogliono sul piano politico.

«Non bisogna perdere tempo — ha ammonito Adenauer — *occorre avviare colloqui al più presto per definire la missione politica della Nato, prima che arrivi la data in cui ogni paese che lo vorrà potrà ritirarsi dall'alleanza».*

Straordinariamente vivace e polemico, l'ottantottenne ex Cancelliere ha risposto con prontezza e battute di spirito a tutte le più insidiose domande riguardanti i suoi concetti sulla politica europea. Anche in questo campo bisogna affrettarsi, ha detto, felicitandosi per la recente iniziativa europeistica del suo successore Erhard e congratulandosi con lui per la nuova posizione a favore dell'amicizia con la Francia. Adenauer ritiene che sul cammino verso l'Europa unita si proceda troppo lentamente, con la scusa che nei diversi paesi vi sono opinioni, strutture, economie, usi e mentalità troppo diverse. *«Credete che non ci siano differenze tra il Texas e lo Stato di New York?* — ha chiesto polemicamente. — *Ci sono, lo sapete bene, eppure vivono insieme. Perché dunque noi in Europa stiamo ad aspettare che si sia tutti della medesima opinione? Bisogna cominciare subito, magari a cinque se non a sei (con l'Olanda fuori dalla porta, se fa delle difficoltà) e poi convincere gli altri».*

Adenauer non ha mai messo in dubbio la partecipazione francese all'unificazione dell'Europa e non ha mai nominato la Gran Bretagna. Interessante è che mentre Adenauer parlava con i giornalisti stranieri, il ministro degli Esteri Schroeder, in Parlamento, faceva una breve relazione sui medesimi argomenti (Nato ed Europa) sostenendo la necessità di una Europa a sette (i «sei» più la Gran Bretagna) ed esprimendo la speranza che tra qualche settimana un po' di luce potrà essere fatta sull'intricato problema della forza atomica multilaterale, al cui progetto la Germania rimane fedele.

t. s.

Ingegnere americano riconosciuto colpevole di spionaggio per i russi

(Nostro servizio particolare)
New York, 3 dicembre.

L'ingegnere americano John Butenko, di 39 anni e il cittadino sovietico Igor Ivanov di 34, autista della delegazione sovietica all'Onu, sono stati dichiarati colpevoli di «cospirazione» per spionaggio ieri sera, dal giurì della Corte federale di Newark, dopo 10 ore di riunione in camera di consiglio.

I due uomini furono arrestati il 29 ottobre 1963 insieme con tre membri della delegazione sovietica all'Onu, alla stazione ferroviaria di Englewood, mentre si passavano — secondo quanto ha dichiarato la polizia federale americana — documenti concernenti la sicurezza nazionale degli Stati Uniti. I tre membri della delegazione sovietica godendo di immunità diplomatica, furono rimessi in libertà, e poco tempo dopo rimpatriarono. Invece Butenko, cittadino statunitense e Ivanov che come autista della delegazione non godeva d'immunità diplomatica furono subito incarcerati.

Il destino dei due imputati sarà ora deliberato dal giudice distrettuale Anthony Augelli, nativo dell'Italia. I due possono essere condannati alla pena di morte. Il giudice Augelli è un magistrato di 62 anni, il quale ha presieduto la giuria nei 26 giorni del processo. All'inizio del dibattito egli aveva dichiarato ad un giornalista che lo intervistava che il caso non era né più facile né più difficile di altri processi da lui celebrati.

a. p.

ULTIME DI CRONACA

Grave una donna travolta sulle strisce da una moto

E' in attesa di un bimbo - Anche una ragazza investita sulle «zebre» da un camion che fugge - Scontro d'auto in corso Regina

Travolta sulle strisce pedonali da un motociclista, una donna è stata ricoverata al Maria Vittoria in condizioni disperate per la frattura del capo. Si chiama Piera Migliorance in Borsero, 30 anni, abita in via Borgaro 117. L'incidente è accaduto verso le 7,30 in corso Svizzera angolo corso Umbria. Mentre attraversava la strada è stata investita da un ciclomotore guidato da Gianni De Antonio, via Catti 18. Cadevano entrambi: il De Antonio si rialzava illeso, la donna rimaneva esanime sull'asfalto. All'ospedale è stata ricoverata con riserva di prognosi. La Borsero ha un figlio di tre anni e mezzo e ne attende un altro.

— Nell'attraversare via Bellezia all'altezza del n. 29, alle 23,30, Caterina Garino, 17 anni, corso Potenza 135, è stata investita da un «Leoncino». Il veicolo, che recava sulle fiancate delle scritte bianche, ha proseguito senza fermarsi. Soccorsa dai passanti, la giovane è stata trasportata al Maria Adelaide. Ha riportato alcune lesioni che guariranno in 20 giorni.

— In corso Regina angolo via della Consolata, ieri alle 23,30, una «850» ha sbandato ed è andata a scontrarsi con un'«Appia» che procedeva in direzione opposta. A bordo della «850» vi era l'impiegato Domenico Mario Giacomelli, 49 anni, via S. Croce 2: al Maria Adelaide egli è stato ricoverato con 10 giorni di prognosi. Anche gli occupanti dell'«Appia» sono usciti dall'incidente con lesioni di poco conto. Elsa Allaria, 29 anni, tintrice, corso Tortona 21, che era al volante, ha riportato la sospetta frattura di un polso e al San Giovanni è stata ricoverata in osservazione. Il commerciante Italo Rosso, 27 anni, corso Racconigi 202, che era al suo fianco, se l'è cavata con contusioni che guariranno in 12 giorni.

— In piazza Carlina angolo via Accademia Albertina, ieri alle 18,15, il laccatore Mario Andino, 18 anni, via Giolitti 40, è piombato con la sua moto su una donna che attraversava la strada sul passaggio pedonale tenendo la figlioletta per mano. La madre, Rosa Buscemi in Fiore, via Alfieri 20, è riuscita con un balzo a evitare l'investimento. La bambina, Pia, di 8 anni, urtata di striscio, ha riportato lesioni per le quali è stata ricoverata al San Giovanni in osservazione.

I genitori bloccano a Palermo la via dove un camion ha ucciso i loro figli

Aiutati da amici e parenti hanno costruito una barricata - I piccoli, di 3 e 4 anni, sono stati travolti sul marciapiede, all'uscita dall'asilo - In poco tempo, nella zona, numerosi bambini vittime d'incidenti

Donne e ragazzi tentano di bloccare il traffico nella strada dove due bimbi sono morti a Palermo (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 3 dicembre.

I parenti dei due cuginetti, travolti ed uccisi ieri da un camion, hanno bloccato stamattina per protesta la strada dove è avvenuto l'incidente. I genitori dei bimbi, Rosaria Rusalacchi e Settimo Di Trapani, di 3 e 4 anni, aiutati dai vicini e dagli amici hanno barricato via Vergine Maria, una larga strada alla periferia di Palermo, con tutti i mezzi che avevano a disposizione.

Sull'asfalto sono stati ammucchiati mobili, scatole, pietre e terriccio. In breve è sorta una vera e propria barricata.

La gente del rione da tempo è esasperata per i continui incidenti di cui rimangono vittime bambini. Un anno fa un bimbo di otto anni fu ucciso da un camion; pochi mesi dopo suo fratello, in un simile incidente, rimase gravemente ferito; ed infine ieri un autocarro, dopo aver sbandato, è finito sul marciapiede straziando i due piccoli cuginetti appena usciti dall'asilo.

Dopo poco, questa mattina, due lunghe file di camion ed automobili si sono formate ai lati della barricata, contro la quale si sono ammassati gli abitanti della via. Ben presto ad evitare incidenti fra autisti e dimostranti è intervenuta la polizia che a fatica è riuscita a calmare i contendenti.

A tarda sera comunque la barricata impediva ancora il transito. Gli abitanti della zona hanno inviato una petizione alle autorità comunali esponendo i motivi della loro protesta e chiedendo che sia garantita la sicurezza dei bambini.

f. d.

Aggredirono il barista della «Famija Turineisa»

Penetrarono nei locali del Circolo per rubare - Arrestati

I carabinieri del Nucleo hanno identificato i quattro ladri che, la notte del 12 settembre, aggredirono il barista della «Famija Turineisa», legandolo e imbavagliandolo. La vittima della brigantesca azione è Cosimo Gallo, di 34 anni, che all'epoca del fatto alloggiava nei locali del Circolo, in via Po 43. Quella notte si spalancò la finestra della stanza dove egli dormiva in compagnia del nipote Enzo Dello Priete, di 18 anni, e due uomini mascherati fecero irruzione, spianando una rivoltella. «Accompagnateci alla cassaforte e non fate un sol gesto» ingiunsero.

Il Gallo ebbe un'ispirazione: certo che i banditi non sapessero dell'esistenza nel forziere di una grossa somma, disse che perdevano del tempo prezioso. «Qui al Circolo non c'è una lira» concluse. Allora i due legarono con cravatte il barista e il nipote, perquisirono poi la stanza impadronendosi di 80 mila lire e alla fine se ne andarono.

Il Gallo e il Dello Priete riuscirono a liberarsi, ma non denunciarono il fatto, limitandosi a segnalare che ignoti ladri avevano tentato di entrare nei locali della «Famija Turineisa». I carabinieri hanno identificato i due banditi e due loro complici: Leonardo Lo Mauro, 19 anni; Vincenzo Noto, 18 anni; Antonio Monaco, 17 anni e Antonio La Guardia, 16 anni.

Prende a calci gli agenti che difendono sua moglie

Gli agenti del commissariato Madonna di Campagna venivano chiamati l'altra sera in via Randaccio 16: lo stuccatore Giuseppe Clemente, 28 anni, e la moglie Caterina Riccardi, 24 anni, entrambi siciliani, stavano litigando. Già la sera precedente v'era stata un'altra zuffa: il Clemente aveva minacciato di accecare la moglie con una forchetta. La poveretta terrorizzata era fuggita presso parenti, lasciando al marito i due figli, uno di 6 anni e l'altro di 6 mesi.

La nuova lite, che ha fatto accorrere la polizia, scoppiava quando la donna è tornata a casa per farsi affidare almeno il figlio minore: il padre non poteva certamente accudirlo. All'arrivo dei sottufficiali Serra e Comorio, il Clemente stava inveendo contro la moglie e le ingiungeva di andarsene. I poliziotti temevano qualche gesto inconsulto e invitavano quindi la donna a rinunciare, almeno per il momento, a farsi consegnare il bambino. Ma mentre stavano per accompagnarla dai genitori, il Clemente li scostava a spinte e calci e tentava di avventarsi sulla moglie. I sottufficiali lo arrestavano.

Discorso all'Università cattolica di Washington

Johnson è favorevole a stretti legami con gli alleati

Il Presidente afferma che la «forza multilaterale» della Nato ha lo scopo di rafforzare l'organizzazione atlantica, con la partecipazione di tutti

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 3 dicembre.

Il presidente Johnson, parlando oggi durante una commemorazione di Kennedy che ha avuto luogo all'Università Cattolica di Georgetown a Washington, si è occupato principalmente dei problemi dell'Alleanza atlantica. E' stato un appello all'unità e alla moderazione. *«Vogliamo ragionare non dominare»* ha detto.

In questo momento negli Stati Uniti un po' tutti i commentatori si stanno interrogando per cercare di capire che tipo di politica estera Johnson ha l'intenzione di portare avanti nei prossimi mesi.

Fino a che punto — si domanda — gli Stati Uniti devono essere intransigenti, all'Onu, perché i russi paghino i loro debiti per le missioni di pace dei «caschi blu»? E' giustificato il rischio di una rottura con la Francia per il disaccordo sulla forza multilaterale? Conviene correre il pericolo di un conflitto aperto con il Nord Vietnam e la Cina comunista allo scopo di impedire che i guerriglieri comunisti del Sud Vietnam continuino ad essere riforniti da oltre frontiera? Allo stato attuale delle cose è impossibile prevedere quale sarà l'atteggiamento di Johnson. Alcuni fatti, tra i quali occorre includere anche il discorso di oggi, sembrano indicare che egli si sta orientando dal lato della moderazione e della cautela.

Johnson ha detto, facendo riferimento al problema della forza multilaterale, che *«ogni nuovo piano che riguarda le armi atomiche richiede una attenta considerazione. Nessuna soluzione può essere perfetta agli occhi di tutti. Ma c'è un problema che deve essere risolto».* Lo scopo ultimo delle proposte americane sulla forza multilaterale è *«di consolidare l'Alleanza anche più fortemente, dividendo il compito della difesa collettivamente e venendo incontro alle onorevoli preoccupazioni di tutti».*

Per quanto riguarda il rafforzamento della Nato Johnson ha aggiunto: *«Abbiamo un comune interesse a più frequenti consultazioni tra le nazioni dell'Alleanza. Questo potrà richiedere più frequenti incontri a livello governativo tra i Paesi della Nato».*

Su un problema Johnson si è soffermato particolarmente, quello della Germania: *«Dobbiamo fare in modo che la Germania sia sempre trattata come un onorevole associato della Alleanza occidentale. La Germania si è sforzata di costruire una società stabile e libera in completa lealtà all'Alleanza atlantica e all'Unità europea. Il popolo e i leaders della Germania si sono impegnati alla pace e alla riconciliazione con i loro vicini europei e soprattutto con la Francia. Hanno rifiutato ogni avventura separata, specialmente e soprattutto nel campo degli armamenti atomici».*

Nicola Caracciolo

Johnson non risponde ad un'«alta personalità»

Washington, 3 dicembre.

Nel discorso pronunciato oggi all'Università di Georgetown il presidente Johnson ha rivelato che «una personalità eminente della nostra generazione» ha cercato di parlare con lui ieri al telefono ma che egli ha fatto disdire la comunicazione dicendo ai suoi collaboratori: «Si può attendere fino a domani poiché (questa personalità) costituisce un elemento di divisione».

Mentre i giornalisti si chiedono chi sia questo misterioso personaggio e quali i motivi di questa curiosa dichiarazione presidenziale, la Casa Bianca mantiene il più assoluto riserbo e si rifiuta anche di precisare se si tratti di una personalità americana o straniera. La frase del presidente era inserita in un brano del discorso che non figurava nel testo diramato precedentemente. (Ansa)

Giornale svizzero accusa un ministro di boicottare l'accordo sugli italiani

E' il titolare del dicastero dell'Economia - Secondo la «Gazette de Lausanne» avrebbe invitato i deputati della commissione Esteri a rinviare la ratifica dell'intesa

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 3 dicembre.

La decisione della commissione Esteri del Consiglio Nazionale di rinviare il dibattito sull'accordo italo-svizzero di emigrazione, sarebbe stata sostenuta dal consigliere federale Schaffner, capo del Dipartimento dell'Economia. Schaffner, nel corso della seduta tenuta a Ginevra dalla Commissione degli Esteri, avrebbe anzi tacitamente invitato i deputati a rinviare la ratifica dell'accordo.

E' quanto crede di sapere la *Gazette de Lausanne* che in un commento dal titolo *«Sfaldamento dell'autorità»* scrive: *«Numerosi membri della Commissione hanno avuto l'impressione che il consigliere federale Schaffner spingesse la commissione a rinviare la ratifica e ciò in opposizione alla politica enunciata dal governo e alle assicurazioni date all'Italia. Il meno che si possa dire è che ci si trova in presenza di una baraonda indescrivibile e che l'autorità del governo si sfalda a ritmo accelerato».*

Il Consigliere federale Schaffner sarebbe stato indotto a prendere questo atteggiamento nella speranza di potere sfruttare il malcontento pubblico nei confronti dell'accordo italo-svizzero in favore dei due progetti di legge sulla lotta contro la dilatazione dell'economia che saranno sottoposti a referendum popolare il 6 gennaio. Per la *Gazette de Lausanne* non si tratta di una [illegible] tiva politica a condizione, però, che essa non porti pregiudizio alle relazioni internazionali del paese.

Il quotidiano losannese come altri giornali della Svizzera, dà tuttavia ormai come scontato il fatto che l'accordo italo-svizzero difficilmente sarà approvato per il prossimo gennaio 1965.

In merito poi alla decisione presa a Zurigo dal Comitato Centrale del partito democratico, di indire un referendum popolare contro *«l'inforestieramento della Svizzera»*, il *Journal de Genève* scrive che la xenofobia sommaria che anima questo gruppo è deplorevole e [illegible]: *«E' attraverso queste demagogie che si degradano le istituzioni della nostra democrazia diretta».*

r. s.

Giunto a Mosca Sensi nuovo ambasciatore italiano

Mosca, 3 dicembre.

E' giunto stamane a Mosca Federico Sensi, nuovo ambasciatore italiano nella capitale sovietica. Alla stazione Bielorusskaja erano ad attenderlo il capo del protocollo del Ministero degli Esteri sovietico Molochkov e i funzionari dell'ambasciata italiana.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

2 dicembre 1964

NATI — Desole Corinna; Frarà Sabina; Losulandra Tommaso; Visconti Elena; Marraro Maria; Borlignon Giorgio; Genio Lorenzo; Giordano Claudia; Fatone Girolamo; Di Giuseppe Michele; Giusano Ornella; Cafatozzolo Donatello; Pistone Michele; Bertelotti Susanna; Fava Francesco; Bettella Chiara; Garda Irene; Mondo Monica; Cersino Alessandro; Piras Ignazio; Borso Manuela; Battaline Maria; Cubicciotti Carmela; De Paoli Roberto; Trilaroli Elena; Caviglione Maria; Gaspiarta Maria; Vendrame Roberto; Mantarole Anna; Salvagno Rocco; Soldà Pietro; Sartori Antonella; Lolito Costanza; Zucchini Daniele; Girardi Stefano; Pellone Bianca; Tosi Silvio; Ferrara Enzo; Balsamo Marialuisa; Santero Michele; Fiore Michele; Marras Massimo; Piccinino Tiziana; Mandrile Mirella; Almone-Mariola Patrizia; Danola Angelo; Rastello Elena; Cimpioni Maurizio; Migliasso Paola; Buongiorno Roberto; Tealdi Claudia; Panne Domenica; Bussone Antonio; Bedino Silvana; Gallo Giuseppe; Martaffa Tiziano; Ideale Vincenzo; Musumeci Ottavio; Caruana Filomena; Burzio Andrea; Dagna Anna Maria; Dell'Erola Emma; Saggia Cosetta; Marilano Franco; Morrazza Rosa; Cavaion Angelo; Fina Domenico; Massaro Roberto; Biaello Roberta; Petralo Massimo; Di Vece Giovanni; Carcavo Pietro; Vicino Concettina; Sasso Francesco; Manco Chiara; Del Dottore Mauro; Cibrario Maria.

MORTI — Malvasio Giovanni, anni 69, nato ad Alessandria, consulente, abitante in piazza Repubblica 17; Bonzo Giovanni, a. 55, Laglio, dirig. ind., v. Governolo 34; Cifelli Rosa ved. Lembo, a. 84, Volturara Appula, v. Centallo 25; Greme Francesco, a. 66, Torino, c. Palermo 97; Vullermin Luigia in Coatto, a. 56, Brusson, c. Cosenza 56; Reffa Tarlatla Genesio, a. 71, Torino, c. Valdocco 11; Cavallero Giuseppina in Casavecchia, a. 72, Fossano, c. A. De Gasperi 25; Cioni Giuseppina ved. Mosca Marc, a. 90, Castel di Casio, c. Svizzera 29; Merlo Camilla ved. Cima, a. 71, Torino, v. Romagnano 16; Cagliero Lucia in Ogliese, a. 80, Castelnuovo Don Bosco, v. Spontini 27; Cappa Guglielmo, a. 67, S. Giusto Canav., str. Viassa 54; Onorati Nicola, a. 52, Foggia, v. Alba 1; Lepore Annunziata in Sileo, a. 67, Palazzo S. Gervasio, v. San Paolo 5.

Deceduti in ospedale: Pirchio Laura ved. Caccherano, a. 80, Borgone; Tesra Carolina ved. Tell, a. 64, Marne; Abrardo Firmino, a. 64, Fubine; Bardone Franca, a. 20, Trivero, impieg.; Bornengo Giuseppe, a. 52, Torino; Ferrari Armando, a. 20, Comacchio, oper.; Restelli Natalina, a. 96, Rho, suora; Vota Caterina in Serafin, a. 55, San Ponso Canav.; Parone Francesco, a. 78, Asti; Fornerio Dalmazzo, a. 43, Borgo San Dalmazzo, agente P.S.; Menguzzi Aldo, a. 50, Senigallia, oper.; Cardone Giorgio, a. 67, S. Giusto Canav., commerc.; Maffei Francesco, a. 67, Alba; Martinatto Alberto, mesi 9, Torino; Giusta Giov. Battista, a. 72, Mondovì; Pasani Angela ved. Cavallito, a. 83, Torino; Altovino Salvatore, a. 1, Torino; Braggio Eleonora, mesi 9, Torino; Gallarini Ambrogio, a. 64, Ghemme; Terasso Giustino, a. 76, Vestignè; Carbone Teresa ved. Carbone, a. 77, Priocca; Rosso Maria ved. Lanfrancone, a. 83, Rosta.

Matrimoni 15 - Nati 77 - Morti 35

Dopo breve malattia chiudeva stamane la sua laboriosa esistenza
Giuseppe Aghemo (Miclin)
Lo annunciano con dolore la moglie Rosa Tosetti, sorella Rina, l'adorato nipote Franco, parenti, amici tutti. Funerali sabato 5 corr. ore 9 da corso Montecucco 127, indi proseguire per Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 dicembre 1964.

Partecipano al dolore le famiglie Merlone, Lioro, Allasia, Badella.

L'Associazione Nazionale Educazione Fisica partecipa al lutto che ha colpito il prof. Michele Panzica per la morte del padre
Lillj Panzica
— Torino, 4 dicembre 1964.

Gli Amici della Scuola media Fenoglio prendono viva parte al dolore del Collega Michele Panzica per la perdita del
Padre
— Torino, 3 dicembre 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Camilla Fiore in Mare
di anni 52
L'annunciano con profondo dolore il marito Lino, il fratello Remo con la moglie Nori e il piccolo Enrico, l'affezionata zia Lina Suita, zii, zie, cugini e parenti tutti. La famiglia esprime sentimenti di vivissima gratitudine al prof. Tenelli, al dott. Bottagliotti, al dott. Cappelli, al professor Mattei, Picco e Francio, ai dottori Quarta, Bona e Boniperti, alle Reverendissime Suore e al personale tutto dell'Ospedale di Orbassano per le amorevoli e premurose cure prestate. La sepoltura avrà luogo in Orbassano venerdì 4 dicembre 1964 alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta via Matteotti 13.
— Orbassano, 3 dicembre 1964.

E' mancato ai suoi cari
Matteo Bergoglio
Ne danno partecipazione i figli Giuseppe, Anna, Giovanni Battista, con rispettive famiglie, il fratello Domenico e famiglie; parenti tutti. Particolare ringraziamento al Prof. Peracetti per le sue assidue ed amorevoli cure. Funerali sabato 5 corr. ore 10,30 da via Marco Polo 7. Il presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 dicembre 1964.

Cristianamente è mancato
Oreste Pagliano
Ne danno triste annuncio la moglie Elena Colli; figli Michele, Maria, Rosanna con le rispettive famiglie, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 da via Saniena 5.
— Torino, 4 dicembre 1964.

Cristianamente è mancata
Francesca Greco nata Prato
L'annunciano: il figlio, nuora, nipoti Franco e Carla, sorelle e parenti. Funerali sabato 5 ore 9 da via Tirreno 143/5.
— Torino, 3 dicembre 1964.

Sabato 5 dicembre nella Chiesa della Crocetta sarà celebrata alle ore 9 una Messa in suffragio della Signora
Lidia Goffi Giay
I parenti ringraziano quanti si uniranno nel commosso ricordo e nella preghiera.
— Torino, 4 dicembre 1964.

4-12-1962 4-12-1964
Antonietta Lissona ved. Marcoli
Sempre viva nei cuori dei tuoi cari. S. Messa 10 dicembre Parrocchia S. Pio X ore 7.
— Torino, 4 dicembre 1964.

Sabato 5 corrente nella Parrocchia di Santa Barbara saranno celebrate alle ore 11 Sante Messe anniversarie per
Gilda Lobetti Bodoni
— Torino, 4 dicembre [illegible].

1955 DOTTOR 1964
Salvatore Fiumefreddo
Sempre ricordato con affetto e rimpianto.
— Torino, 4 dicembre 1964.

1959 1964
Giuseppe Chiesa
Il figlio Romolo e famiglia lo ricordano.
— Torino, 4 dicembre 1964.

La salma del
Dott. Prof. Pietro Cirardi
14 agosto 1882 1° dicembre 1964
giace nel Cimitero di Forno Alpi Graie, dove venne tumulata il giorno 3 dicembre 1964. Per espressa volontà del defunto i parenti ne danno l'annuncio a funerali avvenuti.
Torino, via Berthollet n. 10.
— 4 dicembre 1964.

Maria Mollar Fagnoni, Maria Cibrario Villata, Renza Delgrosso Balma piangono il carissimo indimenticabile amico
Dott. Prof. Piero Cirardi
— Torino, 4 dicembre 1964.

Gianni Carossa con Arturo e Maria Luisa Palmero addolorati per la scomparsa del
Dott. Prof. Piero Cirardi
— Torino, 4 dicembre 1964.

La Famiglia Demarchi partecipa con dolore la scomparsa del
Prof. Piero Cirardi
— Torino, 3 dicembre 1964.

Profondamente commossi partecipano la scomparsa del
Prof. Pietro Cirardi
gli amici:
Pier Carlo Borsetti
Antonino Brusca
Franco Bolla
Franco Corsa
Felice Costanzo
Luigi Dughera
Giorgio Gamna
Felice Gavosto
Luigi Lacroix
Gianfranco Lenti
Vito Lombardo
Piero Lovisetto
Giano Magri
Ernesto Massobrio
Ezio Minetto
Emanuele Pagliardi
Walter Paolino
Roberto Pistra
Carlo Prinetti
Gian Luigi Turco
Renato Valenta
Adriano Vitelli
— Torino, 3 dicembre 1964.

Lina Sobrile, Famiglia Mascaro-Bauducco partecipano commossi alla perdita del
Prof. Piero Cirardi
— Torino, 3 dicembre 1964.

Piangono il caro
Prof. Piero Cirardi
le affezionate cugine Maria, Elena Borgo e famiglie, i nipoti Carla, Sergio Briatta.
— Torino, 3 dicembre 1964.

Per tragico incidente, è mancata ai suoi cari
Rosa Bussone ved. Vercelli
Ne danno addolorati l'annunzio le figlie Alberta, la sorella Carla e famiglia, cognati, parenti tutti. Dopo la Benedizione, che avverrà alle ore 8,30 del 5 corr. all'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103, la cara Salma verrà trasportata a Borgosesia, ove seguiranno i funerali.
— Torino, 3 dicembre 1964.

Condomini ed Inquilini di corso Turati 33 partecipano al dolore della famiglia Vercelli Bussone.

La famiglia Bertino partecipa al lutto di Alberto per la scomparsa improvvisa della mamma
Rosa Bussone ved. Vercelli
— Torino, 4 dicembre 1964.

Cristianamente si è conclusa la generosa esistenza della Damigella
Maria Calcino
A funerali avvenuti danno il doloroso annuncio la figlioccia Elisa Giordana in Vassanea col marito e figlia, i cugini Ferrari, Giordano, Morelli, Marengo.
— Torino, 2 dicembre 1964.

I cugini Ferria, Lupi, Angela Rippa, prendono parte alla scomparsa della cara
Maria Calcino
— Milano, 2 dicembre 1964.

Alle ore 22,30 del giorno 2 dicembre è serenamente deceduto, munito della benedizione papale e dei conforti religiosi
Alverio Tomaso Manfredi
di anni 82
Ne danno il triste annuncio la moglie Angela Giraudo; i figli: Angela, Francesco, Piero, Beppe e Renza con le rispettive famiglie; cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo venerdì alle ore 15, partendo dall'abitazione in via Craveri 44 (Palazzo San Giorgio).
— Fossano, 3 dicembre 1964.

Ha raggiunto dopo solo 30 giorni la sua adorata moglie
Vittorio Battagliotti
di anni 83
Ne danno il doloroso annuncio le figlie Irma e Maria, la nuora Irma Mazzabel, i generi Giuseppe Franciono e Nazzareno Clarice, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 4 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Civile di Venaria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 4 dicembre 1964.

E' mancato ai suoi cari
Francesco Priolo (Cecu)
anni 59
Dipendente Municipale
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, figli, nuora, Patrizia, mamma, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 da via Casusa 34. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 dicembre 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Lazzero ved. Camandona
Ne danno il triste annuncio la figlia Elena, le nipoti Renza, Elena, Adriana e famiglie, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 4 ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 dicembre 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Secondo Maggiora (Dino)
Ne danno l'annuncio: la moglie, i figli con le loro famiglie, fratello, cognato, cognate e parenti tutti. Particolare ringraziamento al dott. Vittorio Caramello per le assidue cure prestate. Funerale venerdì 4 ore 16, c.so Moncalieri 422.
— Torino, 3 dicembre 1964.

Serenamente è mancato
Luigi Bassi (Bumbunin)
Lo piangono la moglie Angela Musso, sorelle, nipoti, parenti tutti. Un grazie particolare alla cugina Irma Susa. I funerali sabato 5 ore 14,30 da corso Casale 95.
— Torino, 3 dicembre 1964.

Improvvisamente è mancata
Margherita Cioda ved. Nicol
L'annunciano: le sorelle, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 4 ore 14,30 da via Lessona 53.
— Torino, 4 dicembre 1964.

Nel 5° anniversario della immatura scomparsa del dilettissimo
Rinaldo Miletto
I suoi cari lo ricordano con doloroso rimpianto. Sabato 5 dicembre alle ore 9 S. Messa di suffragio nella Chiesa Parrocchiale di Pianezza.
— Pianezza, 4 dicembre 1964.

Con immutato affettuoso rimpianto i congiunti elevano la cara memoria di
G. Battista Savino
— Torino, 4 dicembre 1964.

La famiglia ricorda affettuosamente
Giacomo Castaldi
Messa anniversaria oggi, ore 17,30 Divina Provvidenza.
— Torino, 4 dicembre 1964.

RINGRAZIAMENTO
Le Famiglie Frè Gallarati commosse ringraziano tutte le gentili persone che parteciparono al loro grande dolore per la morte della loro carissima
Maria Frè Molino
— Torino, 4 dicembre 1964.

Il 1° corr. munita dei Conforti religiosi è serenamente mancata all'età di anni 90
Giuseppina Mosca Marc nata Cioni
madre esemplare
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i figli: Aurora ved. Foglia con il figlio Alfredo e la moglie Ines Ottina ed i figli Pierluigi e Massimo; Pia con il marito Pietro Curtis; Venusta con il marito Giovanni Guarriero e figli Ica e Giusi; Nello con la moglie Elide Gioia e figli Deme e Carla; nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Dott.ssa Adelina De Martino Alvino per le premurose cure prestate. La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Campiglia Cervo. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1964.

Il Lanificio Filippo Giordano S.p.A. partecipa al lutto del rag. Nello Mosca Marc per la perdita della mamma signora
Giuseppina Mosca Marc nata Cioni
— Torino, 4 dicembre 1964.

Impiegati, Maestranze del Lanificio Giordano partecipano al lutto del rag. Nello Mosca Marc per la perdita della mamma signora
Giuseppina Mosca Marc nata Cioni
— Torino, 4 dicembre 1964.

La Silvia Rada Lane S.a.s. partecipa al lutto del suo procuratore rag. Nello Mosca Marc per la perdita della mamma signora
Giuseppina Cioni ved. Mosca Marc
— Torino, 4 dicembre 1964.

Umberto e Vittoria Fracassi partecipano al lutto del rag. Nello Mosca Marc per la perdita della mamma signora
Giuseppina Mosca Marc nata Cioni
— Gaglianico, 4 dicembre 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ida Bragante vedova Ravizzotti
Ne danno il doloroso annuncio le figlie Giuliana col marito Gino Fassio e figli, Maria Teresa col marito Piero Balestri, le sorelle Mariuccia, Renza, il fratello Guido con rispettive famiglie, cognati Carlo e famiglia, Kina, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 partendo da Ospedale Maria Adelaide. Non fiori ma eventuali offerte Istituto Regionale Ciechi via Nizza 151. Torino. Serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 dicembre 1964.

Secondo Fassio e moglie prendono viva parte al dolore.

Le famiglie Ferrero, Chiolero, Salice, partecipano al dolore dei famigliari [illegible] perdita [illegible] carissima
Ida
— Torino, 3 dicembre 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Franciscono nata Franceschina
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Geom. Giuseppe con la moglie Franca Ronco, le nipoti Gianna e Mariella che tanto amava, la sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alice Castello sabato 5 dicembre alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta.
— Alice C., 3 dicembre 1964.

I Dipendenti delle Fornaci Geom. Franciscono di Masserano e Alice Castello si uniscono al lutto del loro titolare e della famiglia per la grave perdita della mamma signora
Giovanna Franciscono
— Masserano - Alice C., 3-12-1964.

Il 1° dicembre, con la speciale benedizione papale è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Elisa Fava nata Matteucci
di anni 93
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio le figlie Attilia col marito Giusto Fiandra, Maria col marito Orazio Brachetto, Teresa vedova Robino, nipoti e parenti tutti. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di San Carlo il giorno 11 gennaio 1965 alle ore 10.
— Torino, 3 dicembre 1964.

Dopo breve malattia improvvisamente è mancato
Pietro Cavallo
anni 75
Ne danno doloroso annuncio la moglie, la figlioccia, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali avranno luogo sabato ore 9 partendo dall'abitazione via Frejus 114; la cara salma proseguirà per Caramagna Piemonte per essere tumulata nella tomba di Famiglia.
— Torino, 3 dicembre 1964.

A soli 4 mesi dalla dipartita del figlio Franco, lo raggiungeva in Cielo il padre
Guido Guglieri
ex Macchinista 1a classe F. S.
Affranti lo annunciano a funerali avvenuti in Genova il 30 novembre 1964, la moglie, il figlio Renzo con la moglie e figlie Adriana e Antonella, i fratelli Giovanni, Pinella, la sorella Pinina, i cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Bonesso ved. Angiono
anni 72
La piangono la figlia Mariuccia, genero Piero, nipote Luigina e parenti. I funerali avranno luogo in piazza Rebaudengo 21 il 4 dicembre ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1964.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Maria Boccaccio ved. Bertero
Ne danno annuncio i figli, nuore, nipotina Gabriella, cognati, parenti tutti. Funerali sabato 5 ore 9 da corso Racconigi 153. La presente serve per ringraziamento.
— Torino, 3 dicembre 1964.

Cristianamente è mancato
Guido Fontana Rava
Capostazione principale F. S. a riposo
Per volontà dell'Estinto l'annunciano a funerali avvenuti la figlia, la nipote col fidanzato, cognati, nipoti. La famiglia Zappia prende parte al dolore dei famigliari.
— Vico Canavese, 3 dicembre '64.

Cristianamente è mancata
Vittoria Bussolino ved. Calarese
Ne danno il triste annuncio la nipote Maria Teresa con la mamma Elena Serra ved. Calarese e parenti tutti. Funerali sabato ore 9 dal Convitto Vedove e Nubili.
— Torino, 4 dicembre 1964.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di
Giustina Mulatero ved. Verlucca
i figli Gemma e Lidio con le rispettive famiglie La ricordano con rimpianto. Ss. Messe verranno celebrate sabato 5 corrente alle 6,30 e 7,30 nella Parrocchia di S. Giovanni Battista in Ciriè.
— Ciriè, 3 dicembre 1964.

1958 1964
Giuseppe Drovetto
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 4 dicembre 1964.

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie del Compianto
Eugenio Givone
nell'impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente ringraziano tutti le gentili persone che con scritti, presenze od in altre forme, hanno voluto onorare la memoria del caro Papà. S. Messa di settima sarà celebrata a S. Secondo lunedì 7 corrente alle ore 8.
— Salassola, 3 dicembre 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 18)

CASSIERA 27enne pratica direzione negozio occuperebbesi anche come vendeuse. Telefonare 680-306.

COMMESSA cassiera abilissima o altro lavoro adeguato offresi. Telefonare 381-573. A125589

CORRISPONDENTE interprete tedesca inglese francese perfetti, ottima conoscenza export, pratiche relative, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4425 — Torino».

CORRISPONDENTE stenodattilografa lunga pratica ufficio occuperebbesi. Telefonare 725-436. A125601

DATTILOGRAFA, referenziata, presenza offresi anche altro lavoro purché adeguato. Telefonare 767-034.

DICIANNOVENNE maestra d'asilo seria attiva offresi scuola materna anche privata. Telefonare 983-252.

DICIANNOVENNE militesente licenza media volonteroso offresi centralinista, fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4417 — Torino».

DICIANNOVENNE militesente studente 3ª elettrotecnica diploma stenodattilo conoscenza inglese impiegherebbesi lavori ufficio. Tel. 891-087.

DICIASSETTENNE cerca impiego come segretaria d'azienda, stenografa, inglese francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4424 — Torino».

DICIASSETTENNE offresi stenodattilo lavori ufficio. Telef. 366-078.

DICIASSETTENNE stenodattilografa 2° impiego libera subito zona centro anche commessa offresi. Telefonare 692-574. A125600

DICIOTTENNE computista commerciale corrispondente inglese francese stenodattilografa comptometer calcolatrici offresi presso ditta, minime pretese. Telefonare 252-229.

DICIOTTENNE contabilità generale operatrice Audit libera subito offresi. Telefonare 798-876. A125506

DICIOTTENNE [illegible] media 1ª magistrale 2° impiego diploma compiometria paghe contributi veloce dattilografa inizio stenografia impiegherebbesi anche subito. Tel. 365-770.

DIPLOMATA inglese e francese commerciale, II impiego, offresi mezza giornata. Telefonare 582-132.

DIPLOMATA maestra, referenziata, occuperebbesi istitutrice pomeriggio 15-19. Telefonare 668-228.

DIPLOMATA 20enne stenodattilo pratica tutti lavori uffici, nonché paghe e contributi, esperienza biennale campo edile offresi. Telef. 210-706.

DISEGNATORE esegue privatamente lucidatura, rilievi, elaborazione disegni. Telefonare 763-122.

DISEGNATORE meccanico particolarista, secondo impiego, militesente, libero subito, offresi. Scrivere: Finelli Carmine, via G. Durando 3, Torino.

DISEGNATORE 18enne diploma serale particolarista offresi primo impiego. Telefonare 736-633.

DISEGNATORE 22enne particolarista militesente, volonteroso, referenziato, offresi subito. Telefonare 633-096.

FATTURISTA dattilografa offresi lavoro domicilio. Telefonare 798-765.

FIGURINISTA 18 anni diplomata primo impiego offresi. Tel. 210-004.

GEOMETRA pluriennale esperienza esaminerebbe seria offerta impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4402 — Torino». A127174

GEOMETRA 22 anni militesente con patente auto offresi. Tel. 381-250.

GIOVANE militesolto pratico contabilità et ufficio, conoscenza francese tedesco, patentauto, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4412 — Torino». A125439

IMPIEGATA computista commerciale stenodattilo pratica contabilità generale, libera subito offresi. Telefonare 472-033. A127307

IMPIEGATA libera subito, II impiego, ottima presenza, praticissima elettrodomestici, trattamento clientela offresi anche cassiera. Telef. 241-922.

IMPIEGATO libero sera et sabato offresi ditta anche mansioni fiducia, automezzo proprio. Telef. 592-307.

INFERMIERA puericultrice lunga pratica, referenziata, offresi assistenza malati o bambini a domicilio, disposta trasferirsi. Scrivere: Pubbliman, Casella 147, Biella. 27061

INGEGNERE industriale decennale esperienza tecnica industrie chimiche posizioni rilievo, giovane prestante, esamina offerte eventualmente anche settore tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4216 — Torino».

INGEGNERE pluriennale esperienza tecnico-commerciale apparecchiature elettriche e pneumatiche per automazione esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9005 — Torino».

LAUREATA giurisprudenza 23enne impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4391 — Torino».

LAUREATO economia commercio, 35enne serissimo, dinamico, presenza, massima volontà, aperto a problemi vari, esaminerebbe proposte di lavoro con sicure prospettive future. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4418 — Torino». A125476

MAESTRA 23enne 1° impiego offresi per qualunque lavoro. Telefonare 796-931. A125453

MAESTRO offresi pomeriggio istitutore presso famiglia od istituto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8695 — Torino». A125581

MAGAZZINIERE 40enne, pratico spedizioni, conto lavorazione, tenuta carico e scarico, dinamico, lunghissima esperienza, patentauto, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8672 — Torino». A127296

OFFRESI dattilografa 16enne secondo impiego. Telef. ore pasti 742-424.

PENSIONATO 50enne occuperebbesi subito magazziniere fattorino mansione fiducia sorvegliante, serio piemontese. Telefonare 511-433 Oberto.

PERITO meccanico 25enne esperienza acquisti offresi qualsiasi mansione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9007 — Torino». A125644

PERITO radiotecnico militesente offresi per impiego seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4397 — Torino». A127155

PRATICO CORRISPONDENZA COMMERCIALE ANALISI VENDITE FATTURAZIONE SCHEDARI CLIENTELA, MACCHINE CALCOLATRICI E DATTILOGRAFIA, FREQUENTATO IV RAGIONERIA, MILITESENTE, OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4305 — TORINO».

RAGAZZA 16enne offresi impiego ufficio. Telefonare 261-115.

RAGIONIERA dattilografa referenziata impiegherebbesi presso qualsiasi ufficio. Telefonare 584-666.

RAGIONIERA 20enne dattilografa, buona conoscenza francese spagnolo, referenziata, offresi qualunque impiego. Telefonare 876-336

RAGIONIERA 21enne pratica ufficio conoscenza lingue offresi. Telefonare 0124-5540. A125125

RAGIONIERE collegiato tenuta libri paga offresi. Giambra Michele, via Principe Tommaso 45. Tel. 688-619.

RAGIONIERE inglese francese ottimo parlato scritto cerca impiego export-import, altre proposte considerate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9002 — Torino». A125607

REFERENZIATISSIMO 44enne esperto commercio, auto propria, cauzionando offresi incarichi fiducia. Telefonare 981-001. 27084

SEDICENNE primo impiego computista stenodattilografa offresi. Telefonare 586-262. A127172

SEDICENNE secondo impiego stenodattilo comptometer offresi. Telefonare 320-385 dalle 9-12.

SEDICENNE 1° impiego stenodattilocomptometer offresi subito. Telefonare 330-325 ore pasti.

SEGRETARIA 24enne dinamica, presenza, capace svolgere lavoro indipendente, corrispondente autonoma, lunga pratica ufficio vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4410 — Torino». A125436

SIGNORA 40enne distinta ex commerciante offresi cassiera commessa qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 525-748. A125545

SIGNORA assume lavori dattilografia al proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4343 — Torino».

SIGNORA cerca domicilio o mezza giornata lavori ufficio, paghe contabilità. Telefonare 261-095.

SIGNORINA bella presenza, pratica direzione vetrinistica, ufficio acquisti vendita offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4400 — Torino».

SIGNORA pratica fatturazione, contabilità, paghe offresi proprio domicilio. Telefonare 275-627.

SIGNORA pratica lavori ufficio impiegherebbesi anche solo mezza giornata. Telefonare 664-746.

SIGNORINA [illegible] colta, offresi famiglia seguire bambini scuole elementari o altro lavoro decoroso, mattino pomeriggio. Telefonare 685-764.

SIGNORA 22enne pratica tutti lavori ufficio anche mezza giornata offresi. Telefonare 762-086. A125426

SIGNORINA libera ore pomeridiane pratica lavori ufficio ed abile stenodattilografa offresi. Telef. 389-492

STENO-dattilografa 25enne lunga pratica ufficio disponibile subito occuperebbesi possibilmente zona Francia. Telef. 723-793. A126947

SIGNORINA pratica lavori di contabilità offresi a domicilio. Telefonare 764-478. A125437

SIGNORINA 16enne licenza commerciale pratica ufficio stenodattilografa fatturista offresi. Telef. 795-472.

SIGNORINA 19enne, presenza, offresi come commessa o aiuto ufficio. Telefonare 387-042. A125418

STAMPI per lamiere, disegnatore, progetti, preventivi, esecuzione, esperienza ventennale officina, disposto trasferirsi, referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4363 — Torino». A127012

STENODATTILO libera subito offresi. Telefonare ore pasti 361-982.

STENODATTILOGRAFA 15enne primo impiego offresi. Telef. 294-421.

STENODATTILOGRAFA paghe [illegible]tributi pratica ufficio offresi subito. Tel. 382-841. A127258

TECNICO minerario esperienza ventennale accetta consulenze cave e miniere con responsabilità legale direzione lavori. Scrivere: Pubbliman, Casella 333 C Novara. 27061

TECNICO stampaggio lamiere esperienza decennale esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8624 — Torino».

TRENTENNE, conoscenza perfetta parlato scritto francese, mediocre arabo spagnolo tedesco offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8686 — Torino».

VENTENNE abile corrispondente veloce stenodattilografa pratica quinquennale ufficio vendite, ottime referenze, libera subito offresi. Telefonare 332-823. A127332

VENTENNE contabile fatturista, seria, bella presenza, impiegherebbesi anche commessa. Cercasi ambiente serio e morale. Telefonare 342-748, mattino. A127334

VENTENNE seria operatrice Audit 502, secondo impiego, pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8518 — Torino».

VENTICINQUENNE referenziato esperienza pluriennale ramo amministrativo contabile organizzazione aziendale cerca impiego anche responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A124974

11 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. [illegible] elemento che lavora a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero, attività ben retribuita. Rivolgersi Alleanza, via Garibaldi 59, 1° piano. O641

A elemento attivo offresi possibilità forte guadagno visitando clientela domicilio su nostri indirizzi. Presentarsi Globus, via Accademia Albertina 24.

CASA editrice internazionale cerca 5 elementi ambosessi divulgazione opere. Stipendio provvigioni, possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCASI dattilografa velocissima corrispondente, versatile, massimo 18 anni. Monoscrivere indicando posti occupati, referenze: «Pubblicità Stampa 8518 — Torino». A124298

CERCHIAMO signora-signorina 25-35enne, perfetta conoscenza lingua inglese, per lavoro promotion e vendita articolo moda nel mercato inglese. Questa persona deve poter effettuare frequenti viaggi a Londra, avere bella presenza, intelligenza, comunicatività, capacità lavoro autonomo. Manoscrivere curriculum vitae: «Pubblicità Stampa 8560 — Torino». A124672

CORRISPONDENTE perfetta inglese-francese pratica tutti lavori ufficio assume importante azienda. Ottimo trattamento. Indirizzare offerte dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4279 — Torino». A124397

IMPRESA costruzioni assume segretaria pratica ufficio, presenza. Specificare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4428 — Torino».

PRIMARIE industrie europee macchine fonderia e graniglie abrasive cercano giovane perito industriale, residente Torino, conoscenza francese, auto propria, possibilmente già pratico fonderia per visite vendite ed assistenza tecnica clientela Piemonte e Liguria. Ottimo trattamento economico percentuali minimo garantito rimborso spese soggiorno e viaggio. Assicurasi massima riservatezza. Inviare curriculum e pretese a: «Pubblicità Stampa 12 — Milano».

SIGNORINA conoscenza francese possibilmente tedesco cerca industriale per frequenti viaggi estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8574 — Torino». A124719

ZINCOGRAFICA Modenese via Sigonio 202 Modena cerca fotoprove zincografo finito e cromista fotolito.

10 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE carrozziere e falegname libero subito offresi. Telefonare 764-476.

ABILE cucito abbigliamento donne [illegible] laboratorio. Telef. 561-923.

ABILE fattorino 19enne praticissimo città e Ape libero subito offresi. Telefonare 798-346. A125661

ABILE tuttofare referenziata offresi a giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4393 — Torino». A127147

AGGIUSTATORE elettromeccanico 23enne licenza tecnica offresi. Telefonare 234-914. A127156

AGGIUSTATORE manutenzione libero subito. Telefonare 724-237 dalle ore 16 alle 17. A125502

AGGIUSTATORE montatore 2ª praticissimo bruciatori nafta offresi anche altro lavoro. Telefonare 771-483.

AGGIUSTATORE prima categoria attrezzatura e montaggio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9003 — Torino». A125609

AIUTO cucina offresi subito anche stagionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8674 — Torino».

APPRENDISTA pettinatrice 16enne volonterosa offresi. Tel. 884-570.

AUTISTA con camioncino T 3 q.l. 12 abilissimo consegne trasporti città Piemonte offresi. Telef. 724-171.

AUTISTA fattorino offresi ditta con o senza auto. Telefonare 630-902.

AUTISTA patente B fattorino piazzista lunga esperienza Torino offresi. Telefonare [illegible]. A125559

AUTISTA veneto 41enne, patente C, offresi presso privato o azienda, referenziato. Telefonare 372-139.

AUTISTA 50enne piemontese bella presenza massime referenze patente D E trent'anni di guida senza incidenti offresi anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8683 — Torino». A127350

AUTOMEZZO proprio libero mezza giornata offresi ditta. Telef. 850-444.

BAMBINAIA 21enne, moralità, occuperebbesi presso famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4344 — Torino». A126931

CAMERIERE offresi subito anche stagionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8674 — Torino». A127308

CAMERIERE 25enne, presenza, pratico, offresi albergo ristorante bar. Telefonare mattino 922-009.

CHITARRISTA buon solista occuperebbesi lavoro serale e festivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4387 — Torino». A127126

CINQUANTASSIENNE solo offresi pulizia ovunque. Telef. 298-580.

COMMESSA pratica anche mezza giornata offresi. Telefonare 764-575.

COMPOSITORE prima categoria offresi subito. Telefonare 681-297 possibilmente ore 8-10, 14-17.

CON multipla offresi ditta mezza giornata recapito doni cassette natalizie. Telefonare 724-838. A126785

CONIUGI cercano portierato in Torino. Referenze. Corso Regina Margherita 116. A127324

CONIUGI soli piemontesi mezzetà referenziati cercano portineria o custodia villa collinare, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4125 — Torino». A122672

CUOCO libero subito offresi referenziato. Scrivere: Birone, Pubblicità 27 B Sanremo. 27041

CUOCO offresi. Telefonare 326-227.

CUOCO referenziato esperto offresi Torino o altrove. Cascino, presso Albergo Gina, via Arsenale 42, Torino. Telefono 543-823. A125499

CUOCO specializzato esperto, rientrato estero, 32enne, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-627.

CUSTODIA bimbo o piccoli lavori signorina referenziata offresi mezza giornata. Telefonare 694-749.

DICIASSETTENNE apprendista commesso parti auto 2° impiego offresi. Telefonare 287-146, 233-582.

DISPONENDO ore libere dipendente industria offresi autista o altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4409 — Torino». A125427

DISPONENDO Ape trasporto ricoperte offromi ditta ore libere. Telefonare 232-651. A125592

DOMESTICO referenziato offresi. Telefonare 519-542. A127336

DONNA tuttofare offresi in [illegible] Susa. Telefonare 516-481.

ELETTROTECNICO offresi commesso o consegna articoli elettrici. Telefonare 754-902. A125665

ESCAVATORISTA pratico offresi [illegible] di Torino. Telef. 259-954.

EX carabiniere offresi mansioni fiducia. Telefonare 630-502.

EX guardia giurata pensionato 60enne occuperebbesi qualsiasi lavoro anche magazzino addetto pacchi, miti pretese. Telefonare 283-364

GIOVANE battilastra saldatore offresi. Telefonare 371-761.

GIOVANE elettrotecnico pratico impianti quadri elettrici ed elettronici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9012 — Torino».

GUARDIANO notturno garagista pensionato con patente, lunga esperienza, referenziato, offresi. Tel. 487-743.

IDRAULICO provetto offresi. Telefonare 332-585. A127299

INFERMIERA referenziata offresi assistenza ammalato. Telef. 388-136, ore 20,30. A125642

INFERMIERA 25enne offresi [illegible] assistenza malati ospedale [illegible] notturno. Telefonare 285-590 ore 8-16, 18-21. A125652

MAGAZZINIERE con patente C, serio, buona volontà offresi subito. Telefonare 791-607. A127072

OFFRESI abile apprendista [illegible] confezioni maglierie. Tel. 762-025.

OFFRESI apprendista barista. Telefonare 543-731 dalle ore 10 alle 12.

OFFRESI barista cameriere 30enne munito di macchina 600. Telefonare 644-084. A125550

OFFRESI signora mezza giornata commessa o governo casa. Tel. 256-329.

OFFRESI verniciatore a spruzzo metallici escluse carrozzeria oppure operatore reparto verniciatura. Filoci Giuseppe, via San Tommaso 1.

PENSIONATO capo officina energico occuperebbesi istruttore o guida piccola officina abile in carpenteria metallica. Telefonare 384-434.

PENSIONATO offresi come imballatore o altro decoroso lavoro. Telefonare 579-221. A125587

PIEMONTESE referenziato auto propria offresi ditta fattorino incarichi fiducia disposta cauzionare libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4394 — Torino». A127148

PRATICO lavori falegnameria verniciature mobili offresi. Telef. 260-980 ore pasti. Bona Marcello.

RAGAZZA 19enne apprendista commessa o magazziniera offresi. Telefonare 362-758. A127142

REFERENZIATISSIMA tuttofare offresi sei ore mattino zona Castello. Telefonare sabato domenica pomeriggio 546-060. A125474

RETTIFICATORE oppure operatore rettifiche interne-esterne offresi tutti i giorni dopo le 17. Sabato orario completo. Telefonare dalle 13 alle 14: 679-090. A125428

SALDATORE 1ª inox disegno qualsiasi collaudo offresi. Tel. 387-273 pomeriggio. A127306

SEDICENNE 1° [illegible] offresi come apprendista meccanico. Telefonare 633-206. A125467

SIGNORA referenziata tuttofare offresi 7-12, 14-17, 50.000 mensili. Telefonare 689-707 ore 9-10.

SIGNORINA [illegible] offresi subito. Telefonare 469-977.

SIGNORINA ex commerciante offresi mezza giornata commessa od altri lavori di fiducia. Telefonare 276-949.

STIRATRICE guardarobiera massima serietà quattro o più ore giornaliere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4398 — Torino». A127163

TIPOGRAFO [illegible] compositore 1ª categoria, anni 32, libero subito offresi. Telefonare 691-056.

[illegible] 56enne sola, presenza, occuperebbesi presso negozio anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8681 — Torino».

[illegible] colto referenziato occuperebbesi domestico [illegible] fattorino. Bugè Angelo, Casa della Missione, XX Settembre 23, telefono 543-979. 27062

TRENTENNE con patente offresi mezze giornate disposto qualsiasi lavoro volendo con mezzo proprio. Telefonare 368-157 dopo ore 16.

TUTTOFARE offresi ore 8-15. Telefonare 764-575. A125610

VENTICINQUENNE ex contadino carpentiere taglialegna robusto volonteroso referenziato occuperebbesi anche lavori campagna o taglio boschi. Molinel Luigi, Berthollet 38, Torino. 27063

13 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A referenziatissima medietà alloggetto stipendio cambio lavori casalinghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8595 — Torino». A124605

ABILE tuttofare fissa o giornata cerca signora sola due bambini. Telefonare 882-222 ore pasti.

ASPIRANTI magliaia cercansi. Lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pietà 16. O402

ASSUMIAMO subito aiutante pettinatrice 16-17enne. Presentarsi: Rosy, via Montevideo 7. A125511

BANCONIERA per tavola calda cercasi. Presentarsi piazza Castello 117.

CALIBRISTA aggiustatore abilissimo proiettore assumerebbe officina meccanica precisione. Telef. 630-655.

CAMERIERA tuttofare fissa famiglia professionisti cerca, ottimo stipendio. Telefonare 542-410.

CAMERIERA tuttofare cercasi fissa anche primo servizio. Tel. 342-062.

CARPENTIERE saldatore pratico manutenzione assume stabilimento metalmeccanico. Telefonare 572-096.

CERCASI cameriere piani. Subito. Hotel Savoia Claviere, tel. 0122-8803

CERCASI domestica tuttofare per persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4433 — Torino». A125540

CERCASI donna lavapiatti due ore giorno zona Crocetta. Telef. 511-243.

CERCASI ragazzo massimo 19enne, pratico lavaggi, autorimessa via Saorgio 37. O722

CERCASI [illegible] fissa mezz'età, referenze. Telefonare 377-930.

CERCO giovane aiutante cucina o cameriere per ristorante. Presentarsi [illegible] Traiano 17. A125629

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa o giornata zona Statuto. T. 742-511.

CONIUGI soli cercano tuttofare 2-3 ore giornaliere. Tel. 514-296.

CONIUGI soli mezza età senza figli cercansi per portineria. Indicare luogo data nascita, occupazione marito, abitazione attuale, referenze scrivendo: «Pubblicità Stampa 8550 — Torino». A124586

CROMISTA abile cercasi per fotolito. Telefonare 882-508 ore ufficio.

DOMESTICHE cuoca e cameriera anche primo servizio cerca famiglia adulti. Telefonare 342-062.

[illegible] tutto fare cercasi da coniugi con bambini. Tel. 70-796, ore 15-18.

FAMIGLIA già con domestica offre stipendio altissimo a tuttofare fissa capace. Cerca pure coniugi autista e tuttofare capaci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4272 — Torino».

FAMIGLIA tre persone cerca donna tuttofare fissa, ottimo trattamento. Telefonare 53-830 dopo ore 17.

FRUTTA verdura cerca abilissima commessa mezze giornate. Via Genova 240. A127303

MADRE e figlia cercano ragazzina seria fissa anche primo servizio 25.000 escluso lavare. Telefonare 741-840.

TUTTOFARE fissa cerca famiglia con balia. Telefonare 592-858.

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

OFFRONSI 60.000 mensili e tuttofare lisa pratica bambini libera subito, referenze. Telefonare 651-242.

OPERAIE pratiche lavorazioni presse cercansi, zona Paradiso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8697 — Torino».

TUTTOFARE cerca distinta famiglia. Telefonare dalle 10 alle 15. Telefono 683-818. A127205

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CERCASI rappresentante introdotto tappezzieri, mobilieri, pellettieri, mercerie, ecc. Scrivere: Cassetta Pubblimen 433/L, Bologna. 26963

EX industriale esaminerebbe proposte rappresentanza Torino provincia Inizial in genere legnami macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4281 — Torino».

FERRO battuto articoli arredamento fabbrica cerca viaggiatore introdotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8579 — Torino». A109637

OROLOGI pendole e sveglie, marche esclusive convenienti, cercasi rappresentante introdotto Piemonte, Liguria, Lombardia. Offerte a: «Pubblicità Stampa 15 — Milano».

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefon. 682-110, 652-876, 682-182, Pio Quinto 20. 0871

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 438

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

TROFER garantisce serietà, riservatezza. Esegue particolareggiate investigazioni confidenziali, matrimoniali, bancarie, industriali. Specializzato settore separazioni legali, infedeltà. Sorveglianze, rintracci Italia estero. Nizza 102. Telefono 633-146.

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

MASSAGGI curativi, dimagranti, rassodanti, anticellulite; infrarossi. Telefonare 383-995 mattino.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONI SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO. VEICOLI SELEZIONATI, RICONDIZIONATI E COLLAUDATI CON UNA RIVOLUZIONARIA FORMA DI GARANZIA SIN'ORA MAI ATTUATA, COMPLETA DI MANO D'OPERA E RICAMBI. FORD ATAUTO. VIA BARLETTA 135. 0775

A.A.A.A. 795.000 PRENOTATE LA NSU PRINZ LA VETTURA DEL GIORNO E LA TANTO ATTESA 1000L UNICHE NEL LORO GENERE VENDITE SISTEMA COMPASS SENZA CAMBIALI IN BANCA PROVE DIMOSTRAZIONI COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 80. TELEFONO 337-085. 0507

A.A.A. ARCIOCCASIONI Giulietta sprint 520.000, NSU sport 540.000. Corso Moncalieri 19. 0535

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. 0535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37.

A. ACQUISTIAMO contanti qualunque autovettura. Vendiamo rateizziamo. Visitateci, Vigone 44. 507

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista, ultimi modelli. Tel. 587-706, 501-051. A124221

ABBIAMO Renault R4, R8 ottime, comodità pagamenti. Cavalieri, Nizza 35. [illegible]

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 25. 0164

ALFA Romeo Giulia 1300, Giulia 1600 TI e sprint gran turismo condizioni favorevoli nelle permute e rateizzazioni. Scat, Francesco da Paola 46, telefono 544-521.

ARCIOCCASIONE Fulvia 2 C, coupé Vignale, Opel Kadett, Fiat 1500 1300, spider Innocenti, 1500 spider, A 40, Appia II, III, Giulietta TI, 600 furgone, 500, 600, 1100 special, qualunque tipo, Motta 36/10 bis, tel. 386-847. 0468

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. 0605

AUTO utilitarie da privati compransi contanti. Tel. ora cena 643-119.

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 3 trasferita in Cigna 2 interno cortile; Vasto assortimento Appia II III, 1500, 1300, 1200, 1500 spider, 103 familiari, 103 special, H. Export, 103 diversi, 750 Vignale, 600 multiple, 500, 600, cambi rateazioni, visitateci. 0855

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Giulia quattro mesi, Giulia sprint, spider 1500. A122858

AUTOGUARALDI, S. Francesco d'Assisi 23, tel. 527-970. Commissionaria Francis Lombardi, Fiat 850 4 porte «Lucciola», consegne sollecite, rateazioni Sava. 0894

AUTONOLEGGI Gruppo Morello, corso Dante 46, via Madama Cristina 55. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850, vetture da lire 1300 al giorno, anche a ore. Tel. 694-713, 651-544.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200-1500, concessionaria Grazzi, Saluzzo 29. viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE, Madama Cristina 93 esclusivista Aso 1000 GT, e Daf pronta consegna, permute, rateazioni.

BELLISSIME 500, 600, Bianchina, 1100 special, Appia III, Dauphine. Galliari 11. 0600

CAUSA cessata attività avendo 500, 600, 1100, 1500 spider. Telefonare 361-630. 0761

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo Visitateci, corso Moncalieri 19.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). 0507

CON minimo anticipo vendo 600, 1100 tutte revisionate, garantite 230.000. Corso Corsica 6.

CORSO Moncalieri 19. Tel. 652-970, compra vendita autovetture cambi, facilitazioni. 0535

CORSO Moncalieri 19 tutti i tipi d'auto a prezzi ribassati. 0535

CORSO Moncalieri 19 vastissimo assortimento Fiat Alfa BMW Simca Volkswagen Renault. 0535

CORTINA 1200 amaranto cedesi con garanzia eventuale permuta cilindrata inferiore. Atauto, via Barletta 133.

COUPE' DKW 1000 9 mesi veramente come nuova privato vende. Telefonare 750-202. 0704

FLAMINIA coupé Pininfarina 38-1963, pelle, bellissima, perfetta, vendo. Telefonare 500-147. 0410

FLAVIA 1500 1961-1963 contanti compero purché ottima. Tel. 546-198.

FULVIA la vettura di classe elevata. Fulvia 2 C, la 1100 più brillante del mondo. Trazione anteriore, freni a disco. Consegne sollecite. Prove e prenotazioni presso Commissionaria Lancia Frassati, Torino, corso Turati 12, telefono 593-182.

GIULIA TI sette mesi bellissima privato vende cambia cilindrata inferiore. Telefonare 722-554.

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 190 diesel freno a disco; 300 SE coupé recente; Porsche S.C. 1964. Tel. 51-50, Cuneo.

MOLTISSIME 500 600 1100 da 160.000 a 700.000 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. 0535

NOLEGGI auto Giacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tessiore, nuova sede, Pio V 33. Telefono 657-134. 0372

PER realizzo vendiamo, minimo anticipo, lunghe rateazioni: Fiat 600, 750, 1200, 1500, furgone 600 '63, 1100 TV Viotti, Bianchina panoramica, Giuliette '60-63 cioche, Dauphine, R 4 L, Volkswagen 1200, 1500, Consul 315. Telefon. 753-783 518-128.

PORSCHE SC 1964 verde giava perfettissima vendesi. Tel. 851-860.

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000, via Saorgio 37 ang. Chiesa Salute.

PRIVATO perfetto ordine vende Giulietta TI 540.000, Dauphine 230.000, Ferrucci 80. 0507

PRIVATO unico proprietario vende 1100 special '62 550.000. Telefonare 364-485. A125638

PRIVATO vende ottima 600 D 1961 300.000 accessori. Telef. ore pasti 292-746. A124519

QUANDO avete visitato tutti visitate mercato usato Vigone 44 (piazza Sabotino). 0507

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 180.000 a 400.000, esaminiamo qualsiasi forma di pagamento. Corso Corsica 6. 0761

RATEALMENTE 1100 1959 395.000 1100 special 590.000, 1500 730 mila, 600 D 380.000. Tel. 850-805.

SAIE piazza Adriano 11, tel. 759-924 779-647. Concessionaria Opel, dispone vasto assortimento usato Fiat 1100, 1300, 1500, 1800, Lancia Flavia e Flaminia coupé, Alfa Romeo, Giulietta TI, Giulia normale e spider, Dauphine, R 8. 21077

SOCIETA' bancaria vendo provenienza sequestro Fiat 600 (1963), furgone 1100 TN nafta (1962), autocarro 615 (1963) come nuovo. Telefonare Fincotex 775-826. 0425

SPIDER Innocenti hart top fine '62 vendesi anche a rate. Tel. 399-747.

VENDO R 8 bellissima o cambio cilindrata inferiore. Telefonare 234-420 ore 15-21. A124520

VOLTURIAMO rapidamente 500: 8500; 600: 12.000; 1100: 15.000. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-976. 0580

500 D, 600 D, 850, 1100 D, SEMESTRALI ASSORTIMENTO RATEAZIONI, GARANZIA. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 bis.

600 '56 veramente bella gommata 23.000 km., 185.000. Tel. 794-517.

2100 special 1962 unico proprietario, completo gas liquido, ottimo affare, eventuale cambio rateizzando. Corso Corsica 6. 0761

1100-1100-1100 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. 0535

1300 Ford meccanica garantita vera occasione L. 545.000 cedesi. Atauto, via Barletta 133. 0775

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA motofurgone 175/200 portata 5 quintali, rateazioni 9500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61. Telef. 81-144. 0209

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-648. 0354

A. VENDO Presepio panoramico nuovo m. 3 per 1,20 per 1,15. Rivolgersi via C. Alberto 31. Tel. 570-955

ABBIAMO bellissime cucine scomponibili, sedie, tavoli, tavolini. Lavorazione, prezzi imbattibili. Visitateci: Magazzini Fidell, corso Dante 58 A.

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telefonare 882-356.

AL mobilificio Unvrei, via Garibaldi 25 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. 0581

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE macchine scrivere calcolatrici comptometer registratori cassa sconti natalizi presso tec mec. Corso Orbassano 73, telef. 500-825.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0955

CANDY lavatrice super A 85.000. Bura, S. Maurizio 12, tel. 677-110.

CHITARRA elettrica amplificatore occasione vendo. Telefonare 522-887.

DUE sofà, 2 tavolini, 2 sedie Luigi XV, altri mobili stile vende privato. Telefonare 772-762. A126863

FRANCOBOLLI compra vendita chiedere listino. Sagaviklan, XX Settembre 69, Torino. A117572

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, soggiorni 65.000, mobili letto 35.000. Ritiriamo usati. 0237

MOBILIFICIO Orap via Garibaldi 5 camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. 0237

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280. Issiglio 74. 0543

MOSTRA armadioni veneziani avedesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. 0543

OCCASIONE vendesi quadri Ciardi Milesi Tosi Pollonera ecc. Telefonare 382-365.

OCCASIONISSIME Dumont televisori 23 pollici Viscount listino 259.000 vendita 125.000. Bura, S. Maurizio 12, telefono 877-110.

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

ROULOTTE come nuova, comodamente arredata, frigorifero vendo. Telefonare 772-762. A126863

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli Acc. Albertina 23. Telefonare 889-883

TELEVISORI modelli 1965 sconto 50%. modelli 1964, 100.000. Telefonare 878-322. 0800

VENDO pelliccia castoro L. 150.000. Scrivere: Casella Pubblimen 250, Asti. 26963

VISONI riproduttori selezionati. Richiedeteci novità 1964. Vecchia Fattoria, Tuenno (Trento).